

AMOS

Targum

א דְּבַרֵי עָמוֹס אֲשֶׁר-
הָיָה בְּנֵי קְדִים מִתְּקוֹעַ
אֲשֶׁר- חָזָה עַל-יִשְׂרָאֵל
בְּיָמֵי עֲזִיָּה מֶלֶךְ-יְהוּדָה
וּבְיָמֵי יִרְבֶּעָם בֶּן-יֹאָשׁ
מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל שְׁנָתַיִם
לִפְנֵי הָרָעֵשׁ:

ב וַיֹּאמֶר יְהוָה מִצִּיּוֹן
יִשְׁאָג וּמִירוּשָׁלַם יִתֵּן
קוֹלוֹ וְאָבְלוּ גְאוֹת
הָרָעִים וַיִּבֶשׂ רֹאשׁ
הַכַּרְמֶל:

ג כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
שָׁלֹשׁ פְּשָׁעֵי דַמָּשֶׁק
עַל-אַרְבָּעָה לֵאמֹר
אֲשִׁיבֵנוּ עַל-דְּוָשָׁם
בְּחִרְצוֹת הַבְּרָזֶל אֶת-
הַגִּלְעָד:

ד וְשַׁלַּחְתִּי אֵשׁ בְּבֵית
חֲזָאֵל וְאָכְלָה אֶרְמֹנֹתָיִם
בֶּן-הַדָּד:

ה וְשִׁבַּרְתִּי בְּרִיחַ דַּמָּשֶׁק
וְהִכַּרְתִּי יוֹשְׁבֵי מִבְּקַעַת-
אֲוֶן וְתוֹמַךְ שִׁבְטֵי מִבֵּית
עַדן וְגָלוּ עִם-אֲרָם קִרְיָה
אָמַר יְהוָה:

[Am 1.1] Parole di Amos, che fu degli allevatori di pecore da Teqoa, che vide su Israele ai giorni di Uz-zia, re di Giuda, e ai giorni di Geroboamo, figlio di Joash, due anni prima del terremoto.

[Am 1.2] E disse: JHWH da Sion ruggirà e da Gerusalemme lancerà il suo urlo; e appassiranno le steppe dei pastori, e seccherà la cima del Carmelo.

[Am 1.3] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni di Damasco, e per quattro non lo revocherò; poiché trebbiarono con rostri di ferro Ghilead.

[Am 1.4] E scaglierò fuoco nella casa di Hazael, e divorerà i palazzi di Ben-Hadad.

[Am 1.5] E spezzerò la sbarra di Damasco e taglierò via chi vi abita dalla piana dell'idolatria e chi detiene lo scettro dalla casa di Eden. E il popolo di Aram andrà in esilio a Qir, dice JHWH.

[Am 1.1] Parole di Amos, che era uno degli allevatori di bestiame di Teqoa, il quale profetizzò su Israele, al tempo di Ozia, re della tribù della casa di Giuda, e al tempo di Geroboamo figlio di Joash re d'Israele, due anni prima che venisse il terremoto.

[Am 1.2] E disse: Il Signore da Sion griderà e da Gerusalemme farà salire la sua Parola; e saranno desolate le dimore dei re e sarà distrutta la forza delle loro fortificazioni.

[Am 1.3] Così dice il Signore: Per tre peccati di Damasco e per quattro non perdonerò loro, perché essi trebbiarono con denti di ferro gli abitanti della terra di Ghilead.

[Am 1.4] E scaglierò il fuoco nella casa di Hazael e distruggerà le fortezze del figlio di Hadad.

[Am 1.5] E spezzerò la forza di Damasco e farò andare via gli abitanti dalla valle di Awen, chi esercita il dominio dalla casa di Eden; e il popolo di Aram andrà in esilio a Cirene, dice il Signore.

1.1 verba Amos qui fuit in pastoralibus de Thecuæ quæ vidit super Israhel in diebus Ozia regis Iuda et in diebus Hieroboam filii Ioas regis Israhel ante duos annos terraemotus

1.2 et dixit Dominus de Sion rugiet et de Hierusalem dabit vocem suam et luxerunt speciosa pastorum et exsiccatus est vertex Carmeli

1.3 haec dicit Dominus super tribus sceleribus Damasci et super quattuor non convertam eum eo quod trituraverint in plaustris ferreis Galaad

1.4 et mittam ignem in domum Azahel et devorabit domos Benadad

1.5 et conteram vectem Damasci et disperdam habitarem de campo Idoli et tenentem sceptrum de domo Voluptatis et transferetur populus Syriae Cyrenen dicit Dominus

1 Λόγοι Αμως, οἱ ἐγένοντο ἐν νακκαριμ ἐκ Θεκουε, οὗς εἶδεν ὑπὲρ Ἱερουσαλημ ἐν ἡμέραις Οἰζίου βασιλέως Ἰουδα καὶ ἐν ἡμέραις Ἱεροβοαμ τοῦ Ἰωας βασιλέως Ἰσραηλ πρὸ δύο ἐτῶν τοῦ σεισμοῦ.

2 Καὶ εἶπεν Κύριος ἐκ Σιων ἐφθέγγετο καὶ ἐξ Ἱερουσαλημ ἔδωκεν φωνὴν αὐτοῦ, καὶ ἐπένθησαν αἱ νομαὶ τῶν ποιμένων, καὶ ἐξηράνθη ἡ κορυφή τοῦ Καρμήλου.

3 Καὶ εἶπεν κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις Δαμασκού καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτόν, ἀνθ' ὧν ἔπριζον πρίοσιν σιδηροῖς τὰς ἐν γαστρὶ ἐχούσας τῶν ἐν Γαλααδ·

4 καὶ ἐξαποστελῶ πῦρ εἰς τὸν οἶκον Ἀζαηλ, καὶ καταφάγεται θεμέλια υἱοῦ Ἀδερ·

5 καὶ συντρίψω μοχλοὺς Δαμασκού καὶ ἐξολεθρεύσω κατοικοῦντας ἐκ πεδίου Ὠν καὶ κατακόψω φυλὴν ἐξ ἀνδρῶν Χαρραν, καὶ αἰχμαλωτευθήσεται λαὸς Συρίας ἐπὶ κλητος, λέγει κύριος.

AMOS

[Am 1.1] Parole di Amos, che avvennero in Nakkarim da Teqoa, che vide su Gerusalemme nei giorni di Ozia, re di Giuda, e nei giorni di Geroboamo, figlio di Joash, re d'Israele, due anni prima del terremoto.

[Am 1.2] E disse: Il Signore da Sion lanciò un urlo e da Gerusalemme diede la sua voce; e furono in lutto i pascoli dei pastori, e fu disseccata la cima del Carmelo.

[Am 1.3] E disse il Signore: Per tre empietà di Damasco, e per quattro non lo farò tornare, poiché essi sventrarono con seghe di ferro le donne incinte di Galaad;

[Am 1.4] e scaglierò il fuoco nella casa di Azael, e divorerà le fondamenta del figlio di Ader;

[Am 1.5] e spezzerò le sbarre di Damasco e sterminerò gli abitanti dalla piana di On, e taglierò in pezzi una tribù dagli uomini in prigionia e il famoso popolo di Siria sarà condotto prigioniero, dice il Signore.

ו כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
שְׁלֹשָׁה פְּשָׁעֵי עַזָּה וְעַל-
אַרְבָּעָה לֹא אֲשִׁיבֶנּוּ
עַל-הַגְּלוֹתָם גְּלוֹת
שְׁלֵמָה לְהַסְגִּיר לְאֲדוֹם:
ז וְשַׁלַּחְתִּי אֵשׁ בְּחוֹמֹת
עַזָּה וְאֶכְלָה אֶרְמֹנֵי תֵיחָ:
ח וְהִכַּרְתִּי יוֹשֵׁב
מֵאֲשָׁדוֹד וְתוֹמֵךְ שִׁבְט
מֵאֲשָׁקֶלוֹן וְהִשִּׁיבֹתִי יְדֵי
עַל-עֶקְרוֹן וְאָבְדוּ שְׂאֲרֵי
פְּלִשְׁתִּים אָמַר אֲדֹנָי
יְהוִה:

[Am 1.6] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni di Gaza e per quattro non lo revocherò, poiché deportarono un'intera comunità di esiliati, per consegnar[la] ad Edom.

[Am 1.7] E scaglierò fuoco sulle mura di Gaza e divorerà i suoi palazzi.

[Am 1.8] E taglierò via da Ashdod coloro che vi abitano, e da Ashkelon colui che detiene lo scettro. E rivolgerò la mia mano contro Ekron, e periranno il resto dei filistei, dice il Signore Dio.

ט כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
שְׁלֹשָׁה פְּשָׁעֵי-צֹר וְעַל-
אַרְבָּעָה לֹא אֲשִׁיבֶנּוּ
עַל-הַסְּגִירָם גְּלוֹת
שְׁלֵמָה לְאֲדוֹם וְלֹא
זָכְרוּ בְּרִית אַחִים:
י וְשַׁלַּחְתִּי אֵשׁ בְּחוֹמֹת
צֹר וְאֶכְלָה אֶרְמֹנוֹתֶיהָ:

[Am 1.9] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni di Tiro e per quattro non lo revocherò, poiché essi consegnarono un'intera comunità di esiliati a Edom, e non si sono ricordati dell'alleanza di fratelli.

[Am 1.10] E scaglierò fuoco sulle mura di Tiro, e divorerà i suoi palazzi.

[Am 1.6] Così dice il Signore: Per tre peccati di Gaza e per quattro non perdonerò loro a motivo di coloro che deportarono un'intera comunità per consegnarla a Edom.

[Am 1.7] E scaglierò il fuoco tra le mura di Gaza e distruggerà le sue fortezze.

[Am 1.8] E farò uscire gli abitanti da Ashdod e chi esercita il dominio da Ashkelon e volgerò la sferzata della mia potenza su Ekron e perirà il resto dei filistei, dice il Signore Dio.

[Am 1.9] Così dice il Signore: Per tre peccati di Tiro e per quattro non perdonerò loro, per il fatto che essi consegnarono un'intera comunità a Edom e non si ricordarono del patto con i fratelli.

[Am 1.10] E scaglierò il fuoco tra le mura di Tiro e distruggerà le sue fortezze.

1.6 haec dicit Dominus super tribus sceleribus Gazae et super quattuor non convertam eum eo quod transtulerit captivitatem perfectam ut concluderet eam in Idumea

1.7 et mittam ignem in murum Gazae et devorabit aedes eius

1.8 et disperdam habitaculum de Azoto et tenentem sceptrum de Ascalone et convertam manum meam super Accaron et peribunt reliqui Philistinorum dicit Dominus Deus

1.9 haec dicit Dominus super tribus sceleribus Tyri et super quattuor non convertam eum eo quod concluderint captivitatem perfectam in Idumea et non sint recordati foederis fratrum

1.10 et emittam ignem in murum Tyri et devorabit aedes eius

6 Τάδε λέγει κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις Γάζης καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτούς, ἕνεκεν τοῦ αἰχμαλωτεῦσαι αὐτοῦς αἰχμαλωσίαν τοῦ Σαλωμων τοῦ συγκλεισαι εἰς τὴν Ἰδομαίαν·

7 καὶ ἐξαποστελῶ πῦρ ἐπὶ τὰ τεῖχη Γάζης, καὶ καταφάγεται θεμέλια αὐτῆς·

8 καὶ ἐξολεθρεύσω κατοικοῦντας ἐξ Ἀζώτου, καὶ ἐξαρθήσεται φυλὴ ἐξ Ἀσκαλώνος, καὶ ἐπάξω τὴν χεῖρά μου ἐπὶ Ακκαρων, καὶ ἀπολοῦνται οἱ κατάλοιποι τῶν ἀλλοφύλων, λέγει κύριος.

9 Τάδε λέγει κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις Τύρου καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτήν, ἀνθ' ὧν συνέκλεισαν αἰχμαλωσίαν τοῦ Σαλωμων εἰς τὴν Ἰδομαίαν καὶ οὐκ ἐμνήσθησαν διαθήκης ἀδελφῶν·

10 καὶ ἐξαποστελῶ πῦρ ἐπὶ τὰ τεῖχη Τύρου, καὶ καταφάγεται θεμέλια αὐτῆς.

[Am 1.6] Questo dice il Signore: Per tre empietà di Gaza e per quattro non li farò tornare, perché essi condussero in cattività i prigionieri di Salomon da rinchiudere nell'Idumea;

[Am 1.7] e scaglierò il fuoco sulle mura di Gaza, e divorerà le sue fondamenta;

[Am 1.8] e sterminerò abitanti da Azoto, e sarà estirpata una tribù da Askalon, e stenderò la mia mano contro Akkaron, e periranno i rimasti degli stranieri, dice il Signore.

[Am 1.9] Questo dice il Signore: Per tre empietà di Tiro e per quattro non la farò ritornare, in cambio del fatto che rinchiusero i prigionieri di guerra di Salomon nell'Idumea, e non si ricordarono dell'alleanza di fratelli;

[Am 1.10] e scaglierò il fuoco sulle mura di Tiro, e divorerà le sue fondamenta.

יא כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
 שְׁלֹשָׁה פְּשָׁעֵי אֲדוֹם
 וְעַל-אַרְבָּעָה לְ א
 אֲשִׁיבֶנּוּ עַל-רִדְפוֹ בַּחֲרָב
 אַחִיו וְשָׁחַת רַחֲמָיו
 וַיִּטֵּר רָף לְעַד אַפּוֹ
 וְעִבְרָתוֹ שְׂמָרָה נֶצַח:
 יב וְשִׁלַּחְתִּי אֵשׁ בְּתִימָן
 וְאָכְלָה אַרְמְנוֹת בְּצָרָה:
 יג כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
 שְׁלֹשָׁה פְּשָׁעֵי בְנֵי-עַמּוֹן
 וְעַל-אַרְבָּעָה לְ א
 אֲשִׁיבֶנּוּ עַל-בְּקָעַם הַרוֹת
 הַגְּלָעַד לְמַעַן הַרְחִיב
 אֶת-גְּבוּלָם:
 יד וְהִצַּתִּי אֵשׁ בְּחוֹמֹת
 רַבָּה וְאָכְלָה אַרְמְנוֹתֶיהָ
 בְּתַרְוָעָה בַּיּוֹם מְלַחְמָה
 בְּסַעַר בַּיּוֹם סוֹפָה:
 טו וְהִלַּךְ מִלְּכָם בַּגּוֹלָה
 הוּא וְשָׂרָיו יַחְדָּו אָמַר
 יְהוָה:

[Am 1.11] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni di Edom e per quattro non lo revocherò, poiché egli ha inseguito con la spada suo fratello, e ha distrutto le sue viscere, e la sua collera ha lacerato sino in fondo, e la sua ira ha covato senza sosta.

[Am 1.12] E scaglierò fuoco su Teman e divorerà i palazzi di Bozra.

[Am 1.13] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni dei figli di Ammon e per quattro non lo revocherò, poiché sventrarono le donne incinte della Ghilead per allargare il loro confine.

[Am 1.14] E appiccherò il fuoco sulle mura di Rabbah e divorerà i suoi palazzi con fragore nel giorno di guerra e con il turbine del giorno di tempesta.

[Am 1.15] E andrà il loro re in esilio, lui e i suoi principi insieme, dice JHWH.

[Am 1.11] Così dice il Signore: Per tre peccati di Edom e per quattro non perdonerò loro, poiché egli inseguì con la spada i suoi fratelli e distrusse la sue viscere: la sua ira continua ad uccidere senza interruzione e la sua collera è sempre in agguato.

[Am 1.12] E scaglierò il fuoco al sud e distruggerà le fortezze di Bozra.

[Am 1.13] Così dice il Signore: Per tre peccati dei figli di Ammon e per quattro non perdonerò loro, poiché sventrarono le donne incinte della terra di Ghilead per ampliare i loro territori.

[Am 1.14] E appiccherò il fuoco tra le mura di Rabbah e distruggerà le sue fortezze, col suono della tromba nel giorno della battaglia, con un uragano in un giorno di vento.

[Am 1.15] E andrà il loro re in esilio, lui e i suoi magnati insieme, dice il Signore.

1.11 haec dicit Dominus super tribus sceleribus Edom et super quattuor non convertam eum eo quod persecutus sit in gladio fratrem suum et violaverit misericordiam eius et tenuerit ultra furorem suum et indignationem suam servaverit usque in finem

1.12 mittam ignem in Teman et devorabit aedes Bozrae

1.13 haec dicit Dominus super tribus sceleribus filiorum Ammon et super quattuor non convertam eum eo quod dissecurerit praegnantem Galaad ad dilatandum terminum suum

1.14 et succendam ignem in muro Rabbae et devorabit aedes eius in ululatu in die belli et in turbine in die commotionis

1.15 et ibit Melchom in captivitate ipse et principes eius simul dicit Dominus

11 Τάδε λέγει κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις τῆς Ἰδουμαίας καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτούς, ἔνεκα τοῦ διῶξαι αὐτούς ἐν ῥομφαίᾳ τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ καὶ ἐλυμήνατο μήτραν ἐπὶ γῆς καὶ ἤρπασεν εἰς μαρτύριον φρίκην αὐτοῦ καὶ τὸ ὄρημα αὐτοῦ ἐφύλαξεν εἰς νεῖκος·

12 καὶ ἐξαποστελῶ πῦρ εἰς Θαιμαν, καὶ καταφάγεται θεμέλια τειχέων αὐτῆς.

13 Τάδε λέγει κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις υἱῶν Ἀμμων καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτόν, ἀνθ' ὧν ἀνέσχιζον τὰς ἐν γαστρὶ ἐχούσας τῶν Γαλααδιτῶν, ὅπως ἐμπλατύνωσιν τὰ ὄρια αὐτῶν·

14 καὶ ἀνάγω πῦρ ἐπὶ τὰ τεῖχη Ραββα, καὶ καταφάγεται θεμέλια αὐτῆς μετὰ κραυγῆς ἐν ἡμέρᾳ πολέμου, καὶ σεισθήσεται ἐν ἡμέρᾳ συντελείας αὐτῆς·

15 καὶ πορεύσονται οἱ βασιλεῖς αὐτῆς ἐν αἰχμαλωσίᾳ, οἱ ἱερεῖς αὐτῶν καὶ οἱ ἄρχοντες αὐτῶν ἐπὶ τὸ αὐτό, λέγει κύριος.

[Am 1.11] Questo dice il Signore: Per tre empietà dell'Idumea e per quattro non li farò ritornare, perché inseguirono con spada il loro fratello e distrusse la matrice sulla terra e portò via come testimonianza questo orrore e il suo impeto custodì per sempre;

[Am 1.12] e scaglierò il fuoco contro Teman e divorerà le fondamenta delle sue mura.

[Am 1.13] Questo dice il Signore: Per tre empietà dei figli di Ammon e per quattro non lo farò ritornare, in cambio del fatto che squartarono dal basso in alto le donne incinte dei galaaditi, per allargare le proprie frontiere;

[Am 1.14] e appiccherò il fuoco sulle mura di Rabba, e divorerà le sue fondamenta con frastuono nel giorno di guerra, e sarà terremotata nel giorno della sua fine;

[Am 1.15] e andranno i suoi re in prigionia, i suoi sacerdoti e i suoi capi insieme, dice il Signore.

א כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
שְׁלֵשָׁה פְּשָׁעֵי מוֹאָב
עַל-אַרְבָּעָה ל' א
אֲשִׁיבֶנּוּ עַל-שָׂרְפוֹ
עֲצָמוֹת מֶלֶךְ-אֲדוֹם
לְשִׁיד:

[Am 2.1] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni di Moab e per quattro non lo revocherò, poiché ha bruciato le ossa del re di Edom fino a calcinarle.

[Am 2.1] Così dice il Signore: Per tre peccati di Moab e per quattro non perdonerò loro, poiché bruciò le ossa del re di Edom e le mescolò nell'intonaco nella sua casa.

2.1 haec dicit Dominus super tribus sceleribus Moab et super quattuor non convertam eum eo quod incenderit ossa regis Idumaeae usque ad cinerem

1 Τάδε λέγει κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις Μωαβ καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτόν, ἀνθ' ὧν κατέκαυσαν τὰ ὀστά βασιλέως τῆς Ἰδουμαίας εἰς κονίαν·

[Am 2.1] Questo dice il Signore: Per tre empietà di Moab e per quattro non lo farò ritornare, in cambio del fatto che bruciarono le ossa del re dell'Idumea sino a polvere di calce;

ב וְשַׁלַּחְתִּי-אֵשׁ בְּמוֹאָב
וְאָכְלָה אַרְמְנוֹת הַקְּרִיּוֹת
וַיִּמַּת בְּשֹׁאן מוֹאָב
בְּתִרְוּעָה בְּקוֹל שׁוֹפָר:

[Am 2.2] E scaglierò fuoco in Moab e divorerà i palazzi delle città; e morirà nel fragore Moab, al grido di guerra, al suono dello shophar.

[Am 2.2] E scaglierò il fuoco in Moab e distruggerà le fortezze della città e morirà nel tumulto Moab, al suono della tromba, al suono dello shophar.

2.2 et mittam ignem in Moab et devorabit aedes Carioth et morietur in sonitu Moab in clangore tubae

2 καὶ ἐξαποστελώ πῦρ ἐπὶ Μωαβ, καὶ καταφάγεται θεμέλια τῶν πόλεων αὐτῆς, καὶ ἀποθανεῖται ἐν ἀδυναμίᾳ Μωαβ μετὰ κραυγῆς καὶ μετὰ φωνῆς σάλπιγγος·

[Am 2.2] e scaglierò fuoco contro Moab, e divorerà le fondamenta delle sue città, e morirà nell'impotenza Moab, con grida e suono di tromba;

ג וְהִכַּרְתִּי שׁוֹפֵט
מִקְרָבָה וְכָל-שָׂרְיָה
אֶהְרוֹג עִמּוֹ אָמַר יְהוָה:

[Am 2.3] E taglierò via chi giudica di mezzo ad essa, e tutti i suoi principi ucciderò con lui, dice JHWH.

[Am 2.3] E eliminerò i giudici di mezzo a esso e tutti i magnati ucciderò con esso, dice il Signore.

2.3 et disperdam iudicem de medio eius et omnes principes eius interficiam cum eo dicit Dominus

3 καὶ ἐξολεθρεύσω κριτὴν ἐξ αὐτῆς, καὶ πάντας τοὺς ἄρχοντας αὐτῆς ἀποκτενῶ μετ' αὐτοῦ, λέγει κύριος.

[Am 2.3] e sterminerò il giudice da essa, e tutti i suoi capi ucciderò con lui, dice il Signore.

ד כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
שְׁלֵשָׁה פְּשָׁעֵי יְהוּדָה
עַל-אַרְבָּעָה ל' א
אֲשִׁיבֶנּוּ עַל-מִאֲסָם אֶת-
תּוֹרַת יְהוָה וְחֻקָּיו ל' א
שָׁמְרוּ וַיִּתְּעוּם כְּזָבִיָּהֶם
אֲשֶׁר-הָלְכוּ אַבּוֹתָם
אֲחֵרֵיהֶם:

[Am 2.4] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni di Giuda e per quattro non lo revocherò, perché essi hanno rifiutato la legge di JHWH e non hanno osservato i suoi precetti, e li hanno sviati le loro menzogne, dietro alle quali si erano incamminati [anche] i loro padri.

[Am 2.4] Così dice il Signore: Per tre peccati di Giuda e per quattro non perdonerò loro, poiché essi hanno detestato la legge del Signore e non hanno osservato i suoi precetti; li sviarono le loro falsità, dietro alle quali anche i loro padri erano andati.

2.4 haec dicit Dominus super tribus sceleribus Iuda et super quattuor non convertam eum eo quod abiecerint legem Domini et mandata eius non custodierint deperunt enim eos idola sua post quae abierant patres eorum

4 Τάδε λέγει κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις υἱῶν Ἰουδα καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτόν, ἔνεκα τοῦ ἀπόσασθαι αὐτοὺς τὸν νόμον κυρίου καὶ τὰ προστάγματα αὐτοῦ οὐκ ἐφυλάξαντο καὶ ἐπλάνησεν αὐτοὺς τὰ μάταια αὐτῶν, ἃ ἐποίησαν, οἷς ἐξηκολούθησαν οἱ πατέρες αὐτῶν ὀπίσω αὐτῶν·

[Am 2.4] Questo dice il Signore: Per tre empietà dei figli di Giuda e per quattro non lo farò ritornare, poiché essi hanno rifiutato la Legge del Signore e non custodirono i suoi precetti; e le loro vanità che essi fecero, alla sequela delle quali si erano posti [anche] i loro padri, li hanno fatti errare,

ה וְשַׁלַּחְתִּי אֵשׁ בְּיְהוּדָה
וְאָכְלָה אַרְמְנוֹת
יְרוּשָׁלַם:

[Am 2.5] E scaglierò fuoco in Giuda, e divorerà i palazzi di Gerusalemme

[Am 2.5] E scaglierò il fuoco tra quelli della casa di Giuda e distruggerà le fortezze di Gerusalemme.

2.5 et mittam ignem in Iuda et devorabit aedes Hierusalem

5 καὶ ἐξαποστελώ πῦρ ἐπὶ Ἰουδαν, καὶ καταφάγεται θεμέλια Ἱερουσαλήμ.

[Am 2.5] e scaglierò fuoco contro Giuda, e divorerà le fondamenta di Gerusalemme.

ו כִּה אָמַר יְהוָה עַל-
 שְׁלֵשָׁה פְּשָׁעֵי יִשְׂרָאֵל
 וְעַל-אַרְבָּעָה לֹא
 אֲשִׁיבֶנּוּ עַל-מִכְרָם
 בַּכֶּסֶף צְדִיק וְאָבִיוֹן
 בְּעִבּוֹר נְעָלִים:

[Am 2.6] Così dice JHWH: Per tre trasgressioni d'Israele e per quattro non lo revocherò, poiché hanno venduto il giusto per argento, e il povero per un paio di sandali.

[Am 2.6] Così dice il Signore: Per tre peccati d'Israele e per quattro non perdonerò loro, poiché essi hanno venduto per argento gli innocenti e i poveri per il fine di possedere.

2.6 haec dicit Dominus super tribus sceleribus Israel et super quattuor non convertam eum pro eo quod vendiderit argento iustum et pauperem pro calciamentis

6 Τάδε λέγει κύριος Ἐπὶ ταῖς τρισὶν ἀσεβείαις Ἰσραὴλ καὶ ἐπὶ ταῖς τέσσαρσιν οὐκ ἀποστραφήσομαι αὐτόν, ἀνθ' ὧν ἀπέδοντο ἀργυρίου δίκαιον καὶ πένητα ἕνεκεν ὑποδημάτων,

[Am 2.6] Questo dice il Signore: Per tre empietà d'Israele e per quattro non lo farò ritornare, in cambio del fatto che vendettero per argento un giusto e un indigente per dei sandali,

ז הַשֶּׁ אָפִים עַל-עֶפְרַיִם
 אֶרְךָ בֶּרֶךְ אִשׁ דָּלִים וְדַרְךָ
 עֲנוּיִם יָטוּ וְאִישׁ וְאָבִיו
 ילְכוּ אַל-הַנַּעֲרָה לְמַעַן
 חַלֵּל אֶת-שֵׁם קְדֹשִׁי:

[Am 2.7] Essi calpestanto sulla polvere della terra la testa dei poveri e la strada degli umili deviano; e un uomo e suo padre vanno dalla stessa ragazza, per profanare il mio santo nome.

[Am 2.7] Essi strofinano la testa del poveraccio nella polvere della terra e pervertono il giudizio del povero. E il giovane e suo padre vanno dalla stessa ragazza per profanare il mio santo Nome.

2.7 qui conterunt super pulverem terrae capita pauperum et viam humilium declinant et filius ac pater eius ierunt ad puellam ut violarent nomen sanctum meum

7 τὰ πατοῦντα ἐπὶ τὸν χοῦν τῆς γῆς καὶ ἐκονδύλιζον εἰς κεφαλὰς πατωῶν καὶ ὁδὸν ταπεινῶν ἐξέκλιναν, καὶ υἱὸς καὶ πατὴρ αὐτοῦ εἰσεπορεύοντο πρὸς τὴν αὐτὴν παιδίσκη, ὅπως βεβηλώσωσιν τὸ ὄνομα τοῦ θεοῦ αὐτῶν,

[Am 2.7] mentre calpestavano sulla polvere della terra e pestavano sulla testa dei poveri e distorcevano la via dei miseri; e il figlio e il padre suo andavano dalla stessa giovane ragazza, così da profanare il nome del loro Dio,

ח וְעַל- בְּגָדִים חֲבָלִים
 יָטוּ אֶצֶל כָּל-מִזְבֵּחַ וַיֵּין
 עֲנוּשִׁים יִשְׁתּוּ בַּיִת
 אֶל הַיְהוָה:

[Am 2.8] E su vesti prese in pegno si accovacciano presso ogni altare, e il vino di coloro che hanno subito la confisca come multa sbevazzano nella casa del loro Dio.

[Am 2.8] Essi giacciono all'intorno a lato dei loro altari pagani su giacigli presi a pegno e bevono il vino della [loro] rapina nella casa dei loro idoli.

2.8 et super vestimentis pigneratis accubuerunt iuxta omne altare et vinum damnatorum bibebant in domo Dei sui

8 καὶ τὰ ἱμάτια αὐτῶν δεσμεύοντες σχοινίοις παραπετάσματα ἐποίουν ἐχόμενα τοῦ θυσιαστηρίου καὶ οἶνον ἐκ συκοφαντιῶν ἔπινον ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ θεοῦ αὐτῶν.

[Am 2.8] e legando con corde i loro mantelli facevano tendaggi presso l'altare e bevevano vino proveniente da estorsioni nella casa del loro Dio.

ט וְאֲנִי כִי הִשְׁמַדְתִּי אֶת-
 הָאָמֹרִי מִפְּנֵיהֶם אֲשֶׁר
 כָּגֵבָה אֶרְצִים גְּבָהוּ
 וְחֶסֶן הוּא כְּאֲלוֹנִים
 וְאֲשַׁמֵּיד פְּרִיֹן מִמַּעַל
 וְשָׂרְשָׁיו מִתַּחַת:

[Am 2.9] Eppure proprio io estirpai l'amorreo davanti a loro, la cui altezza era l'altezza dei cedri, ed era forte come le querce; ed estirpai il suo frutto dall'alto e le sue radici dal basso.

[Am 2.9] E io distrussi davanti a voi l'amorreo, la cui altezza è come quella dei cedri ed è forte come le querce. E distrussi i suoi frutti in alto e le sue radici in basso.

2.9 ego autem exterminavi Amorream a facie eorum cuius altitudo cedrorum altitudo eius et fortis ipse quasi quercus et contrivi fructum eius desuper et radices eius subter

9 ἐγὼ δὲ ἐξῆρα τὸν Αμορραῖον ἐκ προσώπου αὐτῶν, οὗ ἦν καθὼς ὕψος κέδρου τὸ ὕψος αὐτοῦ καὶ ἰσχυρὸς ἦν ὡς δρυς, καὶ ἐξῆρα τὸν καρπὸν αὐτοῦ ἐπάνωθεν καὶ τὰς ρίζας αὐτοῦ ὑποκάτωθεν·

[Am 2.9] E io tolsi di mezzo a loro l'amorreo, la cui altezza era come quella del cedro ed era forte come una quercia, e tolsi di mezzo il suo frutto in alto e le sue radici in basso;

י וְאֲנִי כִי הֶעֱלִיתִי אֶתְכֶם
 מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם וְאוֹלָךְ
 אֶתְכֶם בְּמַדְבָּר אַרְבָּעִים
 שָׁנָה לְרִשְׁתִּי אֶת-אֶרֶץ
 הָאָמֹרִי:

[Am 2.10] Proprio io vi ho fatti salire dalla terra d'Egitto, e vi ho condotti nel deserto per quarant'anni perché ereditaste la terra dell'amorreo.

[Am 2.10] E io vi feci salire dalla terra d'Egitto e vi guidai nel deserto quarant'anni per ereditare la terra dell'amorreo.

2.10 ego sum qui ascendere vos feci de terra Aegypti et eduxi vos in deserto quadraginta annis ut possideretis terram Amorrei

10 καὶ ἐγὼ ἀνήγαγον ὑμᾶς ἐκ γῆς Αἰγύπτου καὶ περιήγαγον ὑμᾶς ἐν τῇ ἐρήμῳ τεσσαράκοντα ἔτη τοῦ κατακληρονομήσαι τὴν γῆν τῶν Αμορραίων·

[Am 2.10] e io vi ho fatti salire dalla terra d'Egitto e vi ho condotti nel deserto per quarant'anni per far ereditare la terra degli amorrei;

יא וְאֶקִים מִבְּנֵיכֶם לְנַבְיָאִים וּמַבְחֹרֵיכֶם לְנַזְרִים הֲאֵף אֵין-זֹאת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל נֶאֱמַר-יְהוָה:
יב וַתִּשְׁקוּ אֶת-הַנְּזִירִים יַיִן וְעַל-הַנְּבִיאִים צִוִּיתֶם לֵאמֹר לֹא תִנְבְּאוּ:
יג הֲיֵנָה אָנֹכִי מֵעַיִק תַּחְתִּיתֵיכֶם כְּאִשֶּׁר תַּעֲיִק הַעֲגָלָה הַמְּלֵאָה לָהּ עֲמִיר:
יד וְאֶבֶד מְנוֹס מִקָּל וְחִזְקָ לֹא-יֵאֱמָץ כֹּחַ וְגִבּוֹר לֹא-יִמְלֹט נַפְשׁוֹ:
טו וְתִפֵּשׂ הַקֶּשֶׁת לֹא יַעֲמֵד וְקַל בְּרַגְלָיו לֹא יִמְלֹט וְרֹכֵב הַסּוּס לֹא יִמְלֹט נַפְשׁוֹ:
טז וְאִמְיָץ לְבוֹ בְּגִבּוֹרִים עֵרוֹם יָנוּס בַּיּוֹם-הַהוּא נֶאֱמַר-יְהוָה:
א שְׁמְעוּ אֶת-הַדְּבָר הַזֶּה אֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה עֲלֵיכֶם בְּנֵי יִשְׂרָאֵל עַל כָּל-הַמְּשֻׁפָּחָה אֲשֶׁר הָעֲלִיתִי מֵאֶרֶץ מִצְרָיִם לֵאמֹר:

[Am 2.11] E ho fatto sorgere profeti tra i vostri figli, e nazirei fra i vostri giovani. Forse non è così, o figli d'Israele?, oracolo di JHWH.

[Am 2.12] Ma avete fatto bere vino ai nazirei e ai profeti avete dato ordine dicendo: Non profetate affatto.

[Am 2.13] Ecco che io vi farò barcollare nella vostra parte inferiore così come barcolla il carro stracario di covoni.

[Am 2.14] E verrà meno la fuga all'agile e il vigoroso non ritroverà la sua forza e il prode non salverà la sua vita,

[Am 2.15] e chi maneggia l'arco con perizia non resisterà, e il veloce con i suoi piedi non scamperà, e chi cavalca il cavallo non salverà la sua vita.

[Am 2.16] E il più coraggioso tra i prodi fuggirà nudo in quel giorno, oracolo di JHWH.

[Am 3.1] Ascoltate questa parola che ha detto JHWH contro di voi, figli d'Israele, a riguardo di tutta la schiatta, che ho fatto salire dalla terra d'Egitto, dicendo:

[Am 2.11] E feci sorgere tra i vostri figli dei profeti e dai vostri giovani dei maestri. Forse che questo è niente, figli d'Israele?, dice il Signore.

[Am 2.12] Ma voi sviaste i vostri maestri col vino e ai profeti deste ordini dicendo: Non profetizzate.

[Am 2.13] Ecco, io faccio venire su di voi l'angoscia, e vi opprimerò nel vostro luogo come il carro che affonda quando è carico di covoni.

[Am 2.14] Alla casa di rifugio verrà meno la sua rapida funzionalità, e chi è forte non farà uso della forza sua, e il guerriero non salverà la sua vita.

[Am 2.15] E l'esperto dell'arco non saprà resistere, e chi è agile nel correre non si salverà, e chi cavalca cavalli non salverà la sua vita.

[Am 2.16] E persino chi è più forte tra i guerrieri, nudo senz'arma scapperà in quel tempo, dice il Signore.

[Am 3.1] Accogliete questa Parola, che ha decretato contro voi il Signore, figli d'Israele, contro tutta la famiglia che ho fatto salire dalla terra d'Egitto, dicendo:

2.11 et suscitavi de filiis vestris in prophetas et de iuvenibus vestris nazarenos numquid non ita est filii Israhel dicit Dominus

2.12 et propinabatis nazarenis vino et prophetis mandabatis dicentes ne prophetetis

2.13 ecce ego stridebo super vos sicut stridet plaustrum onustum faeno

2.14 et peribit fuga a veloce et fortis non obtinebit virtutem suam et robustus non salvabit animam suam

2.15 et tenens arcum non stabit et velox pedibus suis non salvabitur et ascensor equi non salvabit animam suam

2.16 et robustus corde inter fortes nudus fugiet in die illa dicit Dominus

3.1 audite verbum quod locutus est Dominus super vos filii Israhel super omnem cognationem quam eduxi de terra Aegypti dicens

11 καὶ ἔλαβον ἐκ τῶν υἱῶν ὑμῶν εἰς προφήτας καὶ ἐκ τῶν νεανίσκων ὑμῶν εἰς ἀγιασμόν· μή οὐκ ἔστιν ταῦτα, υἱοὶ Ἰσραηλ; λέγει κύριος.

12 καὶ ἐποτίζετε τοὺς ἡγιασμένους οἶνον καὶ τοῖς προφήταις ἐνετέλλεσθε λέγοντες Οὐ μὴ προφητεύσητε.

13 διὰ τοῦτο ἰδοὺ ἐγὼ κυλίω ὑποκάτω ὑμῶν, ὃν τρόπον κυλίεται ἡ ἄμαξα ἢ γέμουσα καλάμης·

14 καὶ ἀπολείται φυγὴ ἐκ δρομέως, καὶ ὁ κραταιὸς οὐ μὴ κρατήσῃ τῆς ἰσχύος αὐτοῦ, καὶ ὁ μαχητὴς οὐ μὴ σώσῃ τὴν ψυχὴν αὐτοῦ,

15 καὶ ὁ τοξότης οὐ μὴ ὑποστή, καὶ ὁ ὄξυς τοῖς ποσὶν αὐτοῦ οὐ μὴ διασωθῆ, οὐδὲ ὁ ἵππεὺς οὐ μὴ σώσῃ τὴν ψυχὴν αὐτοῦ,

16 καὶ εὕρήσει τὴν καρδίαν αὐτοῦ ἐν δυναστείαις, ὁ γυμνὸς διώξεται ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, λέγει κύριος.

1 Ἀκούσατε τὸν λόγον τοῦτον, ὃν ἐλάλησεν κύριος ἐφ' ὑμᾶς, οἶκος Ἰσραηλ, καὶ κατὰ πάσης φυλῆς, ἧς ἀνήγαγον ἐκ γῆς Αἰγύπτου, λέγων

[Am 2.11] e presi tra i vostri figli [alcuni] come profeti e tra i vostri giovani [alcuni] per la santificazione: forse che non è così, figli d'Israele? dice il Signore.

[Am 2.12] E davate da bere vino ai consacrati e ai profeti davate disposizioni dicendo: Non profetate affatto.

[Am 2.13] Perciò, ecco che io scuoto sotto di voi, come oscilla un carro pieno di paglia;

[Am 2.14] e verrà meno al corridore la fuga, e il vigoroso non dominerà la propria forza, e il combattente non salverà di certo la propria vita,

[Am 2.15] e l'arciere non resisterà certamente, e il veloce con i suoi piedi non si salverà di certo, neppure il cavaliere salverà affatto la propria vita,

[Am 2.16] né troverà il suo cuore nelle azioni potenti; il nudo si metterà a inseguire in quel giorno, dice il Signore.

[Am 3.1] Ascoltate questa parola, che pronunciò il Signore contro di voi, casa d'Israele, e a riguardo di ogni tribù, che ho fatto salire dalla terra d'Egitto, dicendo:

ב רַק אַתְּכֶם יִדְעָתִי
מִכָּל מִשְׁפְּחוֹת הָאָדָמָה
עַל-כֵּן אֶפְקֶדְךָ עָלֶיכֶם
אֵת כָּל-עוֹן תֵּיכֶם:

[Am 3.2] Solo voi io conosco tra tutte le tribù della terra, perciò vendicherò su di voi tutte le vostre iniquità.

[Am 3.2] Solo in voi mi sono compiaciuto tra tutte le famiglie della terra, perciò vi chiederò conto di tutti i vostri peccati.

3.2 tantummodo vos cognovi ex omnibus cognationibus terrae idcirco visitabo super vos omnes iniquitates vestras

2 Πλὴν ὑμᾶς ἔγνω ἕκ πασῶν φυλῶν τῆς γῆς· διὰ τοῦτο ἐκδικήσω ἐφ' ὑμᾶς πάσας τὰς ἀμαρτίας ὑμῶν.

[Am 3.2] Solo voi ho conosciuto tra tutte le tribù della terra: perciò farò giustizia contro di voi di tutte le vostre iniquità.

ג הֵילְכוּ שְׁנַיִם יַחְדָּו
בְּלִתֵּי אִם-נוֹעְדוּ:

[Am 3.3] Forse che vanno due insieme senza essersi messi d'accordo?

[Am 3.3] Forse che cammineranno due insieme senza che si siano incontrati?

3.3 numquid ambulabunt duo pariter nisi convenerit eis

3 εἰ πορεύονται δύο ἐπὶ τὸ αὐτὸ καθόλου ἐὰν μὴ γνωρίσωσιν ἑαυτούς;

[Am 3.3] Camminerebbero due insieme in tutto se non si conoscessero?

ד הַיִּשְׂאָג אַרְיָה בַּיַּעַר
וְטָרַף אֵין לוֹ הַיֵּתֵן כָּפִיר
קוֹלוֹ מִמֶּעַנְתּוֹ בְּלִתֵּי
אִם-לְכֹד:

[Am 3.4] Forse che ruggisce il leone nella foresta senza avere una preda? Forse che lancia un leoncetto il suo grido dalla sua tana senza aver afferrato nulla?

[Am 3.4] Forse che ruggirà il leone nella foresta senza avere la cacciagione? Forse che leverà il suo ruggito un cucciolo di leone dal suo covo, senza che abbia catturato?

3.4 numquid rugiet leo in saltu nisi habuerit praedam numquid dabit catulus leonis vocem de cubili suo nisi aliquid adprehenderit

4 εἰ ἐρεύζεται λέων ἐκ τοῦ δρυμοῦ αὐτοῦ θήραν οὐκ ἔχων; εἰ δώσει σκύμνος φωνὴν αὐτοῦ ἐκ τῆς μάνδρας αὐτοῦ καθόλου ἐὰν μὴ ἀρπάσῃ τι;

[Am 3.4] Ruggirebbe un leone dalla sua foresta senza una preda? Forse che un leoncetto lancerebbe il suo grido dalla sua riserva se non avesse rapinato qualcosa?

ה הַתְּפוּל צְפוּר עַל-פַּח
הָאָרֶץ וּמוֹקֵשׁ אֵין לָהּ
הַיַּעֲלָה-פַּח מִן-הָאָדָמָה
וְלִכּוּד ל' א יִלְפוּד:

[Am 3.5] Forse che cade un uccelletto in una trappola del terreno senza che ci sia per esso un'esca? Forse che scatta la trappola dalla terra senza proprio prendere niente?

[Am 3.5] Forse che cadrà un uccellino nella trappola in terra, senza che vi sia un cacciatore? Forse che scatterà la trappola dal terreno, senza che abbia certamente catturato?

3.5 numquid cadet avis in laqueum terrae absque aucupe numquid auferetur laqueus de terra antequam quid ceperit

5 εἰ πεσεῖται ὄρνεον ἐπὶ τὴν γῆν ἄνευ ἰξευτοῦ; εἰ σχασθήσεται παγὶς ἐπὶ τῆς γῆς ἄνευ τοῦ συλλαβεῖν τι;

[Am 3.5] Cadrebbe un uccello a terra senza un cacciatore? Cadrebbe forse la rete sul terreno senza aver catturato qualcosa?

ו אִם-יִתְקַע שׁוֹפָר בְּעִיר
וְעַם ל' א יִחְרְדוּ אִם-
תִּהְיֶה רָעָה בְּעִיר וַיְהִי וְהָ
ל' א עֲשָׂה:

[Am 3.6] Oppure si suona lo shophar in città senza che la gente si spaventi? Oppure capita una sciagura in città, senza che JHWH non abbia agito?

[Am 3.6] Se si suonerà lo shophar in città non a suo tempo, il popolo in essa non tremerà? Avverrà una sventura in città, senza che sia stata operata da parte del Signore?

3.6 si clanget tuba in civitate et populus non expavescet si erit malum in civitate quod Dominus non fecit

6 εἰ φωνήσῃ σάλπιγξ ἐν πόλει καὶ λαὸς οὐ πτοηθήσεται; εἰ ἔσται κακία ἐν πόλει ἢν κύριος οὐκ ἐποίησεν;

[Am 3.6] Se suonasse la tromba in città il popolo non sarebbe atterrito? Ci sarebbe una sventura in città, che il Signore non avesse operato?

ז כִּי ל' א יַעֲשֶׂה אֲדָנִי
יְהִי וְהָ דְבַר כִּי אִם-גָּלָה
טוֹדוֹ אֶל-עַבְדָּיו
הַנְּבִיאִים:

[Am 3.7] Infatti il Signore Dio non fa cosa alcuna senza aver manifestato il suo consiglio ai suoi servi, i profeti.

[Am 3.7] Infatti non sarebbero rette le parole operate da parte del Signore Dio, se non avesse rivelato i suoi misteri ai suoi servi, i profeti.

3.7 quia non faciet Dominus Deus verbum nisi revelaverit secretum suum ad servos suos prophetas

7 διότι οὐ μὴ ποιήσῃ κύριος ὁ θεὸς πρᾶγμα, ἐὰν μὴ ἀποκαλύψῃ παιδείαν αὐτοῦ πρὸς τοὺς δούλους αὐτοῦ τοὺς προφήτας.

[Am 3.7] Infatti il Signore Dio non farà di certo alcunché senza rivelarne istruzione ai suoi servi i profeti.

ח אַרְיָה שָׂאָג מִי ל' א
יִרָא אֲדָנִי יְהִי וְהָ דְבַר
מִי ל' א יִנְבָּא:

[Am 3.8] Un leone ha ruggito, chi non ha paura? Il Signore Dio ha parlato, chi può non profetizzare?

[Am 3.8] Il leone ha ruggito, chi non temerà? Il Signore Dio ha parlato, chi non accoglierà la profezia?

3.8 leo rugiet quis non timebit Dominus Deus locutus est quis non prophetabit

8 λέων ἐρεύζεται, καὶ τίς οὐ φοβηθήσεται; κύριος ὁ θεὸς ἐλάλησεν, καὶ τίς οὐ προφητεύσει;

[Am 3.8] Un leone ruggirà, e chi non ne avrà paura? Il Signore Dio ha parlato, e chi non profeterà?

ט השְׁמִיעוּ עַל-אַרְמֹנֹת
בְּאַשְׁדּוֹד וְעַל-אַרְמֹנֹת
בְּאַרְץ מִצְרַיִם וְאַמְרוּ
הָאֶסְפוּ עַל-הָרִי שׁ מְרוֹן
וּרְאוּ מִהוּמֹת רַבּוֹת
בְּתוֹכָהּ וְעֲשׂוּקִים
בְּקִרְבָּהּ:
י וְלֹא-יִדְעוּ עֲשׂוֹת-
נִכְחָהּ נְאֻם-יְהוָה
הָאוֹצְרִים חֲמָס וְשׂוֹד
בְּאַרְמֹנֹתֶיהֶם:
יא לֵכֵן כֹּה אָמַר אֲדֹנָי
יְהוָה זֶר וְסָבִיב הָאֶרֶץ
וְהוֹרֵד מִמֶּךָ עֵזְרְךָ וְנִבְזְזוּ
אַרְמֹנֹתֶיךָ:
יב כֹּה אָמַר יְהוָה
כְּאֲשֶׁר יִצִּיל הָרֶעָה מִפִּי
הָאֲרִי שְׁתֵּי כַרְעִים אוֹ
בְּדַל-אֶזֶן כֵּן יִנְצְלוּ בְנֵי
יִשְׂרָאֵל הַיֹּשְׁבִים
בְּשׁ מְרוֹן בְּפֹאֵת מְטָה
וּבְדַמְשֶׁק עָרֶשׁ:
יג שְׁמְעוּ וְהִעִידוּ בְּבֵית
יַעֲקֹב נְאֻם-אֲדֹנָי יְהוָה
אֵל הַיְצָבְאוֹת:

[Am 3.9] Rendetelo noto nei palazzi in Ashdod e nei palazzi nella terra d'Egitto, e dite: Radunatevi sui monti di Samaria, e guardate i grandi tumulti in essa e le oppressioni in mezzo a essa.

[Am 3.10] E non sanno fare cosa retta, oracolo di JHWH, essi che accumulano violenza e rovina nei loro palazzi.

[Am 3.11] Perciò, così dice il Signore Dio: Un nemico [è] tutt'intorno al paese! E farà scemare a te la tua forza, e saranno depredati i tuoi palazzi.

[Am 3.12] Così dice JHWH: Come estrae il pastore dalla bocca del leone due zampe, o il lobo di un orecchio, così saranno strappati i figli d'Israele, essi che abitano in Samaria, su di un splendido divano e sul damasco di un letto.

[Am 3.13] Ascoltate e attestate nella casa di Giacobbe, oracolo del Signore Dio, Dio delle schiere,

[Am 3.9] Annunciate nelle fortezze di Ashdod, e nelle fortezze della terra d'Egitto, e dite: Radunatevi sui monti di Samaria e osservate la grande confusione in mezzo ad essa, e gli oppressori che sono in mezzo ad essa.

[Am 3.10] Essi non sanno mettere in pratica la Legge - dice il Signore - essi, i cui magazzini sono pieni di rapina, e bottino è nelle loro fortezze.

[Am 3.11] Perciò così dice il Signore Dio: Tribolazione grande sulla terra, e sarà eliminata da te la tua forza e saranno depredate le tue fortezze.

[Am 3.12] Così dice il Signore: Come il pastore salva dalla bocca del leone due zampe o un lobo dell'orecchio, così saranno salvati i figli d'Israele che abitano in Samaria con la forza del dominio e che confidano in Damasco.

[Am 3.13] Ascoltate e testimoniate nella casa di Giacobbe, dice il Signore Dio, Dio degli eserciti.

3.9 auditem facite in aedibus Azoti et in aedibus terrae Aegypti et dicite congregamini super montes Samariae et videte insanias multas in medio eius et calumniam patientes in penetrabilibus eius

3.10 et nescierunt facere rectum dicit Dominus thesaurizantes iniquitatem et rapinas in aedibus suis

3.11 propterea haec dicit Dominus Deus tribulabitur et circumietur terra et detrahetur ex te fortitudo tua et diripientur aedes tuae

3.12 haec dicit Dominus quomodo si eruat pastor de ore leonis duo crura aut extremum auriculae sic eruentur filii Israhel qui habitant in Samaria in plaga lectuli et in Damasco grabatti

3.13 audite et contestamini in domo Iacob dicit Dominus Deus exercituum

9 Ἀπαγγείλατε χώραις ἐν Ἀσσυρίοις καὶ ἐπὶ τὰς χώρας τῆς Αἰγύπτου καὶ εἶπατε Συνάχθητε ἐπὶ τὸ ὄρος Σαμαρείας καὶ ἴδετε θαυμαστά πολλὰ ἐν μέσῳ αὐτῆς καὶ τὴν καταδυναστείαν τὴν ἐν αὐτῇ·

10 καὶ οὐκ ἔγνω ἃ ἔσται ἐναντίον αὐτῆς, λέγει κύριος, οἱ θησαυρίζοντες ἀδικίαν καὶ τάλαιπωρίαν ἐν ταῖς χώραις αὐτῶν.

11 διὰ τοῦτο τάδε λέγει κύριος ὁ θεός Τύρος, κυκλόθεν ἡ γῆ σου ἐρημωθήσεται, καὶ κατάξει ἐκ σοῦ ἰσχὺν σου, καὶ διαρπαγήσονται αἱ χώραί σου.

12 τάδε λέγει κύριος Ὁν τρόπον ὅταν ἐκσπάσῃ ὁ ποιμὴν ἐκ στόματος τοῦ λέοντος δύο σκέλη ἢ λοβὸν ὠτίου, οὕτως ἐκσπασθήσονται οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ οἱ κατοικοῦντες ἐν Σαμαρείᾳ κατέναντι φυλῆς καὶ ἐν Δαμασκῶ ἱερεῖς.

13 ἀκούσατε καὶ ἐπιμαρτύρασθε τῷ οἴκῳ Ἰακωβ, λέγει κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ,

[Am 3.9] Annunciate alle regioni tra gli assiri, e verso le regioni dell'Egitto e dite: Radunatevi al monte di Samaria e vedete le molte cose sbalorditive in mezzo a essa e l'oppressione che c'è in essa;

[Am 3.10] ma non riconobbe quelle cose che le sarebbero state contro, dice il Signore, [cioè] coloro che accumulavano ingiustizia e sofferenza nelle loro regioni.

[Am 3.11] Perciò questo dice il Signore Dio: Tiro, anche all'intorno la tua terra sarà abbandonata, e farà cadere da te la tua forza, e saranno rapinati i tuoi territori.

[Am 3.12] Questo dice il Signore: Come quando il pastore strappa dalla bocca del leone due zampe o un lobo di orecchio, così saranno dilaniati i figli d'Israele che abitano in Samaria davanti alla tribù, e i sacerdoti in Damasco.

[Am 3.13] Ascoltate e testimoniate alla casa di Giacobbe, dice il Signore Dio onnipotente,

יְדֹ כִּי בַיּוֹם פָּקְדֵי פְשָׁעָי-
יִשְׂרָאֵל עָלָיו וּפְקֻדָּתַי
עַל- מִזְבְּחוֹת בֵּית-אֵל
וְנִגְדְעוּ קַרְנוֹת הַמִּזְבֵּחַ
וְנִפְלוּ לָאָרֶץ:

[Am 3.14] perché nel giorno in cui io farò ricadere le trasgressioni d'Israele su di lui, allora farò vendetta contro gli altari di Betel, e saranno spezzati i corni dell'altare e cadranno a terra.

[Am 3.14] Infatti, nel giorno in cui io farò ricadere i peccati d'Israele su di lui, allora punirò coloro che rendono culto all'altare pagano in Betel, e saranno spezzati i corni dell'altare pagano, e rovineranno a terra.

3.14 quia in die cum visitare coepero praevaricationes Israhel super eum visitabo et super altaria Bethel et amputabuntur cornua altaris et cadent in terram

14 διότι ἐν τῇ ἡμέρᾳ, ὅταν ἐκδικῶ ἀσεβείας τοῦ Ἰσραὴλ ἐπ' αὐτόν, καὶ ἐκδικήσω ἐπὶ τὰ θυσιαστήρια Βαιθηλ, καὶ κατασκαφήσεται τὰ κέρατα τοῦ θυσιαστηρίου καὶ πεσοῦνται ἐπὶ τὴν γῆν·

[Am 3.14] perché nel giorno in cui farò giustizia dell'empietà d'Israele su di lui, allora farò giustizia degli altari di Betel, e saranno distrutti i corni dell'altare e cadranno a terra;

טו וְהִפֵּיתִי בֵּית-הַחֹרֶף
עַל-בֵּית הַקָּיִץ וְאַבְדּוּ
בְּתֵי הַשָּׁן וְסָפוּ בְּתֵימ
רַבִּים נְאֻם-יְהוָה:

[Am 3.15] E rovinerò la casa dell'inverno sulla casa dell'estate, e spariranno le case d'avorio e finiranno le grandi case, oracolo di JHWH.

[Am 3.15] E distruggerò la casa d'inverno sulla casa estiva, e saranno demolite le case edificate in avorio e distrutte le case grandi, dice il Signore.

3.15 et percutiam domum hiemalem cum domo aestiva et peribunt domus eburneae et dissipabuntur aedes multae dicit Dominus

15 συγγεῶ καὶ πατάξω τὸν οἶκον τὸν περιίπτερον ἐπὶ τὸν οἶκον τὸν θερινόν, καὶ ἀπολοῦνται οἴκοι ἐλεφάντινοι, καὶ προστεθήσονται οἴκοι ἕτεροι πολλοί, λέγει κύριος.

[Am 3.15] e rovinerò la casa atornata da colonne contro la casa d'estate, e cadranno le case d'avorio, e saranno accostate molte altre case, dice il Signore.

א שְׁמַעוּ הַדְּבָר הַזֶּה
פְּרוֹת הַבָּשָׂן אֲשֶׁר בְּהַר
שֶׁמְרוֹן הֵעַ שְׁקוֹת דְּלֵים
הָרַחֵץ צֻצוֹת אַבְיוֹנִים
הָאֵמָרוֹת לְאֵד נְיָהֶם
הַבְּיָאָה וְנִשְׁתָּה:

[Am 4.1] Ascoltate questa parola, vacche di Basan, che siete sul monte di Samaria, che opprimete i miseri, che calpestate i poveri; esse che dicono ai loro signori: Porta, che beviamo!

[Am 4.1] Accogliete questa parola, ricchi di proprietà, che siete nella città di Samaria, che opprimete i miseri e che oltraggiate i poveri, che dite ai vostri nobili: Dateci potere perché facciamo bottino.

4.1 audite verbum hoc vaccae pingues quae estis in monte Samariae quae calumniam facitis egenis et confringitis pauperes quae dicitis dominis vestris adferet et bibemus

1 Ἀκούσατε τὸν λόγον τοῦτον, δαμάλεις τῆς Βασανίτιδος αἱ ἐν τῷ ὄρει τῆς Σαμαρείας αἱ καταδυναστεύουσαι πτωχοὺς καὶ καταπατοῦσαι πένητας αἱ λέγουσαι τοῖς κυρίοις αὐτῶν Ἐπίδοτε ἡμῖν ὅπως πίωμεν·

[Am 4.1] Ascoltate queste parole, giovani vacche della Basanide, voi che siete sul monte di Samaria, che opprimete i poveri e calpestate gli indigenti, che dite ai vostri signori: Dateci da bere.

ב נִשְׁבַּע אֲדֹנָי יְהוָה
בְּקֻדְשׁוֹ כִּי הִנֵּה יָמִים
בָּאִים עֲלֵיכֶם וְנִשְׂא
אֶתְכֶם בְּצַנּוֹת וְאַחֲרֵיתְכֶן
בְּסִירוֹת דּוּגָה:

[Am 4.2] Ha giurato il Signore Dio per la sua santità: Sì, ecco, stanno per venire giorni contro di voi, che vi si leverà con uncini, e la vostra posterità con ami da pesca.

[Am 4.2] Il Signore Dio nel suo santuario ha stabilito che, ecco, verranno giorni su di voi, in cui i popoli pagani vi porteranno via sui loro scudi e le vostre figlie su barche di pescatori.

4.2 iuravit Dominus Deus in sancto suo quia ecce dies venient super vos et levabunt vos in contis et reliquias vestras in ollis ferventibus

2 ὁμνύει κύριος κατὰ τῶν ἁγίων αὐτοῦ Διότι ἰδοὺ ἡμέραι ἔρχονται ἐφ' ὑμᾶς, καὶ λήμψονται ὑμᾶς ἐν ὅπλοις, καὶ τοὺς μεθ' ὑμῶν εἰς λέβητας ὑποκαιομένους ἐμβαλοῦσιν ἔμπυροι λοιμοί,

[Am 4.2] Giura il Signore per il suo Santuario: Infatti, ecco che verranno giorni contro di voi, quando vi prenderanno con armi, e flagelli ardenti faranno precipitare quelli che sono con voi in pentoloni con il fuoco acceso sotto,

ג וּפְרָצִים תִּצְאֲנָה אִשָּׁה
נִגְדָה וְהִשְׁלַכְתֶּנָּה
הַהֲרֻמוֹנָה נְאֻם-יְהוָה:

[Am 4.3] E per brecce uscirete, ciascuna davanti a sé, e voi le cacerete nell'Hermon, oracolo di JHWH.

[Am 4.3] E romperanno davanti a voi il muro e vi condurranno fuori come donne, ciascuno di fronte a sé, e vi deporteranno oltre i monti dell'Armenia, dice il Signore.

4.3 et per aperturas exhibitis altera contra alteram et proiciemini in Armon dicit Dominus

3 καὶ ἐξενεχθήσεσθε γυμναὶ κατέναντι ἀλλήλων καὶ ἀπορριφήσεσθε εἰς τὸ ὄρος τὸ Ρεμμαν, λέγει κύριος ὁ θεός.

[Am 4.3] e sarete condotte via nude l'una davanti all'altra e sarete esiliate sul monte Remman, dice il Signore.

ד בֹּאוּ בֵּית-אֵל וּפְשְׁעוּ
הַגְּלָל הַרְבוּ לְפָשַׁע
וְהִבִּיאוּ לְבִקְרֵי זְבַחֵיכֶם
לְשֵׁשׁ יָמִים
מֵעֶשֶׂר תִּיכֶם:

[Am 4.4] Andate a Betel e commettete misfatto, a Ghilgal e moltiplicate il commettere misfatti, e portate al mattino i vostri sacrifici, e al terzo giorno le vostre decime.

ה וְקִטְרַת מִחְמֵץ תּוֹדָה
וְקִרְאוּ נְדָבוֹת הַשְּׁמִיעוּ
כִּי כֵן אֶהְבֶּתֶם בְּנֵי
יִשְׂרָאֵל נְאֻם אֲדֹנָי
יְהוָה:

[Am 4.5] Offrite anche il sacrificio di ringraziamento con lievito, e proclamate apertamente le offerte spontanee, fate[vi] sentire! Perché così amate [fare], o figli d'Israele, oracolo del Signore Dio.

ו וְגַם-אֲנִי-נִתַּתִּי לָכֶם
נִקְיוֹן שִׁנַּיִם בְּכָל-עָרֵיכֶם
וְחֹסֶר לֶחֶם בְּכָל
מְקוֹמֵי תִיכֶם וְלֹא-
שִׁבְתֶּם עַד־יְהוָה:

[Am 4.6] E pure io vi ho dato nettezza di denti in tutte le vostre città, e mancanza di pane in tutte le vostre località, ma non siete tornati a me, oracolo di JHWH.

ז וְגַם אֲנִי-כִי-מִנְעַתִּי
מִכֶּם אֶת-הַגֶּשֶׁם בְּעוֹד
שְׁלֹשָׁה חֳדָשִׁים לִקְצִיר
וְהִמְטַרְתִּי עַל-עִיר אַחַת
וְעַל-עִיר אַחַת לֹא
אִמְטִיר חֲלָקָה אַחַת
תִּמְטֵר וְחֲלָקָה אֲשֶׁר-
לֹא-תִמְטֵר עָלֶיהָ
תִּיבֹשׁ:

[Am 4.7] E pure io preclusi a voi la pioggia ancora a tre mesi dalla mietitura, e facevo piovere su una città e su un'altra città non facevo piovere; un campo era irrorato di pioggia, e il campo su cui non era piovuto era inaridito.

[Am 4.4] Venite a Betel e ribellatevi, in Ghilgal peccarono ancora di più: portando ogni mattino i vostri sacrifici, ogni tre giorni la vostra decima,

[Am 4.5] raccogliendo dalla rapina le offerte di ringraziamento e offrendo a Lui con canto e dicendo: Questo per una accoglienza favorevole; perché voi amate questo modo di fare, o casa d'Israele, dice il Signore Dio.

[Am 4.6] Eppure io vi diedi denti molli in tutte le vostre città e assenza di cibo in tutti i vostri luoghi; ma non tornaste al mio culto, dice il Signore.

[Am 4.7] Eppure io ritirai da voi la pioggia nei tre mesi restanti al tempo della mietitura, e facevo scendere la pioggia su di una città, mentre su un'altra città non facevo scendere [la pioggia]; su una proprietà scendeva su di essa la pioggia, mentre la proprietà, sulla quale non scendeva la pioggia, seccava.

4.4 venite ad Bethel et impie agite ad Galgalam et multiplicae praevaricationem et offerte mane victimas vestras tribus diebus decimas vestras

4.5 et sacrificae de fermentato laudem et vocae voluntarias oblationes et adnuntiate sic enim voluistis filii Israhel dicit Dominus Deus

4.6 unde et ego dedi vobis stuporem dentium in cunctis urbibus vestris et indigentiam panum in omnibus locis vestris et non estis reversi ad me dicit Dominus

4.7 ego quoque prohibui a vobis imbrem cum adhuc tres menses superessent usque ad messem et plui super civitatem unam et super civitatem alteram non plui pars una conpluta est et pars super quam non plui aruit

4 Εἰσήλθατε εἰς Βαιθηλ καὶ ἠνομήσατε καὶ εἰς Γαλγαλα ἐπληθύνατε τοῦ ἀσεβῆσαι καὶ ἠνέγκατε εἰς τὸ πρῶν θυσίας ὑμῶν, εἰς τὴν τριημερίαν τὰ ἐπιδέκατα ὑμῶν

5 καὶ ἀνέγνωσαν ἔξω νόμον καὶ ἐπεκαλέσαντο ὁμολογίας· ἀπαγγείλατε ὅτι ταῦτα ἠγάπησαν οἱ υἱοὶ Ἰσραηλ, λέγει κύριος ὁ θεός.

6 καὶ ἐγὼ δώσω ὑμῖν γομφιασμὸν ὀδόντων ἐν πάσαις ταῖς πόλεσιν ὑμῶν καὶ ἔνδειαν ἄρτων ἐν πάσῃ τοῖς τόποις ὑμῶν· καὶ οὐκ ἐπεστρέψατε πρὸς με, λέγει κύριος.

7 καὶ ἐγὼ ἀνέσχον ἐξ ὑμῶν τὸν ὑετὸν πρὸ τριῶν μηνῶν τοῦ τρυγίτου· καὶ βρέξω ἐπὶ πόλιν μίαν, ἐπὶ δὲ πόλιν μίαν οὐ βρέξω· μερὶς μία βραχίσειται, καὶ μερὶς, ἐφ' ἣν οὐ βρέξω ἐπ' αὐτήν, ζηρανθήσειται·

[Am 4.4] Entrate a Betel e violate la Legge e in Galgala moltiplicate l'agire empicamente e portate al mattino i vostri sacrifici, per la durata di tre giorni le vostre decime.

[Am 4.5] E scrutarono la Legge solo esteriormente e invitarono a pubbliche confessioni. Riferite che i figli d'Israele amarono queste cose, dice il Signore Dio.

[Am 4.6] E io vi darò stridore di denti in tutte le vostre città, e penuria di pani in tutte le vostre località. E non siete ritornati a me, dice il Signore.

[Am 4.7] E io ho trattenuto la pioggia da voi tre mesi prima del raccolto: e farò piovere su una città mentre su un'altra città non farò piovere; una parte sola sarà fradicia di pioggia, mentre la parte, su cui non avrò fatto piovere, si dissecherà.

ח וְנָעוּ שְׂתִיִּים- שֶׁלֹּשׁ
עָרִים אֶל-עִיר אַחַת
לְשִׁתּוֹת מַיִם וְלֹא
יִשְׁבְּעוּ וְלֹא-שִׁבְתֶּם עִדִּי
נְאֻם-יְהוָה:

[Am 4.8] E si muovevano barcollando due, tre città, verso una città per bere acqua, e non si saziavano; ma non siete tornati a me, oracolo di JHWH.

ט הִכִּיתִי אֶתְכֶם בַּשֶּׁדָּפוֹן
וּבִירְקוֹן הַרְבּוֹת גְּנוֹתֵיכֶם
וְכַרְמֵיכֶם וְתַאֲנִיכֶם
וְזִיתֵיכֶם יֹאכַל הַגָּזֵם
וְלֹא-שִׁבְתֶּם עִדִּי נְאֻם-
יְהוָה:

[Am 4.9] Vi ho colpito col carbonchio e con la muffa; la moltitudine dei vostri frutteti e dei vostri vigneti e delle vostre ficaie, dei vostri uliveti divorava la cavalletta; ma non siete ritornati a me, oracolo di JHWH.

י שְׁלַחְתִּי בְּכֶם דָּבָר
בְּדַרְךְ מִצְרַיִם הַרְגָתִי
בַּחֶרֶב בַּחֹרֵיכֶם עִם
שְׁבֵי סוּסֵיכֶם וְאַעֲלֶה
בָּאֵשׁ מַחְנֵיכֶם וּבְאַפְּכֶם
וְלֹא-שִׁבְתֶּם עִדִּי נְאֻם-
יְהוָה:

[Am 4.10] Scagliai tra voi peste sulla strada d'Egitto, massacrai con la spada i vostri giovani, [insieme] con i vostri cavalli catturati; e feci salire il fetore dei vostri accampamenti anche nelle vostre narici; ma non siete tornati a me, oracolo di JHWH.

יא הִפְכֵתִי בְּכֶם
כְּמִהְפַּכֵת אֶל הַיָּם אֶת-
סֹדֵם וְאֶת-עַמֹּתָהּ
וְתַהֲיוּ כְּאוֹד מִצָּר
מִשְׁרָפָה וְלֹא-שִׁבְתֶּם
עִדִּי נְאֻם-יְהוָה:

[Am 4.11] Vi ho devastati come Dio devastò Sodoma e Gomorra, e diventaste come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete tornati a me, oracolo di JHWH.

[Am 4.8] Due, tre città erano fiaccate [dall'andare] ad una città per bere acqua, ma non si saziavano; eppure non siete tornati al mio culto, dice il Signore.

[Am 4.9] Io vi ho colpito con bufere e con ruggine delle graminacee, i vostri numerosi giardini e le vostre vigne e le vostre ficaie e i vostri olivi divorò la locusta zahal, [[tipo di locusta senza zampe]] ma non siete tornati al mio culto, dice il Signore.

[Am 4.10] Scagliai tra voi la morte come sulla strada dell'Egitto, uccisi di spada i vostri giovani con i vostri cavalli catturati, e feci salire il fetore dei vostri accampamenti anche nelle vostre narici; ma non siete tornati al mio culto, dice il Signore.

[Am 4.11] Vi allontanò la mia Parola, come allontanò il Signore Sodoma e Gomorra, e diventaste come un tizzone ardente sottratto al fuoco; ma non tornaste al mio culto, dice il Signore.

4.8 et venerunt duae et tres civitates ad civitatem unam ut biberent aquam et non sunt satiatae et non redistis ad me dicit Dominus

4.9 percussi vos in vento urente et in aurugine multitudinem hortorum vestrorum et vinearum vestrarum olive-ta vestra et ficeta vestra comedit eruca et non redistis ad me dicit Dominus

4.10 misi in vos mortem in via Aegypti percussi in gladio iuvenes vestros usque ad captivitatem equorum vestrorum et ascendere feci putredinem castrorum vestrorum in nares vestras et non redistis ad me dicit Dominus

4.11 subverti vos sicut subvertit Deus Sodomam et Gomorram et facti estis quasi torris raptus de incendio et non redistis ad me dicit Dominus

8 καὶ συναθροισθήσονται δύο καὶ τρεῖς πόλεις εἰς πόλιν μίαν τοῦ πεινῆ ὕδωρ καὶ οὐ μὴ ἐμπλησθῶσιν· καὶ οὐκ ἐπεστρέψατε πρὸς με, λέγει κύριος.

9 ἐπάταξα ὑμᾶς ἐν πυρώσει καὶ ἐν ἰκτέρω· ἐπληθύνατε κήπους ὑμῶν, ἀμπελώνας ὑμῶν καὶ συκῶνας ὑμῶν καὶ ἐλαιῶνας ὑμῶν κατέφαγεν ἡ κάμπη· καὶ οὐδ' ὡς ἐπεστρέψατε πρὸς με, λέγει κύριος.

10 ἐξαπέστειλα εἰς ὑμᾶς θάνατον ἐν ὁδῷ Αἰγύπτου καὶ ἀπέκτεινα ἐν ῥομφαίᾳ τοὺς νεανίσκους ὑμῶν μετὰ αἰχμαλωσίας ἵππων σου καὶ ἀνήγαγον ἐν πυρὶ τὰς παρεμβολὰς ὑμῶν ἐν τῇ ὀργῇ μου· καὶ οὐδ' ὡς ἐπεστρέψατε πρὸς με, λέγει κύριος.

11 κατέστρεψα ὑμᾶς, καθὼς κατέστρεψεν ὁ θεὸς Σοδομα καὶ Γομορρα, καὶ ἐγένεσθε ὡς δαλὸς ἐξεσπασμένος ἐκ πυρός· καὶ οὐδ' ὡς ἐπεστρέψατε πρὸς με, λέγει κύριος.

[Am 4.8] E si riuniranno due e tre città in una sola città per bere acqua, e non si sazieranno affatto. Ma neppure così siete ritornati a me, dice il Signore.

[Am 4.9] Vi colpì con febbre e itterizia; moltipicaste i vostri giardini, il bruco divorò le vostre vigne e le vostre ficaie e i vostri uliveti. Ma neppure così siete tornati a me, dice il Signore.

[Am 4.10] Scagliai tra voi morte sulla strada d'Egitto e uccisi di spada i vostri giovani insieme con i tuoi cavalli catturati in guerra e ho fatto bruciare col fuoco i vostri accampamenti nella vostra ira. Ma neppure così siete tornati a me, dice il Signore.

[Am 4.11] Vi distrussi come Dio distrusse Sodoma e Gomorra, e diventaste come un tizzone strappato dal fuoco. Ma neppure così siete tornati a me, dice il Signore.

יב לְכֹן כֹּה אֶעֱשֶׂה-לְךָ
יִשְׂרָאֵל עֵקֶב כִּי-ז' אֵת
אֶעֱשֶׂה-לְךָ הַכּוֹן
לְקִרְאֵת-אֶל הַיָּךְ
יִשְׂרָאֵל:

[Am 4.12] Perciò, così farò a te, Israele, poiché questo farò a te: preparati a incontrare il tuo Dio, Israele.

[Am 4.12] Perciò questo dovrei farti, o Israele; in cambio del fatto che non sei tornato alla Legge, questo ti farò. Educati ad accogliere l'insegnamento della legge del tuo Dio, o Israele.

4.12 quapropter haec faciam tibi Israhel postquam autem haec fecero tibi praeparare in occursum Dei tui Israhel

12 διὰ τοῦτο οὕτως ποιήσω σοι, Ἰσραηλ· πλὴν ὅτι οὕτως ποιήσω σοι, ἐτοιμάζου τοῦ ἐπικαλεῖσθαι τὸν θεόν σου, Ἰσραηλ.

[Am 4.12] Perciò, così ti farò Israele; preparati a invocare il tuo Dio, Israele, altrimenti questo ti farò.

יג כִּי הִנֵּה-יּוֹצֵר הַרִים
וּבִרְא רֹחַ וּמַגִּיד לְאָדָם
מֵה-שִׁחֹו עִשָּׂה שִׁחַר
עִיפָה וְדַרְךְ עַל-בְּמֹתַי
אָרְץ יְהוָה אֵל הַי-
צְבָאוֹת שְׁמוֹ:

[Am 4.13] Poiché ecco, chi plasma i monti e crea il vento e rivela a un uomo il suo pensiero, chi rende l'aurora tenebra e cammina sui luoghi alti della terra, JHWH, Dio delle schiere, è il suo nome.

[Am 4.13] Perché ecco, colui che ha plasmato i monti e ha creato il vento, si rivela per mostrare all'uomo quali siano le sue opere, perché sia ottenuta luce per i giusti, come la luce del mattino che diventa sempre più forte, per far venire la tenebra sugli empì, per fracassare gli empì della terra, Signore Dio degli eserciti è il suo nome.

4.13 quia ecce formans montes et creans ventum et annuntians homini eloquium suum faciens matutinam nebulam et gradus super excelsa terrae Dominus Deus exercituum nomen eius

13 διότι ἰδοὺ ἐγὼ στερεῶν βροντὴν καὶ κτίζων πνεῦμα καὶ ἀπαγγέλλων εἰς ἀνθρώπους τὸν χριστὸν αὐτοῦ, ποιῶν ὄρθρον καὶ ὀμίχλην καὶ ἐπιβαίνων ἐπὶ τὰ ὕψη τῆς γῆς· κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ ὄνομα αὐτῶ.

[Am 4.13] Infatti, ecco, sono io che rafforzo il tuono e plasmo il vento e annuncio agli uomini il suo Unto; faccio l'alba e la tenebra e cammino sulle sommità della terra: Signore Dio Onnipotente è il suo nome.

א שְׁמַעוּ אֶת-הַדְּבָר
הַזֶּה אֲשֶׁר אָנֹכִי נֹשֵׂא
עֲלֵיכֶם קִינָה בַּיִת
יִשְׂרָאֵל:

[Am 5.1] Ascoltate questa parola, che io elevo contro di voi: una lamentazione, casa d'Israele.

[Am 5.1] Ascoltate questa parola, che io porto come lamentazione contro di voi, o casa d'Israele.

5.1 audite verbum istud quod ego levo super vos planctum domus Israhel cecidit non adiciet ut resurgat

1 Ἀκούσατε τὸν λόγον κυρίου τοῦτον, ὃν ἐγὼ λαμβάνω ἐφ' ὑμᾶς θρήνον, οἶκος Ἰσραηλ

[Am 5.1] Ascoltate questa parola del Signore, che io elevo come lamentazione contro di voi, casa d'Israele.

ב נִפְלָה ל' א-תּוֹסֹף קוּם
בְּתוֹלַת יִשְׂרָאֵל נֹטְשָׁה
עַל-אֲדָמְתָהּ אֵין מְקִימָה:

[Am 5.2] È caduta, non tornerà a rialzarsi la vergine d'Israele, giace abbandonata sulla sua terra, nessuno la rialza.

[Am 5.2] È caduta, non riuscirà a rialzarsi una delle figlie della comunità d'Israele; è stata sbattuta violentemente a terra senza che vi sia chi la rialzi.

5.2 virgo Israhel proiecta est in terram suam non est qui suscitet eam

2 Ἐπεσεν οὐκέτι μὴ προσθῆ τοῦ ἀναστήναι παρθένος τοῦ Ἰσραηλ· ἔσφαλεν ἐπὶ τῆς γῆς αὐτῆς, οὐκ ἔστιν ὁ ἀναστήσων αὐτήν.

[Am 5.2] È caduta, di certo non potrà più rialzarsi la vergine d'Israele; è venuta meno sulla sua terra, non c'è chi la rialzerà.

ג כִּי כֹה אָמַר אֲדָנָי
יְהוָה יְהוָה הָעִיר הַיִּצְאֵת
אֶלְף תִּשְׂאִיר מֵאָה
וְהַיּוֹצֵאֵת מֵאָה תִשְׂאִיר
עֲשָׂרָה לְבַיִת יִשְׂרָאֵל:

[Am 5.3] Poiché così dice il Signore Dio: La città che usciva con mille avrà un resto di cento; e quella che usciva con cento avrà un resto di dieci, per la casa d'Israele.

[Am 5.3] Poiché così dice il Signore Dio: la città, dalla quale escono mille, in essa saranno lasciati cento, e quella dalla quale escono cento, in essa saranno lasciati fino a dieci per la casa d'Israele.

5.3 quia haec dicit Dominus Deus urbs de qua egrediebantur mille relinquentur in ea centum et de qua egrediebantur centum relinquentur in ea decem in domo Israhel

3 διότι τάδε λέγει κύριος κύριος Ἡ πόλις, ἐξ ἧς ἐξεπορεύοντο χίλιοι, ὑπολειφθήσονται ἑκατόν, καὶ ἐξ ἧς ἐξεπορεύοντο ἑκατόν, ὑπολειφθήσονται δέκα τῶ οἴκῳ Ἰσραηλ.

[Am 5.3] Perciò questo dice il Signore: La città da cui se ne uscivano mille, ne saranno lasciati cento, e quella da cui se ne uscivano cento, ne saranno lasciati dieci per la casa d'Israele.

ד כִּי כֹה אָמַר יְהוָה
לְבַיִת יִשְׂרָאֵל דְּרִשׁוּנֵי
וְחָיו:

[Am 5.4] Poiché così dice JHWH alla casa d'Israele: Cercatemi e vivrete.

[Am 5.4] Perché così dice il Signore alla casa d'Israele: Cercate il mio timore e perdurerete.

5.4 quia haec dicit Dominus domui Israhel quaerite me et vivetis

4 διότι τάδε λέγει κύριος πρὸς τὸν οἶκον Ἰσραηλ Ἐκζητήσατέ με καὶ ζήσεσθε·

[Am 5.4] Infatti questo dice il Signore alla casa d'Israele: Cercatemi e vivrete.

<p>ה וְאֵל-תִּדְרָשׁוּ בֵּית-אֵל וְהִגְלַגְל לֹא תִבְאוּ וּבְיָר שְׁבַע לֹא תַעֲבֹרוּ כִּי הִגְלַגְל גָּלָה יִגְלָה וּבֵית אֵל יִהְיֶה לְאֵוֹן:</p>	<p>[Am 5.5] E non cercate Betel e assolutamente non andate a Ghilgal, e a Beersheba non passate affatto, perché Ghilgal certamente andrà in esilio e Betel diverrà una delusione.</p>	<p>[Am 5.5] E non acconsentite di andare a Betel, e a Ghilgal non andate, e a Beersheba non passate, perché coloro che sono a Ghilgal certamente andranno in esilio, e coloro che rendono culto agli idoli in Betel saranno come un nulla.</p>	<p>5.5 et nolite quaerere Bethel et in Galgala nolite intrare et in Bersabee non transibitis quia Galgala captiva ducetur et Bethel erit inutilis</p>	<p>5 καὶ μὴ ἐκζητεῖτε Βαιθὴλ καὶ εἰς Γαλγαλα μὴ εἰσπορεύεσθε καὶ ἐπὶ τὸ φρέαρ τοῦ ὄρκου μὴ διαβαίνετε, ὅτι Γαλγαλα αἰχμαλωτευομένη αἰχμαλωτευθήσεται, καὶ Βαιθὴλ ἔσται ὡς οὐχ ὑπάρχουσα·</p>	<p>[Am 5.5] E non cercate Betel, e a Galgala non andate, e al Pozzo del giuramento non passate, perché Galgala certamente sarà condotta in cattività, e Betel sarà come inesistente.</p>
<p>ו דַּרְשׁוּ אֶת-יְהוָה וְחַיּוּ פֶן-יִצְלַח כְּאֵשׁ בֵּית יוֹסֵף וְאֶכְלָה וְאִין- מְכַבָּה לְבֵית-אֵל:</p>	<p>[Am 5.6] Cercate JHWH e vivrete, perché non irrompa come il fuoco nella casa di Giuseppe, e divori e nessuno spenga per Betel.</p>	<p>[Am 5.6] Cercate il timore del Signore e perdurerete, affinché non divampi come il fuoco la mia collera contro la casa di Giuseppe e la distrugga, senza che vi sia chi abbia misericordia dei peccati, perché diveniste adoratori degli idoli a Betel.</p>	<p>5.6 quaerite Dominum et vivite ne forte conburatur ut ignis domus Ioseph et devorabit et non erit qui extinguat Bethel</p>	<p>6 ἐκζητήσατε τὸν κύριον καὶ ζήσατε, ὅπως μὴ ἀναλάμψη ὡς πῦρ ὁ οἶκος Ἰωσήφ, καὶ καταφάγεται αὐτόν, καὶ οὐκ ἔσται ὁ σβέσων τῷ οἴκῳ Ἰσραηλ.</p>	<p>[Am 5.6] Cercate il Signore e vivrete, così che la casa di Giuseppe non divampi come fuoco; ma la divorerà, e non ci sarà chi spenga per la casa d'Israele.</p>
<p>ז הֵה פְּכִים לְלַעֲנָה מִשְׁפָּט וּצְדִיקָה לְאָרֶץ הַנִּחוּ:</p>	<p>[Am 5.7] Essi deformano il diritto in assenza, e hanno lasciato la giustizia a terra.</p>	<p>[Am 5.7] Essi cambiano in erba amara il giudizio, e hanno sbattuto violentemente la giustizia a terra.</p>	<p>5.7 qui convertitis in absinthium iudicium et iustitiam in terra relinquitis</p>	<p>7 κύριος ὁ ποιῶν εἰς ὕψος κρίμα καὶ δικαιοσύνην εἰς γῆν ἔθηκεν,</p>	<p>[Am 5.7] Il Signore, che compie in alto il giudizio e ha stabilito la giustizia sulla terra,</p>
<p>ח עֲשֵׂה כִימָה וְכִסְלִי וְהַ פֶּךְ לִבְקָר צִלְמוֹת יּוֹם לַיְלָה הַחֲשִׁיךְ הַקּוֹרָא לַיְמֵי-הַיָּם וַיִּשְׁפְּכֶם עַל-פְּנֵי הָאָרֶץ יְהוָה שְׂמוֹ:</p>	<p>[Am 5.8] Colui che fa Pleiadi e Orione, e colui che trasforma in mattino l'ombra di morte, e il giorno quale notte oscura, colui che chiama le acque del mare e le riversa sulla faccia della terra, JHWH è il suo nome:</p>	<p>[Am 5.8] Hanno tralasciato di temere davanti a colui che fece la costellazione del Drago e Orione e cambia in luce la tenebra, e il giorno nella notte oscura, che ha detto di raccogliere armate grandi come le acque del mare e le riversa sulla superficie della terra, Signore è il suo nome:</p>	<p>5.8 facientem Arcturum et Orionem et convertentem in mane tenebras et diem nocte mutantem qui vocat aquas maris et effundit eas super faciem terrae Dominus nomen eius</p>	<p>8 ποιῶν πάντα καὶ μετασκευάζων καὶ ἐκτρέπων εἰς τὸ πρωὶ σκιὰν θανάτου καὶ ἡμέραν εἰς νύκτα συσκοτάζων, ὁ προσκαλούμενος τὸ ὕδωρ τῆς θαλάσσης καὶ ἐκχέων αὐτὸ ἐπὶ προσώπου τῆς γῆς, κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ ὄνομα αὐτῷ·</p>	<p>[Am 5.8] che fa tutte le cose e [le] trasforma e che cambia nel mattino l'ombra di morte e il giorno in notte ottenebra; colui che chiama l'acqua del mare e la riversa sulla superficie della terra, Signore Dio onnipotente è il suo nome:</p>
<p>ט הַמְּבִלֵּיג שׁ דַּעַל-עַז וְשׁ דַּעַל-מְבַצֵּר יְבוֹא:</p>	<p>[Am 5.9] che scaglia inaspettatamente rovina sul violento, e rovina verrà contro la fortificazione.</p>	<p>[Am 5.9] che rafforza i deboli contro i forti, e dà potere ai saccheggiatori sulle loro potenti città.</p>	<p>5.9 qui subridet vastitatem super robustum et depopulationem super potentem adfert</p>	<p>9 ὁ διαιρῶν συντριμμὸν ἐπ' ἰσχὺν καὶ ταλαιπωρίαν ἐπὶ ὀχύρωμα ἐπάγων.</p>	<p>[Am 5.9] che ripartisce rovina alla forza e che infligge sciagura alla fortezza.</p>
<p>י שָׂנְאוּ בְּשַׁעַר מוֹכִיחַ וְדַבְּרַת תַּמִּים יִתְעַבּוּ:</p>	<p>[Am 5.10] Odiano colui che rimprovera sulla porta e hanno in abominio chi dice cose rette.</p>	<p>[Am 5.10] Odiano chi rimprovera loro le parole della legge nei tribunali, e sprofondano nell'abisso colui che dice cose rette.</p>	<p>5.10 odio habuerunt in porta corripientem et loquentem perfecte abominati sunt</p>	<p>10 ἐμίσησαν ἐν πύλαις ἐλέγχοντα καὶ λόγον ὄσιον ἐβδελύξαντο.</p>	<p>[Am 5.10] Hanno odiato colui che accusa alle porte e hanno disprezzato la parola santa.</p>

יא לְכֵן יַעַן בּוֹשְׁסֶכֶם עַל-
דָּל וּמִשְׁאֵת-בֵּר תִּקְחוּ
מִמֶּנּוּ בְּתִי גְזִית בְּנִיתֶם
וְלֹא-תִשְׁבוּ בָם כְּרִמִּי-
חֲמַד נִטְעַתֶם וְלֹא אֲ
תִשְׁתּוּ אֶת-יַיִנָּם:

[Am 5.11] Perciò, a causa del vostro calpestare l'indigente, e [per il fatto che] estorcete a lui il tributo di grano, case di pietra squadrate avete costruito, ma non vi abiterete; vigne deliziose avete piantato, ma non berrete il loro vino.

יב כִּי יַדְעֵתִי רַבִּים
פְּשָׁעֵיכֶם וְעַצְמִים
חֲטֹאתֵיכֶם צֹרְרֵי צַדִּיק
לִקְחֵי כֹפֶר וְאַבְיוֹנִים
בְּשַׁעַר הַטּוֹ:

[Am 5.12] Infatti so che numerose sono le vostre trasgressioni, e incalcolabili i vostri peccati: vessando un giusto, ghermendo un riscatto, e nella porta cacciano via i poveri.

יג לְכֵן הַמְשָׁכִיל בְּעֵת
הַהִיא יָדָם כִּי עֵת רָעָה
הִיא:

[Am 5.13] Perciò, colui che riflette in quel tempo tacerà, perché quello sarà un tempo cattivo.

יד דַּרְשׁוּ-טוֹב וְאַל-רָע
לְמַעַן תַּחֲיוּ וַיְהִי-כֵן
יְהוָה אֱלֹהֵי-צַבָּאוֹת
אֲתָכֶם כַּאֲשֶׁר אָמַרְתֶּם:

[Am 5.14] Cercate il bene e non il male, affinché viviate, e sia veramente JHWH Dio delle schiere con voi, come avete detto.

טו שְׁנְאוּ-רָע וְאַהֲבוּ טוֹב
וְהִצִּיגוּ בְּשַׁעַר מִשְׁפָּט
אוּלַי יַחֲנֹן יְהוָה אֱלֹהֵי-
צַבָּאוֹת שְׂאֲרִית יוֹסֵף:

[Am 5.15] Odiare il male e amare il bene e fissate alla porta il diritto: chi sa che mostri favore JHWH, Dio delle schiere, per il resto di Giuseppe.

[Am 5.11] Perciò, a causa del vostro spogliare i miseri, del vostro opprimere i bisognosi e del vostro prendere denaro di frode da loro, voi avete costruito case con mura di pietre squadrate, ma non abiterete in esse; avete piantato vigne pregiate, ma non berrete il loro vino.

[Am 5.12] Poiché è manifesto davanti a me quanto grandi sono le vostre ribellioni e quanto forti sono i vostri rifiuti: voi tormentate l'innocente per ricevere denaro di menzogna e distorcete il giudizio del povero nelle vostre sinagoghe.

[Am 5.13] Perciò voi maestri in quel tempo di fronte agli empi restaste in silenzio, perché quello era un tempo malvagio.

[Am 5.14] Cercate di fare il bene e non di fare il male, affinché possiate perdurare, affinché la Parola del Signore Dio degli eserciti sia in vostro aiuto, come avete detto.

[Am 5.15] Odiare il far male e amare il far bene e rafforzate nelle vostre sinagoghe il giudizio: chissà che si usi misericordia da parte del Signore Dio degli eserciti per il resto d'Israele.

5.11 idcirco pro eo quod diripiebatis pauperem et praedam electam tollebatis ab eo domos quadro lapide aedificabitis et non habitabitis in eis vineas amantissimas plantabitis et non bibetis vinum earum

5.12 quia cognovi multa scelera vestra et fortia peccata vestra hostes iusti accipientes munus et pauperes in porta deprimentes

5.13 ideo prudens in tempore illo tacebit quia tempus malum est

5.14 quaerite bonum et non malum ut vivatis et erit Dominus Deus exercituum vobiscum sicut dixistis

5.15 odite malum et diligite bonum et constituite in porta iudicium si forte misereatur Dominus Deus exercituum reliquiis Ioseph

11 διὰ τοῦτο ἀνθ' ὧν κατεκονδυλίζετε πτωχοὺς καὶ δῶρα ἐκλεκτὰ ἐδέξασθε παρ' αὐτῶν, οἴκους ξυστοὺς ᾠκοδομήσατε καὶ οὐ μὴ κατοικήσητε ἐν αὐτοῖς, ἀμπελώνας ἐπιθυμητοὺς ἐφυτεύσατε καὶ οὐ μὴ πίητε τὸν οἶνον ἐξ αὐτῶν.

12 ὅτι ἔγνωσθα ἀσεβείας ὑμῶν, καὶ ἰσχυραὶ αἱ ἀμαρτίαι ὑμῶν, καταπατοῦντες δίκαιον, λαμβάνοντες ἀλλάγματα καὶ πένητας ἐν πύλαις ἐκκλίνοντες.

13 διὰ τοῦτο ὁ συνίων ἐν τῷ καιρῷ ἐκείνῳ σιωπήσεται, ὅτι καιρὸς πονηρὸς ἐστίν.

14 ἐκζητήσατε τὸ καλὸν καὶ μὴ τὸ πονηρὸν, ὅπως ζήσητε· καὶ ἔσται οὕτως μεθ' ὑμῶν κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ, ὃν τρόπον εἶπατε

15 Μεμισήκαμεν τὰ πονηρὰ καὶ ἠγαπήκαμεν τὰ καλά· καὶ ἀποκαταστήσατε ἐν πύλαις κρίμα, ὅπως ἐλεήσῃ κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ τοὺς περιλοίπους τοῦ Ἰωσήφ.

[Am 5.11] Di conseguenza, poiché percuotevate i poveri e avete ricevuto da loro doni scelti, avete costruito case fatte di legno ma non vi abiterete di certo; avete piantato vigne preziose ma non ne berrete di certo il vino.

[Am 5.12] Poiché ho conosciuto le molte vostre empieità, e grandi sono i vostri peccati, quando calpestavate il giusto, quando prendevate tangenti ed evitavate i miseri alle porte.

[Am 5.13] Perciò, colui che comprende in quel tempo tacerà, perché è un tempo cattivo.

[Am 5.14] Cercate il bene e non il male, così che viviate, e così sarà con voi il Signore Dio onnipotente, come avete detto.

[Am 5.15] Abbiamo odiato le cose cattive e abbiamo amato quelle buone. E ristabilite alle porte il giudizio, così che il Signore Dio onnipotente abbia misericordia dei rimasti di Giuseppe.

טז לְכֵן כֹּה-אָמַר יְהוָה
 אֲלֵהִי צְבָאוֹת אֲדֹנָי
 בְּכָל-רֹחַ בּוֹת מִסְפֹּד
 וּבְכָל-חֻצוֹת יִאֲמְרוּ-הוּ
 הוּ וְקִרְאוּ אֶפְרַיִם אֶל-אֲבֵל
 וּמִסְפֹּד אֶל-יֹדְעֵי נְהִי:

[Am 5.16] Perciò, così dice JHWH, Dio delle schiere, il Signore: In tutte le piazze lamento, e in tutte le strade diranno: Oh! Oh! E chiameranno un contadino al canto di lamento, e alla lamentazione coloro che conoscono la nenia.

[Am 5.16] Perciò, così dice il Signore, Dio degli eserciti, il Signore: In tutte le piazze vi sarà lamentazione e in tutte le strade di mercato diranno: Guai, guai. E chiameranno il lavoratore dei campi al lutto, a fare la lamentazione per coloro che conoscono il lamento funebre.

5.16 propterea haec dicit Dominus Deus exercituum Dominator in omnibus plateis planctus et in cunctis quae foris sunt dicetur vae vae et vocabunt agricolam ad luctum et ad planctum eos qui sciunt plangere

16 διὰ τοῦτο τάδε λέγει κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ Ἐν πάσαις πλατείαις κοπετός, καὶ ἐν πάσαις ὁδοῖς ῥηθήσεται Οὐαὶ οὐαὶ· κληθήσεται γεωργὸς εἰς πένθος καὶ κοπετὸν καὶ εἰς εἰδότας θρήνον,

[Am 5.16] Perciò questo dice il Signore Dio onnipotente: in tutte le piazze lamentazione, in tutte le vie si dirà: Guai, guai! E sarà chiamato il contadino al lutto e a lamentazione quelli che conoscono la nenia,

יז וּבְכָל-כְּרָמִים מִסְפֹּד
 כִּי-אָעֶבֶר בְּקִרְבְּךָ אָמַר
 יְהוָה:

[Am 5.17] E in tutte le vigne lamento, perché passerò in mezzo a te, dice JHWH.

[Am 5.17] E in tutte le vigne lamentazione, perché apparirò per compiere la retribuzione del giudizio in mezzo a te, dice il Signore.

5.17 et in omnibus vineis erit planctus quia pertransibo in medio tui dicit Dominus

17 καὶ ἐν πάσαις ὁδοῖς κοπετός, διότι διελεύσομαι διὰ μέσου σου, εἶπεν κύριος.

[Am 5.17] e in tutte le strade lamentazione, perché passerò in mezzo a te, ha detto il Signore.

יח הוֹי הַמְתְּאִיִּם אֶת-
 יוֹם יְהוָה לְמַה-זֶּה לְכֶם
 יוֹם יְהוָה הוּא-חֹשֶׁךְ
 וְלֹא-אֹרֶךְ:

[Am 5.18] Guai a coloro che bramano il giorno di JHWH. Che è per voi il giorno di JHWH? Esso è tenebra, e non luce,

[Am 5.18] Guai a coloro che desiderano ardentemente il giorno che è destinato a venire in futuro da parte del Signore: che è mai per voi il giorno che è destinato a venire in futuro da parte del Signore? Esso sarà tenebra e non luce;

5.18 vae desiderantibus diem Domini ad quid eam vobis dies Domini ista tenebrae et non lux

18 Οὐαὶ οἱ ἐπιθυμοῦντες τὴν ἡμέραν κυρίου· ἵνα τί αὕτη ὑμῖν ἡ ἡμέρα τοῦ κυρίου; καὶ αὕτη ἐστὶν σκότος καὶ οὐ φῶς,

[Am 5.18] Guai a quelli che desiderano il giorno del Signore! Perché, che cosa è per voi il giorno del Signore? Ed esso è tenebra e non luce,

יט כַּאֲשֶׁר יָנוּס אִישׁ
 מִפְּנֵי הָאָרִי וּפָגְעוּ הַדָּב
 וּבָא הַבַּיִת וְסָמַךְ יָדוֹ עַל-
 הַקִּיר וּנְשָׁכוּ הַנָּחָשׁ:

[Am 5.19] come uno che scappa dal leone e lo incontra l'orso, ed entra in casa e appoggia la sua mano al muro, e lo morde il serpente.

[Am 5.19] come nel caso in cui un uomo scappasse dal leone, e l'orso lo incrociasse, ed entrasse in casa e appoggiasse la mano alla parete, e lo mordersse il serpente.

5.19 quomodo si fugiat vir a facie leonis et occurrat ei ursus et ingrediatur domum et innitatur manu sua super parietem et mordeat eum coluber

19 ὃν τρόπον ὅταν φύγη ἄνθρωπος ἐκ προσώπου τοῦ λέοντος καὶ ἐμπέσῃ αὐτῷ ἡ ἄρκος, καὶ εἰσπηδήσῃ εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ καὶ ἀπρειίσῃται τὰς χεῖρας αὐτοῦ ἐπὶ τὸν τοίχον καὶ δάκῃ αὐτὸν ὁ ὄφις.

[Am 5.19] come uno che fosse scappato dalla presenza del leone e gli capita addosso un orso, ed entra precipitosamente in casa sua e appoggia le sue mani al muro e lo morde il serpente.

כ הֲלֹא-חֹשֶׁךְ יוֹם יְהוָה
 וְלֹא-אֹרֶךְ וְאֶפְלָל וְלֹא-
 נִגְהָלוּ:

[Am 5.20] Non è forse tenebra il giorno di JHWH, e non luce, e oscurità, senza chiarore per esso?

[Am 5.20] Forse che non è tenebra il giorno, che è destinato a venire in futuro da parte del Signore, e non luce, e tutto e non splendore in esso?

5.20 numquid non tenebrae dies Domini et non lux et caligo et non splendor in ea

20 οὐχὶ σκότος ἡ ἡμέρα τοῦ κυρίου καὶ οὐ φῶς; καὶ γνόφος οὐκ ἔχων φέγγος αὐτῇ.

[Am 5.20] Forse che il giorno del Signore non è tenebra, e non luce? E oscurità che non ha luce [in] sé?

כא שָׂנֵאתִי מַאֲסָתִי
 חֲגִיכֶם וְלֹא אֶרְיִחַ
 בְּעֶצֶר תִּיכֶם:

[Am 5.21] Odio e rifiuto le vostre feste, e non mi compiaccio delle vostre sacre assemblee.

[Am 5.21] Io ho odiato e detestato le vostre feste e non accoglierò con benevolenza l'offerta delle vostre assemblee;

5.21 odi et proieci festivitates vestras et non capiam odorem coetuum vestrorum

21 μεμίσηκα ἀπῶσμαι ἐορτὰς ὑμῶν καὶ οὐ μὴ ὀσφρανθῶ ἐν ταῖς πανηγύρεσιν ὑμῶν·

[Am 5.21] Io ho odiato, ho rifiutato le vostre feste e di certo non proverò gusto nelle vostre feste solenni;

כב כִּי אִם-תִּעְלוּ-לִי
 עֲלוֹת וּמִנְחַת תִּיכֶם לֹא
 אֶרְצֶה וְשִׁלְמִם מְרִיאִיכֶם
 לֹא אֲבִיט:

[Am 5.22] Anche se mi offrite [i vostri] olocausti e le vostre offerte, io non [li] gradisco, e un sacrificio pacifico dai vostri animali da ingrasso non guardo.

[Am 5.22] infatti, se offriste davanti a me [i vostri] olocausti e le vostre offerte, non sarebbero di gradimento, né i vostri sacrifici santi sarebbero accolti davanti a me.

5.22 quod si adtuleritis mihi holocaustomata et munera vestra non suscipiam et vota pinguium vestrorum non respiciam

22 διότι καὶ ἐὰν ἐνέγκητέ μοι ὀλοκαυτώματα καὶ θυσίας ὑμῶν, οὐ προσδέξομαι αὐτά, καὶ σωτηρίου ἐπιφανείας ὑμῶν οὐκ ἐπιβλέψομαι.

[Am 5.22] poiché, se mi offrite [i vostri] olocausti e i vostri sacrifici, io non li accetterò, e non guarderò i vostri sacrifici salvifici.

<p>כג הָסֵר מֵעֲלֵי הַמּוֹן שְׁרִיר וְזִמְרַת נְבֻלָּיִךְ לֹא אֲשַׁמֵּעַ:</p>	<p>[Am 5.23] Togli da me il clamore dei tuoi canti, e il suono delle tue arpe non voglio ascoltare.</p>	<p>[Am 5.23] Togli via davanti a me il baccano dei tuoi canti, e il suono delle tue cetre non ascolterò.</p>	<p>5.23 aufer a me tumultum carminum tuorum et cantica lyrae tuae non audiam</p>	<p>23 μετάστησον ἀπ' ἐμοῦ ἦχον ᾠδῶν σου, καὶ ψαλμὸν ὀργάνων σου οὐκ ἀκούσομαι·</p>	<p>[Am 5.23] Allontana da me il suono dei tuoi canti, io non ascolterò la musica dei tuoi strumenti!</p>
<p>כד וַיִּגַּל כַּמִּים מִשְׁפָּט וַיְצַדֵּקָה כְּנַחַל אֵיתָן:</p>	<p>[Am 5.24] Scorra invece come acqua il diritto e la giustizia come fiume perenne.</p>	<p>[Am 5.24] Zampilli piuttosto come acqua il diritto e la giustizia come un torrente che ingrossa.</p>	<p>5.24 et revelabitur quasi aqua iudicium et iustitia quasi torrens fortis</p>	<p>24 καὶ κυλισθήσεται ὡς ὕδωρ κρίμα καὶ δικαιοσύνη ὡς χειμάρρους ἄβατος.</p>	<p>[Am 5.24] Ma sia fatto scorrere come acqua il diritto e la giustizia come torrente non accessibile a guado.</p>
<p>כה הֲזַבְּחִים וּמִנְחָה הֲגִשַׁתֶּם-לִי בַמִּדְבָּר אֲרַבְעִים שָׁנָה בֵּית יִשְׂרָאֵל:</p>	<p>[Am 5.25] Forse che sacrifici e un'oblazione mi avete offerto nel deserto per quarant'anni, casa d'Israele?</p>	<p>[Am 5.25] Forse che avete presentato davanti a me nel deserto per quarant'anni i sacrifici santi e le offerte, casa d'Israele?</p>	<p>5.25 numquid hostias et sacrificium obtulistis mihi in deserto quadraginta annis domus Israel</p>	<p>25 μὴ σφάγια καὶ θυσίας προσηνέγκατέ μοι ἐν τῇ ἐρήμῳ τεσσαράκοντα ἔτη, οἶκος Ἰσραηλ;</p>	<p>[Am 5.25] Forse che mi avete offerto vittime e sacrifici per quarant'anni, o casa d'Israele?</p>
<p>כו וּנְשֵׂאתֶם אֶת סִכּוֹת מַלְכְּכֶם וְאֶת כִּיּוֹן צִלְמֵיכֶם כּוֹכַב אֵל הַיְכֹם אֲשֶׁר עָשִׂיתֶם לָכֶם:</p>	<p>[Am 5.26] Ma avete portato Sikkut, vostro re, e Kiyyun, vostri idoli, la stella della vostra divinità, che avete fatto per voi.</p>	<p>[Am 5.26] Voi avete portato Sikkuth, vostra statua, e Kiyyun, vostro idolo, e l'Astro vostra immagine sacra, che avete fatto per voi.</p>	<p>5.26 et portastis tabernaculum Moloch vestro et imaginem idolorum vestrorum sidus dei vestri quae fecistis vobis</p>	<p>26 καὶ ἀνελάβετε τὴν σκηνὴν τοῦ Μολοχ καὶ τὸ ἄστρον τοῦ θεοῦ ὑμῶν Ραιφαν, τοὺς τύπους αὐτῶν, οὓς ἐποιήσατε ἑαυτοῖς.</p>	<p>[Am 5.26] Ma avete piuttosto preso su la tenda di Molok e la stella del vostro dio Refan, le loro immagini scolpite che vi siete fatte.</p>
<p>כז וְהִגַּלְתִּי אֶתְכֶם מִהַלְאָה לְדַמְשֶׁק אֲמַר יְהוָה אֵל הַיְ-צַבָּאוֹת שְׁמוֹ:</p>	<p>[Am 5.27] E vi manderò in esilio al di là di Damasco, dice JHWH, Dio delle schiere è il suo nome.</p>	<p>[Am 5.27] E vi deporterò più lontano di Damasco, dice il Signore, Dio degli eserciti è il suo nome.</p>	<p>5.27 et migrare vos faciam trans Damascus dixit Dominus Deus exercituum nomen eius</p>	<p>27 καὶ μετοικῶ ὑμᾶς ἐπέκεινα Δαμασκού, λέγει κύριος, ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ ὄνομα αὐτῶ.</p>	<p>[Am 5.27] Ed io vi farò emigrare al di là di Damasco, dice il Signore, Dio onnipotente è il suo nome.</p>
<p>כח הִיוּ הַשְּׂאֲנָנִים בְּצִיּוֹן וְהִבְטָחִים בְּהַר שֶׁמֶר נִקְבֵי רֵאשִׁית הַגּוֹיִם וּבָאוּ לָהֶם בֵּית יִשְׂרָאֵל:</p>	<p>[Am 6.1] Guai agli spensierati in Sion, e a coloro che confidano nel monte di Samaria, persone distinte tra la primizia dei popoli, e ai quali va la casa d'Israele.</p>	<p>[Am 6.1] Guai a coloro che se ne stanno incuranti in Sion, e che confidano nella città di Samaria, che mettono il nome dei loro figli come il nome dei figli dei popoli pagani, e che pensano che la casa d'Israele potrà fare affidamento su di loro.</p>	<p>6.1 vae qui opulenti estis in Sion et confiditis in monte Samariae optimates capita populorum ingredientes pompaticae domum Israel</p>	<p>1 Οὐαὶ τοῖς ἐξουθενουῦσιν Σίων καὶ τοῖς πεποιθόσιν ἐπὶ τὸ ὄρος Σαμαρείας· ἀπετρύγησαν ἀρχὰς ἐθνῶν, καὶ εἰσηλθον αὐτοί. οἶκος τοῦ Ἰσραηλ.</p>	<p>[Am 6.1] Guai a coloro che non tengono Sion in alcun conto e confidano nel monte di Samaria: hanno raccolto le primizie dei popoli pagani, e vi sono entrati per se stessi. Casa d'Israele,</p>
<p>ב עֲבְרוּ כְלֵיָה וּרְאוּ וּלְכוּ מִשָּׁם חֲמַת רַבָּה וּרְדוּ גַת-פְּלִשְׁתִּים הַטּוֹבִים מִן-הַמְּמַלְכוֹת הָאֵלֶּה אִם-רַב גְּבוּלָם מִגְּבֻלְכֶם:</p>	<p>[Am 6.2] Passate a Kalneh e vedete, e di là andate a Hamat Rabbah, e scendete a Gat dei filistei: sono essi migliori di questi regni? Oppure il loro territorio è più grande del vostro territorio?</p>	<p>[Am 6.2] Passate a Kalneh e vedete, e di là andate a Hamat Rabbah e scendete a Gat dei filistei. Sono essi migliori di questi regni? Oppure il loro territorio è più grande del vostro territorio?</p>	<p>6.2 transite in Chalanne et videte et ite inde in Emath magnam et descendite in Geth Palestinorum et ad optima quaeque regna horum multatio terminus eorum terminus vestro est</p>	<p>2 διάβητε πάντες καὶ ἴδετε καὶ διέλθατε ἐκεῖθεν εἰς Ἐμαθ Ραββα καὶ κατὰβητε ἐκεῖθεν εἰς Γεθ ἀλλοφύλων, τὰς κρατίστας ἐκ πασῶν τῶν βασιλειῶν τούτων, εἰ πλέονα τὰ ὄρια αὐτῶν ἐστὶν τῶν ὑμετέρων ὀρίων.</p>	<p>[Am 6.2] passate tutti e guardate e andate laggiù verso Emat Rabba e scendete a Get degli stranieri, i migliori di tutti questi regni: le loro regioni non sono affatto più grandi delle vostre regioni.</p>

<p>ג המְנַדִּים לְיוֹם רָע וַתְּגִישׁוּן שְׁבַת חֲמָס:</p>	<p>[Am 6.3] Voi, che allontanate il giorno nefasto, e fate avvicinare il seggio della violenza.</p>	<p>[Am 6.3] Essi rimuovono il giorno nefasto, ma voi introduceste rapina nelle vostre sinagoghe.</p>	<p>6.3 qui separati estis in diem malum et adpropinquatis solio iniquitatis</p>	<p>3 οἱ ἐρχόμενοι εἰς ἡμέραν κακήν, οἱ ἐγγίζοντες καὶ ἐφαπτόμενοι σαββάτων ψευδῶν,</p>	<p>[Am 6.3] Loro che pregano affinché venga un giorno nefasto, loro che si avvicinano e praticano falsi sabati;</p>
<p>ד השׁ כְּבִים עַל-מְטוֹת שֵׁן וְסֻרְחִים עַל- עֲרֹשֶׁתָם וְאֵ כְלִים כְּרִים מִצֵּאן וְעֶגְלִים מִתּוֹךְ מִרְבֵּק:</p>	<p>[Am 6.4] Essi, che si sdraiano su giacigli d'avorio, e che se ne stanno scomposti sui loro letti, e che mangiano agnelli dal gregge e vitelli dal mezzo del recinto.</p>	<p>[Am 6.4] Essi, che giacciono su letti intarsiati d'avorio, e che si sprofondano sui loro letti, e che mangiano animali ingrassati dal gregge e vitelli dal recinto;</p>	<p>6.4 qui dormitis in lectis eburneis et lascivitis in stratis vestris qui comeditis agnum de grege et vitulos de medio armenti</p>	<p>4 οἱ καθεύδοντες ἐπὶ κλινῶν ἐλεφαντίνων καὶ καταπαταλῶντες ἐπὶ ταῖς στρωματῖς αὐτῶν καὶ ἔσθοντες ἐρίφους ἐκ ποιμνίων καὶ μοσχάρια ἐκ μέσου βουκολίων γαλαθηνά,</p>	<p>[Am 6.4] che siedono su letti d'avorio, che vivono nella mollezza sui loro giacigli e che mangiano capretti dai greggi e vitelli, che ancora succhiano il latte, dalle mandrie di bovini,</p>
<p>ה הפׁ רְטִים עַל-פִּי הַנְּבֵל כְּדוֹד חֲשָׁבוּ לָהֶם כְּלִי-שִׁיר:</p>	<p>[Am 6.5] Essi, che canticchiano al suono dell'arpa, come David hanno inventato per loro strumenti di canto.</p>	<p>[Am 6.5] che canterellano al suono della lira, come Davide si preparano strumenti di canto;</p>	<p>6.5 qui canitis ad vocem psalterii sicut David putaverunt se habere vasa cantici</p>	<p>5 οἱ ἐπικροτοῦντες πρὸς τὴν φωνὴν τῶν ὀργάνων ὡς ἐστῶτα ἐλογίσαντο καὶ οὐχ ὡς φεύγοντα</p>	<p>[Am 6.5] che, applaudendo al motivo musicale degli strumenti, essi ritennero [questi piaceri] come cose durature e non come cose fuggevoli;</p>
<p>ו השׁ תִּים בְּמִזְרְקֵי יַיִן וְרֹאשִׁית שְׁמָנִים יִמְשְׁחוּ וְלֹא נָחְלוּ עַל-שִׁבְר יֹסֵף:</p>	<p>[Am 6.6] Essi, che bevono vino dalle coppe e la primizia degli unguenti adoperano per ungersi, ma non si sono curati della piaga di Giuseppe.</p>	<p>[Am 6.6] che bevono vino in coppe d'argento, e si ungono con la primizia degli olii aromatici, non si danno pena per le ferite di Israele.</p>	<p>6.6 bibentes in fialis vinum et optimo unguento delibuti et nihil patiebantur super contritione Ioseph</p>	<p>6 οἱ πίνοντες τὸν διυλισμένον οἶνον καὶ τὰ πρῶτα μύρα χριόμενοι καὶ οὐκ ἔπασχον οὐδὲν ἐπὶ τῇ συντριβῇ Ἰωσηφ.</p>	<p>[Am 6.6] essi bevono vino purificato e che si ungono di unguenti di prima qualità, ma non soffrono nulla per l'afflizione di Giuseppe.</p>
<p>ז לִכֵּן עֵתָהּ יִגְלוּ בְרֹאשׁ ג לִים וְסֹר מְרֻחַ סְרוּחִים:</p>	<p>[Am 6.7] Perciò adesso andranno in esilio in testa a coloro che vanno in esilio; e cesserà il grido di baldoria di coloro che si allungano.</p>	<p>[Am 6.7] Perciò ora andranno in esilio tra la primizia dei deportati e cesseranno tra loro i banchetti e i cuscini.</p>	<p>6.7 quapropter nunc migrabunt in capite transmigrantium et auferetur factio lascivientium</p>	<p>7 διὰ τοῦτο νῦν αἰχμάλωτοι ἔσσονται ἀπ' ἀρχῆς δυναστῶν, καὶ ἐξαρθήσεται χρεμετισμὸς ἵππων ἐξ Εφραϊμ.</p>	<p>[Am 6.7] Perciò ora saranno prigionieri per il dominio di sovrani e sarà tolto di mezzo ad Efraim il nitrito dei cavalli.</p>
<p>ח נִשְׁבַּע- אֲדֹנָי יְהוִה בְּנַפְשׁוֹ נֹאֵם-יְהוִה אֵל הִי צְבָאוֹת מְתָאֵב אֲנִי כִי אֶת-גָּאוֹן יַעֲקֹב וְאַרְמְנֵי תִיּוֹ שְׁנֵאתִי וְהִסְגַּרְתִּי עִיר וּמְלֵאָה:</p>	<p>[Am 6.8] Ha giurato il Signore Dio per se stesso, oracolo di JHWH, Dio delle schiere: io detesto l'orgoglio di Giacobbe e odio i suoi palazzi, e consegnerò la città e il suo contenuto.</p>	<p>[Am 6.8] Ha giurato il Signore Dio con la sua Parola, ha detto il Signore Dio degli eserciti: lo faccio cadere il santuario, la dignità di Giacobbe, e io saccheggerò le sue fortezze, e consegnerò la città e tutto ciò che è in essa.</p>	<p>6.8 iuravit Dominus Deus in anima sua dicit Dominus Deus exercituum detestor ego superbiam Iacob et domos eius odi et tradam civitatem cum habitatoribus suis</p>	<p>8 ὅτι ὤμοσεν κύριος καθ' ἑαυτοῦ Διότι βδελύσσομαι ἐγὼ πᾶσαν τὴν ὕβριν Ἰακωβ καὶ τὰς χώρας αὐτοῦ μεμίσηκα, καὶ ἐξαρῶ πόλιν σὺν πᾶσιν τοῖς κατοικοῦσιν αὐτήν</p>	<p>[Am 6.8] Poiché giurò il Signore per se stesso: Perché io provo disgusto per tutta la tracotanza di Giacobbe e ho odiato le sue contrade, e toglierò di mezzo la città con tutti coloro che l'abitano.</p>
<p>ט וְהָיָה אִם-יִוָּתְרוּ עֲשָׂרָה אָנָשִׁים בְּבַיִת אֶחָד וּמֵתוּ:</p>	<p>[Am 6.9] E accadrà che se saranno lasciati dieci uomini in una sola casa, allora moriranno.</p>	<p>[Am 6.9] E accadrà che se saranno lasciati dieci uomini in una casa, allora moriranno;</p>	<p>6.9 quod si reliqui fuerint decem viri in domo una et ipsi morientur</p>	<p>9 καὶ ἔσται ἐὰν ὑπολειφθῶσιν δέκα ἄνδρες ἐν οἰκίᾳ μιᾷ, καὶ ἀποθανοῦνται, καὶ ὑπολειφθήσονται οἱ κατάλοιποι,</p>	<p>[Am 6.9] E accadrà che se saranno lasciati dieci uomini in una casa, allora moriranno, e saranno lasciati i restanti,</p>

<p>וַיִּנְשְׂאוּ דֹדָיו וּמִסְרְפוֹ לְהוֹצִיא עֲצָמִים מִן- הַבַּיִת וְאָמַר לְאִשְׁרָל בִּירְכַתִּי הַבַּיִת הַעוֹד עִמָּךְ וְאָמַר אָפֶס וְאָמַר הֵס כִּי לֹא לְהִזְכִּיר בְּשֵׁם יְהוָה:</p>	<p>[Am 6.10] E [qualcuno] porterà il suo parente, insieme a chi lo deve bruciare sulla pira, per far uscire le ossa dalla casa, e dirà a chi è nei recessi della casa: Ce n'è ancora da te? E dirà: Nessuno! E dirà: Taci! Perché non è da ricordare nel nome di JHWH.</p>	<p>[Am 6.10] e se un suo congiunto lo porterà fuori dall'incendio per buttarle fuori le ossa dalla casa, allora egli dirà a chi è nell'angolo della casa: C'è ancora qualcuno ora con te? Ed egli dirà: Sono morti. Ed egli dirà: Rimuovi, perché quando erano vivi non andavano pregando nel Nome del Signore.</p>	<p>6.10 et tollet eum propinquus suus et comburet eum ut effertur ossa de domo et dicet ei qui in penetrabilibus domus est numquid adhuc est apud te</p> <p>6.11 et respondebit finis est et dicet ei tace et non recorderis nominis Domini</p>	<p>10 καὶ λήμψονται οἱ οἰκεῖοι αὐτῶν καὶ παραβιῶνται τοῦ ἐξενέγκαι τὰ ὀστά αὐτῶν ἐκ τοῦ οἴκου· καὶ ἐρεῖ τοῖς προεσθηκόσι τῆς οἰκίας Εἰ ἔτι ὑπάρχει παρὰ σοί; καὶ ἐρεῖ Οὐκέτι· καὶ ἐρεῖ Σίγα, ἕνεκα τοῦ μὴ ὀνομάσαι τὸ ὄνομα κυρίου.</p>	<p>[Am 6.10] e quelli della loro casa prenderanno e agiranno con forza per portare le loro ossa fuori dalla casa; e dirà ai sovrintendenti della casa: Ce n'è ancora da te? E dirà: Non ce n'è più. E dirà: Silenzio. Per non nominare il nome del Signore.</p>
<p>יֵא כִּי-הִנֵּה יְהוָה מְצִיָּה וְהִפָּךְ הַבַּיִת הַגָּדוֹל רְסִיסִים וְהַבַּיִת הַקָּטָן בְּקַעִים:</p>	<p>[Am 6.11] Poiché ecco che JHWH sta ordinando: colpirà la casa grande con fenditure, e la casa piccola [sino a ridurla] in pezzi.</p>	<p>[Am 6.11] Poiché ecco, il Signore comanda, e distruggerà il grande regno con una piaga forte, e il regno piccolo con una piaga debole.</p>	<p>6.12 quia ecce Dominus mandabit et percutiet domum maiorem ruinis et domum minorem scissionibus</p>	<p>11 διότι ἰδοὺ κύριος ἐντέλλεται καὶ πατάξει τὸν οἶκον τὸν μέγαν θλάσμασιν καὶ τὸν οἶκον τὸν μικρὸν ῥάγμασιν.</p>	<p>[Am 6.11] Infatti, ecco che il Signore darà ordine e colpirà la casa grande con crolli e la casa piccola con spaccature.</p>
<p>יב הִירְצוּן בַּסֵּלַע סוֹסִים אִם-יִחְרוֹשׁ בַּבְּקָרִים כִּי- הַפְּכַתֶּם לָרֶשֶׁת מִשְׁפָּט וּפְרִי צְדָקָה לְלַעֲנָה:</p>	<p>[Am 6.12] Forse che corrono sulla roccia i cavalli oppure [la si] arerà col bestiame? Infatti avete stravolto in veleno il diritto e il frutto della giustizia in assenzio.</p>	<p>[Am 6.12] Forse che potrebbero correre su una roccia i cavalli, o si arerà con i vitelli? Infatti cambiaste il giudizio in veleno di serpenti cattivi, e i frutti di giustizia in erbe amare,</p>	<p>6.13 numquid currere queunt in petris equi aut arari potest in bubalis quoniam convertistis in amaritudinem iudicium et fructum iustitiae in absinthium</p>	<p>12 εἰ διώξονται ἐν πέτραις ἵπποι; εἰ παρασιωπήσονται ἐν θηλείαις; ὅτι ὑμεῖς ἐξεστρέψατε εἰς θυμὸν κρίμα καὶ καρπὸν δικαιοσύνης εἰς πικρίαν,</p>	<p>[Am 6.12] Potranno forse i cavalli lanciarsi in corsa tra le rocce? Si tratteranno forse dal nitrire tra le femmine? Poiché avete stravolto il diritto in collera e il frutto della giustizia in amarezza,</p>
<p>יג הַשְּׂמֵחִים לֵלֹא דָבָר הָאֵל מְרִים הֲלֹא בְּחִזְקֵנוּ לְקַחְנוּ לָנוּ קַרְנִים:</p>	<p>[Am 6.13] Voi, che gioite di Lodebar, voi, che dite: Non è forse con la nostra forza che ci siamo presi Qamaim?</p>	<p>[Am 6.13] voi che gioite per un niente, voi che dite: Forse che non abbiamo acquistato per noi dei beni con la nostra forza?</p>	<p>6.14 qui laetamini in nihili qui dicitis numquid non in fortitudine nostra adsumpsimus nobis cornua</p>	<p>13 οἱ εὐφραϊνόμενοι ἐπ' οὐδενὶ λόγῳ, οἱ λέγοντες Οὐκ ἐν τῇ ἰσχύϊ ἡμῶν ἔσχομεν κέρατα;</p>	<p>[Am 6.13] voi che vi rallegrate per una realtà inesistente, voi che dite: Forse che nella nostra forza non possediamo corna?</p>
<p>יד כִּי הִנְנִי-מִקִּים עֲלֵיכֶם בַּיִת יִשְׂרָאֵל נְאֻם-יְהוָה אֵל הַי הַצְּבָאוֹת גּוֹי וְלִחְצוֹ אֲתָכֶם מִלְּבוֹא חֲמַת עַד- נַחַל הָעַרְבָּה:</p>	<p>[Am 6.14] Poiché, ecco che io sto per far sorgere contro di voi un popolo, o casa d'Israele, oracolo di JHWH, Dio delle schiere, e vi schiacceranno dall'ingresso di Hamat al torrente dell'Arabah.</p>	<p>[Am 6.14] Infatti, ecco che io faccio sorgere contro di voi un popolo, casa d'Israele, dice il Signore degli eserciti, e vi spingerà dall'ingresso di Hamat fino al torrente della vallata.</p>	<p>6.15 ecce enim suscitabo super vos domus Israhel dicit Dominus Deus exercituum gentem et conterent vos ab introitu Emath usque ad torrentem Deserti</p>	<p>14 διότι ἰδοὺ ἐγὼ ἐπεγείρω ἐφ' ὑμᾶς, οἶκος τοῦ Ἰσραηλ, ἔθνος, καὶ ἐκθλίψουσιν ὑμᾶς τοῦ μὴ εἰσελθεῖν εἰς Ἐμαθ καὶ ἕως τοῦ χειμάρρου τῶν δυσμῶν.</p>	<p>[Am 6.14] Infatti, ecco che io faccio insorgere contro di voi, o casa d'Israele, un popolo; ed essi vi affliggeranno, così che non arriverete a Emat e neppure al torrente occidentale.</p>

<p>א כֹּה הִרְאֵנִי אֲדֹנָי יְהוָה וְהִנֵּה יוֹצֵר גְּבִי בְּתַחֲלֵת עֲלוֹת הַלֶּקֶשׁ וְהִנֵּה-לֶקֶשׁ אַחֲרַי הַמֶּלֶךְ:</p>	<p>[Am 7.1] Questo mi fece vedere il Signore Dio: ed ecco che stava formando uno sciame di cavallette all'inizio del germogliare del secondo taglio; ed ecco, era il secondo taglio dopo le mietiture del re.</p>	<p>[Am 7.1] Questo è ciò che mi fece vedere il Signore Dio: Ed ecco uno stormo di locuste al sopraggiungere della germinazione tardiva, ed era una germinazione ridotta dopo che era stato tagliato il primo foraggio del re.</p>	<p>7.1 haec ostendit mihi Dominus Deus et ecce factor lucustae in principio germinantium serotini imbris et ecce serotinus post tonsorem regis</p>	<p>1 Οὕτως ἔδειξέν μοι κύριος καὶ ἰδοὺ ἐπιγονὴ ἀκρίδων ἐρχομένη ἐωθινή, καὶ ἰδοὺ βροῦχος εἰς Γῶγ ὁ βασιλεύς.</p>	<p>[Am 7.1] Così mi fece vedere il Signore: Ed ecco una razza di cavallette che viene da oriente, ed ecco un bruco: è Gog il re.</p>
<p>ב וְהָיָה אִם-כָּלָה לֶאֱכֹל אֶת-עֵשֶׂב הָאָרֶץ וְאִם אֲדֹנָי יְהוָה סֶלַח-נָא מִי יְקוּם יַעֲקֹב בְּכִי קֵטָן הוּא:</p>	<p>[Am 7.2] E accadde che quando stava per terminare di divorare l'erba del paese, allora dissi: Signore Dio, perdona dunque! Chi potrebbe sorgere di Giacobbe? Infatti è così piccolo!</p>	<p>[Am 7.2] E accadde che prima che terminasse di mangiare l'erba della terra, io dissi: Accogli la mia supplica, Signore Dio; perdona adesso i peccati del resto di Giacobbe! Chi potrebbe sorgere e supplicare per i loro peccati, dal momento che loro si trovano dispersi?</p>	<p>7.2 et factum est cum consummasset comedere herbam terrae et dixi Domine Deus propitius esto obsecro quis suscitabit Iacob quia parvulus est</p>	<p>2 καὶ ἔσται ἐὰν συντελέσῃ τοῦ καταφαγεῖν τὸν χόρτον τῆς γῆς, καὶ εἶπα Κύριε κύριε, ἴλεως γενοῦ· τίς ἀναστήσει τὸν Ἰακωβ; ὅτι ὀλιγοστός ἐστίν·</p>	<p>[Am 7.2] E accadrà, quando starà per finire di divorare l'erba della terra, allora dirò: Signore, sii propizio: chi rialzerà Giacobbe? Infatti è troppo piccolo!</p>
<p>ג נַחַם יְהוָה עַל-זֹאת לֹא תִהְיֶה אָמַר יְהוָה:</p>	<p>[Am 7.3] Si pentì JHWH di ciò: Non avverrà, disse JHWH.</p>	<p>[Am 7.3] Il Signore fece rientrare la sua collera da questo [proposito]: Non accadrà, disse il Signore.</p>	<p>7.3 misertus est Dominus super hoc non erit dixit Dominus</p>	<p>3 μετανόησον, κύριε, ἐπὶ τούτῳ. Καὶ τοῦτο οὐκ ἔσται, λέγει κύριος.</p>	<p>[Am 7.3] Signore, cambia idea a questo riguardo! E ciò non avverrà, dice il Signore.</p>
<p>ד כֹּה הִרְאֵנִי אֲדֹנָי יְהוָה וְהִנֵּה קִרְא לְרַב בְּאֵשׁ אֲדֹנָי יְהוָה וְתֵאכְל אֶת-תְּהוֹמוֹת רַבָּה וְאֶכְלָה אֶת-הַחֲלָק:</p>	<p>[Am 7.4] Questo mi fece vedere il Signore Dio: ed ecco che stava chiamando al giudizio col fuoco, il Signore Dio; e divorò il grande abisso e stava per divorare il paese.</p>	<p>[Am 7.4] Questo è ciò che mi fece vedere il Signore Dio: Ed ecco, che stava per arrivare il Signore Dio a giudicare col fuoco, e divorò il grande abisso e distrusse l'eredità.</p>	<p>7.4 haec ostendit mihi Dominus Deus et ecce vocabat iudicium ad ignem Dominus Deus et devoravit abyssum multam et comedit simul partem</p>	<p>4 Οὕτως ἔδειξέν μοι κύριος καὶ ἰδοὺ ἐκάλεσεν τὴν δίκην ἐν πυρὶ κύριος, καὶ κατέφαγε τὴν ἄβυσσον τὴν πολλὴν καὶ κατέφαγεν τὴν μερίδα.</p>	<p>[Am 7.4] Così mi fece vedere il Signore: Ed ecco che il Signore chiamò la giustizia col fuoco, e divorò il grande abisso e divorò la porzione.</p>
<p>ה וְאִם מֵרֵאשִׁית אֲדֹנָי יְהוָה חֲדַל-נָא מִיְקוּם יַעֲקֹב כִּי קֵטָן הוּא:</p>	<p>[Am 7.5] Allora dissi: Signore Dio, desisti dunque! Chi potrebbe sorgere di Giacobbe? Infatti è così piccolo!</p>	<p>[Am 7.5] Allora dissi: Accogli la mia supplica, Signore Dio; perdona adesso i peccati del resto della casa di Giacobbe: chi potrebbe sorgere e supplicare per i loro peccati, dal momento che loro si trovano dispersi?</p>	<p>7.5 et dixi Domine Deus quiesce obsecro quis suscitabit Iacob quia parvulus est</p>	<p>5 καὶ εἶπα Κύριε κύριε, κόπασον δὴ· τίς ἀναστήσει τὸν Ἰακωβ; ὅτι ὀλιγοστός ἐστίν·</p>	<p>[Am 7.5] E dissi: Signore, Signore, cessa dunque: chi rialzerà Giacobbe? Infatti è troppo piccolo!</p>
<p>ו נַחַם יְהוָה עַל-זֹאת גַּם-הִיא לֹא תִהְיֶה אָמַר אֲדֹנָי יְהוָה:</p>	<p>[Am 7.6] Si pentì JHWH di ciò: Neppure questo avverrà, disse il Signore Dio.</p>	<p>[Am 7.6] Il Signore fece rientrare la sua collera per questo [proposito]: Non accadrà, disse il Signore Dio.</p>	<p>7.6 misertus est Dominus super hoc sed et istud non erit dixit Dominus Deus</p>	<p>6 μετανόησον, κύριε, ἐπὶ τούτῳ. Καὶ τοῦτο οὐ μὴ γένηται, λέγει κύριος.</p>	<p>[Am 7.6] Signore, cambia idea a questo riguardo! Anche questo non avverrà, dice il Signore.</p>
<p>ז כֹּה הִרְאֵנִי וְהִנֵּה אֲדֹנָי נֹצֵב עַל-חוּמַת אֲנִי וּבְיָדוֹ אֲנִי:</p>	<p>[Am 7.7] Questo mi fece vedere: ed ecco il Signore stava ritto presso un muro a filo di piombo, e nella sua mano un filo a piombo.</p>	<p>[Am 7.7] Questo è ciò che mi fece vedere: Ed ecco, il Signore stava pronto presso il muro del giudizio, e davanti a lui [era] il giudizio.</p>	<p>7.7 haec ostendit mihi et ecce Dominus stans super murum litum et in manu eius trulla cementarii</p>	<p>7 Οὕτως ἔδειξέν μοι κύριος καὶ ἰδοὺ ἀνὴρ ἐστηκὼς ἐπὶ τείχους ἀδαμαντίνου, καὶ ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ ἀδάμας.</p>	<p>[Am 7.7] Così mi mostrò il Signore: Ed ecco uno che stava su un muro di ferro molto duro, e nella sua mano un ferro molto duro.</p>

ח וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי
מִה-אַתָּה רֹאֵה עֲמוֹס
וְאָמַר אֲנִי וַיֹּאמֶר
אֲדֹנָי הַנְּבִי שָׁם אֲנִי
בְּקֶרֶב עַמִּי יִשְׂרָאֵל לֹא-
אֹסִיף עוֹד עֲבוֹר לוֹ:

[Am 7.8] E disse JHWH a me: Cosa tu stai vedendo, Amos? E dissi: Un filo a piombo. Allora disse il Signore: Ecco che io sto per porre un filo a piombo in mezzo al mio popolo Israele: non continuerò più certo a passare oltre per lui.

[Am 7.8] E mi disse il Signore: Che cosa vedi tu, Amos? E dissi: Giudizio! E disse il Signore: Ecco che io compio giudizio in mezzo al mio popolo Israele: non continuerò più a perdonarli.

7.8 et dixit Dominus ad me quid tu vides Amos et dixi trullam cementarii et dixit Dominus ecce ego ponam trullam in medio populi mei Israhel non adiciam ultra superinducere eum

8 καὶ εἶπεν κύριος πρὸς με τί σὺ ὄρᾳς, Ἀμωσ; καὶ εἶπα Ἄδάμαντα. καὶ εἶπεν κύριος πρὸς με Ἴδοὺ ἐγὼ ἐντάσσω ἀδάμαντα ἐν μέσῳ λαοῦ μου Ἰσραηλ, οὐκ ἔτι μὴ προσθῶ τοῦ παρελθεῖν αὐτόν·

[Am 7.8] E mi disse il Signore: Che cosa vedi tu, Amos? E dissi: Un ferro molto duro. E mi disse il Signore: Ecco che io dispongo un ferro molto duro in mezzo al mio popolo Israele: non continuerò più di certo a passargli oltre.

ט וְנִשְׁמָוּ בְּמוֹת יִשְׁחָק
וּמִקְדָּשֵׁי יִשְׂרָאֵל יִחָרְבוּ
וְקִמְתִּי עַל-בֵּית יִרְבֻּעָם
בְּחָרְב:

[Am 7.9] E saranno desolate le alture sacre di Isacco, e i santuari d'Israele saranno demoliti, e insorgerò contro la casa di Geroboamo con la spada.

[Am 7.9] Desolazione diverranno gli altari elevati di Isacco e i santuari d'Israele saranno distrutti, e farò insorgere contro la casa di Geroboamo coloro che uccidono di spada.

7.9 et demolientur excelsa idoli et sanctificationes Israhel desolabuntur et consurgam super domum Hieroboamo in gladio

9 καὶ ἀφανισθήσονται βωμοὶ τοῦ γέλωτος, καὶ αἱ τελεταὶ τοῦ Ἰσραηλ ἐξερημωθήσονται, καὶ ἀναστήσομαι ἐπὶ τὸν οἶκον Ἱεροβοαμ ἐν ῥομφαίᾳ.

[Am 7.9] E saranno eliminati gli altari della derisione e le cerimonie di iniziazione misterica d'Israele saranno abbandonate, e insorgerò contro la casa di Geroboamo con la spada.

י וַיִּשְׁלַח אֲמַצְיָה כֹּהֵן
בֵּית-אֵל אֶל-יִרְבֻּעָם
מֶלֶךְ-יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר
קִשֶׁר עָלֶיךָ עֲמוֹס בְּקֶרֶב
בֵּית יִשְׂרָאֵל לֹא-תוֹכֵל
הָאֲרָץ לְהַכִּיל אֶת-כָּל-
דְּבָרָיו:

[Am 7.10] E Amazia, sacerdote di Betel, mandò [un'ambasciata] a Geroboamo, re d'Israele, dicendo: Ha congiurato contro di te Amos in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può continuare a sopportare tutte le sue parole.

[Am 7.10] Allora Amazia, il sovrintendente di Betel, mandò [un'ambasciata] a Geroboamo, re d'Israele, dicendo: Si ribella contro di te Amos in mezzo alla casa d'Israele: il paese non può continuare a reggere tutte le sue parole.

7.10 et misit Amasias sacerdos Bethel ad Hieroboamo regem Israhel dicens rebellavit contra te Amos in medio domus Israhel non poterit terra sustinere universos sermones eius

10 Καὶ ἐξαπέστειλεν Ἀμασίας ὁ ἱερεὺς Βαιθηλ πρὸς Ἱεροβοαμ βασιλέα Ἰσραηλ λέγων βασιλείᾳ Ἰσραηλ λέγων Συστροφὰς ποιεῖται κατὰ σοῦ Ἀμωσ ἐν μέσῳ οἴκου Ἰσραηλ· οὐ μὴ δύνηται ἡ γῆ ὑπενεγκεῖν ἅπαντας τοὺς λόγους αὐτοῦ·

[Am 7.10] E inviò Amasia, il sacerdote di Betel, [un'ambasciata] a Geroboamo re d'Israele, dicendo: Amos opera congiure contro di te in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può di certo tollerare tutte le sue parole;

יא כִּי-כֹה אָמַר עֲמוֹס
בְּחָרְבַּת יְמוֹת יִרְבֻּעָם
וַיִּשְׂרָאֵל גָּלָה יִגְלָה מֵעַל
אֲדָמָתוֹ:

[Am 7.11] Infatti così ha detto Amos: Per la spada morirà Geroboamo, e Israele di certo andrà in esilio dalla sua terra.

[Am 7.11] Infatti, così ha detto Amos: Di spada sarà ucciso Geroboamo, e Israele certamente andrà in esilio dalla sua terra.

7.11 haec enim dicit Amos in gladio morietur Hieroboamo et Israhel captivus migrabit de terra sua

11 διότι τάδε λέγει Ἀμωσ Ἐν ῥομφαίᾳ τελευτήσει Ἱεροβοαμ, ὁ δὲ Ἰσραηλ αἰχμαλώτος ἀχθήσεται ἀπὸ τῆς γῆς αὐτοῦ.

[Am 7.11] infatti questo dice Amos: Di spada finirà Geroboamo, mentre Israele prigioniero sarà portato via dalla sua terra.

יב וַיֹּאמֶר אֲמַצְיָה אֶל-
עֲמוֹס חֲזֵה לָךְ בְּרַח-לָךְ
אֶל-אֲרָץ יְהוּדָה וְאָכַל-
שָׁם לֶחֶם וְשָׁם תִּנְבֵּא:

[Am 7.12] E disse Amazia ad Amos: Veggente, va', vattene via nel paese di Giuda, e là mangia pane, e là continua a profetizzare.

[Am 7.12] E disse Amazia ad Amos: Profeta, vieni, vattene nella terra della casa di Giuda, e mangia pane là, e vivi là,

7.12 et dixit Amasias ad Amos qui vides gradere fuge in terram Iuda et comede ibi panem et ibi prophetabis

12 καὶ εἶπεν Ἀμασίας πρὸς Ἀμωσ Ὁ ὄρῳν, βάδιζε ἐκχώρησον εἰς γῆν Ἰουδα καὶ ἐκεῖ καταβίου καὶ ἐκεῖ προφητεύσεις·

[Am 7.12] E disse Amasia ad Amos: Visionario, vattene, ritirati nella terra di Giuda, e là passa il resto della tua vita e là profetizzerai;

<p>יג וּבֵית-אֵל לֹא-תוֹסִיף עוֹד לְהַנְבִּיא כִּי מִקְדָּשׁ- מֶלֶךְ הוּא וּבֵית מִמְלָכָה הוּא:</p>	<p>[Am 7.13] Ma a Betel non puoi più continuare a profetizzare, perché è santuario del re e casa della monarchia.</p>	<p>[Am 7.13] ma a Betel non continuare più a profetizzare, perché è santuario del re e casa regale.</p>	<p>7.13 et in Bethel non adicies ultra ut propheta quia sanctificatio regis est et domus regni est</p>	<p>13 εἰς δὲ Βαιθηλ οὐκέτι μὴ προσθῆς τοῦ προφητεῦσαι, ὅτι ἅγιασμα βασιλείας ἐστὶν καὶ οἶκος βασιλείας ἐστίν.</p>	<p>[Am 7.13] ma a Betel non continuare assolutamente più a profetizzare, perché è santuario del re ed è casa della monarchia.</p>
<p>יד וַיַּעַן עֲמֹס וַיֹּאמֶר אֶל-אַמְצִיָּה לֹא-נָבִיא אָנֹכִי וְלֹא בֶן-נָבִיא אָנֹכִי כִּי- בּוֹקֵר אָנֹכִי וּבּוֹלֵס שְׂקָמִים:</p>	<p>[Am 7.14] E rispose Amos, e disse ad Amasia: Non sono profeta io, e neppure figlio di profeta sono io. Infatti mandriano io sono, e incisore di sicomori.</p>	<p>[Am 7.14] Allora rispose Amos e disse ad Amazia: Io non sono un profeta, né sono un figlio di profeta, perché io sono un allevatore di bestiame, e ho sicomori nella Shephelah; per i peccati del popolo d'Israele io affliggo il mio spirito.</p>	<p>7.14 et respondit Amos et dixit ad Amasiam non sum propheta et non sum filius prophetae sed armentarius ego sum vellicans sycomoros</p>	<p>14 καὶ ἀπεκρίθη Ἀμώς καὶ εἶπεν πρὸς Ἀμασιαν Οὐκ ἦμην προφήτης ἐγὼ οὐδὲ υἱὸς προφήτου, ἀλλ' ἦ αἰπόλος ἦμην καὶ κνίζων συκάμινα·</p>	<p>[Am 7.14] E rispose Amos e disse ad Amasia: Non ero profeta io, né figlio di profeta, ma ero piuttosto un pecoraio e uno che punge i frutti dei sicomori.</p>
<p>טו וַיִּקְחֵנִי יְהוָה מֵאַחֲרַי הַצֹּאֵן וַיֹּאמֶר אֵלַי יְהוָה לֶךְ הַנְּבִיא אֶל-עַמִּי יִשְׂרָאֵל:</p>	<p>[Am 7.15] E mi prese JHWH da dietro il gregge, e disse a me JHWH: Va', profetizza al mio popolo Israele!</p>	<p>[Am 7.15] Ma il Signore mi condusse via dall'ovile, da dietro il gregge, e mi disse il Signore: Va', profetizza al mio popolo Israele.</p>	<p>7.15 et tulit me Dominus cum sequer gregem et dixit ad me Dominus vade propheta ad populum meum Israhel</p>	<p>15 καὶ ἀνέλαβέν με κύριος ἐκ τῶν προβάτων, καὶ εἶπεν κύριος πρὸς με Βάδιζε προφήτευσον ἐπὶ τὸν λαόν μου Ἰσραηλ.</p>	<p>[Am 7.15] E mi prese il Signore dalle pecore, e mi disse il Signore : Va', profetizza al mio popolo d'Israele.</p>
<p>טז וְעַתָּה שְׁמַע דְּבַר- יְהוָה אַתָּה אִמֵּר לֹא תִנְבֵּא עַל- יִשְׂרָאֵל וְלֹא תִטְּיֹף עַל-בַּיִת יִשְׁחָק:</p>	<p>[Am 7.16] E adesso ascolta la parola di JHWH: tu vai dicendo: Non profetizzare affatto contro Israele, e non fare sermoni contro la casa d'Isacco.</p>	<p>[Am 7.16] E adesso, accogli la parola del Signore: Tu dici: Non profetizzare contro Israele, e non insegnare contro la casa d'Isacco.</p>	<p>7.16 et nunc audi verbum Domini tu dicis non propheta super Israhel et non stillabis super domum idoli</p>	<p>16 καὶ νῦν ἄκουε λόγον κυρίου Σὺ λέγεις Μὴ προφήτευε ἐπὶ τὸν Ἰσραηλ καὶ οὐ μὴ ὀχλαγωγῆσῃς ἐπὶ τὸν οἶκον Ἰακωβ·</p>	<p>[Am 7.16] E adesso continua a sentire la parola del Signore: Tu dici: Non continuare a profetizzare contro Israele e non continuare assolutamente a sollevare il popolo contro la casa di Giacobbe;</p>
<p>יז לָכֵן כֹּה-אָמַר יְהוָה אַשְׁתַּנְךָ בְּעִיר תִּזְנֶה וּבְנֵיךָ וּבְנֵי בְּחָרְב יִפְּלוּ וְאַדְמָתְךָ בַּחֲבֹל תִּחְלַק וְאַתָּה עַל-אַדְמָה טְמֵאָה תָּמוּת וַיִּשְׂרָאֵל גָּלָה יְגִלָּה מֵעַל אֲדָמָתוֹ:</p>	<p>[Am 7.17] Perciò così dice JHWH: Tua moglie nella città si prostituirà, i tuoi figli e le tue figlie per la spada cadranno, e la tua terra con la corda sarà spartita, e tu su una terra impura morirai, e Israele certamente andrà in esilio dal suo paese.</p>	<p>[Am 7.17] Perciò, così dice il Signore: Tua moglie in città si travierà, e i tuoi figli e le tue figlie saranno uccisi di spada, e la tua terra sarà divisa per sorteggio, e tu in terra impura morirai, e Israele certamente andrà in esilio dalla sua terra.</p>	<p>7.17 propter hoc haec dicit Dominus uxor tua in civitate fornicabitur et filii tui et filiae tuae in gladio cadent et humus tua funiculo metietur et tu in terra polluta morieris et Israhel captivus migrabit de terra sua</p>	<p>17 διὰ τοῦτο τάδε λέγει κύριος Ἡ γυνὴ σου ἐν τῇ πόλει πορνεύσει, καὶ οἱ υἱοὶ σου καὶ αἱ θυγατέρες σου ἐν ῥομφαίᾳ πεσοῦνται, καὶ ἡ γῆ σου ἐν σχοινίῳ καταμετρηθήσεται, καὶ σὺ ἐν γῆ ἀκαθάρτῳ τελευτήσεις, ὁ δὲ Ἰσραηλ αἰχμάλωτος ἀχθήσεται ἀπὸ τῆς γῆς αὐτοῦ.</p>	<p>[Am 7.17] perciò questo dice il Signore: Tua moglie si prostituirà in città, mentre i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, e la tua terra sarà spartita con la corda, e tu avrai fine in una terra impura, mentre Israele sarà condotto via prigioniero dalla sua terra.</p>
<p>א כֹּה הָרְאֵנִי אֲדָנִי יְהוָה וְהִנֵּה כְּלוֹב קִיץ:</p>	<p>[Am 8.1] Questo mi fece vedere il Signore Dio: ed ecco un canestro di frutti d'estate.</p>	<p>[Am 8.1] Questo è ciò che mi fece vedere il Signore Dio: Ed ecco, un vaso pieno di frutti tardivi d'estate.</p>	<p>8.1 haec ostendit mihi Dominus Deus et ecce uncinus pomorum</p>	<p>1 Οὕτως ἔδειξέν μοι κύριος καὶ ἰδοὺ ἄγγος ἰξευτοῦ.</p>	<p>[Am 8.1] Così mi mostrò il Signore: Ed ecco un vaso di vischio.</p>

ב וַיֹּאמֶר מֶה-אַתָּה
ר אָה עָמוֹס וְאֵם כְּלוּב
קִיץ וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי
בָּא הֲקֵץ אֶל-עַמִּי יִשְׂרָאֵל
לֹא-אוֹסִיף עוֹד עֲבוֹר
:לו

[Am 8.2] E disse: Cosa tu stai vedendo, Amos? E dissi: Un canestro di frutti d'estate. E disse JHWH a me: Viene la fine per il mio popolo d'Israele, non continuerò più a passare oltre per lui.

[Am 8.2] E disse: Cosa vedi tu, Amos? E dissi: Un vaso pieno di frutti tardivi d'estate. E mi disse il Signore: È arrivata la punizione finale che doveva abbattersi sul mio popolo Israele: non continuerò più a perdonarli.

8.2 et dixit quid tu vides
Amos et dixi uncinum pomorum et dixit Dominus ad me venit finis super populum meum Israhel non adiciam ultra ut pertranseam eum

2 καὶ εἶπεν Τί σὺ βλέπεις, Ἀμωσ;
καὶ εἶπα Ἴγγος ἰζευτοῦ. καὶ εἶπεν κύριος πρὸς με Ἴκει τὸ πέρας ἐπὶ τὸν λαόν μου Ἰσραηλ, οὐκέτι μὴ προσθῶ τοῦ παρελθεῖν αὐτόν·

[Am 8.2] E disse: Cosa vedi tu, Amos? E dissi: Un vaso di vischio. E mi disse il Signore: È arrivato il termine per il mio popolo d'Israele, non continuerò più di certo a passargli oltre.

ג וְהִילִילוּ שִׁירוֹת הַיְכָל
בַּיּוֹם הַהוּא נְאֻם אֲדֹנָי
יְהוָה וְהָרַב הַפֶּגֶר בְּכָל-
מְקוֹם הַשְּׁלִיךְ הַסֵּ:

[Am 8.3] E in quel giorno i canti del tempio diverranno lamenti, oracolo del Signore Dio. Molti cadaveri in ogni luogo! Buttate via e silenzio!

[Am 8.3] E in quel tempo nelle loro case faranno lamento invece di canto gioioso, dice il Signore Dio. Numerosi saranno i cadaveri degli uccisi in ogni luogo, tanto che si dirà: Taci e butta via!

8.3 et stridebunt cardines templi in die illa dicit Dominus Deus multi morientur in omni loco proicietur silentium

3 καὶ ὀλολύξει τὰ φαντώματα τοῦ ναοῦ· ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, λέγει κύριος, πολὺς ὁ πεπτωκὼς ἐν παντὶ τόπῳ, ἐπιρρίψω σιωπὴν.

[Am 8.3] E in quel giorno i rivestimenti del soffitto del tempio lanceranno grida di dolore, dice il Signore, saranno molti i caduti in ogni luogo, farò piombare il silenzio.

ד שְׁמַעוּ-זֹאת
הַשְּׁאֵפִים אֲבִיוֹן
וְלִשְׁבִית (עֲנִי) [עֲנִי-
אֲרָץ]:

[Am 8.4] Ascoltate questo, voi che calpestate chi è povero, per porre fine ai miseri della terra,

[Am 8.4] Ascoltate questo, voi che strofinate la testa dei miseri nella polvere della terra, e pensate di annullare le parole dei poveri dalla terra;

8.4 audite hoc qui conteritis pauperem et deficere facitis egenos terrae

4 Ἀκούσατε δὴ ταῦτα, οἱ ἐκτρίβοντες εἰς τὸ πρῶν πένητα καὶ καταδυναστεύοντες πτωχοῦς ἀπὸ τῆς γῆς,

[Am 8.4] Ascoltate dunque queste cose, voi che al mattino annientate l'indigente e voi che annientate i poveri della terra,

ה לֵאמֹר מִתִּי יַעֲבֹר
הַחַדָּשׁ וְנִשְׁבִּירָה שְׁבֵר
וְהַשְּׁבִית וְנִפְתַּח-בֵּר
לְהַקְטִין אִיפָה וְלַהֲגָדִיל
שֶׁקֶל וְלַעֲוֹת מֵאֲזַנִּי
מִרְמָה:

[Am 8.5] dicendo: Quando passerà la luna nuova, e potremo vendere il grano, e il sabato e smerceremo il frumento, per rimpicciolire l'efa, e per appesantire lo sheqel, e per falsificare bilance di frode,

[Am 8.5] voi che dite: Quando giungerà il mese del frumento, cosicché possiamo vendere il frumento; e l'anno della remissione cosicché potremo aprire i magazzini e rendere più piccola la misura e maggiore il sela [(il peso dell'argento dello shekel)] e frodare con bilance false,

8.5 dicentes quando transibit mensis et venundabimus merces et sabbatum et aperiemus frumentum ut inminuamus mensuram et augetur siclum et subponamus stateras dolosas

5 οἱ λέγοντες Πότε διελεύσεται ὁ μῆν καὶ ἐμπολήσομεν καὶ τὰ σάββατα καὶ ἀνοιξομεν θησαυροὺς τοῦ ποιῆσαι μικρὸν μέτρον καὶ τοῦ μεγαλῶναι στάθμια καὶ ποιῆσαι ζυγὸν ἄδικον

[Am 8.5] voi che dite: Quando passerà il mese e faremo affari, i sabati e apriremo i forzieri per rimpicciolire la misura e appesantire le bilance, e fare un gioco della bilancia disonesto,

ו לְקִנּוֹת בַּכֶּסֶף דָּלִים
וְאֲבִיוֹן בַּעֲבוּר נַעְלִים
וּמִפַּל בֵּר נִשְׁבִּיר:

[Am 8.6] per acquistare con l'argento i poveracci e un povero per un paio di sandali? Anche lo scarto del frumento venderemo!

[Am 8.6] per comprare con argento i miseri e i poveri con il fine di acquistare un possesso, [cosicché noi possiamo vendere gli scarti del frumento?]

8.6 ut possideamus in argento egenos et pauperes pro calciamentis et quisquilias frumenti vendamus

6 τοῦ κτᾶσθαι ἐν ἀργυρίῳ πτωχοῦς καὶ ταπεινὸν ἀντὶ ὑποδημάτων καὶ ἀπὸ παντὸς γενήματος ἐμπορευσόμεθα;

[Am 8.6] per comprare i poveri con argento e il misero per un paio di sandali e per fare mercato di ogni prodotto?

ז נִשְׁבַּע יְהוָה בְּגֵאוֹן
יַעֲקֹב אִם-אֶשְׁכַּח לְנֹצֵחַ
כָּל-מַעֲשֵׂיהֶם:

[Am 8.7] Ha giurato JHWH per l'orgoglio di Giacobbe: Non dimenticherò giammai nessuna delle loro opere.

[Am 8.7] Il Signore, che ha dato grandezza a Giacobbe, giura che non saranno giammai dimenticate nessuna delle loro opere.

8.7 iuravit Dominus in superbia Iacob si oblitus fuero usque ad finem omnia operum eorum

7 ὀμνύει κύριος καθ' ὑπερφηανίας Ἰακωβ Εἰ ἐπιλησθήσεται εἰς νεῖκος πάντα τὰ ἔργα ὑμῶν.

[Am 8.7] Il Signore giura contro l'orgoglio di Giacobbe: Di certo le vostre opere non saranno giammai dimenticate!

ח הַעַל זֹאת לְא־תִרְגֹּז
הָאָרֶץ וְאִבֵּל כָּל־יוֹשֵׁב
בָּהּ וְעַלְתָּהּ כְּאֵר כְּלֵהָ
וְנִגְרָשָׁה (וְנִשְׁקָה)
[וְנִשְׁקָה] כִּיאוֹר
מִצָּרִים:

[Am 8.8] Forse che per questo non tremerà la terra, e non farà lutto chi vi abita, e non salirà tutta come il fiume, e non sarà portata via, e non sarà mandata a fondo come [presso] il fiume d'Egitto?

[Am 8.8] Forse che per questo non dovrebbe essere distrutta la terra e rimosso chiunque abiti in essa? E salirà contro di essa un re col suo esercito, che è grande come le acque del fiume, e la sommergerà tutta, e bandirà tutti i suoi abitanti, e sarà inondata come il fiume d'Egitto.

8.8 numquid super isto non commovebitur terra et lugebit omnis habitator eius et ascendet quasi fluvius univversus et eicietur et defluet quasi rivus Aegypti

8 καὶ ἐπὶ τούτοις οὐ παραχθήσεται ἡ γῆ, καὶ πενθήσει πᾶς ὁ κατοικῶν ἐν αὐτῇ, καὶ ἀναβήσεται ὡς ποταμὸς συντέλεια καὶ καταβήσεται ὡς ποταμὸς Αἰγύπτου.

[Am 8.8] E per queste cose non dovrebbe essere sconvolta la terra, e non dovrebbe far lutto ogni abitante in essa? E non dovrebbe salire come un fiume la misura colma e non dovrebbe discendere come il fiume d'Egitto?

ט וְהָיָה בַיּוֹם הַהוּא נֹאֵם
אֲדֹנָי יְיָ הִנֵּה וְהִבֵּאתִי
הַשֶּׁמֶשׁ בַּצֹּהָרִים
וְהַחֲשַׁכְתִּי לְאָרֶץ בַּיּוֹם
אֹר:

[Am 8.9] E accadrà in quel giorno, oracolo del Signore Dio, che farò andar giù il sole a mezzogiorno e otterrò la terra nel giorno luminoso.

[Am 8.9] E accadrà in quel tempo, dice il Signore Dio, che coprirò il sole quando sarà nel meriggio e invierò oscurità sulla terra in un giorno di luce.

8.9 et erit in die illa dicit Dominus occidet sol meridie et tenebrescere faciam terram in die luminis

9 καὶ ἔσται ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, λέγει κύριος ὁ θεός, καὶ δύσεται ὁ ἥλιος μεσημβρίας, καὶ συσκοτάσει ἐπὶ τῆς γῆς ἐν ἡμέρᾳ τὸ φῶς.

[Am 8.9] E accadrà in quel giorno, dice il Signore, che si spegnerà il sole a mezzogiorno, e che la luce si oscurerà sulla terra durante il giorno;

י וְהִפַּכְתִּי חֲגִיכֵיכֶם לְאִבָּל
וְכָל־שִׁירֵיכֶם לְקִינָה
וְהַעֲלִיתִי עַל־כָּל־מִתְנִים
שֶׁקַּע וְעַל־כָּל־רֹאשׁ
קִרְחָה וְשִׁמְתִּיהָ כְּאִבָּל
יְחִיד וְאַחֲרִיתָהּ כִּיּוֹם מָר:

[Am 8.10] E cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamentazione, e farò porre il sacco su tutti i vostri fianchi, e su ogni testa calvizie, e la renderò come in lutto per un figlio unico, e la sua conclusione come un giorno amaro.

[Am 8.10] E trasformerò le vostre feste in lutto e ogni vostro canto in lamentazione, e farò cingere su tutti i fianchi il sacco, e su ogni testa calvizie, e la renderò come in lutto per un figlio unico e la loro fine come un giorno amaro.

8.10 et convertam festivitates vestras in luctum et omnia cantica vestra in planctum et inducam super omne dorsum vestrum saccum et super omne caput calvitium et ponam eam quasi luctum unigeniti et novissima eius quasi diem amarum

10 καὶ μεταστρέψω τὰς ἐορτὰς ὑμῶν εἰς πένθος καὶ πάσας τὰς ᾠδὰς ὑμῶν εἰς θρήνον καὶ ἀναβιβῶ ἐπὶ πᾶσαν ὀσφὺν σάκκον καὶ ἐπὶ πᾶσαν κεφαλὴν φαλάκρωμα καὶ θήσομαι αὐτὸν ὡς πένθος ἀγαπητοῦ καὶ τοὺς μετ' αὐτοῦ ὡς ἡμέραν ὀδύνης.

[Am 8.10] e trasformerò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamentazione e farò cingere di sacco ogni fianco e su ogni testa calvizie; e renderò lui come [se fosse in] lutto per l'amato e quelli con lui come [chi vive] un giorno di afflizione.

יא הִנֵּה יָמִים בָּאִים נֹאֵם
אֲדֹנָי יְיָ הִנֵּה וְהִשְׁלַחְתִּי
רָעֵב בְּאָרֶץ לְא־רָעֵב
לְלֶחֶם וְל־א־צִמָּא לַמַּיִם
כִּי אִם־לִשְׁמַעַי אֵת דְּבָרֵי
יְהוָה:

[Am 8.11] Ecco, stanno venendo giorni, oracolo del Signore Dio, che manderò fame sulla terra: non fame per il pane, e neppure sete per l'acqua, quanto piuttosto di ascoltare le parole di JHWH.

[Am 8.11] Ecco che vengono giorni, dice il Signore Dio, in cui manderò la fame sulla terra, senza che vi sia chi abbia fame di cibo o chi abbia sete di bevanda, quanto piuttosto di accogliere la parola del Signore.

8.11 ecce dies veniunt dicit Dominus et mittam famem in terram non famem panis neque sitim aquae sed audiendi verbum Domini

11 ἴδου ἡμέραι ἔρχονται, λέγει κύριος, καὶ ἐξαποστελῶ λιμὸν ἐπὶ τὴν γῆν, οὐ λιμὸν ἄρτου οὐδὲ δίψαν ὕδατος, ἀλλὰ λιμὸν τοῦ ἀκοῦσαι λόγον κυρίου.

[Am 8.11] Ecco che vengono giorni, dice il Signore, in cui manderò fame sulla terra, non fame di pane, né sete di acqua, ma fame di ascoltare la parola del Signore.

יב וְנָעוּ מַיִם עַד־יָם
וּמִצְפּוֹן וְעַד־מִזְרָח
יִשׁוּטְטוּ לְבִקְשׁ אֶת־
דְּבַר־יְהוָה וְלֹא יִמְצְאוּ:

[Am 8.12] E andranno errando da mare a mare, e vagheranno da nord fino a oriente per cercare la parola di JHWH, ma non [la] troveranno.

[Am 8.12] E si dipartiranno da occidente fino a oriente e dal nord fino all'est andranno a cercare l'insegnamento da parte del Signore, ma non [lo] troveranno.

8.12 et commovebuntur a mari usque ad mare et ab aquilone usque ad orientem circumibunt quaerentes verbum Domini et non invenient

12 καὶ σαλευθήσονται ὕδατα ἕως θαλάσσης, καὶ ἀπὸ βορρᾶ ἕως ἀνατολῶν περιδραμοῦνται ζητοῦντες τὸν λόγον κυρίου καὶ οὐ μὴ εὑρῶσιν.

[Am 8.12] E saranno agitate le acque sino al mare, e da occidente a oriente erreranno qua e là coloro che cercano la parola del Signore, ma non la troveranno di certo.

יג בַּיּוֹם הַהוּא
תִּתְעַלְפֶנָּה הַבְּתוּלוֹת
הַיְפּוֹת וְהַבְּחֹרִים
בְּצָמָא:

[Am 8.13] In quel giorno le belle vergini e i giovani verranno meno per la sete,

[Am 8.13] In quel tempo sarà a pezzi la comunità d'Israele, poiché essi sono simili a belle ragazze che si prostituirono nella loro bellezza con giovani peccatori, e saranno ridotti a pezzi e prostrati per la sete.

8.13 in die illa deficient virgines pulchrae et adulescentes in siti

13 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἐκλείψουσιν αἱ παρθένοι αἱ καλαὶ καὶ οἱ νεανίσκοι ἐν δίψει

[Am 8.13] In quel giorno verranno meno le belle vergini e i giovani per la sete,

יד הַנְּשָׁבְעִים בְּאִשְׁמַת
שׁ מְרוֹן וְאָמְרוּ חַי
אֵל הַיָּב דָּן וְחַי דְּרָךְ
בְּאֵר-שֶׁבַע וְנָפְלוּ וְלֹא-
יָקוּמוּ עוֹד:

[Am 8.14] coloro che giurano per la colpa di Samaria e dicono: Viva il tuo dio, Dan, e viva la tua strada, Beersheba! Essi cadranno e non si rialzeranno più.

[Am 8.14] Coloro che giurano per il peccato di Samaria e che dicono: "Il «timore» che è in Dan è vivo, e i precetti di Beersheba sono stabili", cadranno e non si rialzeranno più.

8.14 qui iurant in delicto Samariae et dicunt vivit deus tuus Dan et vivit via Bersabee et cadent et non resurgent ultra

14 οἱ ὀμνύοντες κατὰ τοῦ ἰλασμοῦ Σαμαρείας καὶ οἱ λέγοντες Ζῆ ὁ θεός σου, Δαν, καὶ ζῆ ὁ θεός σου, Βηρσαβее· καὶ πεσοῦνται καὶ οὐ μὴ ἀναστῶσιν ἔτι.

[Am 8.14] loro che giurano per il santuario di Samaria e che dicono: Viva il tuo dio, Dan, e viva il tuo dio, Bersabea. Essi cadranno e non si rialzeranno più.

א רָאִיתִי אֶת-אֲדֹנָי נֹצֵב
עַל-הַמִּזְבֵּחַ וַיֵּי אֲמַר-הַךָ
הַכְּפָתוֹר וַיִּרְעָשׁוּ הַסְּפִי-
וּבְצַעַם בָּרֹאשׁ כָּלָם
וְאַחֲרֵיתָם בַּחֲרָב אֶהְרָג
לֹא-יָנוּס לָהֶם נָס וְלֹא-
יִמְלֹט לָהֶם פְּלִיט:

[Am 9.1] Vidi il Signore ritto presso l'altare, e disse: Colpisci il frontespizio, così che tremino gli architravi. E tagliali in testa tutti, e io ucciderò il loro resto con la spada: non sfuggirà tra di loro chi scappa, e non svicolerà via un fuggitivo.

[Am 9.1] Disse il profeta: Vidi la gloria del Signore: se n'era partita dal Cherub e si era fermata sull'altare, e disse: Se il popolo della casa d'Israele non si converte alla Legge, si estingue la lampada. Sarà ucciso il re Giosia, e sarà distrutto il tempio, e saranno fatti a pezzi gli atrii del tempio, e i vasi del santuario andranno in prigionia. Il loro resto di spada ucciderò; non sfuggirà per loro chi ne sia scampato, e non sarà liberato per loro chi sia stato fatto scappare.

9.1 vidi Dominum stantem super altare et dixit percute cardinem et commoveantur superliminaria avaritia enim in capite omnium et novissimum eorum in gladio interficiam non erit fuga eis fugiet et non salvabitur ex eis qui fugerit

1 Εἶδον τὸν κύριον ἐφεστῶτα ἐπὶ τοῦ θυσιαστηρίου, καὶ εἶπεν Πάταξον ἐπὶ τὸ ἰλαστήριον καὶ σεισθήσεται τὰ πρόπυλα καὶ διάκοψον εἰς κεφαλὰς πάντων· καὶ τοὺς καταλοίπους αὐτῶν ἐν ῥομφαίᾳ ἀποκτενῶ, οὐ μὴ διαφύγη ἐξ αὐτῶν φεύγων, καὶ οὐ μὴ διασωθῆ ἕξ αὐτῶν ἀνασφζόμενος.

[Am 9.1] Vidi il Signore che incombeva sull'altare, e disse: Colpisci sul propiziatario e saranno sconvolti i vestiboli del tempio, e fendi sulle teste di tutti, e ucciderò di spada quelli che resteranno fra di loro; certo, tra di loro non scamperà alcun fuggiasco e non se ne salverà di certo, non ce ne sarà uno tra di loro che si salvi.

ב אִם-יִחְתְּרוּ בְּשָׂאוֹל
מִשָּׁם יְדֵי תִקְחֶם וְאִם-
יַעֲלוּ הַשָּׁמַיִם מִשָּׁם
אוֹרִידֵם:

[Am 9.2] Se scavassero nello Sheol, di là la mia mano li prenderebbe, e se salissero nel cielo, di là li farei discendere.

[Am 9.2] Se pensassero di nascondersi come se fossero nel segreto, di là sarebbero tirati fuori dalla mia Parola; e se salissero su monti che sono alti fino alla sommità del cielo, di là la mia Parola li farebbe scendere.

9.2 si descenderint usque ad infernum inde manus mea educet eos et si ascenderint usque ad caelum inde detraham eos

2 ἐὰν κατοργῶσιν εἰς ᾗδου, ἐκεῖθεν ἡ χεὶρ μου ἀνασπάσει αὐτούς· καὶ ἐὰν ἀναβῶσιν εἰς τὸν οὐρανόν, ἐκεῖθεν κατὰξω αὐτούς·

[Am 9.2] Se scappassero sotto terra fino all'Ade, di là la mia mano li ghermirebbe; e se salissero in cielo, di là li farei precipitare;

ג וְאִם-יִחְבְּאוּ בְּרֹאשׁ
הַכְּרָמַל מִשָּׁם אַחַפֵּשׁ
וְלִקְחָתִים וְאִם-יִסְתְּרוּ
מִנְּגַד עֵינַי בְּקַרְקַע הַיָּם
מִשָּׁם אֶצְוֶה אֶת-הַנָּחַשׁ
וְנִשְׁכָּם:

[Am 9.3] Se si nascondessero sulla cima del Carmelo, di là [li] cercherei e li prenderei. E se si celassero rispetto ai miei occhi sul fondo del mare, di là darei ordini al serpente e li morderebbe.

[Am 9.3] E se pensassero di nascondersi sulle sommità delle torri delle fortificazioni, li manderei perquisitori e li scoverebbero. E se si nascondessero dal cospetto della mia Parola nelle isole del mare, di là ordinerei ai popoli pagani, che sono forti come i serpenti, di ucciderli.

9.3 et si absconditi fuerint in vertice Carmeli inde scrutans auferam eos et si celaverint se ab oculis meis in fundo maris ibi mandabo serpenti et mordebit eos

3 ἐὰν ἐγκρυβῶσιν εἰς τὴν κορυφὴν τοῦ Καρμήλου, ἐκεῖθεν ἐξερευνήσω καὶ λήμψομαι αὐτούς· καὶ ἐὰν καταδύσωσιν ἐξ ὀφθαλμῶν μου εἰς τὰ βάθη τῆς θαλάσσης, ἐκεῖ ἐντελοῦμαι τῷ δράκοντι καὶ δήξεται αὐτούς·

[Am 9.3] se si nascondessero sulla cima del Carmelo, di là [li] braccerei inesorabilmente e li catturerei; e se si sottraessero ai miei occhi nelle profondità del mare, là darei ordine al serpente degli abissi e li morderebbe;

ד ואם-ילכו בשבי לפני
א יביהם משם אציה
את-החרב והרגתם
ושמתי עיני עליהם
לרעה ול א לטובה:

[Am 9.4] E se andassero in prigionia davanti ai loro nemici, di là darei ordini alla spada e li ucciderebbe, e fisserei il mio occhio contro di loro per la sventura e non per il bene.

ה ואדני יהוה
הצבאות הנוגע בארץ
ותמוג ואכלו כל-יושבי
בה ועלתה כיאר כלה
ושקעה כיאר מצרים:

[Am 9.5] E il Signore Dio delle schiere, [è Lui] che tocca la terra ed (essa) si scioglie, e saranno in lutto tutti coloro che vi abitano. Ed essa salirà come il fiume tutta quanta, e s'affonderà come il fiume d'Egitto.

ו הבונה בשמים
(מעלותו) [מעלותיו]
ואגדתו על-ארץ יסדה
הקרא למי-הים
וישפכם על-פני הארץ
יהוה שמו:

[Am 9.6] Colui che edifica nei cieli il suo eccelso seggio, e la sua volta sulla terra ha fissato, colui che chiama le acque del mare e le riversa sulla superficie della terra, JHWH è il suo nome.

ז הלא כבני-כשיים
אתם לי בני ישראל
נאם-יהוה הלא את-
ישראל העליתי מארץ
מצרים ופלטתיים
מכפתור וארם מקיר:

[Am 9.7] Forse che voi non siete per me come i figli dei kushiti, o figli d'Israele? Oracolo di JHWH. Forse che non ho fatto salire Israele dalla terra d'Egitto, e i filistei da Kaftor e Aram da Qir?

[Am 9.4] E se andassero in prigionia davanti ai loro nemici, di là manderei coloro che uccidono di spada e li ucciderebbero, e disporrei la mia Parola contro di loro per il male e non per il bene.

[Am 9.5] È il Signore, Dio degli eserciti, che rimprovera la terra ed essa trema, e saranno desolati tutti coloro che abitano in essa, e salirà contro di essa un re con il suo esercito, che è grande come le acque di un fiume, e la sommergerà tutta, e sarà inondata come il fiume d'Egitto.

[Am 9.6] Lui, che collocò come presidio eccelso la sua gloriosa Shekinah e la sua comunità sulla sua vera terra; che disse di raccogliere eserciti grandi come le acque del mare, per disseminarli sulla faccia della terra, Signore è il suo nome.

[Am 9.7] Forse che voi non siete considerati come figli, oggetto di misericordia davanti a me, o figli d'Israele? dice il Signore. Forse che non feci salire Israele dalla terra d'Egitto, e i filistei dalla Cappadocia e Aram da Cirene?

9.4 et si abierint in captivitate coram inimicis suis ibi mandabo gladio et occidet eos et ponam oculos meos super eos in malum et non in bonum

9.5 et Dominus Deus exercituum qui tangit terram et tabescet et lugebunt omnes habitantes in ea et ascendet sicut rivus omnis et defluet sicut fluvius Aegypti

9.6 qui aedificat in caelo ascensionem suam et fasciculum suum super terram fundavit qui vocat aquas maris et effundit eas super faciem terrae Dominus nomen eius

9.7 numquid non ut filii Aethiopum vos estis mihi filii Israhel ait Dominus numquid non Israhel ascendere feci de terra Aegypti et Palestinos de Cappadocia et Syros de Cyrene

4 και εαν πορευθωσιν εν αιχμαλωσια προ προσωπου των εχθρων αυτων, εκει εντελομαι τη ρομφαια και αποκτενει αυτους: και στηριω τους οφθαλμους μου επ αυτους εις κακα και ουκ εις αγαθα.

5 και κυριος κυριος ο θεος ο παντοκράτωρ, ο εφαπτόμενος της γης και σαλευων αυτην, και πενηθουσιν παντες οι κατοικουντες αυτην, και αναβησεται ως ποταμος συντέλεια αυτης και καταβησεται ως ποταμος Αιγυπτου:

6 ο οικοδομων εις τον ουρανόν ανάβασιν αυτοου και την επαγγελίαν αυτοου επι της γης θεμελιων, ο προσκαλούμενος το ύδωρ της θαλάσσης και εκχέων αυτο επι πρόσωπον της γης: κυριος ο θεος ο παντοκράτωρ ονομα αυτοου.

7 ουχ ως υιοι Αιθιόπων υμεις εστε εμοι, υιοι Ισραηλ; λεγει κυριος. ου τον Ισραηλ ανηγαγον εκ γης Αιγυπτου και τους αλλοφύλους εκ Καππαδοκίας και τους Σύρους εκ βόθρου;

[Am 9.4] e se partissero in prigionia al cospetto dei loro nemici, là darei ordine alla spada e li ucciderebbe. E fisserei i miei occhi su di loro per il male e non per il bene.

[Am 9.5] E il Signore Dio onnipotente, [è Lui] che tocca la terra e la sconvolge; e saranno in lutto i suoi abitanti, e salirà come un fiume la sua misura colma e scenderà come il fiume d'Egitto;

[Am 9.6] colui che edifica in cielo la sua salita e fonda la sua promessa sulla terra, che chiama l'acqua del mare e la riversa sulla superficie della terra: Signore Dio onnipotente è il suo nome.

[Am 9.7] Forse che voi, figli d'Israele, non siete per me come i figli degli etiopi? Dice il Signore. Non ho forse fatto salire Israele dalla terra d'Egitto, e gli stranieri dalla Cappadocia, e i siriani da una fossa?

ח הַנְּהַ עֵינֵי אֲדֹנָי יְהוִה וְהוּ
בַּמַּמְלָכָה הַחַטָּאָה
וְהַשְּׂמֵדָתִי אֲתָה מַעַל
פָּנֵי הָאָדָמָה אָפֹס כִּי
לֹא הַשְּׂמִיד אֲשַׁמִּיד
אֶת-בֵּית יַעֲקֹב בְּנָאֵם-
יְהוָה:

[Am 9.8] Ecco, gli occhi del Signore Dio contro il regno peccatore, e lo eliminerò dalla faccia della terra, soltanto che io non annienterò del tutto la casa di Giacobbe, oracolo di JHWH.

[Am 9.8] Ecco, davanti al Signore Dio sono manifeste le opere del regno peccatore, ed io lo distruggerò dalla faccia della terra. Tuttavia non distruggerò con un totale sterminio la casa d'Israele, dice il Signore.

9.8 ecce oculi Domini Dei super regnum peccans et conteram illud a facie terrae verumtamen conterens non conteram domum Iacob dicit Dominus

8 Ἴδοὺ οἱ ὀφθαλμοὶ κυρίου τοῦ θεοῦ ἐπὶ τὴν βασιλείαν τῶν ἀμαρτωλῶν καὶ ἐξαρθῶ αὐτὴν ἀπὸ προσώπου τῆς γῆς· πλὴν ὅτι οὐκ εἰς τέλος ἐξαρθῶ τὸν οἶκον Ἰακωβ, λέγει κύριος.

[Am 9.8] Ecco, gli occhi del Signore Dio sul regno dei peccatori, e lo strapperò dalla faccia della terra: solo che non strapperò alla fine la casa di Giacobbe, dice il Signore.

ט כִּי-הִנֵּה אֲנִי כִי מַצְוֶה
וְהַנְּעוּתִי בְּכָל-הַגּוֹיִם
אֶת-בֵּית יִשְׂרָאֵל כְּאִשׁוּר
יִנּוּעַ בְּכַבְרָה וְלֹא-יִפּוֹל
צָרוֹר אֶרְצָךְ:

[Am 9.9] Poiché ecco che io sto per dare ordine, e farò agitare tra tutti i popoli la casa d'Israele, come si agita nel setaccio, senza che cada un granellino a terra.

[Am 9.9] Poiché, ecco che io darò ordine e disperderò tra tutti i popoli pagani la casa d'Israele, come chi passa a setaccio senza che da esso cada tra le sue maglie un sasso a terra.

9.9 ecce enim ego mandabo et concutiam in omnibus gentibus domum Israhel sicut concutitur in cribro et non cadet lapillus super terram

9 διότι ἰδοὺ ἐγὼ ἐντέλλομαι καὶ λικμιῶ ἐν πάσι τοῖς ἔθνεσιν τὸν οἶκον τοῦ Ἰσραηλ, ὃν τρόπον λικμᾶται ἐν τῷ λικμῷ καὶ οὐ μὴ πέσῃ σύντριμμα ἐπὶ τὴν γῆν.

[Am 9.9] Perché ecco, io darò disposizioni e vaglierò tra tutti i popoli pagani la casa d'Israele, nel modo in cui si ripulisce nel ventilabro, e non cadrà di certo rovina sulla terra.

י בַּחֶרֶב יָמוּתוּ כָל
חַטָּאִי עַמִּי הָאֵל מְרִים
לֹא-תִגִּישׁ וְתִקְדִּים
בְּעַדֵּינוּ הַרְעָה:

[Am 9.10] Per la spada morranno tutti i peccatori del mio popolo, i quali van dicendo: Non farai avanzare, non farai avvicinare a noi la sventura!

[Am 9.10] Di spada saranno uccisi tutti i peccatori del mio popolo, che dicono: Non verrà né ci sarà su di noi sventura.

9.10 in gladio morientur omnes peccatores populi mei qui dicunt non adpropinquabit et non veniet super nos malum

10 ἐν ῥομφαίᾳ τελευτήσουσι πάντες ἀμαρτωλοὶ λαοῦ μου οἱ λέγοντες Οὐ μὴ ἐγγίση οὐδ' οὐ μὴ γένηται ἐφ' ἡμᾶς τὰ κακά.

[Am 9.10] Di spada finiranno tutti i peccatori del mio popolo, che dicono: Non si avvicineranno di certo né assolutamente ci sopraggiungeranno i mali.

יא בַּיּוֹם הַהוּא אָקִים
אֶת-סֹכֶת דָּוִד הַנִּפְלֹת
וְגִדְרָתִי אֶת-פְּרִצִּיהֶן
וְהָרַסְתִּיו אָקִים
וּבְנִיתִיהָ כִּימֵי עוֹלָם:

[Am 9.11] In quel giorno farò rialzare la capanna di David cadente, e murerò le loro breccie e le sue rovine farò rialzare, e la riedificherò come ai giorni antichi,

[Am 9.11] In quel tempo farò risorgere il regno della casa di David che era caduto, e ricostruirò le loro città fortificate e ristabilirò di nuovo le loro assemblee, e dominerà su ogni regno, e porrà fine e distruggerà la moltitudine degli eserciti, ed esso sarà ricostruito e sarà ristabilito come nei giorni antichi,

9.11 in die illo suscitabo tabernaculum David quod cecidit et reaedificabo aperturas murorum eius et ea quae corruerant instaurabo et reaedificabo eum sicut diebus antiquis

11 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ ἀναστήσω τὴν σκηνὴν Δαυὶδ τὴν πεπτωκυῖαν καὶ ἀνοικοδομήσω τὰ πεπτωκότα αὐτῆς καὶ τὰ κατεσκαμμένα αὐτῆς ἀναστήσω καὶ ἀνοικοδομήσω αὐτὴν καθὼς αἱ ἡμέραι τοῦ αἰῶνος,

[Am 9.11] In quel giorno farò rialzare la tenda caduta di David e ricostruirò le sue parti crollate e farò rialzare le sue parti distrutte e la riedificherò come ai giorni dell'eternità,

יב לְמַעַן יִרְשׁוּ אֶת-
שְׂאֵרֵית אֲדוֹם וְכָל-הַגּוֹיִם
אֲשֶׁר-נִקְרָא שְׁמִי עֲלֵיהֶם
נָאֵם-יְהוָה עַשֵּׂה
זֹאת:

[Am 9.12] affinché [[essi]] ereditino il resto di Edom e tutte le genti su cui è stato invocato il mio nome, oracolo di JHWH, che compie ciò.

[Am 9.12] affinché la casa d'Israele, sulla quale il mio nome è stato invocato, erediti il resto di Edom e tutti i popoli pagani, perché io, il Signore, faccio questo.

9.12 ut possideant reliquias Idumeae et omnes nationes eo quod invocatum sit nomen meum super eos dicit Dominus faciens haec

12 ὅπως ἐκζητήσωσιν οἱ κατάλοιποι τῶν ἀνθρώπων καὶ πάντα τὰ ἔθνη, ἐφ' οὓς ἐπικέκληται τὸ ὄνομά μου ἐπ' αὐτούς, λέγει κύριος ὁ θεὸς ὁ ποιῶν ταῦτα.

[Am 9.12] affinché possano ricercare [[Dio opp. la tenda di David]] i rimasti degli uomini e tutti i popoli pagani, sui quali è invocato il mio nome, dice il Signore che compie queste cose.

יג הִנֵּה יָמִים בָּאִים
 נֹאֲמִ-יְהוָה וְנִגְשׁ חֹרֶשׁ
 בִּקְצֵר יָרֵךְ רֶגֶל עֲנָבִים
 בְּמִשְׁךְ הַזֶּרַע וְהִטִּיפוּ
 הַהָרִים עֲסִיס וְכָל-
 הַגְּבְעוֹת תִּתְמוּגְגָנָה:
 יד וְשִׁבְתִּי אֶת-שְׁבוֹת
 עַמִּי יִשְׂרָאֵל וּבְנוּ עָרִים
 נִשְׁמוֹת וַיִּשְׁבוּ וַיִּנְטְעוּ
 כְּרָמִים וְשָׂתוּ אֶת-יַיִנָּם
 וְעָשׂוּ גִנּוֹת וְאָכְלוּ אֶת-
 פְּרִיהֶם:
 טו וַיִּנְטְעוּ עֵלַי-
 אֲדָמָתָם וְלֹא יִנְתָּשׁוּ
 עוֹד מֵעַל אֲדָמָתָם אֲשֶׁר-
 נָתַתִּי לָהֶם אָמַר יְהוָה
 אֵל הַיָּרֵךְ:

[Am 9.13] Ecco, stanno per venire giorni, oracolo di JHWH, in cui si avvicinerà chi ara con chi miete, e chi pigia grappoli con chi sparge la semente; e i monti stilleranno mosto, e tutte le colline voleranno. [[immagine delle colline che ondeggiavano per le messi]]

[Am 9.14] E cambierò in meglio la sorte del mio popolo Israele, e ricostruiranno le città desolate e [e] abiteranno. E planteranno vigne e berranno il loro vino, e faranno giardini e mangeranno il loro frutto.

[Am 9.15] E io li planterò sulla loro terra e non saranno più sradicati dalla loro terra, che io diedi loro, dice JHWH tuo Dio.

[Am 9.13] Ecco che vengono giorni, dice il Signore, in cui colui che ara incontrerà chi miete, e colui che pigia l'uva chi porta fuori il seme. E produrranno i monti il vino prelibato e tutte le colline saranno coltivate.

[Am 9.14] E farò tornare i deportati del mio popolo Israele, e ricostruiranno le città abbandonate e vi abiteranno, e planteranno vigne e berranno del loro vino, e planteranno giardini e ne mangeranno i frutti.

[Am 9.15] E li farò stare sulla loro terra e non saranno più esiliati dalla loro terra che ho dato a loro, dice il Signore tuo Dio.

9.13 ecce dies veniunt dicit Dominus et comprehendet arator messorum et calcator uvae mittentem semen et stillabunt montes dulcedinem et omnes colles culti erunt

9.14 et convertam captivitatem populi mei Israhel et aedificabunt civitates desertas et habitabunt et plantabunt vineas et bibent vinum earum et facient hortos et comedent fructus eorum

9.15 et plantabo eos super humum suam et non evellam eos ultra de terra sua quam dedi eis dicit Dominus Deus tuus

13 ἰδοὺ ἡμέραι ἔρχονται, λέγει κύριος, καὶ καταλήμψεται ὁ ἀλοητὸς τὸν τρύγητον, καὶ περκάσει ἡ σταφυλὴ ἐν τῷ σπόρῳ, καὶ ἀποσταλάξει τὰ ὄρη γλυκασμόν, καὶ πάντες οἱ βουνοὶ σύμφυτοι ἔσονται·

14 καὶ ἐπιστρέψω τὴν αἰχμαλωσίαν λαοῦ μου Ἰσραηλ, καὶ οἰκοδομήσουσιν πόλεις τὰς ἠφανισμένας καὶ κατοικήσουσιν καὶ καταφυτεύσουσιν ἀμπελῶνας καὶ πίονται τὸν οἶνον αὐτῶν καὶ φυτεύσουσιν κήπους καὶ φάγονται τὸν καρπὸν αὐτῶν·

15 καὶ καταφυτεύσω αὐτοὺς ἐπὶ τῆς γῆς αὐτῶν, καὶ οὐ μὴ ἐκσπασθῶσιν οὐκέτι ἀπὸ τῆς γῆς αὐτῶν, ἧς ἔδωκα αὐτοῖς, λέγει κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ.

[Am 9.13] Ecco, vengono giorni, dice il Signore, in cui la battitura del grano coinciderà con la vendemmia, e maturerà il grappolo d'uva al tempo della semina, e stilleranno i monti dolcezza e tutti i colli verdeggeranno;

[Am 9.14] e farò tornare la popolazione dei deportati del mio popolo Israele, ed essi ricostruiranno le città distrutte e le abiteranno, e planteranno vigne e ne berranno il vino e coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto;

[Am 9.15] e li planterò nella loro terra e non saranno affatto più sradicati dalla loro terra che ho dato loro, dice il Signore Dio onnipotente.

ABDIA

Targum

ABDIA

א חֲזֹן עַבְדְּיָה כֹּה־
אָמַר- אֲדֹנָי יְהוִה
לְאָדָּוִם שְׁמוֹעָה שְׁמַעְנִו
מֵאֵת יְהוָה וְצִיר בְּגוֹיִם
שֶׁלַח קוֹמוּ וְנִקְוֵמָה עָלֶיהָ
לְמַלְחָמָה:

[Ab 1.1] Visione di Obadiah. Così dice il Signore Dio a Edom: Noi abbiamo udito una notizia da parte di JHWH, e un messaggero è stato mandato tra le nazioni: Alzatevi che insorgiamo contro di essa in battaglia.

ב הִנֵּה קָטַן נִתְתִּיךָ
בְּגוֹיִם בְּזוֹי אֶתָּה מֵאֲדָם:
ג זְדוֹן לְבָבְךָ הַשִּׁיאֵךְ
שׁ כְּנִי בְּחִגְיוֹ-סֹלַע מְרוֹם
שֶׁבֵתוֹ אִמֵּר בְּלִבּוֹ מִי
יֹרִידֵנִי אֶרֶץ:

[Ab 1.2] Ecco, ti ho reso piccolo tra le nazioni, tu sei grandemente disprezzato.

[Ab 1.3] L'arroganza del tuo cuore ti ha sedotto, tu che abiti nei crepacci della roccia, la cui dimora è l'altura, [lui] che dice in cuor suo: Chi mi farà scendere a terra?

ד אִם-תִּגְבֶּיָה כְּנֶשֶׁר
וְאִם-בֵּין כּוֹכְבִים שָׁיִם
קִנְךָ מִשָּׁם אֹרִידְךָ נָאִם-
יְהוָה:

[Ab 1.4] Anche se tu l'avessi posta in alto come [quella] dell'aquila e se tra le stelle si trovasse posto il tuo nido, [anche] di là ti farò scendere, oracolo di JHWH.

ה אִם-גְּנָבִים בָּאוּ לְךָ
אִם-שׁוֹדְדֵי לַיְלָה אֵיךְ
נִדְמִיתָ הֲלוֹא יִגְנְבוּ
דָּיִם אִם- בְּצָרִים בָּאוּ
לְךָ הֲלוֹא יִשְׁאִירוּ
עַל לְלוֹת:

[Ab 1.5] Se ti arrivassero ladri o predoni di notte, come saresti rovinata! Forse che non ruberebbero quel che vogliono? Se ti arrivassero vendemmiatori forse che non lascerebbero che racimoli?

ו אֵיךְ נִחְפְּשׁוּ עֵשׂוּ נִבְעוּ
מִצְפְּנָיו:

[Ab 1.6] Come sono stati frugati [quelli di] Esaù! Sono stati rovistati i suoi tesori nascosti.

[Ab 1.1] Profezia di Obadia. Così dice il Signore Dio a Edom: Una buona notizia abbiamo ascoltato da parte del Signore, e un messaggero tra i popoli è inviato. Alzatevi e persistiamo contro di lui in guerra.

[Ab 1.2] Ecco, debole ti ho posto tra le nazioni, assai miserabile tu sei.

[Ab 1.3] La cattiveria del tuo cuore ha sviato te, che sei simile a un'aquila che dimora tra gli spuntoni della roccia: in alto è la sua dimora, ha detto in cuor suo: Chi mi farà rovinare a terra?

[Ab 1.4] Se ti innalzassi come l'aquila e se tra le stelle disponessi la tua sede, di là con la mia Parola ti farei a pezzi, dice il Signore.

[Ab 1.5] Se ladri fossero venuti da te, o predatori della notte, come saresti potuto restare a dormire finché quelli avessero rubato a loro piacimento? Se predatori come potatori venissero da te forse che non lascerebbero racimoli?

[Ab 1.6] Come è stato frugato Esaù, sono state scoperte le sue cose nascoste.

1.1 visio Abdiae haec dicit Dominus Deus ad Edom auditum audivimus a Domino et legatum ad gentes misit surgite et consurgamus adversum eum in proelium

1.2 ecce parvulum te dedi in gentibus contemptibilis tu es valde

1.3 superbia cordis tui extulit te habitantem in scissuris petrae exaltantem solium suum qui dicit in corde suo quis detrahet me in terram

1.4 si exaltatus fueris ut aquila et si inter sidera posueris nidum tuum inde detraham te dicit Dominus

1.5 si fures introissent ad te si latrones per noctem quomodo conticuisses nonne furati essent sufficientia sibi si vindemiatores introissent ad te numquid saltim racemos reliquissent tibi

1.6 quomodo scrutati sunt Esau investigaverunt abscondita eius

Ὅρασις Αβδίου. Τάδε λέγει κύριος ὁ θεὸς τῆ Ἰδουμαία Ἀκοὴν ἤκουσα παρὰ κυρίου, καὶ περιοχὴν εἰς τὰ ἔθνη ἐξαπέστειλεν Ἀνάστητε καὶ ἐξαναστῶμεν ἐπ' αὐτὴν εἰς πόλεμον.

2 ἰδοὺ ὀλιγοστὸν δέδωκά σε ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ἡτιμωμένος σὺ εἶ σφόδρα.

3 ὑπερηφανία τῆς καρδίας σου ἐπῆρέν σε κατασκηνοῦντα ἐν ταῖς ὀπαῖς τῶν πετρῶν, ὑψῶν κατοικίαν αὐτοῦ λέγων ἐν καρδίᾳ αὐτοῦ Τίς με κατάρξει ἐπὶ τὴν γῆν;

4 ἐὰν μετεωρισθῆς ὡς ἀετὸς καὶ ἐὰν ἀνά μέσον τῶν ἀστρῶν θῆς νοσσιάν σου, ἐκεῖθεν κατάρξω σε, λέγει κύριος.

5 εἰ κλέπται εἰσῆλθον πρὸς σὲ ἢ λησταὶ νυκτός, ποῦ ἂν ἀπερρίφης; οὐκ ἂν ἔκλεψαν τὰ ἱκανὰ ἑαυτοῖς; καὶ εἰ τρυγηταὶ εἰσῆλθον πρὸς σέ, οὐκ ἂν ὑπελίποντο ἐπιφυλλίδα;

6 πῶς ἐξηρευνήθη Ἡσαυ καὶ κατελήμφθη αὐτοῦ τὰ κεκρυμμένα.

[Ab 1.1] Visione di Abdia. Questo dice il Signore Dio all'Idumea: Udii un messaggio da parte del Signore ed egli mandò un messaggio alle nazioni: Sorgete e leviamoci in guerra contro di essa.

[Ab 1.2] Ecco la più piccola ho posto te tra le nazioni; tu sei molto disprezzato.

[Ab 1.3] L'alterigia del tuo cuore ha fatto inorgoglire te che dimori nelle cavità delle rocce, esaltando la propria abitazione, dicendo nel proprio cuore: Chi mi trascinerà a terra?

[Ab 1.4] Se [anche] ti levassi in alto come un'aquila e ponessi il tuo nido su fra le stelle, da là ti abatterò, dice il Signore.

[Ab 1.5] Se fossero venuti da te dei ladri o dei briganti di notte, come [li] avresti cacciati? Non avrebbero forse rubato quanto loro bastava? E se fossero arrivati da te dei vendemmiatori, non avrebbero forse lasciato un [semplce] racimolo?

[Ab 1.6] Come fu perquisito Esaù e come furono prese le sue cose nascoste!

ז עד- הגבול שלחור
כ ל אנשי בריתך
השיאוך יכלו לך אנשי
של מך לחמך ישימו
מזור תחתיך אין תבונה
בו:

[Ab 1.7] Fino alla frontiera ti han ricacciato tutti i tuoi alleati, coloro che erano in pace con te ti hanno ingannato e ti han sopraffatto, del tuo pane fanno una trappola sotto di te. Non c'è alcun intendimento in lui!

[Ab 1.7] Dalla frontiera ti hanno bandito tutti tuoi alleati, ti hanno sviato, ti hanno sopraffatto tutti i tuoi amici, coloro che mangiano alla tua mensa han disposto una trappola sotto di te, perché non c'è in te intelligenza.

1.7 usque ad terminum emiserunt te omnes viri foederis tui inluserunt tibi invaluerunt adversum te viri pacis tuae qui comedunt tecum ponent insidias subter te non est prudentia in eo

7 ἕως τῶν ὁρίων σου ἐξαπέστειλάν σε πάντες οἱ ἄνδρες τῆς διαθήκης σου, ἀντέστησάν σοι ἡδυνάσθησαν πρὸς σέ ἄνδρες εἰρηνικοὶ σου, ἔθηκαν ἔνεδρα ὑποκάτω σου, οὐκ ἔστιν σύνεσις αὐτοῖς.

[Ab 1.7] Fino alle frontiere ti hanno cacciato tutti gli uomini della tua alleanza, ti si opposero, prevalsero contro di te uomini che erano in pace con te, tesero insidie sotto di te: Non ha comprensione in sé.

ח הלוא ביום ההוא
נאם יהוה והאבדת
חכמים מאדום ותבונה
מהר עשו:

[Ab 1.8] Forse che in quel giorno, oracolo di JHWH, non cancellerò i saggi da Edom e l'intendimento dai monti di Esaù?

[Ab 1.8] Forse che in quel tempo, dice il Signore, non distruggerò i saggi da Edom, e ogni persona, in cui vi sia intelligenza, dalla fortezza di Esaù?

1.8 numquid non in die illa dicit Dominus perdam sapientes de Idumea et prudentiam de monte Esau

8 ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, λέγει κύριος, ἀπολω σοφοὺς ἐκ τῆς Ἰδουμαίας καὶ σύνεσιν ἐξ ὄρους Ησαυ.

[Ab 1.8] In quel giorno, dice il Signore, distruggerò i sapienti dall'Idumea, il senno dal monte di Esaù.

ט וחתו גבוריך תימן
למען יכרת-איש מהר
עשו מקטל:

[Ab 1.9] E saranno atterriti i tuoi prodi, o Teman, così che sarà sterminato chiunque dai monti di Esaù, per strage.

[Ab 1.9] E saranno fatti a pezzi i tuoi prodi, voi del sud, così che sarà spazzato via chiunque abbia necessità [sarà spazzato via ogni maschio] dalla fortezza di Esaù a causa del massacro.

1.9 et timebunt fortes tui a meridie ut intereat vir de monte Esau

9 καὶ πτοηθήσονται οἱ μαχηταὶ σου οἱ ἐκ Θαίμαν, ὅπως ἐξαρθῆ ἄνθρωπος ἐξ ὄρους Ησαυ

[Ab 1.9] E i tuoi combattenti [provenienti] da Teman saranno presi da terrore, affinché sia eliminato ogni uomo dai monti di Esaù,

י מחמס אחיך יעקב
תכסך בושה ונכרת
לעולם:

[Ab 1.10] Per la violenza contro tuo fratello Giacobbe la vergogna ti coprirà, e sarai sterminato per sempre.

[Ab 1.10] Per la violenza contro tuo fratello Giacobbe ti coprirà la vergogna e sarai spazzato via per sempre.

1.10 propter interfectionem et propter iniquitatem in fratrem tuum Iacob operiet te confusio et peribis in aeternum

10 διὰ τὴν σφαγὴν καὶ τὴν ἀσέβειαν τὴν εἰς τὸν ἀδελφόν σου Ἰακωβ, καὶ καλύψει σε αἰσχύνῃ καὶ ἐξαρθήσῃ εἰς τὸν αἰῶνα.

[Ab 1.10] a causa dell'uccisione e dell'empietà [che commettesti] contro tuo fratello Giacobbe, e la vergogna ti coprirà e tu sarai sterminato per sempre.

יא ביום עמדך מגד
ביום שבות זרים חילו
ונכרים באו (שערך)
[שעריו] ועל-ירושלם ידו
גורל גם-אתה כאחד
מהם:

[Ab 1.11] Nel giorno in cui tu stavi di fronte, nel giorno della cattura del suo esercito [da parte] dei nemici, e gli stranieri entravano nelle sue porte e su Gerusalemme gettavano la sorte, anche tu eri come uno di loro.

[Ab 1.11] Nel giorno del tuo insorgere contro, nel giorno in cui saccheggiarono le nazioni i suoi beni, e gli stranieri salirono nelle sue città, e per Gerusalemme gettarono le sorti, anche tu eri come uno di loro.

1.11 in die cum stares adversus quando capiebant alieni exercitum eius et extranei ingrediebantur portas eius et super Hierusalem mittebant sortem tu quoque eras quasi unus ex eis

11 Ἀφ' ἧς ἡμέρας ἀντέστης ἐξ ἐναντίας ἐν ἡμέρᾳ αἰχμαλωτευόντων ἀλλογενῶν δύναμιν αὐτοῦ καὶ ἀλλότριοι εἰσήλθον εἰς πύλας αὐτοῦ καὶ ἐπὶ Ἱερουσαλημ ἔβαλον κλήρους, καὶ σὺ ἦς ὡς εἷς ἐξ αὐτῶν.

[Ab 1.11] Dal giorno in cui ti mettesti contro, nel giorno in cui stranieri, che facevano prigioniero il suo esercito, e forestieri entrarono per le sue porte e gettarono le sorti su Gerusalemme, anche tu eri come uno di loro.

יב ואל-תרא ביום-אחיך
ביום נכרו ואל-תשמח
לבני- יהודה ביום
אבדם ואל-תגדל פיך
ביום צרה:

[Ab 1.12] E non ti pascere lo sguardo nel giorno di tuo fratello, nel giorno della sua malasorte; e non gioire sui figli di Giuda nel giorno del loro perire; e non allargare la tua bocca nel giorno della tribolazione.

[Ab 1.12] E come osservasti con gioia nel giorno di tuo fratello, nel giorno della sua disgrazia! E come gioisti sui figli di Giuda nel giorno della loro disgrazia! E come fosti magniloquente nel proferire cose grosse nel tempo della tribolazione.

1.12 et non despicias in die fratris tui in die peregrinationis eius et non laetaberis super filios Iuda in die perditionis eorum et non magnificabis os tuum in die angustiae

12 καὶ μὴ ἐπίδῃς ἡμέραν ἀδελφοῦ σου ἐν ἡμέρᾳ ἀλλοτρίων καὶ μὴ ἐπιχαρῆς ἐπὶ τοὺς υἱοὺς Ἰουδα ἐν ἡμέρᾳ ἀπωλείας αὐτῶν καὶ μὴ μεγαλορρημονήσῃς ἐν ἡμέρᾳ θλίψεως.

[Ab 1.12] E non mirare il giorno di tuo fratello nel giorno degli stranieri, e non rallegrarti dei figli di Giuda nel di della loro rovina, e non insuperbirti nel giorno della [loro] tribolazione.

יג אל-תבוא בשער-עמי
ביום אידם אל-תרא גם-
אתה ברעתו ביום אידו
ואל-תשלחנה בחילו
ביום אידו:

[Ab 1.13] Non entrare nella porta del mio popolo nel giorno della loro calamità. Non ti pascere lo sguardo anche tu della sua sventura nel giorno della sua calamità; e non stendere [la mano] nella sua proprietà nel giorno della sua calamità.

[Ab 1.13] E come salisti alle porte del mio popolo nel giorno della loro disgrazia! Come osservasti con gioia anche tu il suo dispiacere nel giorno della sua disgrazia! E come allungasti le tue mani sui suoi beni nel giorno della sua disgrazia.

1.13 neque ingredieris portam populi mei in die ruinae eorum neque despicias et tu in malis eius in die vastitatis illius et non emitteris adversum exercitum eius in die vastitatis illius

13 μηδὲ εἰσέλθῃς εἰς πύλας λαῶν ἐν ἡμέρᾳ πόνων αὐτῶν μηδὲ ἐπίδῃς καὶ σὺ τὴν συναγωγὴν αὐτῶν ἐν ἡμέρᾳ ὀλέθρου αὐτῶν μηδὲ συνεπιθῆ ἐπὶ τὴν δύναμιν αὐτῶν ἐν ἡμέρᾳ ἀπωλείας αὐτῶν·

[Ab 1.13] E non entrare per le porte dei popoli nel giorno delle loro afflizioni e non mirare anche tu la loro adunata nel giorno della loro sventura, e non piombare addosso sul loro esercito nel giorno della loro disfatta.

יד ואל-תעמד על-
הפרק להכרית את-
פליטיו ואל-תסגר
שרידיו ביום צרה:

[Ab 1.14] E non startene al crocicchio delle vie per sterminare i suoi superstiti, non consegnare i suoi fuggitivi nel giorno della tribolazione.

[Ab 1.14] E come ti appostasti al crocicchio delle vie per spazzare via i suoi fuggitivi! E come consegnasti i suoi scampati nel tempo della tribolazione!

1.14 neque stabis in exitibus ut interficias eos qui fugerint et non concludes reliquos eius in die tribulationis

14 μηδὲ ἐπιστῆς ἐπὶ τὰς διεκβολὰς αὐτῶν τοῦ ἐξολεθρεῦσαι τοὺς ἀνασφῶζομένους αὐτῶν μηδὲ συγκλείσεις τοὺς φεύγοντας ἐξ αὐτῶν ἐν ἡμέρᾳ θλίψεως.

[Ab 1.14] E non sorvegliare le loro vie d'uscita per massacrare i loro scampati e non rinchiudere insieme quelli che fuggono da loro nel giorno della tribolazione.

טו כי-קרוב יום-יהוה
על-כל-הגוים כאשר
עשית יעשה לך גמלך
ישוב בראשך:

[Ab 1.15] Infatti è vicino il giorno di JHWH contro tutte le nazioni: come hai agito [così] sarà fatto a te, la tua retribuzione tornerà sulla tua testa.

[Ab 1.15] Poiché è vicino il giorno che è destinato a venire da parte del Signore per tutte le nazioni: nel modo in cui hai agito sarà fatto a te, la tua ricompensa sarà restituita sulla tua testa.

1.15 quoniam iuxta est dies Domini super omnes gentes sicut fecisti fiet tibi retributionem tuam convertet in caput tuum

15 διότι ἐγγὺς ἡμέρα κυρίου ἐπὶ πάντα τὰ ἔθνη· ὃν τρόπον ἐποίησας, οὕτως ἔσται σοι· τὸ ἀνταπόδομά σου ἀνταποδοθήσεται εἰς κεφαλὴν σου·

[Ab 1.15] Infatti è vicino il giorno del Signore su tutti i popoli: nel modo in cui hai agito, così accadrà a te: la tua ricompensa ti sarà resa sul tuo capo;

טז כי כאשר שתיתם
על-הר קדשי ישתו כל-
הגוים תמיד ושתו ולעו
והיו כלאו היו:

[Ab 1.16] Infatti, come voi beveste sul mio monte santo, [così] berranno tutte le nazioni per sempre, e berranno e tracanneranno e diverranno come se non fossero esistite.

[Ab 1.16] Poiché, nel modo in cui gioiste per la piaga del mio monte santo, berranno tutte le nazioni il calice della loro punizione incessantemente. E berranno e saranno rovinate e diverranno come se non fossero state.

1.16 quomodo enim bibisti super montem sanctum meum bibent omnes gentes iugiter et bibent et absorbent et erunt quasi non sint

16 διότι ὃν τρόπον ἔπιες ἐπὶ τὸ ὄρος τὸ ἅγιόν μου, πίνονται πάντα τὰ ἔθνη οἶνον· πίνονται καὶ καταβήσονται καὶ ἔσονται καθὼς οὐχ ὑπάρχοντες.

[Ab 1.16] poiché come tu bevesti sul mio santo monte, [così] tutte le nazioni berranno vino: berranno e cadranno giù e saranno come se non esistessero.

יז ובהר ציון תהיה
פליטה והיה קדש
וירשו בית יעקב את
מורשיהם:

[Ab 1.17] Ma sul monte Sion ci sarà un resto e sarà santo, la casa di Giacobbe si approprierà delle loro proprietà.

[Ab 1.17] E sul monte Sion ci sarà un resto, e saranno santi, e quelli della casa di Giacobbe erediteranno i beni delle nazioni, che li avevano espropriati.

1.17 et in monte Sion erit salvatio et erit sanctus et possidebit domus Iacob eos qui se possederant

17 Ἐν δὲ τῷ ὄρει Σιών ἔσται ἡ σωτηρία, καὶ ἔσται ἅγιον· καὶ κατακληρονομήσουσιν ὁ οἶκος Ιακωβ τοὺς κατακληρονομήσαντας αὐτούς.

[Ab 1.17] La salvezza sarà sul monte Sion e sarà santo e la casa di Giacobbe riceverà in eredità quelli che avevano carpito loro in eredità.

יח והיה-בית-יעקב
אש ובית יוסף להבה
ובית עשו לקש ודלקו
בהם ואכלום ולא-יהיה
שריד לבית עשו כי
יהוה דבר:

[Ab 1.18] E la casa di Giacobbe diverrà un fuoco, e la casa di Giuseppe una fiamma, e la casa di Esaù sarà come paglia, e li metteranno a fuoco e li divoreranno, e non ci sarà superstita per la casa di Esaù, perché JHWH ha parlato.

[Ab 1.18] E diverranno quelli della casa di Giacobbe forti come il fuoco, e la casa di Giuseppe potenti come la fiamma, e la casa di Esaù deboli come paglia, e li domineranno e li uccideranno, e non ci sarà un resto per la casa di Esaù, perché con la Parola del Signore è stato decretato così.

1.18 et erit domus Iacob ignis et domus Ioseph flamma et domus Esau stipula et succendentur in eis et devorabunt eos et non erunt reliquiae domus Esau quia Dominus locutus est

18 καὶ ἔσται ὁ οἶκος Ιακωβ πῦρ, ὁ δὲ οἶκος Ιωσηφ φλόξ, ὁ δὲ οἶκος Ησαυ εἰς καλάμην, καὶ ἐκκαυθήσονται εἰς αὐτοὺς καὶ καταφάγονται αὐτούς, καὶ οὐκ ἔσται πυροφόρος ἐν τῷ οἴκῳ Ησαυ, διότι κύριος ἐλάλησεν.

[Ab 1.18] E la casa di Giacobbe sarà fuoco, la casa di Giuseppe una fiamma, invece la casa di Esaù [sarà] come paglia e s'infiammeranno contro di loro e li divoreranno, e non ci sarà chi lancia fuoco per la casa di Esaù, perché il Signore ha parlato.

ט וַיִּרְשׁוּ הַנֶּגֶב אֶת-הַר
 עֵשׂוֹ וְהַשְּׁפֵלָה אֶת-
 פְּלִשְׁתִּים וַיִּרְשׁוּ אֶת-
 שְׂדֵה אֶפְרַיִם וְאֶת שְׂדֵה
 שֶׁמְרוֹן וּבְנֵימֵן אֶת-
 הַגְּלֵעָד:

[Ab 1.19] E si riappropriarono del Negheb, dei monti di Esaù, e della Shephelah, dei filistei, e si riappropriarono dei campi di Efraim e dei campi di Samaria, e di Beniamino e del Ghilead.

[Ab 1.19] E gli abitanti del sud ereditarono la fortezza di Esaù, e gli abitanti della Shephelah la terra dei Filistei, ed ereditarono le città di Efraim e le città della Samaria, e quelli della casa di Beniamino ereditarono le città degli abitanti della terra del Ghilead.

1.19 et hereditabunt hii qui ad austrum montem Esau et qui in campestribus Philisthim et possidebunt regionem Ephraim et regionem Samariae et Benjamin possidebit Galaad

19 καὶ κατακληρονομήσουσιν οἱ ἐν Ναγεβ τὸ ὄρος τὸ Ησαυ καὶ οἱ ἐν τῇ Σεφηλα τοὺς ἀλλοφύλους καὶ κατακληρονομήσουσιν τὸ ὄρος Εφραϊμ καὶ τὸ πεδῖον Σαμαρείας καὶ Βενιαμὴν καὶ τὴν Γαλααδίτιν.

[Ab 1.19] E quelli nel Nagheb ereditarono il monte di Esaù e quelli nella Sefela [ereditarono il territorio de] gli stranieri ed ereditarono il monte di Efraim e la pianura di Samaria e Beniamino e la Galaaditide.

כ וּגְלַת הַחַל-הַזֶּה לְבְנֵי
 יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר-כָּנְעַנִים
 עַד-צָרְפַת וּגְלַת יְרוּשָׁלַם
 אֲשֶׁר בְּסֶפְרַד יִרְשׁוּ אֶת
 עַרֵי הַנֶּגֶב:

[Ab 1.20] E la comunità dei deportati, quella che è in Halah per i figli d'Israele [si riapproprierà della terra] dove ci sono [adesso] i cananei fino a Zarephat; e la comunità dei deportati di Gerusalemme, che è in Sepharad, si riappropriarono del Negheb.

[Ab 1.20] E la comunità degli esiliati di questo popolo [che appartiene] ai figli d'Israele - che sono nella terra dei Cananei fino a Zarphat - e la comunità degli esiliati di Gerusalemme - che sono in Spagna - ereditarono le città del sud.

1.20 et transmigratio exercitus huius filiorum Israhel omnia Chananeorum usque ad Saraphtham et transmigratio Hierusalem quae in Bosphoro est possidebit civitates austri

20 καὶ τῆς μετοικεσίας ἡ ἀρχὴ αὐτῆ· τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ γῆ τῶν Χαναναίων ἕως Σαρεπτῶν καὶ ἡ μετοικεσία Ἱερουσαλὴμ ἕως Εφραθα, καὶ κληρονομήσουσιν τὰς πόλεις τοῦ Ναγεβ.

[Ab 1.20] E questo sarà il dominio degli esuli: dei figli d'Israele sarà la terra dei Cananei fino a Sarepta; e gli esuli di Gerusalemme [possederanno la terra] fino a Sefrata, ed ereditarono le città del Nagheb.

כא וְעָלוּ מוֹשְׁעִים בְּהַר
 צִיּוֹן לְשֹׁפֵט אֶת-הַר
 עֵשׂוֹ וְהִיִּתָּה לִיהוָה
 הַמְּלוֹכָה:

[Ab 1.21] E saliranno vittoriosi sul monte Sion per giudicare i monti di Esaù e il regno sarà di JHWH.

[Ab 1.21] E saliranno liberatori sul monte Sion per giudicare la fortezza di Esaù, e sarà rivelato il Regno [che è] del Signore su tutti gli abitanti della terra.

1.21 et ascendent salvatores in montem Sion iudicare montem Esau et erit Domino regnum

21 καὶ ἀναβήσονται ἄνδρες σεσωσμένοι ἐξ ὄρους Σιών τοῦ ἐκδικῆσαι τὸ ὄρος Ησαυ, καὶ ἔσται τῷ κυρίῳ ἡ βασιλεία.

[Ab 1.21] E gli uomini che si sono salvati saliranno dal monte di Sion per giudicare il monte di Esaù, e del Signore sarà il regno.

GIONA

Targum

א וַיְהִי דְבַר-יְהוָה אֶל-
 יוֹנָה בֶן-אָמִתַּי לֵאמֹר:
 ב קוּם לֶךְ אֶל-נִינְוָה
 הָעִיר הַגְּדוֹלָה וְקְרָא
 עָלֶיהָ כִּי-עֲלֹתָהּ רַעְתָּם
 לְפָנַי:

[Gn 1.1] E fu la parola di JHWH a Giona, figlio di Amittai, per dire:

[Gn 1.2] "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e proclama contro di essa che è salita la loro malvagità davanti a me".

[Gn 1.1] E fu la parola della profezia da parte del Signore con Giona, figlio di Amittai per dire:

[Gn 1.2] "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e profetizza contro di essa, poiché è salita la loro malvagità fin davanti a me".

1.1 et factum est verbum Domini ad Ionam filium Amathi dicens

1.2 surge vade in Nineven civitatem grandem et praedica in ea quia ascendit malitia eius coram me

1 Καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς Ἰωνᾶν τὸν τοῦ Ἀμαθὶ λέγων

2 Ἄναστηθι καὶ πορεύθητι εἰς Νινευθὴ τὴν πόλιν τὴν μεγάλην καὶ κήρυξον ἐν αὐτῇ, ὅτι ἀνέβη ἡ κραυγὴ τῆς κακίας αὐτῆς πρὸς με.

[Gn 1.1] E fu la parola del Signore a Giona, figlio di Amathi, dicendo:

[Gn 1.2] "Alzati e va' a Ninive, la grande città, e annunzia in essa che sali verso di me il grido della sua malvagità".

ג וַיִּקָּם יוֹנָה לְבָרֶךְ
תַּרְשִׁישָׁה מִלְפָּנֵי יְהוָה
וַיֵּרֶד יָפוֹ וַיִּמְצָא אֲנִיָּה
בָּאָה תַרְשִׁישִׁי וַיִּתֵּן
שְׂכָרָהּ וַיֵּרֶד בָּהּ לְבוֹא
עִמָּהּ תַרְשִׁישָׁה מִלְפָּנֵי
יְהוָה:

[Gn 1.3] E si alzò Giona per fuggire a Tarshish, via dal cospetto di JHWH e scese a Yapho e trovò una nave che stava per andare fino a Tarshish; e pagò il suo prezzo e scese in essa per andare con loro a Tarshish, via dal cospetto di JHWH.

[Gn 1.3] E si alzò Giona per fuggire verso il mare, via da prima che profetizzasse nel nome del Signore, e scese a Yapho e trovò una nave che salpava per il mare; e pagò il suo prezzo e scese in essa per andare con loro verso il mare, via da prima che profetizzasse nel nome del Signore.

1.3 et surrexit Iona ut fugeret in Tharsis a facie Domini et descendit Ioppen et invenit navem euntem in Tharsis et dedit nulum eius et descendit in eam ut iret cum eis in Tharsis a facie Domini

3 καὶ ἀνέστη Ἰωνᾶς τοῦ φυγεῖν εἰς Θαρσίς ἐκ προσώπου κυρίου καὶ κατέβη εἰς Ἰοππὴν καὶ εὗρεν πλοῖον βαδίζον εἰς Θαρσίς καὶ ἔδωκεν τὸ ναῦλον αὐτοῦ καὶ ἐνέβη εἰς αὐτὸ τοῦ πλεῦσαι μετ' αὐτῶν εἰς Θαρσίς ἐκ προσώπου κυρίου.

[Gn 1.3] E Giona si alzò per fuggire a Tarsis, via dalla presenza del Signore, e scese a Ioppe e trovò una nave che partiva subito per Tarsis e consegnò il suo prezzo per il trasporto, ed entrò in essa per navigare con loro verso Tarsis, via dalla presenza del Signore.

ד וַיְהִי וְהָהִטִּיל רוּחַ-
גְּדוֹלָה אֶל-הַיָּם וַיְהִי
סַעַר-גָּדוֹל בַּיָּם וְהֶאֱנִיָּה
חֲשָׁבָה לְהִשְׁבֵּר:

[Gn 1.4] Ma JHWH scatenò un gran vento sul mare e vi fu una grande tempesta sul mare e la nave rischiava di sfasciarsi.

[Gn 1.4] Ma il Signore fece alzare un vento sul mare e vi fu tempesta grande sul mare e la nave voleva sfasciarsi.

1.4 Dominus autem misit ventum magnum in mari et facta est tempestas magna in mari et navis periclitabatur conteri

4 καὶ κύριος ἐξήγειρεν πνεῦμα εἰς τὴν θάλασσαν, καὶ ἐγένετο κλύδων μέγας ἐν τῇ θαλάσσει, καὶ τὸ πλοῖον ἐκινδύνευεν συντριβῆναι.

[Gn 1.4] E il Signore suscitò un vento sul mare e ci fu un'ondata violenta nel mare e la nave rischiava di sfasciarsi.

ה וַיִּירָאוּ הַמַּלְחִים
וַיִּזְעַקוּ אִישׁ אֶל-אֱלֹהֵי
וַיִּטְלוּ אֶת-הַכֵּלִים אֲשֶׁר
בָּאֲנִיָּה אֶל-הַיָּם לְהַקֵּל
מֵעֲלֵיהֶם וַיּוֹנֶה יָרֵד אֶל-
יַרְכְּתֵי הַסְּפִינָה וַיִּשְׁכַּב
וַיִּרְדָּם:

[Gn 1.5] Ed ebbero paura i marinai e si misero a gridare ciascuno alla sua divinità; e gettarono le anfore, che erano sulla nave, nel mare per alleggerirsene. Ma Giona era sceso nei bassifondi [della stiva] della nave e si era sdraiato e si era profondamente addormentato.

[Gn 1.5] Ed ebbero paura i marinai e prepararono ciascuno la sua divinità, ma videro che non c'era in essi vantaggio, e gettarono le anfore [i grandi contenitori del carico] della nave nel mare per alleggerirsene. Ma Giona era sceso nell'angolo più basso della nave e si era sdraiato e dormiva.

1.5 et timuerunt nautae et clamaverunt viri ad deum suum et miserunt vasa quae erant in navi in mare ut alleviaretur ab eis et Iona descendit ad interiora navis et dormiebat sopore gravi

5 καὶ ἐφοβήθησαν οἱ ναυτικοὶ καὶ ἀνεβόων ἕκαστος πρὸς τὸν θεὸν αὐτῶν καὶ ἐκβολὴν ἐποιήσαντο τῶν σκευῶν τῶν ἐν τῷ πλοίῳ εἰς τὴν θάλασσαν τοῦ κουφισθῆναι ἀπ' αὐτῶν· Ἰωνᾶς δὲ κατέβη εἰς τὴν κοίλην τοῦ πλοίου καὶ ἐκάθευδεν καὶ ἔρρεγχεν.

[Gn 1.5] E i marinai ebbero paura e ciascuno gridava al proprio Dio, e gettarono fuori i bagagli che erano nella nave nel mare per esserne alleggeriti; ma Giona era sceso nella stiva della nave e dormiva e russava.

ו וַיִּקְרַב אֵלָיו רַב
הַחַיִל וַיִּאמֶר לוֹ מַה-
לָּךְ נִרְדָּם קוּם קְרָא אֶל-
אֱלֹהֵיךָ אֲוִלִי יִתְעַשֶׂת
הֲאֵל הַיָּם לָנוּ וְלֹא
נִאבֹד:

[Gn 1.6] E gli si avvicinò il capitano e gli disse: "Perché te ne stai a dormire? Alzati, invoca il tuo Dio, chissà che pensi a nostro favore e non periamo".

[Gn 1.6] E gli si avvicinò il capitano della nave e gli disse: "Perché tu te ne stai a dormire? Alzati, prega davanti al tuo Dio! Chissà che si usi misericordia da parte del Signore per noi e non periamo".

1.6 et accessit ad eum gubernator et dixit ei quid tu sopore deprimeris surge invoca Deum tuum si forte recogitet Deus de nobis et non pereamus

6 καὶ προσῆλθεν πρὸς αὐτὸν ὁ πρῶτος καὶ εἶπεν αὐτῷ τί σὺ ῥέγγεις; ἀνάστα καὶ ἐπικαλοῦ τὸν θεόν σου, ὅπως διασώσῃ ὁ θεὸς ἡμᾶς καὶ μὴ ἀπολώμεθα.

[Gn 1.6] E gli si avvicinò il capitano e gli disse: "Perché tu russi? Levati, invoca il tuo Dio perché ci salvi Dio e non periamo".

ז וַיֹּאמְרוּ אִישׁ אֶל-
רעהוֹ לָכוּ וְנִפְּלָה
גּוֹרְלוֹת וַיִּנְדְּעָה בְּשַׁלְמֵי
הַרְעָה הַזֶּה אֶת לָנוּ וַיִּפְּלוּ-
גּוֹרְלוֹת וַיִּפֹּל הַגּוֹרֵל עַל-
יוֹנָה:

[Gn 1.7] E dissero ciascuno al suo compagno: "Venite a gettare le sorti per sapere a causa di chi c'è questa calamità per noi". E gettarono le sorti e la sorte cadde su Giona.

[Gn 1.7] E dissero ciascuno al suo vicino: "Venite e gettiamo le sorti e conosceremo a causa di chi c'è questa calamità per noi". E gettarono le sorti e cadde la sorte su Giona.

1.7 et dixit vir ad collegam suum venite et mittamus sortes et sciamus quare hoc malum sit nobis et miserunt sortes et cecidit sors super Ionam

7 καὶ εἶπεν ἕκαστος πρὸς τὸν πλησίον αὐτοῦ Δεῦτε βάλωμεν κλήρους καὶ ἐπιγνώμεν τίνος ἔνεκεν ἡ κακία αὕτη ἐστὶν ἐν ἡμῖν. καὶ ἔβαλον κλήρους, καὶ ἔπεσεν ὁ κλήρος ἐπὶ Ἰωναν.

[Gn 1.7] E dissero ciascuno al suo vicino: "Su, gettiamo le sorti e conosciamo a causa di chi c'è questa calamità per noi". E gettarono le sorti e la sorte cadde su Giona.

ח וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו הַגִּידָה-
נָא לָנוּ בְּאֲשֶׁר לָמִי-
הַרְעָה הַזֶּה אֶת לָנוּ מֵה-
מְלֶאכֶתְךָ וּמֵאֵין תָּבוֹא
מֵה אַרְצְךָ וְאֵי-מִדָּה עִם
אַתָּה:

[Gn 1.8] E gli dissero: "Raccontaci dunque a causa di chi c'è questa calamità per noi, qual è il tuo lavoro e da dove vieni, qual è la tua terra e di quale popolo sei tu".

[Gn 1.8] E gli dissero: "Raccontaci adesso a causa di che cosa c'è questa calamità per noi? Qual è il tuo lavoro? E da dove tu vieni? Qual è la tua regione? E di quale popolo sei tu?".

1.8 et dixerunt ad eum indica nobis cuius causa malum istud sit nobis quod est opus tuum quae terra tua et quo vel ex quo populo es tu

8 καὶ εἶπον πρὸς αὐτόν Ἄπαγγειλον ἡμῖν τίνος ἔνεκεν ἡ κακία αὕτη ἐστὶν ἐν ἡμῖν. τίς σου ἡ ἔργασία ἐστίν; καὶ πόθεν ἔρχῃ, καὶ ἐκ ποίας χώρας καὶ ἐκ ποίου λαοῦ εἶ σύ;

[Gn 1.8] E gli dissero: "Raccontaci a causa di chi c'è questa calamità tra noi. Qual è il tuo lavoro? E da dove vieni? E di quale regione e di quale popolo sei tu?".

ט וַיֹּאמֶר אֵלֵיהֶם עֲבָרִי
אֲנִי כִי וְאֶת-יָהּ וְהָ אֵל הֵי
הַשָּׁמַיִם אֲנִי יֵרָא אֲשֶׁר-
עָשָׂה אֶת-הַיָּם וְאֶת-
הַיַּבְשָׁה:

[Gn 1.9] E disse loro: "Ebreo io sono e JHWH Dio del cielo io temo, il quale ha fatto il mare e la terra asciutta".

[Gn 1.9] E disse loro: "Giudeo io sono e dal cospetto del Signore Dio del cielo io temo, il quale ha fatto il mare e la terra asciutta".

1.9 et dixit ad eos Hebraeus ego sum et Dominum Deum caeli ego timeo qui fecit mare et aridam

9 καὶ εἶπεν πρὸς αὐτούς Δούλος κυρίου ἐγὼ εἶμι καὶ τὸν κύριον θεὸν τοῦ οὐρανοῦ ἐγὼ σέβομαι, ὃς ἐποίησεν τὴν θάλασσαν καὶ τὴν ξηράν.

[Gn 1.9] E disse loro: "Io sono servo del Signore e venero il Signore Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra asciutta".

י וַיִּירָאוּ הָאֲנָשִׁים יֵרָאָה
גְּדוּלָה וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו
מֵה-זֶה אֶת עֲשִׂיתָ כִּי-יָדְעוּ
הָאֲנָשִׁים כִּי-מִלְפָּנֶי
יָהּ הוּא בִּרְחֹ כִי
הִגִּיד לָהֶם:

[Gn 1.10] E temettero quegli uomini di grande timore e gli dissero: "Cos'è ciò che hai fatto?". Infatti avevano saputo quegli uomini che via dal cospetto di JHWH lui stava fuggendo perché gliel[1] aveva raccontato.

[Gn 1.10] E temettero gli uomini di timore grande e gli dissero: "Cos'è ciò che hai fatto?". Infatti avevano saputo gli uomini che via da prima che profetizzasse nel nome del Signore lui stava fuggendo, poiché gliel[1] aveva raccontato.

1.10 et timuerunt viri timore magno et dixerunt ad eum quid hoc fecisti cognoverunt enim viri quod a facie Domini fugeret quia indicaverat eis

10 καὶ ἐφοβήθησαν οἱ ἄνδρες φόβον μέγαν καὶ εἶπαν πρὸς αὐτόν Τί τοῦτο ἐποίησας; διότι ἔγνωσαν οἱ ἄνδρες ὅτι ἐκ προσώπου κυρίου ἦν φεύγων, ὅτι ἀπήγγειλεν αὐτοῖς.

[Gn 1.10] E quegli uomini provarono un gran timore e gli dissero: "Perché hai fatto questo?". Infatti quegli uomini avevano saputo che stava fuggendo via dalla presenza del Signore, perché gliel[1] aveva raccontato.

יא וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו מַה-
נַעֲשֶׂה לָךְ וַיִּשְׁתַּק הַיָּם
מֵעַלְיָנוּ כִּי הַיָּם הוֹלֵךְ
וְסוֹעֵר:

[Gn 1.11] E gli dissero: "Cosa dovremmo farti perché il mare s'acquieti a nostro riguardo?". Infatti il mare andava facendosi tempestoso.

[Gn 1.11] E gli dissero: "Cosa dovremmo farti perché il mare s'acquieti a nostro riguardo?". Infatti il mare ingrossava e la sua mareggiata era violenta.

1.11 et dixerunt ad eum quid faciemus tibi et cessabit mare a nobis quia mare ibat et intumescibat

11 καὶ εἶπαν πρὸς αὐτόν Τί σοι ποιήσωμεν καὶ κοπάσει ἡ θάλασσα ἀφ' ἡμῶν; ὅτι ἡ θάλασσα ἐπορεύετο καὶ ἐξήγειρεν μάλλον κλύδωνα.

[Gn 1.11] E gli dissero: "Che cosa ti faremo e il mare si ritirerà da noi?". Poiché il mare incalzava e formava sempre più cavalloni.

יב וַיֹּאמְרוּ אֵלֵיהֶם
שָׂאוּנִי וְהִטִּילֵנִי אֶל-הַיָּם
וַיִּשְׁתַּקְּ הַיָּם מֵעַלְיֶיכֶם כִּי
יִדְעֵנִי אֲנִי כִּי בַשְּׁלֵי הַסַּעַר
הַגָּדוֹל הַזֶּה עֲלֵיכֶם:

[Gn 1.12] E disse loro: "Sollevatemi e gettatemi nel mare e si calmerà il mare a vostro riguardo, perché io so che a causa mia c'è questa grande tempesta contro di voi".

[Gn 1.12] E disse loro: "Sollevatemi e gettatemi nel mare e s'acquieterà il mare a vostro riguardo, perché io so che a causa mia c'è questa grande mareggiata contro di voi".

1.12 et dixit ad eos tollite me et mittite in mare et cessabit mare a vobis scio enim ego quoniam propter me tempestas grandis haec super vos

12 καὶ εἶπεν Ἰωνᾶς πρὸς αὐτούς ἼΑρατέ με καὶ ἐμβάλετέ με εἰς τὴν θάλασσαν, καὶ κοπάσει ἡ θάλασσα ἀφ' ὑμῶν διότι ἔγνωκα ἐγὼ ὅτι δι' ἐμεῖ ὁ κλύδων ὁ μέγας οὗτος ἐφ' ὑμᾶς ἐστίν.

[Gn 1.12] E Giona disse loro: "Sollevatemi e gettatemi nel mare e il mare si ritirerà da voi; perché io so che per causa mia c'è questo grande mare agitato contro di voi".

יג וַיַּחְתְּרוּ הָאֲנָשִׁים
לְהִשִּׁיב אֶל-הַיַּבְּשָׁה וְלֹא
יָכֹלוּ כִּי הַיָּם הוֹלֵךְ
וְסֵעַר עֲלֵיהֶם:

[Gn 1.13] E cercarono quegli uomini di raggiungere la terra asciutta, ma non ci riuscirono, perché il mare andava facendosi tempestoso contro di loro.

[Gn 1.13] E andavano alla deriva gli uomini per tornare verso la terra asciutta, ma non potevano, perché il mare ingrossava e la sua mareggiata era violenta.

1.13 et remigabant viri ut reverterentur ad aridam et non valebant quia mare ibat et intumescibat super eos

13 καὶ παρεβιάζοντο οἱ ἄνδρες τοῦ ἐπιστρέφειν πρὸς τὴν γῆν καὶ οὐκ ἠδύναντο, ὅτι ἡ θάλασσα ἐπορεύετο καὶ ἐξηγείρετο μάλλον ἐπ' αὐτούς.

[Gn 1.13] E quegli uomini si sforzavano di dirigersi verso la terra e non potevano perché il mare incalzava e s'ingrossava di più contro di loro.

יד וַיִּקְרְאוּ אֶל-יְהוָה
וַיֹּאמְרוּ אָנָּה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ
כִּי אֲבָדָה בְּנַפְשִׁי
הָאִישׁ הַזֶּה וְאֵל-תִּתֵּן
עָלֵינוּ דָם נִקְיָא כִּי-אֲתָה
יְהוָה כִּי אֲשֶׁר חָפַצְתָּ
עָשִׂיתָ:

[Gn 1.14] E gridarono verso JHWH e dissero: "Orsù dunque, JHWH, che non periamo per la vita di quest'uomo e non imputarci sangue innocente, perché tu sei JHWH: hai agito come ti sei comportato".

[Gn 1.14] E pregarono davanti al Signore e dissero: "Accogli la nostra preghiera, Signore! Che non periamo adesso per la colpa della vita di quest'uomo, e non porre su di noi la colpa del sangue innocente! Infatti tu sei il Signore: secondo quanto è beneplacito davanti a te hai agito!".

1.14 et clamaverunt ad Dominum et dixerunt quaesumus Domine ne pereamus in anima viri istius et ne desuper nos sanguinem innocentem quia tu Domine sicut voluisti fecisti

14 καὶ ἀνεβόησαν πρὸς κύριον καὶ εἶπαν Μηδαμῶς, κύριε, μὴ ἀπολώμεθα ἕνεκεν τῆς ψυχῆς τοῦ ἀνθρώπου τούτου, καὶ μὴ δῶς ἐφ' ἡμᾶς αἷμα δίκαιον, ὅτι σύ, κύριε, ὦν τρόπον ἐβούλου πεποίηκας.

[Gn 1.14] E gridarono al Signore e dissero: "Oh no, Signore, che non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci sangue innocente perché tu, Signore, hai agito a quel modo che volevi".

טו וַיִּשְׂאוּ אֶת-יוֹנָה
וַיִּטְלֶהוּ אֶל-הַיָּם וַיַּעַמְד
הַיָּם מִזְעָפוֹ:

[Gn 1.15] E sollevarono Giona e lo gettarono nel mare e se ne ristette il mare dalla sua furia.

[Gn 1.15] E sollevarono Giona e lo gettarono nel mare, e s'acquietò il mare dalla sua mareggiata.

1.15 et tulerunt Ionam et miserunt in mare et stetit mare a fervore suo

15 καὶ ἔλαβον τὸν Ἰωνᾶν καὶ ἐξέβαλον αὐτὸν εἰς τὴν θάλασσαν, καὶ ἔστη ἡ θάλασσα ἐκ τοῦ σάλου αὐτῆς.

[Gn 1.15] E presero Giona e lo gettarono nel mare, e il mare ristette dalla sua burrasca.

טז וַיִּירָאוּ הָאֲנָשִׁים
יְרָאָה גְדוֹלָה אֶת-יְהוָה
וַיִּזְבְּחוּ-זֶבַח לַיהוָה
וַיִּדְרוּ נְדָרִים:

[Gn 1.16] E quegli uomini temettero con grande timore JHWH e offrirono un sacrificio a JHWH e fecero voti.

[Gn 1.16] E gli uomini temettero di grande timore davanti al Signore e promisero di offrire un sacrificio davanti al Signore e fecero voti.

1.16 et timuerunt viri timore magno Dominum et immolaverunt hostias Domino et voverunt vota

16 καὶ ἐφοβήθησαν οἱ ἄνδρες φόβῳ μεγάλῳ τὸν κύριον καὶ ἔθυσαν θυσίαν τῷ κυρίῳ καὶ εὐξάντο εὐχάς.

[Gn 1.16] E quegli uomini temettero con grande timore il Signore e fecero un sacrificio al Signore e fecero voti.

א וַיִּמַן יְהוָה דָּג גָּדוֹל
לְבַלְעַת אֶת-יוֹנָה וַיְהִי
יוֹנָה בְּמֵעֵי הַדָּג שְׁלֹשָׁה
יָמִים וּשְׁלֹשָׁה לַיְלֹת:

[Gn 2.1] E dispose JHWH che un grosso pesce inghiottisse Giona. E fu Giona nelle viscere del pesce per tre giorni e tre notti.

[Gn 2.1] E dispose il Signore che un pesce grosso inghiottisse Giona. E fu Giona nelle viscere del pesce per tre giorni e tre notti.

2.1 et praeparavit Dominus piscem grandem ut deglutteret Ionam et erat Iona in ventre piscis tribus diebus et tribus noctibus

1 Καὶ προσέταξεν κύριος κῆτει μεγάλῳ καταπιεῖν τὸν Ἰωνᾶν· καὶ ἦν Ἰωνᾶς ἐν τῇ κοιλίᾳ τοῦ κήτους τρεῖς ἡμέρας καὶ τρεῖς νύκτας.

[Gn 2.1] E il Signore comandò a un grande mostro marino di inghiottire Giona: e Giona era nel ventre del mostro marino da tre giorni e tre notti.

<p>ב וַיִּתְפַּלֵּל יוֹנָה אֶל־ יְהוָה אֱלֹהֵי מִמְעֵי הַדָּגָה:</p>	<p>[Gn 2.2] E levò la preghiera Giona a JHWH suo Dio dalle viscere del pesce.</p>	<p>[Gn 2.2] E pregò Giona davanti al Signore dalle viscere del pesce.</p>	<p>2.2 et oravit Iona ad Dominum Deum suum de utero piscis</p>	<p>2 καὶ προσηύξατο Ἰωνᾶς πρὸς κύριον τὸν θεὸν αὐτοῦ ἐκ τῆς κοιλίας τοῦ κήτους</p>	<p>[Gn 2.2] E Giona pregò il Signore suo Dio dal ventre del mostro marino</p>
<p>ג וַיֹּאמֶר קְרָאתִי מִצָּרָה לִי אֶל־יְהוָה וַיַּעֲנֵנִי מִבְּטֶן שְׂאוֹל שְׁמַעְתִּי שְׁמַעַת קוֹלִי:</p>	<p>[Gn 2.3] E disse: "Ho gridato dall'angustia per me verso JHWH e mi ha risposto; dal ventre dello Sheol ho gridato aiuto: hai ascoltato la mia voce!</p>	<p>[Gn 2.3] E disse: "Ho pregato dall'angustia per me davanti al Signore, e ha accolto la mia preghiera; dalla profondità dell'abisso ho pregato: hai realizzato la mia preghiera.</p>	<p>2.3 et dixit clamavi de tribulatione mea ad Dominum et exaudivit me de ventre inferni clamavi et exaudivisti vocem meam</p>	<p>3 καὶ εἶπεν Ἐβόησα ἐν θλίψει μου πρὸς κύριον τὸν θεόν μου, καὶ εἰσήκουσέν μου· ἐκ κοιλίας ἄδου κραυγῆς μου ἤκουσας φωνῆς μου.</p>	<p>[Gn 2.3] e disse: "Nella mia tribolazione ho gridato al Signore mio Dio e mi ha esaudito: dal grembo dell'Ade hai ascoltato il mio grido, la mia voce.</p>
<p>ד וַתִּשְׁלִיכֵנִי מִצּוֹלָה בְּלִבַּב יַמִּים וַנָּהָר יָס בְּבִנֵי כָל־מִשְׁבָּרֶיךָ וַגְּלִיךְ עָלַי עָבְרוּ:</p>	<p>[Gn 2.4] E mi avevi scaraventato nel profondo, nel cuore dei mari, e la corrente mi circondava, tutti i tuoi flutti e le tue onde erano passati su di me.</p>	<p>[Gn 2.4] E mi avevi gettato nelle profondità del cuore del mare, e la corrente era tutt'intorno a me, tutte le sue mareggiate e le sue onde sopra di me erano passati.</p>	<p>2.4 et proiecisti me in profundum in corde maris et flumen circumdedit me omnes gurgites tui et fluctus tui super me transierunt</p>	<p>4 ἀπέρριψάς με εἰς βάθη καρδίας θαλάσσης, καὶ ποταμοί με ἐκύκλωσαν· πάντες οἱ μετεωρισμοί σου καὶ τὰ κύματά σου ἐπ' ἐμέ διήλθον.</p>	<p>[Gn 2.4] Mi hai scagliato nelle profondità del cuore del mare e le correnti mi hanno circondato; tutte le tue onde e i tuoi flutti sopra di me sono passati.</p>
<p>ה וְאֲנִי אָמַרְתִּי נִגְרַשְׁתִּי מִנְּגֵד עֵינַיךְ אַךְ אוֹסִיף לְהֵבִיט אֶל־הַיַּיִךְ קִדְשְׁךָ:</p>	<p>[Gn 2.5] E io avevo detto: Sono stato scacciato via dai tuoi occhi, e pertanto continuo a guardare verso il tuo tempio santo.</p>	<p>[Gn 2.5] E io avevo detto: Sono stato allontanato dal cospetto della tua Parola, ma continuerò a guardare al tuo tempio santo.</p>	<p>2.5 et ego dixi abiectus sum a conspectu oculorum tuorum verumtamen rursus videbo templum sanctum tuum</p>	<p>5 καὶ ἐγὼ εἶπα Ἀπῶσμαι ἐξ ὀφθαλμῶν σου· ἄρα προσθήσω τοῦ ἐπιβλέψαι πρὸς τὸν ναὸν τὸν ἅγιόν σου;</p>	<p>[Gn 2.5] E io ho detto: Sono stato scacciato dai tuoi occhi; dunque continuerò a guardare verso il tuo santo tempio?</p>
<p>ו אָפְפוּנִי מִיָּם עַד־נֶפֶשׁ תְּהוֹם יָס בְּבִנֵי סוּף חֲבוּשׁ לָרֶ אֲשִׁי:</p>	<p>[Gn 2.6] Mi avvolsero le acque fino alla gola, l'abisso mi ricopriva, l'alga era avviluppata alla mia testa;</p>	<p>[Gn 2.6] Mi avevano sommerso fino alla morte le acque, l'abisso era tutt'intorno a me, il Mare di Suf gravava sulla mia testa;</p>	<p>2.6 circumdederunt me aquae usque ad animam abyssus vallavit me pelagus operuit caput meum</p>	<p>6 περιεχύθη ὕδωρ μοι ἕως ψυχῆς, ἄβυσσος ἐκύκλωσέν με ἐσχάτη, ἔδω ἢ κεφαλή μου εἰς σχισμὸς ὀρέων.</p>	<p>[Gn 2.6] L'acqua mi si è riversata fino all'anima, l'estremo abisso mi ha circondato, il mio capo è sprofondata fino alle fenditure dei monti.</p>
<p>ז לְקַצְבֵי הָרִים יִרְדֹּתִי הָאָרֶץ בְּרַחֲיָהּ בְּעַדִּי לְעוֹלָם וַתַּעַל מִשְׁחַת חַיִּי יְהוָה אֱלֹהֵי:</p>	<p>[Gn 2.7] alle radici delle montagne ero disceso; la terra, le sue sbarre dietro di me [erano] per sempre, ma [tu] hai fatto salire dalla fossa la mia vita, JHWH, Dio mio.</p>	<p>[Gn 2.7] alle radici delle montagne ero disceso; la terra gravava con la sua forza su di me per sempre, ma tu sei vicino: è davanti a te far salire dalla distruzione la mia vita, Signore mio Dio.</p>	<p>2.7 ad extrema montium descendi terrae vectes concluderunt me in aeternum et sublevabis de corruptione vitam meam Domine Deus meus</p>	<p>7 κατέβην εἰς γῆν, ἧς οἱ μοχλοὶ αὐτῆς κάτοχοι αἰώνιοι, καὶ ἀναβήτω φθορὰ ζωῆς μου, κύριε ὁ θεός μου.</p>	<p>[Gn 2.7] Sono sceso nella terra, le cui salde sbarre [sono] eterne, e risalga la rovina della mia vita [[la mia vita rovinata dalla morte]], Signore mio Dio.</p>
<p>ח בְּהִתְעַטֵּף עָלַי נֶפְשִׁי אֶת־יְהוָה זָכַרְתִּי וַתָּבוֹא אֵלַיךְ תַּפְּלֹתַי אֶל־הַיַּיִךְ קִדְשְׁךָ:</p>	<p>[Gn 2.8] Mentre mi si andava affievolendo il mio respiro, di JHWH mi sono ricordato ed è giunta a te la mia preghiera, al tuo tempio santo.</p>	<p>[Gn 2.8] Mentre veniva meno per me la mia anima, del culto del Signore mi sono ricordato, ed è salita davanti a te la mia preghiera, al tuo santo tempio,</p>	<p>2.8 cum angustia retur in me anima mea Domini recordatus sum ut veniat ad te oratio mea ad templum sanctum tuum</p>	<p>8 ἐν τῷ ἐκλείπειν ἀπ' ἐμοῦ τὴν ψυχὴν μου τοῦ κυρίου ἐμνήσθην, καὶ ἔλθοι πρὸς σὲ ἡ προσευχή μου εἰς ναὸν ἅγιόν σου.</p>	<p>[Gn 2.8] Nel venirmi meno la mia anima mi sono ricordato del Signore, e giunga a te la mia preghiera nel tuo santo tempio.</p>
<p>ט מְשֻׁמְרִים הִבְלִי־שָׂוֵא חֲסָדָם יַעַזְבוּ:</p>	<p>[Gn 2.9] Coloro che venerano gli idoli vani, la loro grazia abbandonano.</p>	<p>[Gn 2.9] non come le nazioni che venerano gli idoli, le quali del Luogo, che le benefica, esse non fanno.</p>	<p>2.9 qui custodiunt vanitates frustra misericordiam suam derelinquunt</p>	<p>9 φυλασσόμενοι μάταια καὶ ψευδῆ ἔλεος αὐτῶν ἐγκατέλιπον.</p>	<p>[Gn 2.9] Quelli che osservano cose vane e false hanno abbandonato la loro misericordia.</p>

<p>וַאֲנִי בְקוֹל תּוֹדָה אֶזְבְּחָה-לְךָ אֲשֶׁר נִדְרָתִי אֲשַׁלְמָה יְשׁוּעָתָה לִיָּהּ יְהוָה:</p>	<p>[Gn 2.10] Ma io con il grido dell'azione di grazie ti offero un sacrificio; ciò, di cui ho fatto voto, adempio: la salvezza [appartiene] a JHWH".</p>	<p>[Gn 2.10] Ma io col grido dell'inno di ringraziamento il mio sacrificio immolerò davanti a te: ciò, di cui avevo fatto voto, adempirò: la liberazione dell'anima mia [è] nella preghiera davanti al Signore".</p>	<p>2.10 ego autem in voce laudis immolabo tibi quaecumque vovi reddam pro salute Domino</p>	<p>10 ἐγὼ δὲ μετὰ φωνῆς αἰνέσεως καὶ ἐξομολογήσεως θύσω σοι ὅσα ηὐξάμην, ἀποδώσω σοι σωτηρίου τῷ κυρίῳ.</p>	<p>[Gn 2.10] Ma io con voce di preghiera e di ringraziamento offrirò sacrifici a te: le cose di cui ho fatto voto adempirò per la mia salvezza al Signore".</p>
<p>יָא וַיֹּאמֶר יְהוָה לְדָג וַיִּקָּא אֶת-יוֹנָה אֶל- הַיַּבְשָׁה:</p>	<p>[Gn 2.11] E ordinò JHWH al pesce e [questi] vomitò Giona sulla terra asciutta.</p>	<p>[Gn 2.11] E parlò il Signore al pesce ed [esso] vomitò Giona sulla terra asciutta.</p>	<p>2.11 et dixit Dominus pisci et evomuit Ionam in aridam</p>	<p>11 καὶ προσετάγη τῷ κήτει, καὶ ἐξέβαλεν τὸν Ἴωναν ἐπὶ τὴν ξηρὰν.</p>	<p>[Gn 2.11] E fu ordinato al mostro marino e ributtò Giona sulla terra asciutta.</p>
<p>א וַיְהִי דְבַר-יְהוָה אֶל- יוֹנָה שֵׁנִית לְאָמַר:</p>	<p>[Gn 3.1] E fu la parola di JHWH a Giona una seconda volta per dire:</p>	<p>[Gn 3.1] E fu la parola della profezia da parte del Signore per Giona per la seconda volta per dire:</p>	<p>3.1 et factum est verbum Domini ad Ionam secundo dicens</p>	<p>1 Καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς Ἴωναν ἐκ δευτέρου λέγων</p>	<p>[Gn 3.1] E fu la parola del Signore a Giona per la seconda volta dicendo:</p>
<p>ב קוּם לֶךְ אֶל-נִיְנוּה הָעִיר הַגְּדוֹלָה וּקְרָא אֵלֶיהָ אֶת-הַקְּרִיאָה אֲשֶׁר אָנֹכִי דֹבֵר אֵלֶיךָ:</p>	<p>[Gn 3.2] "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia per essa il messaggio che io sto per dirti".</p>	<p>[Gn 3.2] "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e profetizza per essa la profezia che io sto per pronunciare con te".</p>	<p>3.2 surge vade ad Nineven civitatem magnam et praedica in ea praedicationem quam ego loquor ad te</p>	<p>2 Ἀνάστηθι καὶ πορεύθητι εἰς Νινευη τὴν πόλιν τὴν μεγάλην καὶ κήρυξον ἐν αὐτῇ κατὰ τὸ κήρυγμα τὸ ἔμπροσθεν, ὃ ἐγὼ ἐλάλησα πρὸς σέ.</p>	<p>[Gn 3.2] "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia in essa secondo l'annuncio precedente che io ti dissi".</p>
<p>ג וַיִּקָּם יוֹנָה וַיֵּלֶךְ אֶל- נִיְנוּה כְּדִבְרֵי יְהוָה וַיְנַיְנוּה הַיְתֵה עִיר-גְּדוֹלָה לְאֵלֵהֶם מִהַלֵּךְ שְׁלֹשֶׁת יָמִים:</p>	<p>[Gn 3.3] E si alzò Giona e andò a Ninive secondo la parola di JHWH. E Ninive era stata una città grande [fin'anche] per Dio, per una lunghezza di cammino di tre giorni.</p>	<p>[Gn 3.3] E si alzò Giona e andò a Ninive, secondo la parola del Signore. E Ninive era una città grande davanti al Signore, di un cammino di tre giorni.</p>	<p>3.3 et surrexit Iona et abiit in Nineven iuxta verbum Domini et Nineve erat civitas magna Dei itinere dierum trium</p>	<p>3 καὶ ἀνέστη Ἴωνας καὶ ἐπορεύθη εἰς Νινευη, καθὼς ἐλάλησεν κύριος ἡ δὲ Νινευη ἦν πόλις μεγάλη τῷ θεῷ ὥσει πορείας ὁδοῦ ἡμερῶν τριῶν.</p>	<p>[Gn 3.3] E Giona si alzò e andò a Ninive come disse il Signore: in verità Ninive era una grande città davanti a Dio, di circa un cammino di strada di tre giorni.</p>
<p>ד וַיַּחֲלֵ יוֹנָה לְבוֹא בְּעִיר מִהַלֵּךְ יוֹם אֶחָד וַיִּקְרָא וַיֹּאמֶר עוֹד אַרְבָּעִים יוֹם וַיְנַיְנוּה נְהַפְכָת:</p>	<p>[Gn 3.4] E cominciò Giona ad andare in città per un giorno di cammino, e andava proclamando: "Ancora quaranta giorni e Ninive [sarà] distrutta".</p>	<p>[Gn 3.4] E cominciò Giona a entrare nella città per un giorno di cammino, e proclamò e disse: "Al termine di quaranta giorni e Ninive [sarà] distrutta".</p>	<p>3.4 et coepit Iona introire in civitatem itinere diei unius et clamavit et dixit adhuc quadraginta dies et Nineve subvertetur</p>	<p>4 καὶ ἤρξατο Ἴωνας τοῦ εἰσελθεῖν εἰς τὴν πόλιν ὥσει πορείαν ἡμέρας μιᾶς καὶ ἐκήρυξεν καὶ εἶπεν Ἔτι τρεῖς ἡμέραι καὶ Νινευη καταστραφήσεται.</p>	<p>[Gn 3.4] E cominciò Giona a entrare nella città per circa il cammino di un solo giorno e annunciò e disse: "Ancora tre giorni e Ninive sarà distrutta".</p>
<p>ה וַיֵּאֱמִינוּ אַנְשֵׁי נִיְנוּה בְּאֵלֵהֶם וַיִּקְרְאוּ-צוּם וַיִּלְבְּשׁוּ שָׂקִים מִגְּדוֹלָם וְעַד-קִטְנָם:</p>	<p>[Gn 3.5] E credettero gli uomini di Ninive a Dio e indissero un digiuno e si rivestirono di sacchi, dal più grande fra loro fino al più piccolo fra loro.</p>	<p>[Gn 3.5] E credettero gli uomini di Ninive nella Parola del Signore e decretarono un digiuno e si rivestirono di sacchi dal più grande fra loro fino al più piccolo fra loro.</p>	<p>3.5 et crediderunt viri ninevitae in Deo et praedicaverunt ieiunium et vestiti sunt saccis a maiore usque ad minorem</p>	<p>5 καὶ ἐνεπίστευσαν οἱ ἄνδρες Νινευη τῷ θεῷ καὶ ἐκήρυξαν νηστείαν καὶ ἐνεδύσαντο σάκκους ἀπὸ μεγάλου αὐτῶν ἕως μικροῦ αὐτῶν.</p>	<p>[Gn 3.5] E quegli uomini di Ninive credettero a Dio e indissero un digiuno e si rivestirono di sacchi dal grande fra loro al piccolo tra loro.</p>

<p>וּ וַיִּגַע הַדְּבָר אֶל-מֶלֶךְ נִינְוָה וַיִּקָּם מִכֶּסֶּאֱו וַיַּעֲבֵר אֶדְרָתוֹ מֵעָלָיו וַיִּכַּס שֵׁק וַיֵּשֶׁב עַל- הָאֶפֶר:</p>	<p>[Gn 3.6] E giunse la parola al re di Ninive e si alzò dal suo trono e si svestì del suo manto reale e si coprì di sacco e sedette nella polvere.</p>	<p>[Gn 3.6] E giunse la parola al re di Ninive e si alzò dal suo trono regale e smise il suo vestito sfarzoso da su di sé e si coprì di sacco e sedette nella polvere.</p>	<p>3.6 et pervenit verbum ad regem Nineve et surrexit de solio suo et abiecit vestimentum suum a se et indutus est sacco et sedit in cinere</p>	<p>6 καὶ ἤγγισεν ὁ λόγος πρὸς τὸν βασιλέα τῆς Νινευῆ, καὶ ἐξανέστη ἀπὸ τοῦ θρόνου αὐτοῦ καὶ περιείλατο τὴν στολὴν αὐτοῦ ἄφ' ἑαυτοῦ καὶ περιεβάλετο σάκκον καὶ ἐκάθισεν ἐπὶ σποδοῦ.</p>	<p>[Gn 3.6] E la parola giunse al re di Ninive, e si alzò dal suo trono e si svestì del suo manto regale e si cinse con un sacco e sedette sulla cenere.</p>
<p>ז וַיִּזְעַק וַיֹּאמֶר בְּנִינְוָה מִטַּעַם הַמֶּלֶךְ וַיִּגְדֹּ לִי לֵאמֹר רַחֲמֵנוּ וְהַבְּהֵמָה הַבֶּקֶר וְהַצֹּאֵן אַל- יִטְעַמוּ מֵאוֹמָה אֶל-יָרְעוּ וַיִּשְׁתּוּ:</p>	<p>[Gn 3.7] Ed emise un bando e disse: "A Ninive, per decreto del re e dei suoi notabili, da riferire: Uomini ed animali, bestiame grosso e minuto non tocchino nulla, non pascolino e non bevano acqua!</p>	<p>[Gn 3.7] E proclamò e disse: "A Ninive, per decreto del re e dei suoi notabili da riferire: Uomini e animali da pascolo, buoi e bestiame minuto non tocchino nulla, non pascolino e non bevano acqua!</p>	<p>3.7 et clamavit et dixit in Nineve ex ore regis et principum eius dicens homines et iumenta et boves et pecora non gustent quicquam nec pascantur et aquam non bibant</p>	<p>7 καὶ ἐκηρύχθη καὶ ἐρρήθη ἐν τῇ Νινευῆ παρὰ τοῦ βασιλέως καὶ παρὰ τῶν μεγιστάνων αὐτοῦ λέγων Οἱ ἄνθρωποι καὶ τὰ κτήνη καὶ οἱ βόες καὶ τὰ πρόβατα μὴ γευσάσθωσαν μηδὲν μηδὲ νεμέσθωσαν μηδὲ ὕδωρ πιέτωσαν.</p>	<p>[Gn 3.7] E fu emesso un bando e fu detto in Ninive da parte del re e da parte dei suoi maggiori, che diceva: "Gli uomini e gli armenti, i buoi e le pecore non si cibino né siano condotti al pascolo né bevano acqua".</p>
<p>ח וַיִּתְכַּסּוּ שִׁקִּים הָאָדָם וְהַבְּהֵמָה וַיִּקְרְאוּ אֶל- אֵל הַיָּם בְּחִזְקָה וַיֵּשְׁבוּ אִישׁ מִדַּרְכּוֹ הַרְעָה וּמִן- הַחֶמֶס אֲשֶׁר בְּכַפְיָהֶם:</p>	<p>[Gn 3.8] E si coprano di sacchi, uomini e animali, e gridano a Dio con forza! E si convertano ciascuno dalla sua via malvagia e dalla violenza che c'è nelle loro mani!</p>	<p>[Gn 3.8] E si coprano di sacchi, uomini e animali da pascolo, e preghino davanti al Signore con forza! E si convertano ciascuno dalla sua via malvagia e dalla violenza che c'è nelle loro mani.</p>	<p>3.8 et operiantur saccis homines et iumenta et clament ad Dominum in fortitudine et convertatur vir a via sua mala et ab iniquitate quae est in manibus eorum</p>	<p>8 καὶ περιεβάλοντο σάκκους οἱ ἄνθρωποι καὶ τὰ κτήνη, καὶ ἀνεβόησαν πρὸς τὸν θεὸν ἐκτενώς· καὶ ἀπέστρεψαν ἕκαστος ἀπὸ τῆς ὁδοῦ αὐτοῦ τῆς πονηρᾶς καὶ ἀπὸ τῆς ἀδικίας τῆς ἐν χερσίν αὐτῶν λέγοντες</p>	<p>[Gn 3.8] E si cinsero di sacchi quegli uomini e gli armenti e gridarono a Dio intensamente: e si convertirono ognuno dalla sua via malvagia e dall'ingiustizia che [avevano] sulle loro mani, dicendo:</p>
<p>ט מִי-יִודַע יָשׁוּב וְנָחַם הָאֵל הַיָּם וְשָׁב מִחֶרוֹן אָפוּ וְלֹא נֶאֱבַד:</p>	<p>[Gn 3.9] Chissà che receda e si pentà Dio, così che receda dall'ardore della sua ira e non periamo!".</p>	<p>[Gn 3.9] Chi sa che ci sono sulle sue mani peccati, si converta da questi, e ci sia usata misericordia da parte del Signore e receda dall'ardore della sua ira e non periamo".</p>	<p>3.9 quis scit si convertatur et ignoscat Deus et revertatur a furore irae suae et non peribimus</p>	<p>9 Τίς οἶδεν εἰ μετανοήσει ὁ θεὸς καὶ ἀποστρέψει ἐξ ὀργῆς θυμοῦ αὐτοῦ καὶ οὐ μὴ ἀπολώμεθα;</p>	<p>[Gn 3.9] "Chi sa se Dio cambierà idea e si asterrà dall'ardore della sua ira e non periamo affatto?".</p>
<p>י וַיִּרְא הָאֵל הַיָּם אֶת- מַעֲשֵׂיהֶם כִּי-שָׁבוּ מִדַּרְכָּם הַרְעָה וַיִּנָּחֵם הָאֵל הַיָּם עַל-הַרְעָה אֲשֶׁר-דָּבַר לַעֲשׂוֹת-לָהֶם וְלֹא עָשָׂה:</p>	<p>[Gn 3.10] E vide Dio le loro azioni, poiché si erano convertiti dalla loro via malvagia, e si pentì Dio del male che aveva detto di fare loro e non lo fece.</p>	<p>[Gn 3.10] E furono manifeste davanti al Signore le loro opere, che si erano convertiti dalle loro vie malvage, e recedette il Signore dal male che aveva detto di fare loro e non [lo] fece.</p>	<p>3.10 et vidit Deus opera eorum quia conversi sunt a via sua mala et misertus est Deus super malitiam quam locutus fuerat ut faceret eis et non fecit</p>	<p>10 καὶ εἶδεν ὁ θεὸς τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι ἀπέστρεψαν ἀπὸ τῶν ὁδῶν αὐτῶν τῶν πονηρῶν, καὶ μετενόησεν ὁ θεὸς ἐπὶ τῇ κακίᾳ, ἣ ἔλάλησεν τοῦ ποιῆσαι αὐτοῖς, καὶ οὐκ ἐποίησεν.</p>	<p>[Gn 3.10] E vide Dio le loro opere, perché si allontanarono dalle loro vie malvage, e cambiò idea Dio circa il male che disse che avrebbe fatto loro e non [lo] fece.</p>
<p>א וַיִּרַע אֶל-יוֹנָה רָעָה גְדוֹלָה וַיִּחַר לוֹ:</p>	<p>[Gn 4.1] Ma dispiacque a Giona di un gran dispiacere e si adirò.</p>	<p>[Gn 4.1] Ma dispiacque a Giona di un gran dispiacere e si adirò.</p>	<p>4.1 et adflictus est Iona a-dflictione magna et iratus est</p>	<p>1 Καὶ ἐλυπήθη Ἰωνᾶς λύπην μεγάλην καὶ συνεχύθη.</p>	<p>[Gn 4.1] E Giona fu dispiaciuto di grande dispiacere e fu turbato.</p>

ב וַיִּתְפַּלֵּל אֶל־יְהוָה
 וַיֹּאמֶר אָנֹכָה יְהוָה
 הַלֹּא־זָה דְבַרִּי עַד־
 הַיּוֹתֵי עַל־אֲדַמְתִּי עַל־כֵּן
 קִדַּמְתִּי לְבָרֶךְ
 תִּרְשִׁישָׁה כִּי יִדְעֵתִי כִּי
 אַתָּה אֶל־חַנּוּן וְרַחוּם
 אַרְךָ אַפִּים וְרַב־חַסָּד
 וְנָחָם עַל־הַרְעָה:
 ג וְעַתָּה יְהוָה קַח־נָא
 אֶת־נַפְשִׁי מִמִּנִּי כִּי טוֹב
 מוֹתִי מִחַיִּי:
 ד וַיֹּאמֶר יְהוָה הֲהֵיטִיב
 חֲרָה לְךָ:
 ה וַיֵּצֵא יוֹנָה מִן־הָעִיר
 וַיֵּשֶׁב מִקֶּדֶם לְעִיר וַיַּעַשׂ־
 לוֹ שָׁם סֹכָה וַיֵּשֶׁב
 תַּחְתֶּיהָ בְּצֵל עֵד אֲשֶׁר
 יִרְאֶה מֵהַיָּהוּ בְּעִיר:
 ו וַיִּמַּן יְהוָה אֶל־הֵים
 קִיקִיּוֹן וַיַּעַל מֵעַל לְיוֹנָה
 לְהַיּוֹת צֵל עַל־רֹאשׁוֹ
 לְהַצִּיל לוֹ מִרְעָתוֹ וַיִּשְׂמַח
 יוֹנָה עַל־הַקִּיקִיּוֹן שֶׁמָּחָה
 גְּדוּלָּה:

[Gn 4.2] E rivolse una preghiera a JHWH e disse: "Deh! JHWH, non era forse proprio questo il mio pensiero, fin da quando io ero nella mia terra? Perciò mi affrettai a fuggire verso Tarshish, perché sapevo che tu sei un Dio misericordioso e compassionevole, lento all'ira e grande nell'amore, e che si pente riguardo al male.

[Gn 4.3] E ora, JHWH, prendi dunque il mio respiro da me, perché è meglio la mia morte piuttosto che la mia vita!".

[Gn 4.4] E disse JHWH: "Fai davvero bene ad adirarti?".

[Gn 4.5] E uscì Giona dalla città e si sedette a oriente rispetto alla città, e si fece là una capanna e vi si sedette sotto all'ombra fino a che vedesse cosa sarebbe successo nella città.

[Gn 4.6] E diede disposizione JHWH Dio a un ricino che s'inerpicò al di sopra di Giona per essere ombra sulla sua testa, per liberarlo dal suo male. E gioì Giona di grande gioia per il ricino.

[Gn 4.2] E pregò davanti al Signore e disse: "Accogli la mia preghiera, Signore! Forse che non era questa la mia parola fin quando me ne restavo nella mia terra? Perciò mi affrettai a fuggire verso il mare, perché io so che tu sei un Dio compassionevole e misericordioso, che allontana l'ira e largheggia nell'operare benefici.

[Gn 4.3] E ora, Signore, prendi dunque il mio respiro da me, perché è meglio che io muoia piuttosto che io viva".

[Gn 4.4] E disse il Signore: "Forse che sei molto contristato?".

[Gn 4.5] E uscì Giona dalla città e si sedette a oriente rispetto alla città, e si fece là una capanna e vi si sedette sotto all'ombra fino a che avesse visto cosa sarebbe successo della città alla fine.

[Gn 4.6] E diede disposizione il Signore Dio a un ricino, e s'inerpicò al di sopra di Giona per essere ombra sulla sua testa, per proteggerlo dal suo male. E gioì Giona di grande gioia per il ricino.

4.2 et oravit ad Dominum et dixit obsecro Domine numquid non hoc est verbum meum cum adhuc essem in terra mea propter hoc praecipuavi ut fugerem in Tharsis scio enim quia tu Deus clemens et misericors es patiens et multae miserationis et ignoscens super malitia

4.3 et nunc Domine tolle quaeso animam meam a me quia melior est mihi mors quam vita

4.4 et dixit Dominus putasne bene irasceris tu

4.5 et egressus est Iona de civitate et sedit contra orientem civitatis et fecit sibimet ibi umbraculum et sedebat subter eum in umbra donec videret quid accideret civitati

4.6 et praeeparavit Dominus Deus hederam et ascendit super caput Ioniae ut esset umbra super caput eius et protegeret eum laboraverat enim et laetatus est Iona super hedera laetitia magna

2 καὶ προσεύξατο πρὸς κύριον καὶ εἶπεν ὦ κύριε, οὐχ οὗτοι οἱ λόγοι μου ἔτι ὄντος μου ἐν τῇ γῆ μου; διὰ τοῦτο προέφθασα τοῦ φυγεῖν εἰς Θαρσίς, διότι ἔγνων ὅτι σὺ ἐλεήμων καὶ οἰκτίρμων, μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ μετανοῶν ἐπὶ ταῖς κακίαις.

3 καὶ νῦν, δέσποτα κύριε, λαβὲ τὴν ψυχὴν μου ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι καλὸν τὸ ἀποθανεῖν με ἢ ζῆν με.

4 καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Ἰωнан Εἰ σφόδρα λελύπησαι σύ;

5 καὶ ἐξῆλθεν Ἰωνας ἐκ τῆς πόλεως καὶ ἐκάθισεν ἀπέναντι τῆς πόλεως· καὶ ἐποίησεν ἑαυτῷ ἐκεῖ σκηνὴν καὶ ἐκάθητο ὑποκάτω αὐτῆς ἐν σκιᾷ, ἕως οὗ ἀπίδη τί ἔσται τῇ πόλει.

6 καὶ προσέταξεν κύριος ὁ θεὸς κολοκύνθη, καὶ ἀνέβη ὑπὲρ κεφαλῆς τοῦ Ἰωνα τοῦ εἶναι σκιὰν ὑπεράνω τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ τοῦ σκιάζειν αὐτῷ ἀπὸ τῶν κακῶν αὐτοῦ· καὶ ἐχάρη Ἰωνας ἐπὶ τῇ κολοκύνθῃ χαρὰν μεγάλην.

[Gn 4.2] E pregò il Signore e disse: "O Signore, non [erano] queste le mie parole mentre io ero ancora nella mia terra? Perciò in previsione fuggii a Tarsis, perché so che tu [sei] pietoso e compassionevole, longanime e pieno di misericordia e pronto a cambiare idea a riguardo delle malvagità.

[Gn 4.3] E ora, sovrano Signore, prendi da me la mia vita perché [è] meglio che io muoia [piuttosto] che io viva".

[Gn 4.4] E disse il Signore a Giona: "Forse che sei molto dispiaciuto tu?".

[Gn 4.5] E Giona uscì dalla città e si sedette di fronte alla città. E si fece là una tenda e si sedette sotto questa all'ombra fin quando avesse visto che cosa sarebbe accaduto alla città.

[Gn 4.6] E il Signore Dio comandò a una pianta di zucca, e salì al di sopra della testa di Giona perché ci fosse ombra sopra la sua testa così che gli facesse ombra dai suoi mali. E si rallegrò di grande gioia Giona per la pianta di zucca.

ז וַיִּמַן הָאֵל הַיָּם תּוֹלְעַת
 בְּעֵלוֹת הַשָּׁחַר לְמַחֲרַת
 וַתֵּךְ אֶת-הַקִּיקְיֹון וַיִּיבֹשׁ׃
 ח וַיְהִי כִזְרַח הַשֶּׁמֶשׁ
 וַיִּמַן אֵל הַיָּם רוּחַ קָדִים
 חַרְיִשִׁית וַתֵּךְ הַשֶּׁמֶשׁ
 עַל-רֹאשׁ יוֹנָה וַיִּתְעַלֶּף
 וַיִּשְׂאֵל אֶת-נַפְשׁוֹ לְמוֹת׃
 וַיֹּאמֶר טוֹב מוֹתִי מִחַיִּי׃
 ט וַיֹּאמֶר אֵל הַיָּם אֶל-
 יוֹנָה הַהֵיטֵב חָרָה-לְךָ
 עַל-הַקִּיקְיֹון וַיֹּאמֶר
 הֵיטֵב חָרָה-לִּי עַד-מָוֹת׃
 י וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶתָּה
 חֲסָתָ עַל-הַקִּיקְיֹון אֲשֶׁר
 לֹא-עָמַלְתָּ בּוֹ וְלֹא
 גִדַּלְתָּ שִׁבְן-לִילָה הִיא
 וּבֶן-לִילָה אָבָד׃
 יא וַאֲנִי לֹא אֶחֹס עַל-
 נִינְוָה הָעִיר הַגְּדוֹלָה
 אֲשֶׁר יֹשְׁבֵיהָ הַרְבֵּה-
 מִשְׂתִּים-עֶשְׂרֵה רְבוֹ
 אָדָם אֲשֶׁר לֹא-יָדַע בֵּין-
 יְמִינוֹ לְשִׁמּוֹ אֵלּוּ וּבְהֶמָּה
 רְבָה׃

[Gn 4.7] E diede disposizione Dio a un verme dal sorgere dell'alba fino al tramonto, il quale rosicchiò il ricino, che si seccò.

[Gn 4.8] E avvenne che al sorgere del sole Dio diede disposizione al vento orientale bruciante e il sole dardeggiò sulla testa di Giona; ed [egli] si sentì mancare e chiese per sé di morire e disse: "[E] meglio la mia morte piuttosto che la mia vita".

[Gn 4.9] E disse Dio a Giona: "Fai davvero bene ad adirarti per il ricino?". E [quegli] rispose: "È bene che me ne adiri fino a morte!".

[Gn 4.10] E disse Dio: "Tu sei rimasto sconvolto per il ricino, per il quale non hai faticato e che non hai fatto crescere, e che in una notte è spuntato e in una notte è perito!".

[Gn 4.11] E io non avrei dovuto aver compassione di Ninive, la grande città, in cui ci sono più di centoventimila persone che non distinguono tra la loro destra e la loro sinistra, e molto bestiame?".

[Gn 4.7] E diede disposizione il Signore a un verme dal sorgere dell'alba del giorno successivo, e rosicchiò il ricino, e si seccò.

[Gn 4.8] E avvenne che al sorgere del sole il Signore diede disposizione al vento orientale opprimente, e dardeggiò il sole sulla testa di Giona; e si sentì mancare e chiese per sé di morire disse: "[E] meglio che io muoia piuttosto che io viva".

[Gn 4.9] E disse il Signore a Giona: "Forse che sei molto contristato per il ricino?". E rispose: "Sono molto contristato, fino alla morte!".

[Gn 4.10] E disse il Signore: "Tu hai considerazione per il ricino, per il quale non hai faticato e non l'hai fatto nascere, che in questa notte è diventato grande e nella notte successiva è perito!".

[Gn 4.11] E io non dovrei aver compassione di Ninive, la grande città, in cui ci sono più di centoventimila persone che non distinguono la loro destra e la loro sinistra e molto bestiame?".

4.7 et paravit Deus vermem ascensu diluculo in crastinum et percussit hederam et exaruit

4.8 et cum ortus fuisset sol praecepit Dominus vento calido et urenti et percussit sol super caput Ionae et aestuabat et petivit animae suae ut moreretur et dixit melius est mihi mori quam vivere

4.9 et dixit Dominus ad Ionam putasne bene irasceris tu super hederam et dixit bene irascor ego usque ad mortem

4.10 et dixit Dominus tu doleres super hederam in qua non laborasti neque fecisti ut cresceret quae sub una nocte nata est et una nocte periit

4.11 et ego non parciam Ninive civitati magnae in qua sunt plus quam centum viginti milia hominum qui nesciunt quid sit inter dexteram et sinistram suam et iumenta multa

7 καὶ προσέταξεν ὁ θεὸς σκώληκι ἑωθινῇ τῇ ἐπαύριον, καὶ ἐπάταξεν τὴν κολόκυνθαν, καὶ ἀπεξηράνθη.

8 καὶ ἐγένετο ἅμα τῷ ἀνατεῖλαι τὸν ἥλιον καὶ προσέταξεν ὁ θεὸς πνεύματι καύσωνος συγκαίοντι, καὶ ἐπάταξεν ὁ ἥλιος ἐπὶ τὴν κεφαλὴν Ἰωνα· καὶ ὀλιγοψύχησεν καὶ ἀπελέγετο τὴν ψυχὴν αὐτοῦ καὶ εἶπεν Καλὸν μοι ἀποθανεῖν με ἢ ζῆν.

9 καὶ εἶπεν ὁ θεὸς πρὸς Ἰωнан Εἰ σφόδρα λελύπησαι σὺ ἐπὶ τῇ κολοκύνθῃ; καὶ εἶπεν Σφόδρα λελύπημαι ἐγὼ ἕως θανάτου.

10 καὶ εἶπεν κύριος Σὺ ἐφείσω ὑπὲρ τῆς κολοκύνθης, ὑπὲρ ἧς οὐκ ἐκακοπάθησας ἐπ' αὐτήν καὶ οὐκ ἐξέθρεψας αὐτήν, ἣ ἐγενήθη ὑπὸ νύκτα καὶ ὑπὸ νύκτα ἀπώλετο.

11 ἐγὼ δὲ οὐ φείσομαι ὑπὲρ Νινευη τῆς πόλεως τῆς μεγάλης, ἐν ἣ κατοικοῦσιν πλείους ἢ δώδεκα μυριάδες ἀνθρώπων, οἵτινες οὐκ ἔγνωσαν δεξιὰν αὐτῶν ἢ ἀριστερὰν αὐτῶν, καὶ κτήνη πολλά;

[Gn 4.7] E Dio comandò al verme in attività presto al mattino e colpì la pianta di zucca e si seccò.

[Gn 4.8] E accadde contemporaneamente al sorgere del sole che Dio comandò al vento di scirocco bruciante, e il sole picchiò sulla testa di Giona; e si avvili e rinunciò alla sua vita e disse: "E meglio che io muoia [piuttosto] che viva".

[Gn 4.9] E Dio disse a Giona: "Forse che sei molto dispiaciuto tu per la pianta di zucca?". E disse: "Sono molto dispiaciuto io, fino a morte".

[Gn 4.10] E disse il Signore: "Tu hai avuto compassione per la pianta di zucca in favore della quale non ti sei affaticato per causa sua e non l'hai coltivata, che è spuntata in una notte e in una notte è morta.

[Gn 4.11] Io invece non avrò compassione di Ninive, la grande città, nella quale abitano più di centoventimila uomini che non riconoscono la loro destra o la loro sinistra, e molti armenti?".

MICHEA

Targum

א דְּבַר-יְהוָה אֲשֶׁר הָיָה
אֶל-מִיכָה הַמִּרְשָׁתִּי
בְיָמֵי יוֹתָם אַחַז יְחֻזְקִיָּה
מֶלֶךְ יְהוּדָה אֲשֶׁר-חָזָה
עַל-שׁ מְרוֹן וִירוּשָׁלַם:

[Mi 1.1] Parola di JHWH che fu a Michea il morashtita nei giorni di Jotam, Achaz, Ezechia re di Giuda, che vide su Samaria e Gerusalemme.

ב שְׁמַעוּ עַמִּים כְּלָם
הַקְּשִׁיבִי אֶרֶץ וּמַלְאָה
וְיֵהִי-אֲדָנִי יְהוָה וְהָיָה בְכֶם
לְעֵד אֲדָנִי מִהִכֵּל
קְדָשׁוֹ:

[Mi 1.2] Ascoltate popoli tutti, fate attenzione terra e quanto la riempie, e sia il Signore Dio testimone tra voi, il Signore dal suo tempio santo.

ג כִּי-הִנֵּה יְהוָה יֹצֵא
מִמְקוֹמוֹ וַיֵּרֶד וַיְדַרְךְ עַל-
(בְּמֹתֵי) [בְּמֹתֵי]- אֶרֶץ:

[Mi 1.3] Infatti, ecco, JHWH esce dal suo luogo, e scenderà e camminerà sulle alture della terra.

ד וְנִמְסוּ הַהָרִים תַּחְתָּיו
וְהַעֲמֻקִּים יִתְבַּקְּעוּ כְּדוֹנָג
מִפְּנֵי הָאֵשׁ כְּמִים מִגְרָיִם
בְּמוֹרֶד:

[Mi 1.4] E saranno scossi i monti sotto di lui e le valli si squaglieranno come cera di fronte al fuoco, come acque scrosciate vorticosamente su un pendio.

ה בְּפֹשַׁע יַעֲקֹב כָּל-
זֹאת וּבְחַטָּאת אוֹת בֵּית
יִשְׂרָאֵל מִי-פֹשַׁע יַעֲקֹב
הֲלוֹא שׁ מְרוֹן וּמִי בְּמֹת
יְהוּדָה הֲלוֹא וִירוּשָׁלַם:

[Mi 1.5] Tutto questo a causa della ribellione di Giacobbe e per i peccati della casa d'Israele. Qual è la ribellione di Giacobbe? Non è forse Samaria? E quali sono le alture sacre di Giuda? Non è forse Gerusalemme?

ו וְשִׁמְתִי שׁ מְרוֹן לְעֵי
הַשָּׂדֶה לְמַטְעֵי כֶרֶם
וְהִגְרַתִּי לְגֵי אַבְנֵיהָ
וַיִּסְדֵּךְ אֶגְלָהּ:

[Mi 1.6] E ridurrò Samaria come un mucchio di rovine nel campo, a terreni per piantarvi una vigna, e farò rotolare nella valle le sue pietre e le sue fondamenta scoprirò.

[Mi 1.1] Parola della profezia da parte del Signore che fu con Michea di Maresha, ai giorni di Jotam, Achaz, Ezechia, re della casa di Giuda, che profetizzò a riguardo di Samaria e di Gerusalemme.

[Mi 1.2] Ascoltate popoli tutti, stia attenta la terra, e quanto la riempie, e sia la Parola del Signore Dio testimone contro di voi, il Signore dal suo tempio santo.

[Mi 1.3] Perché ecco che il Signore si manifesta dal luogo della casa della sua Shekinah. E apparirà per calpestare le fortezze della terra.

[Mi 1.4] E si fonderanno i monti sotto di lui, e le vallate si squaglieranno come cera di fronte al fuoco, come acque che sono versate in un declivio.

[Mi 1.5] Tutto ciò per i delitti della casa di Giacobbe, e per i peccati di tutta la casa d'Israele. Dove commissero delitti quelli della casa di Giacobbe? Forse che non a Samaria? E dove peccarono quelli della casa di Giuda? Forse che non a Gerusalemme?

[Mi 1.6] E renderò Samaria simile a coacervi di campi, a una casa di desolazione, a un luogo per piantarvi una vigna. E rotolerò a valle le sue pietre e le sue fondamenta scoprirò.

1.1 verbum Domini quod factum est ad Micham Morasthiten in diebus Ioatham Maresha, ai giorni di Jotam, Achaz, Ezechiae regum Iuda, quod vidit super Samariam et Hierusalem

1.2 audite populi omnes et attendat terra et plenitudo eius et sit Dominus Deus vobis in testem Dominus de templo sancto suo

1.3 quia ecce Dominus egreditur de loco suo et descendet et calcabit super excelsa terrae

1.4 et consumentur montes subtus eum et valles scindentur sicut cera a facie ignis sicut aquae quae decurrunt in praeceps

1.5 in scelere Iacob omne istud et in peccatis domus Israhel quod scelus Iacob nonne Samaria et quae excelsa Iudae nonne Hierusalem

1.6 et ponam Samariam quasi acervum lapidum in agro cum plantatur vinea et detrahatur in vallem lapides eius et fundamenta eius revelabo

1 Καὶ ἐγένετο λόγος κυρίου πρὸς Μιχαϊαν τὸν τοῦ Μωρασθὶ ἐν ἡμέραις Ἰωαθαμ καὶ Ἀχαζ καὶ Ἐζεκιου βασιλέων Ἰουδα, ὑπὲρ ὧν εἶδεν περὶ Σαμαρείας καὶ περὶ Ἱερουσαλήμ.

2 Ἀκούσατε, λαοί, λόγους, καὶ προσεχέτω ἡ γῆ καὶ πάντες οἱ ἐν αὐτῇ, καὶ ἔσται κύριος ἐν ὑμῖν εἰς μαρτύριον, κύριος ἐξ οἴκου ἁγίου αὐτοῦ·

3 διότι ἰδοὺ κύριος ἐκπορεύεται ἐκ τοῦ τόπου αὐτοῦ καὶ καταβήσεται καὶ ἐπιβήσεται ἐπὶ τὰ ὕψη τῆς γῆς,

4 καὶ σαλευθήσεται τὰ ὄρη ὑποκάτωθεν αὐτοῦ, καὶ αἱ κοιλάδες τακῆσονται ὡς κηρὸς ἀπὸ προσώπου πυρὸς καὶ ὡς ὕδωρ καταφερόμενον ἐν καταβάσει.

5 διὰ ἀσέβειαν Ἰακωβ πάντα ταῦτα καὶ διὰ ἁμαρτίαν οἴκου Ἰσραηλ. τίς ἡ ἀσέβεια τοῦ Ἰακωβ; οὐ Σαμάρεια; καὶ τίς ἡ ἁμαρτία οἴκου Ἰουδα; οὐχὶ Ἱερουσαλήμ;

6 καὶ θήσομαι Σαμάρειαν εἰς ὄπωροφυλάκιον ἀγροῦ καὶ εἰς φυτεῖαν ἀμπελώνος καὶ κατασπάσω εἰς χάος τοὺς λίθους αὐτῆς καὶ τὰ θεμέλια αὐτῆς ἀποκαλύψω·

MICHEA

[Mi 1.1] E fu la parola del Signore a Michea figlio del morashtita, ai giorni di Joatam e Akhaz ed Ezechia re di Giuda, circa le cose che vide a riguardo di Samaria e a riguardo di Gerusalemme.

[Mi 1.2] Ascoltate, popoli, le parole, e faccia attenzione la terra e tutti coloro che in essa sono, e sarà il Signore tra voi come testimone, il Signore dalla sua santa casa.

[Mi 1.3] Infatti ecco che il Signore avanza dal suo luogo, e scenderà e salirà sulle sommità della terra.

[Mi 1.4] E saranno scossi i monti sotto di lui, e le valli si scioglieranno come cera al cospetto del fuoco, e come acqua versata giù in un declivio.

[Mi 1.5] Per l'empietà di Giacobbe tutte queste cose [sono so-praggiunte] e per il peccato della casa d'Israele. Qual è l'empietà di Giacobbe? Non è forse Samaria? E qual è il peccato della casa di Giuda? Non è forse Gerusalemme?

[Mi 1.6] E renderò Samaria come un capanno d'un guardiano di campo e come piantagione di vite, e butterò giù nel caos le sue pietre, e le sue fondamenta io porterò allo scoperto.

ז וְכָל-פְּסִילֵיהֶּ יִכְתּוּ וְכָל-
אֲתִנֵּיָהּ יִשְׂרְפוּ בְּאֵשׁ
וְכָל-עֲצָבֶיהָ אֲשִׁים
שְׂמֵמָה כִּי יִמְאַתְנֵן זֹנָה
קִבְּצָה וְעַד-אֲתֵנֵן זֹנָה
יָשׁוּבוּ:

[Mi 1.7] E tutte le sue statue scolpite saranno frantumate e tutti i suoi compensi per prostituzione saranno bruciati nel fuoco e tutti i suoi idoli ridurrò a desolazione, perché li mise insieme dal guadagno di una prostituta e al guadagno di una prostituta torneranno.

ח עַל-זֹאת אֶסְפְּדָה
וְאֵילֵיהָ אֵילָכָה (שׁ יִלָּל)
[שׁוֹלָל] וְעָרוֹם אֶעֱשֶׂה
מִסְפֹּד כְּתַנִּים וְאַבְל
כְּבָנוֹת יַעֲנֶה:

[Mi 1.8] Per questo farò lamento e piangerò, andrò scalzo e nudo, emetterò un lamento come gli sciacalli, un suono lamentoso come gli struzzi.

ט כִּי אָנוּשָׁה מִכּוֹתֶיהָ
כִּי-בָאָה עַד-יְהוּדָה נִגַּע
עַד-שַׁעַר עַמִּי עַד-
יְרוּשָׁלַם:

[Mi 1.9] Perché cosa incurabile sono le sue ferite: infatti è arrivata fino a Giuda, è giunta fino alla porta del mio popolo, fino a Gerusalemme.

י בְּגַת אֶל-תִּגִּידוּ בְּכוֹ
אֶל-תִּבְכוּ בְּבֵית לְעַפְרָה
עַפְרָה (הַתְּפִלְשָׁתִי)
[הַתְּפִלְשָׁי]:

[Mi 1.10] In Gat non annunciate, non piangete in Baka, a Bet-le-Aphra mi sono avvolto nella polvere.

יא עֲבָרִי לְכֶם יוֹשְׁבֵת
שְׁפִיר עֲרֵיהָ-בִּשְׁתֵּי לֵא
יִצְאָה יוֹשְׁבֵת צֶאֱנָן
מִסְפֹּד בֵּית הָאֶצֶל יִקַּח
מִכֶּם עֲמֻדָתוֹ:

[Mi 1.11] Passatene via, tu che abiti a Shaphir: con nudità vergognosa; non è uscita colei che abita Zaanan. Lamento di Bet-ha-Ezel: [egli] toglie da voi il suo sostegno.

[Mi 1.7] E tutte le sue statue saranno frantumate e tutti i suoi idoli saranno bruciati nel fuoco, e ridurrò a desolazione tutte le case dei suoi dei, infatti sono state messe assieme col profitto di una prostituta e sono adibite per la casa dei cultori degli idoli.

[Mi 1.8] Perciò essi faranno lutto e lamentazione, andranno nudi in catene, faranno lamentazioni come gli onagri e lamento come figlie di melodianti.

[Mi 1.9] Infatti gravissima è la sua piaga, perché si è avvicinata fino alla casa di Giuda, si è accostata per entrare attraverso le porte del mio popolo fino a Gerusalemme.

[Mi 1.10] Non date la notizia in Gath, non piangete in Beka; voi che abitate nelle case di polvere, di cenere coprite le vostre teste.

[Mi 1.11] Passatevene, voi che abitavate in Shaphir, mostrando i genitali, nudi, svergognati. Dagli abitanti di Zaanan non scamperanno superstiti. Fate per voi lutto nell'amarezza per coloro dei vostri prodi che sono stati uccisi, voi di Beth-Sula che abitavate le vostre case ambite, che vi andavate prendendo con la violenza, aggiungendo un lato accanto ad un altro: perciò vi sarà tolta la parte migliore della vostra terra.

1.7 et omnia sculptilia eius concidentur et omnes merceded eius conburentur igni et omnia idola eius ponam in perditionem quia de mercedibus meretricis congregata sunt et usque ad mercedem meretricis revertentur

1.8 super hoc plangam et ululabo vadam spoliatus et nudus faciam planctum velut draconum et luctum quasi strutionum

1.9 quia desperata est plaga eius quia venit usque ad Iudam tetigit portam populi mei usque ad Hierusalem

1.10 in Geth nolite adnuntiare lacrimis ne ploretis in domo Pulveris pulvere vos conspergite

1.11 et transite vobis habitatio Pulchra confusa ignominia non est egressa quae habitat in Exitu planctum domus Vicinae accipiet ex vobis quae stetit sibimet

7 καὶ πάντα τὰ γλυπτὰ αὐτῆς κατακόψουσιν καὶ πάντα τὰ μισθώματα αὐτῆς ἐμπρήσουσιν ἐν πυρὶ, καὶ πάντα τὰ εἰδῶλα αὐτῆς θῆσονται εἰς ἀφανισμόν· διότι ἐκ μισθωμάτων πορνείας συνήγαγεν καὶ ἐκ μισθωμάτων πορνείας συνέστρεψεν.

8 Ἐνεκεν τούτου κόψεται καὶ θρηνησεί, πορεύσεται ἀνυπόδετος καὶ γυμνὴ, ποιήσεται κοπετὸν ὡς δρακόντων καὶ πένθος ὡς θυγατέρων σειρήνων·

9 ὅτι κατεκράτησεν ἡ πληγὴ αὐτῆς, διότι ἦλθεν ἕως Ἰουδα καὶ ἦψατο ἕως πύλης λαοῦ μου, ἕως Ἱερουσαλήμ.

10 οἱ ἐν Γεθ, μὴ μεγαλύνεσθε· οἱ ἐν Ἀκιμ, μὴ ἀνοικοδομεῖτε ἐξ οἴκου κατὰ γέλωτα, γῆν καταπάσασθε κατὰ γέλωτα ὑμῶν.

11 κατοικοῦσα καλῶς τὰς πόλεις αὐτῆς οὐκ ἐξῆλθεν κατοικοῦσα Σεννααν κόψασθαι οἶκον ἐχόμενον αὐτῆς, λήμψεται ἐξ ὑμῶν πληγὴν ὀδύνης.

[Mi 1.7] E tutte le sue immagini scolpite faranno a pezzi e tutti i suoi salari bruceranno col fuoco, e ridurrò a distruzione tutti i suoi idoli: infatti da salari di prostituzione raccolse e da salari di prostituzione ammassò.

[Mi 1.8] Per questo si batterà [il petto] e farà lamento, avanzerà scalza e nuda, farà lamento come di draghi e cordoglio come di figlie di sirene.

[Mi 1.9] Infatti divenne più grave la sua piaga perché si estese fino a Giuda, e raggiunse persino la porta del mio popolo, fino a Gerusalemme.

[Mi 1.10] Voi che siete in Geth non menate vanto, voi che siete in Akim non costruite fuori di casa cose ridicole, a terra buttate giù le vostre cose ridicole.

[Mi 1.11] Colei che abitava comodamente le sue città non uscì, colei che abitava Sennaan, per battersi [il petto] sulla casa ad essa accanto: riceverà da voi una piaga dolorosa.

יב כִּי-חָלָה לְטוֹב יוֹשְׁבֵת
מְרוֹת כִּי-יָרַד רָע מֵאֵת
יְהוָה לְשַׁעַר יְרוּשָׁלַם:

[Mi 1.12] Certo mirava al benessere colei che abita Marot: invece è scesa la sciagura da parte di JHWH fino alla porta di Gerusalemme.

יג רֵתֶם הַמְּרֻכָּבָה
לְרֻכְשׁ יוֹשְׁבֵת לְכִישׁ
רֵאשִׁית חֲטָאתָהּ הִיא
לְבַת-צִיּוֹן כִּי-בָרַךְ נִמְצְאוּ
פְּשָׁעֵי יִשְׂרָאֵל:

[Mi 1.13] Aggioga il carro ai cavalli, tu che risiedi a Lakish; ella è stata principio del peccato per la figlia di Sion, perché in te si ritrovano le ribellioni d'Israele;

יד לֵכֵן תִּתְּנִי שְׁלוּחִים
עַל מוֹרְשֵׁת גֵּת בְּתִי
אֲכָזִיב לְאֲכָזֵב לְמַלְכִי
יִשְׂרָאֵל:

[Mi 1.14] perciò consegnerai la dote per Moreshet Gat: le case di Akzib saranno una frode per i re d'Israele.

טו עַד הֵי רֵשׁ (אָבִי)
[אָבִיא] לָךְ יוֹשְׁבֵת
מְרֻשָׁה עַד-עֲדָלָם יְבוֹא
כְּבוֹד יִשְׂרָאֵל:

[Mi 1.15] Ancora il conquistatore farà venire per te, che abiti Maresha, fino ad Adullam giungerà la gloria d'Israele.

טז קָרַחִי וְגַזִּי עַל-בְּנֵי
תַעֲנוּגֵיךָ הַרְחֲבִי
קָרְחֶתְךָ כְּנִשְׁרָ כִּי-גָלוּ
מִמֶּךָ:

[Mi 1.16] Rasati, raditi per i tuoi teneri figli, allarga la tua calvizie come l'avvoltoio, perché sono andati in esilio via da te.

א הֲוִי חֲשָׁבִי-אָוֶן
וּפִי עָלַי רָע עַל-
מִשְׁכַּבּוֹתֶם בְּאוֹר הַבַּיִת
יַעֲשׂוּהָ כִּי יֵשׁ-לְאֵל יָדָם:

[Mi 2.1] Guai a coloro che meditano iniquità e tramano malvagità sui loro giacigli: alla luce del giorno la eseguono, perché è secondo il potere della loro mano.

[Mi 1.12] Colei che se ne dimorava sulla parte migliore della terra e desiderava il benessere, si rifiutava di tornare alla Legge: cosa farete, dal momento che è discesa la sventura da parte del Signore, per entrare nelle porte di Gerusalemme?

[Mi 1.13] Preparate alla battaglia i carri, attaccateli ai cavalli da guerra, voi che abitate in Lakish; essa è l'inizio dei peccati per la comunità di Sion, perché in te furono trovati i ribelli d'Israele.

[Mi 1.14] Perciò invierete doni agli eredi di Gath; le case di Akzib saranno consegnate ai popoli pagani, per i peccati che i re Israele commissero in esse venerando gli idoli.

[Mi 1.15] Ancora conquistatori farò venire contro di voi, che abitate in Maresha, fino ad Adullam saliranno ed entreranno nel dominio della terra d'Israele.

[Mi 1.16] Strappati i capelli e gettati via, a causa dei tuoi figli dilette; ecco, come un avvoltoio le cui penne sono cadute, così ingrandirò la calvizie sulla tua testa a causa dei tuoi figli, poiché andarono in esilio via da te.

[Mi 2.1] Guai a coloro che tramano di [fare] violenza, di compiere ciò che è male sui loro giacigli, che si alzano presto al mattino e operano perché nelle loro mani c'è la potestà [di agire].

1.12 quia infirmata est in bonum quae habitat in Amaxitudinibus quia descendit malum a Domino in portam Hierusalem

1.13 tumultus quadrigae stuporis habitanti Lachis principium peccati est filiae Sion quia in te inventa sunt scelestura Israhel

1.14 propterea dabit emissarios super hereditatem Geth domus Mendacii in deceptionem regibus Israhel

1.15 adhuc heredem adducam tibi quae habitas in Maresa usque Adollam veniet gloria Israhel

1.16 decalvare et tondere super filios deliciarum tuarum dilata calvitium tuum sicut aquila quoniam captivi ducti sunt ex te

2.1 vae qui cogitatis inutile et operamini malum in cubilibus vestris in luce matutina faciunt illud quoniam contra Deum est manus eorum

12 τίς ἤρξατο εἰς ἀγαθὰ κατοικοῦση ὀδύνας; ὅτι κατέβη κακὰ παρὰ κυρίου ἐπὶ πύλας Ἱερουσαλημ,

13 ψόφος ἀρμάτων καὶ ἵππευόντων. κατοικοῦσα Λαχίς, ἀρχιγῆδος ἀμαρτίας αὐτὴ ἐστὶν τῆς θυγατρὸς Σιών, ὅτι ἐν σοὶ εὐρέθησαν ἀσέβειαι τοῦ Ἰσραηλ.

14 διὰ τοῦτο δώσεις ἐξαποστελλομένους ἕως κληρονομίας Γεθ οἴκους ματαιίους· εἰς κενὰ ἐγένετο τοῖς βασιλευσίν τοῦ Ἰσραηλ.

15 ἕως τοὺς κληρονόμους ἀγάγῳ σοι, κατοικοῦσα Λαχίς κληρονομία, ἕως Ὀδολλαμ ἤξει ἡ δόξα τῆς θυγατρὸς Ἰσραηλ.

16 ξύρησαι καὶ κείραι ἐπὶ τὰ τέκνα τὰ τρυφερά σου, ἐμπλάτυνον τὴν χηρείαν σου ὡς ἀετός, ὅτι ἠχμαλωτεύθησαν ἀπὸ σοῦ.

1 Ἐγένοντο λογιζόμενοι κόπους καὶ ἐργαζόμενοι κακὰ ἐν ταῖς κοίταις αὐτῶν καὶ ἅμα τῇ ἡμέρᾳ συνετέλουν αὐτά, διότι οὐκ ᾔηραν πρὸς τὸν θεὸν τὰς χεῖρας αὐτῶν·

[Mi 1.12] Chi mostrò cose buone a colei che abita nei dolori? Infatti scesero sventure dal Signore sulle porte di Gerusalemme,

[Mi 1.13] fragore di carri da guerra e di cavalieri. Colei che abita Lakis, essa è causa prima di peccato per la figlia di Sion, perché in te furono trovate le empietà di Israele.

[Mi 1.14] Perciò alienerai dopo aver[te] bandite fino all'eredità di Ghet le case frivole: cose vane furono per i re d'Israele.

[Mi 1.15] Fin'anche i conquistatori conduco a te, Lakis che abiti [come] eredità, fino ad Odollam giungerà la gloria della figlia d'Israele.

[Mi 1.16] Rasati e raditi per i tuoi teneri figli, estendi la tua vedovanza come un avvoltoio, poiché furono portati via da te prigionieri.

[Mi 2.1] Andarono pianificando travagli e operando cose cattive sui loro giacigli, e al sorgere del giorno li portavano a compimento perché non innalzarono a Dio le loro mani;

<p>ב וְחָמְדוּ שָׂדוֹת וְגָזְלוּ וּבְתֵימִים וְנָשְׂאוּ וְעָשְׂקוּ גֵבֶר וּבֵיתוֹ וְאִישׁ וּנְחֻלָּתוֹ:</p>	<p>[Mi 2.2] E sono avidi di campi e usurpano, e di case e prendono, e opprimono un uomo e la sua casa, e un individuo e la sua eredità.</p>	<p>[Mi 2.2] e bramano le proprietà e rubano, e le case e se ne impossessano con la violenza, e rapinano l'uomo e la sua casa, l'uomo e la sua eredità.</p>	<p>2.2 et concupierunt agros et violenter tulerunt et domos rapuerunt et calumniabantur virum et domum eius virum et hereditatem eius</p>	<p>2 καὶ ἐπεθύμουν ἀγροὺς καὶ διήρπαζον ὀρφανοὺς καὶ οἴκους κατεδυνάστευον καὶ διήρπαζον ἄνδρα καὶ τὸν οἶκον αὐτοῦ, ἄνδρα καὶ τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ.</p>	<p>[Mi 2.2] e bramavano campi, e depredavano gli orfani, e di case si rendevano despoti e rapinavano il proprietario e la sua casa, il proprietario e la sua eredità.</p>
<p>ג לָכֵן כֹּה אָמַר יְהוָה הַנְּבִי חֹשֵׁב עַל- הַמִּשְׁפָּחָה הַזֹּאת רָעָה אֲשֶׁר לֹא-תִמְיִשׁוּ מִשָּׁם צִוְּאָר תֵּיכֶם וְלֹא תֵלְכוּ רוֹמָה כִּי עֵת רָעָה הִיא:</p>	<p>[Mi 2.3] Perciò così dice JHWH: Ecco mi sto per meditare contro questa tribù una sventura, da cui non potrete sottrarre il vostro collo e non potrete camminare a testa alta, perché quello sarà tempo malvagio.</p>	<p>[Mi 2.3] Perciò, così dice il Signore: Ecco che io predispongo contro il popolo di questa generazione un male da cui non potrete sottrarre il vostro collo e non potrete camminare a statura eretta, perché quello sarà un tempo cattivo.</p>	<p>2.3 idcirco haec dicit Dominus ecce ego cogito super familiam istam malum unde non auferetis colla vestra et non ambulabitis superbi quoniam tempus pessimum est</p>	<p>3 διὰ τοῦτο τάδε λέγει κύριος Ἰδοὺ ἐγὼ λογίζομαι ἐπὶ τὴν φυλὴν ταύτην κακά, ἐξ ὧν οὐ μὴ ἄρῃτε τοὺς τραχήλους ὑμῶν καὶ οὐ μὴ πορευθῆτε ὀρθοὶ ἐξαιφνης, ὅτι καιρὸς πονηρὸς ἐστίν.</p>	<p>[Mi 2.3] Perciò questo dice il Signore: lo continuo a progettare su questa stirpe cose cattive, per cui certamente non potrete alzare il vostro collo e non potrete camminare di certo subito retti, poiché il tempo è cattivo.</p>
<p>ד בַּיּוֹם הַהוּא יִשָּׂא עֲלֵיכֶם מִשָּׁל וְנָהָה נְהִי נְהִיָּה אָמַר שְׂדוֹד נִשְׂדָּנוּ חֵלֶק עִמִּי יִמִּיר אִיךָ יִמִּישׁ לִי לְשׂוֹבֵב שְׂדֵינוּ יִחֻלֶּק:</p>	<p>[Mi 2.4] In quel giorno si pronuncerà contro di voi un canto satirico e s'intonerà un lamento in canto, e si dirà: Siamo completamente devastati, la porzione del mio popolo altera: come può spartire per me chi spartisce per un saccheggiatore i nostri campi?</p>	<p>[Mi 2.4] In quel tempo si eleverà a vostro riguardo una parodia e una lamentazione, e nella sua sofferenza dirà: Siamo stati completamente rapinati, dalle proprietà del mio popolo li portano via, dalla loro eredità li espellono, continuamente dividono la loro proprietà.</p>	<p>2.4 in die illa sumetur super vos parabola et cantabitur canticum cum suavitate dicentium depopulatione vastati sumus pars populi mei commutata est quomodo recedet a me cum revertatur qui regiones nostras dividat</p>	<p>4 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ λημφθήσεται ἐφ' ὑμᾶς παραβολή, καὶ θρηνηθήσεται θρήνος ἐν μέλει λέγων Ταλαπωρία ἐταλαιπωρήσαμεν· μερὶς λαοῦ μου κατεμετρήθη ἐν σχοινίῳ, καὶ οὐκ ἦν ὁ καλύσων αὐτὸν τοῦ ἀποστρέψαι· οἱ ἀγροὶ ἡμῶν διεμερίσθησαν.</p>	<p>[Mi 2.4] In quel giorno s'intonerà a vostro riguardo una parabola e sarà declamata una lamentazione ritmata in canto, che dice: Fummo molto infelici: la porzione del mio popolo fu misurata con la corda e non c'era chi gli si opponesse perché restituisse: i nostri campi furono spartiti.</p>
<p>ה לָכֵן לֹא-יְהִיָּה לָךְ מִשְׁלִיךְ חֶבֶל בְּגוֹרָל בְּקֵהַל יְהוָה:</p>	<p>[Mi 2.5] Perciò non ci sarà per te chi getta la corda nel sorteggio nell'assemblea di JHWH.</p>	<p>[Mi 2.5] Perciò non ci sarà per te chi getti la corda [di misurazione] nel sorteggio nella congregazione del Signore.</p>	<p>2.5 propter hoc non erit tibi mittens funiculum sortis in coetu Domini</p>	<p>5 διὰ τοῦτο οὐκ ἔσται σοι βάλλων σχοινίον ἐν κλήρῳ ἐν ἐκκλησίᾳ κυρίου.</p>	<p>[Mi 2.5] Perciò non ci sarà per te chi getti la corda in sorte nella comunità del Signore.</p>
<p>ו אַל-תִּטְיִפוּ יִטְיִפוּן לֹא-יִטְיִפוּ לְאַלְהָה לֹא יִסַּג כְּלָמוֹת:</p>	<p>[Mi 2.6] Non vaticinate - vanno vaticinando - non devono vaticinare riguardo a queste cose. Non se ne andranno gli insulti.</p>	<p>[Mi 2.6] Non andate profetando, non insegnate a questo popolo, perché non accolgono l'umiliazione.</p>	<p>2.6 ne loquamini loquentes non stillabit super istos non comprehendet confusio</p>	<p>6 μὴ κλαίετε δάκρυσιν, μηδὲ δακρύνετωσαν ἐπὶ τούτοις· οὐ γὰρ ἀπόσεται ὄνειδι.</p>	<p>[Mi 2.6] Non piangete lacrime, né piangano su queste cose; infatti non allontanerà le infamie.</p>
<p>ז הָאָמֹר בֵּית-יַעֲקֹב הַקָּצֵר רוּחַ יְהוָה אָם- אֵלֶּה מַעֲלָלָיו הֲלוֹא דְבַרִּי יִיטְיְבוּ עִם הַיִּשְׂרָה לָךְ:</p>	<p>[Mi 2.7] È forse maledetta la casa di Giacobbe? È forse rimpicciolito lo spirito di JHWH, oppure tali sono le sue opere? Forse che le mie parole non operano il bene con il giusto che persevera?</p>	<p>[Mi 2.7] Come potrebbe essere giusto quel che dicono nella casa di Giacobbe? Forse potrebbe accorciarsi la Parola da parte del Signore? Oppure queste sarebbero le sue opere? Oppure queste sarebbero le sue opere? Forse che non erano rette tutte le mie parole che dissi che avrei fatto sopraggiungere [e] feci sopraggiungere su tutti coloro che camminano nella verità?</p>	<p>2.7 dicit domus Iacob numquid abbreviatus est spiritus Domini aut tales sunt cogitationes eius nonne verba mea bona sunt cum eo qui recte graditur</p>	<p>7 ὁ λέγων Οἶκος Ἰακωβ παρώργισεν πνεῦμα κυρίου· εἰ ταῦτα τὰ ἐπιτηδεύματα αὐτοῦ ἐστίν; οὐχ οἱ λόγοι αὐτοῦ εἰσὶν καλοὶ μετ' αὐτοῦ καὶ ὀρθοὶ πεπόρευνται;</p>	<p>[Mi 2.7] Chi dice "la casa di Giacobbe" irritò lo spirito del Signore: Son queste le sue abitudini? Forse che le sue parole non sono state buone con lui e rette non han camminato?</p>

ח וְאֶתְמוּל עַמִּי לְאוֹיֵב
 יְקוּמִם מִמּוּל שְׁלֵמָה
 אֲדָר תִּפְשְׁטוּן מֵעַ בְּרִים
 בָּטַח שׁוּבֵי מַלְחָמָה:
 ט נְשֵׁי עַמִּי תִגְרְשׁוּן
 מִבֵּית תַּעֲנִיגָהּ מֵעַל
 עַל לְלִיָּהּ תִקְחוּ הַדָּרִי
 לְעוֹלָם:
 י קוּמוּ וּלְכוּ כִּי לֹא-
 זֹאת הַמְנוּחָה בְּעִבּוֹר
 טַמְאָה תַחֲבֵל וְחָבַל
 נִמְרָץ:
 יא לוֹ-אִישׁ הַלֵּךְ רוּחַ
 וְשָׁקַר כִּזְבֹּב אֶטֶף לֵךְ לֵיַיִן
 וְלִשְׁכָר וְהָיָה מִטִּיף הָעָם
 הַזֶּה:
 יב אֶסֶף אֶסֶף יַעֲקֹב
 כָּלֶךָ קִבֵּץ אֶקְבֵּץ שְׂאֵרֵי
 יִשְׂרָאֵל יַחַד אֲשִׁימֵנוּ
 כֹּץ אֵן בְּצָרָה כְּעֵדָר
 בְּתוֹךְ הַדְּבָרוֹ תִהְיֶימָנָה
 מֵאֲדָם:

[Mi 2.8] Ma una volta il mio popolo contro un nemico insorgeva: adesso vestito, mantello strappate via a coloro che passano fiduciosamente, reduci di guerra.

[Mi 2.9] Le donne del mio popolo voi scacciate dalle case della loro delizia, dai loro figli strappate il mio onore per sempre.

[Mi 2.10] Alzatevi, andatevene, perché non è questo il luogo di riposo, perché è impuro, distrugge anche di una devastazione violenta.

[Mi 2.11] Se ci fosse uno che insegnasse il vento e spacciasse menzogne: Ti faccio vaticini per il vino e la bevanda inebriante, allora sarebbe un predicatore di questo popolo.

[Mi 2.12] Di certo ti radunerò, Giacobbe tutto quanto; di certo raccoglierò il resto d'Israele, insieme lo metterò come un gregge nell'ovile; come armento in mezzo al suo pascolo faranno gran rumore a causa [della moltitudine degli] uomini.

[Mi 2.8] A causa dei loro peccati il mio popolo è consegnato al nemico; a causa loro i popoli pagani sorgono prendendone possesso, sottraggono loro i loro beni preziosi, passano tranquillamente nella loro terra, e ripassano tra loro [considerandoli] come distrutti dalla guerra.

[Mi 2.9] Voi scacciate la comunità del mio popolo dalle loro case lussuose, portando via da loro i loro figli; è andata in esilio la loro gloria, della quale andavano dicendo: Essa rimane per sempre.

[Mi 2.10] Alzatevi e andate in esilio, perché non è questa la terra della dimora del riposo per gli empi; allo scopo di profanarla voi distruggete, allo scopo di renderla impura voi vi raggruppate contro di essa.

[Mi 2.11] Per il fatto che errarono dietro ai falsi profeti, che profetizzano loro per mezzo di uno spirito di menzogna e insegnano loro il vino e l'ubriachezza, accadrà che, come impararono a errare dietro ai falsi profeti, così essi andranno in esilio in una terra di menzogna; persino il popolo di questa generazione!

[Mi 2.12] Alla fine certamente raccoglierò voi tutti che siete della casa di Giacobbe, farò certamente avvicinare la vostra diaspora, il resto d'Israele [tutto] insieme; disporrò come un gregge in mezzo all'ovile, come un branco in mezzo al recinto, faranno gran rumore a causa del gran numero di persone.

2.8 et e contrario populus meus in adversarium consurrexit desuper tunica pallium sustulisti eos qui transiebant simpliciter convertistis in bellum

2.9 mulieres populi mei eiecistis de domo deliciarum suarum a parvulis earum tulistis laudem meam in perpetuum

2.10 surgite et ite quia non habetis hic requiem propter immunditiam eius corrumpetur putredine pessima

2.11 utinam non essem vir habens spiritum et mendacium potius loquerer stillabo tibi in vinum et in ebrietatem et erit super quem stillatur populus iste

2.12 congregatione congregabo Iacob totum te in unum conducam reliquias Israhel pariter ponam illum quasi gregem in ovili quasi pecus in medio caularum tumultuabuntur a multitudine hominum

8 καὶ ἔμπροσθεν ὁ λαός μου εἰς ἔχθραν ἀντέστη· κατέναντι τῆς εἰρήνης αὐτοῦ τὴν δορὰν αὐτοῦ ἐξέδειραν τοῦ ἀφελέσθαι ἐλπίδα συντριμμῶν πολέμου.

9 διὰ τοῦτο ἡγούμενοι λαοῦ μου ἀπορριφήσονται ἐκ τῶν οἰκιῶν τρυφῆς αὐτῶν, διὰ τὰ πονηρὰ ἐπιτηδεύματα αὐτῶν ἐξώσθησαν· ἐγγίσατε ὄρεσιν αἰωνίοις.

10 ἀνάστηθι καὶ πορεύου, ὅτι οὐκ ἔστιν σοι αὐτὴ ἡ ἀνάπαυσις ἕνεκεν ἀκαθαρσίας. διεφθάρητε φθορῶ,

11 κατεδιώχθητε οὐδενὸς διώκοντος· πνεῦμα ἔστησεν ψεῦδος, ἐστάλαξέν σοι εἰς οἶνον καὶ μέθυσμα. καὶ ἔσται ἐκ τῆς σταγόνος τοῦ λαοῦ τούτου

12 συναγόμενος συναχθήσεται Ἰακωβ σὺν πάνσιν· ἐκδεχόμενος ἐκδέξομαι τοὺς καταλοίπους τοῦ Ἰσραηλ, ἐπὶ τὸ αὐτὸ θήσομαι τὴν ἀποστροφὴν αὐτῶν· ὡς πρόβατα ἐν θλίψει, ὡς ποίμνιον ἐν μέσῳ κοίτης αὐτῶν ἐξαλοῦνται ἐξ ἀνθρώπων.

[Mi 2.8] E dapprima il mio popolo ostilmente s'è sollevato: contro il suo bene scorticarono la sua pelle per annientare la speranza in rovina di guerra.

[Mi 2.9] Per questo i capi del mio popolo saranno scaraventati fuori dalla comodità delle loro case, per le loro malvagie abitudini furono banditi: avvicinatevi ai monti eterni.

[Mi 2.10] Alzati e cammina, perché non è questo per te il riposo a causa dell'impurità. Foste completamente distrutti,

[Mi 2.11] foste inseguiti senza che nessuno inseguisse: uno spirito dispose una menzogna, [la] fece gocciolare su di te come vino e bevanda intossicante. E accadrà che dal gocciolare di questo popolo,

[Mi 2.12] sarà raccolto completamente Giacobbe con tutti: accoglierò certamente i rimasti d'Israele, disporrò il loro ritorno insieme; come pecore in travaglio, come gregge in mezzo al loro ovile se ne usciranno di tra gli uomini.

יג עֲלֵה הַפֶּרֶץ לְפָנֵיהֶם
פָּרְצוּ וַיַּעֲבֹרוּ שַׁעַר
וַיֵּצְאוּ בּוֹ וַיַּעֲבֹר מַלְכֶם
לְפָנֵיהֶם וַיְהִי
בְּרֹאשֵׁם:

[Mi 2.13] È salito colui che apre la breccia davanti a loro: hanno sfondato e hanno attraversato una porta e sono usciti per essa, ed è passato il loro re davanti a loro, e JHWH alla loro testa.

א וְאֵם מֵרֵשֶׁת־נָא
רֵאשֵׁי יַעֲקֹב וַיְקַצִּינִי בַּיִת
יִשְׂרָאֵל הֲלוֹא לְכֶם
לְדַעַת אֶת-הַמִּשְׁפָּט:

[Mi 3.1] E dissi: Ascoltate dunque, capi di Giacobbe e persone autorevoli d'Israele: Non spetta forse a voi conoscere il diritto?

ב שְׂנֵאִי טוֹב וְאֵי הַבֵּי
(רְעֵה) [רַע] גִּזְלֵי עוֹרֶם
מֵעֲלֵיהֶם וּשְׂאֵרֵם מֵעַל
עֲצָמוֹתֵם:

[Mi 3.2] Voi che odiate il bene e amate il male? Che strappate la pelle degli altri di dosso a loro e la loro carne dalle loro ossa,

ג וְאֲשֶׁר אָכְלוּ שְׂאֵר עֲמִי
וְעוֹרֵם מֵעֲלֵיהֶם הַפְּשִׁיטוּ
וְאֶת-עֲצָמֵי תֵיהֶם פְּצַחוּ
וּפְרָשׁוּ כְּאֲשֶׁר בְּסִיר
וּכְבִּשָׁר בְּתוֹךְ קִלְחָת:

[Mi 3.3] e che han mangiato la carne del mio popolo e la pelle degli altri di dosso a loro, scuoiarono e le loro ossa, fecero a pezzi e divisero come nella pentola e come carne nella caldaia.

ד אֲזַיְעַקוּ אֶל-יְהוָה
וְלֹא יַעֲנֶה אוֹתָם וַיִּסְתַּר
פְּנֵי מֵהֶם בְּעֵת הַהִיא
כְּאֲשֶׁר יַרְעוּ מֵעַלְלֵיהֶם:

[Mi 3.4] Allora grideranno a JHWH, ma non risponderà loro, nasconderà invece il suo volto da loro, in quel tempo, secondo quanto han reso scellerate le loro azioni.

[Mi 2.13] I liberati saliranno come nei tempi antichi, e salirà un re guidando alla loro testa, e farà a pezzi il nemico che li opprime, e conquisterà fortezze potenti, essi prenderanno possesso delle città dei popoli pagani. E i loro re condurranno alla loro testa e la Parola del Signore sarà in mezzo a loro.

[Mi 3.1] E dissi: Ascoltate ora capi di Giacobbe e comandanti della casa d'Israele: forse che non spetta a voi conoscere il giudizio?

[Mi 3.2] Voi che odiate fare il bene e amate fare il male, e rapinate le proprietà del popolo dalle loro mani, e il loro denaro prezioso a loro sottraete.

[Mi 3.3] Ed essi hanno saccheggiato le proprietà del mio popolo: li privano del loro denaro prezioso, e danno fine a quanto è loro rimasto, continuamente li dividono come quelli che tagliano le parti per il pentolone e le porzioni per il recipiente.

[Mi 3.4] Perciò pregheranno davanti al Signore, ma non accoglierà la loro preghiera, e allontanerà la sua Shekinah da loro in quel tempo, dal momento che resero malvagie le loro opere.

2.13 ascendet enim pandens iter ante eos dividet et transibunt portam et egredientur per eam et transibit rex eorum coram eis et Dominus in capite eorum

3.1 et dixi audite principes Iacob et duces domus Israhel numquid non vestrum est scire iudicium

3.2 qui odio habetis bonum et diligitis malum qui violenter tollitis pelles eorum desuper eos et carnem eorum desuper ossibus eorum

3.3 qui comederunt carnem populi mei et pellem eorum desuper excoriarunt et ossa eorum confregerunt et quasi carnem in medio ollae

3.4 tunc clamabunt ad Dominum et non exaudiet eos et abscondet faciem suam ab eis in tempore illo sicut nequiter egerunt in adinventio-nibus suis

13 διὰ τῆς διακοπῆς πρὸ προσώπου αὐτῶν διέκοψαν καὶ διήλθον πύλην καὶ ἐξήλθον δι' αὐτῆς, καὶ ἐξήλθεν ὁ βασιλεὺς αὐτῶν πρὸ προσώπου αὐτῶν, ὁ δὲ κύριος ἠγήσεται αὐτῶν.

1 Καὶ ἐρεῖ Ἄκούσατε διὴ ταῦτα, αἱ ἀρχαὶ οἴκου Ιακωβ καὶ οἱ κατάλοιποι οἴκου Ισραηλ. οὐχ ὑμῖν ἐστὶν τοῦ γνῶναι τὸ κρίμα;

2 οἱ μισοῦντες τὰ καλὰ καὶ ζητοῦντες τὰ πονηρά, ἀρπάζοντες τὰ δέρματα αὐτῶν ἀπ' αὐτῶν καὶ τὰς σάρκας αὐτῶν ἀπὸ τῶν ὀστέων αὐτῶν.

3 ὃν τρόπον κατέφαγον τὰς σάρκας τοῦ λαοῦ μου καὶ τὰ δέρματα αὐτῶν ἀπὸ τῶν ὀστέων αὐτῶν ἐξέδειραν καὶ τὰ ὀστέα αὐτῶν συνέθλασαν καὶ ἐμέλισαν ὡς σάρκας εἰς λέβητα καὶ ὡς κρέα εἰς χύτραν,

4 οὕτως κεκραῖζονται πρὸς κύριον, καὶ οὐκ εἰσακούσεται αὐτῶν· καὶ ἀποστρέψει τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἀπ' αὐτῶν ἐν τῷ καιρῷ ἐκεῖνον, ἀνθ' ὧν ἐπονηρεύσαντο ἐν τοῖς ἐπιτηδεύμασιν αὐτῶν ἐπ' αὐτοῦ.

[Mi 2.13] Attraverso la breccia davanti a loro si aprirono un varco e attraversarono la porta, e uscirono per essa, e uscì il loro re davanti a loro, e il Signore li guiderà.

[Mi 3.1] E dirà: Ascoltate dunque queste cose, capi della casa di Giacobbe e [voi] restanti della casa d'Israele. Non tocca forse a voi conoscere il diritto?

[Mi 3.2] Voi che odiate il bene e ricercate il male, che strappate le loro pelli da loro e le loro carni dalle loro ossa.

[Mi 3.3] Come divorarono le carni del mio popolo, e le loro pelli scorticarono da loro, e le loro ossa spezzarono, e [le] tagliarono come carni in un pentolone e come porzioni di carne in una marmitta d'argilla,

[Mi 3.4] così grideranno al Signore, e non li ascolterà; e volgerà via il suo sguardo da loro in quel tempo, in cambio del fatto che operarono iniquamente, nelle loro abituali azioni contro di quelli.

ה כֹּה אָמַר יְהוָה עַל-
הַנְּבִיאִים הַמְתַּעִים אֶת-
עַמִּי הַנִּשְׁכִּים בְּשִׁנְיָהֶם
וְקָרְאוּ שְׁלוֹם וְאָשַׁר לֵא-
יָתֵן עַל-פִּיהֶם וְקִדְּשׁוּ
עָלָיו מִלְחָמָה:

[Mi 3.5] Così dice JHWH contro i profeti che pervertono il mio popolo: Quando mordono con i loro denti allora proclamano "Pace", ma a chi non dà in bocca a loro [qualcosa] allora dichiararono contro di lui una guerra santa.

[Mi 3.5] Così dice il Signore ai falsi profeti che fanno errare il mio popolo, i quali a chi offre loro un banchetto di carne, profetizzano per lui la pace, ma a chi non dà loro da mangiare, preparano contro di lui la guerra.

3.5 haec dicit Dominus super prophetas qui seducunt populum meum qui mordent dentibus suis et praedicant pacem et si quis non dederit in ore eorum quippiam sanctificant super eum proelium

5 τὰδε λέγει κύριος ἐπὶ τοὺς προφήτας τοὺς πλανῶντας τὸν λαόν μου, τοὺς δάκνοντας ἐν τοῖς ὀδοῦσιν αὐτῶν καὶ κηρύσσοντας ἐπ' αὐτὸν εἰρήνην, καὶ οὐκ ἐδόθη εἰς τὸ στόμα αὐτῶν, ἡγειραν ἐπ' αὐτὸν πόλεμον·

[Mi 3.5] Queste cose dice il Signore sui profeti che traviano il mio popolo, che mordono con i loro denti e annunciano su di esso "Pace", e non fu dato nella loro bocca, sollevarono contro di esso guerra;

ו לָכֵן לַיְלָה לָכֶם מַחְזוֹן
וְחִשְׁכָה לָכֶם מִקֶּסֶם
וּבָאָה הַשֶּׁמֶשׁ עַל-
הַנְּבִיאִים וְקָדַר עֲלֵיהֶם
הַיּוֹם:

[Mi 3.6] Perciò una notte per voi invece di visione, e sarà tenebra per voi invece che divinare, e tramonterà il sole per i profeti e si oscurerà su di loro il giorno.

[Mi 3.6] Perciò vi vergognerete di profetizzare e vi sentirete umiliati di insegnare, e la tribolazione sovrasterà come tenebra i falsi profeti e il tempo sarà oscuro sopra di loro.

3.6 propterea nox vobis pro visione erit et tenebrae vobis pro divinatione et occumbet sol super prophetas et obtenebrabitur super eos dies

6 διὰ τοῦτο νύξ ὑμῖν ἔσται ἐξ ὀράσεως, καὶ σκοτία ὑμῖν ἔσται ἐκ μαντείας, καὶ δύσεται ὁ ἥλιος ἐπὶ τοὺς προφήτας, καὶ συσκοτάσει ἐπ' αὐτοὺς ἡ ἡμέρα·

[Mi 3.6] perciò notte per voi ci sarà dalla visione, e tenebra per voi ci sarà dalla divinazione, e tramonterà il sole sui profeti, e si oscurerà su di essi il giorno.

ז וּבִשְׁנֵי הַחַיִּים וְחָפְרוּ
הַקֹּסְמִים וְעִטּוּ עַל-
שִׁפְם כְּלָם כִּי אֵין מַעֲנֶה
אֶל הַיּוֹם:

[Mi 3.7] E si vergogneranno i veggenti e saranno vergognosi gli indovini, e copriranno la loro barba tutti quelli, perché non risponde Dio.

[Mi 3.7] E proveranno vergogna i falsi profeti e si sentiranno umiliati di insegnare, e si copriranno il loro labbro superiore come quelli che sono in lutto, tutti loro, perché non c'è in loro lo spirito della profezia da parte del Signore.

3.7 et confundentur qui vident visiones et confundentur divini et operient vultus suos omnes quia non est responsum Dei

7 καὶ κατασχυνθήσονται οἱ ὀρώντες τὰ ἐνύπνια, καὶ καταγαλαστήσονται οἱ μάντιες, καὶ καταλαλήσουσιν κατ' αὐτῶν πάντες αὐτοί, διότι οὐκ ἔσται ὁ εἰσακούων αὐτῶν.

[Mi 3.7] E saranno svergognati i veggenti di sogni, e saranno derisi gli indovini, e parleranno contro costoro tutti loro, perché non ci sarà chi li ascolti.

ח וְאוֹלָם אָנֹכִי מִלְּאֲתִי
כִּי אֶת-רוּחַ יְהוָה
וּמִשְׁפָּט וּגְבוּרָה לְהַגִּיד
לְיַעֲקֹב פְּשָׁעוֹ וּלְיִשְׂרָאֵל
חַטָּאתוֹ:

[Mi 3.8] E invece io sono pieno di forza, con lo spirito di JHWH, e di diritto e di forza per annunciare a Giacobbe la sua ribellione e a Israele il suo peccato.

[Mi 3.8] E invece io sono pieno della forza dello spirito della profezia da parte del Signore, e del giudizio di verità, e della potenza, per far conoscere a Giacobbe le sue colpe e a Israele i suoi peccati.

3.8 verumtamen ego repletus sum fortitudine spiritus Domini iudicio et virtute ut annuntiem Iacob scelus suum et Israhel peccatum suum

8 ἐὰν μὴ ἐγὼ ἐμπλήσω ἰσχὺν ἐν πνεύματι κυρίου καὶ κρίματος καὶ δυναστείας τοῦ ἀπαγγέλλαι τῷ Ἰακωβ ἀσεβείας αὐτοῦ καὶ τῷ Ἰσραηλ ἀμαρτίας αὐτοῦ.

[Mi 3.8] Io di certo porterò a compimento un'azione potente con lo spirito del Signore, e con giudizio e con potenza, per annunciare a Giacobbe le sue empietà, e a Israele i suoi peccati.

ט שְׁמַעוּ-נָא זֵאת
רִאשֵׁי בֵּית יַעֲקֹב וְקִצְיָנֵי
בֵּית יִשְׂרָאֵל הַמְתַּעֲבִים
מִשְׁפָּט וְאֵת כָּל-הַיִּשְׁרָה
יַעֲקֹב:

[Mi 3.9] Ascoltate dunque questo, capi della casa di Giacobbe e persone autorevoli della casa d'Israele che aborriscono il diritto e distorcono ogni equità,

[Mi 3.9] Ascoltate ora questo, capi della casa di Giacobbe e comandanti della casa d'Israele, che rovinano la strada del giudizio e che pervertite ogni retta intenzione.

3.9 audite haec principes domus Iacob et iudices domus Israhel qui abominamini iudicium et omnia recta pervertitis

9 ἀκούσατε δὴ ταῦτα, οἱ ἡγούμενοι οἴκου Ἰακωβ καὶ οἱ κατάλοιποι οἴκου Ἰσραηλ οἱ βδελυσσόμενοι κρίμα καὶ πάντα τὰ ὀρθὰ διαστρέφοντες,

[Mi 3.9] Ascoltate dunque queste cose capi della casa di Giacobbe, e [voi] restanti della casa d'Israele, che provate disgusto per il diritto, e tutte le cose rette stravolgete,

י בְּנֵה צִיּוֹן בְּדַמַּיִם
וּירוּשָׁלַם בְּעוֹלָה:

[Mi 3.10] che costruiscono Sion con sangue e Gerusalemme con iniquità.

[Mi 3.10] Essi che costruiscono le loro case in Sion col sangue sparso, e Gerusalemme con gli inganni.

3.10 qui aedificatis Sion in sanguinibus et Hierusalem in iniquitate

10 οἱ οἰκοδομοῦντες Σιών ἐν αἵμασιν καὶ Ἱερουσαλημ ἐν ἀδικίαις·

[Mi 3.10] che costruite Sion nel sangue, e Gerusalemme nelle ingiustizie:

יֵא רָאשֵׁיָהּ בְּשׁוֹחַד
 יִשְׁפֹּטוּ וְכֹהֲנֵיהָ בְּמַחִיר
 יִוְרוּ וַיִּנְבְּאִיָּהּ בְּכֶסֶף
 יִקְסוּ מִוּעַלְיָהּ וְהָ
 יִשְׁעֵנוּ לְאִמֵּר הַלּוֹא
 יְהִי וְהָ בְּקִרְבָּנוּ לְאֵ-
 תָּבוֹא עָלֵינוּ רָעָה:

[Mi 3.11] I suoi capi per regali giudicano e i suoi sacerdoti con un prezzo conosciuto emanano sentenze e i suoi profeti per denaro fanno divinazioni e su JHWH si fondano per dire: Forse che JHWH non è tra noi? Non verrà su noi sventura.

יֵב לָכֵן בְּגִלְלָכֶם צִיּוֹן
 שְׂדֵה תַחְרֹשׁ וִירוּשָׁלַם
 עֵיַן תְּהִיָּה וְהָר הַבַּיִת
 לְבַמֹּת יַעַר:

[Mi 3.12] Perciò a causa di voi Sion [come] un campo sarà arata e Gerusalemme un mucchio di rovine diverrà, e il monte della "casa" alture di bosco.

א וְהָיָה בְּאַחֲרֵית הַיָּמִים
 יְהִיָּה הָר בֵּית-יְהוָה וְהָ נֶכּוֹן
 בְּרֹאשׁ הַהָרִים וְנִשְׂאָ
 הוּא מִגְבְּעוֹת וְנִהְרוּ עָלָיו
 עַמִּים:

[Mi 4.1] E accadrà al termine dei giorni: Sarà il monte della casa di JHWH saldo sulla cima dei monti e sarà elevato esso più dei colli e affluiranno a esso popoli,

ב וְהָלְכוּ גּוֹיִם רַבִּים
 וְאָמְרוּ לָכוּ וְנַעֲלֶה אֵל-
 הָר-יְהוָה וְאֵל-בַּיִת
 אֵלֵהִי יַעֲקֹב וַיּוֹרְנוּ
 מִדְרָכָיו וְנִלְכָה
 בְּאֶרְחֵי תִיּוֹ כִּי מִצִּיּוֹן
 תֵּצֵא תּוֹרָה וּדְבַר-יְהוָה
 מִירוּשָׁלַם:

[Mi 4.2] e andranno molte nazioni e diranno: Venite e saliamo al monte di JHWH e alla casa del Dio di Giacobbe, e ci istruirà nelle sue vie e cammineremo nei suoi sentieri, perché da Sion uscirà la legge e la parola di JHWH da Gerusalemme.

[Mi 3.11] I suoi capi giudicano per il dono corruttore, e i suoi sacerdoti danno istruzioni per denaro, e i suoi profeti per argento insegnano e sulla Parola del Signore si appoggiano dicendo: Forse che la Shekinah del Signore non è tra noi? Dicono: Non ci capiterà la sventura.

[Mi 3.12] Perciò, a causa dei vostri peccati, Sion sarà arata [come] un campo e Gerusalemme diverrà cumuli di pietre, e il monte della casa del Santuario un luogo inaccessibile di boscaglia.

[Mi 4.1] E accadrà alla fine dei giorni che il monte del Santuario del Signore sarà saldo sulla sommità dei monti e sarà esaltato più dei colli, e tutti i regni si volgeranno per rendere culto su di esso.

[Mi 4.2] E molti popoli andranno e diranno: Venite e saliamo al monte del Santuario del Signore e alla casa della Shekinah del Dio di Giacobbe, e ci insegnerà le vie che sono rette davanti a lui, e cammineremo nell'insegnamento della sua Legge, poiché da Sion uscirà la Legge e da Gerusalemme l'insegnamento della Parola del Signore.

3.11 principes eius in muneribus iudicabant et sacerdotes eius in mercede docebant et prophetae eius in pecunia divinabant et super Dominum requiescebant dicentes numquid non Dominus in medio nostrum non venient super nos mala

3.12 propter hoc causa vestri Sion quasi ager arabitur et Hierusalem quasi acervus lapidum erit et mons templi in excelsa silvarum

4.1 et in novissimo dierum erit mons domus Domini praeparatus in vertice montium et sublimis super colles et fluent ad eum populi

4.2 et properabunt gentes multae et dicent venite ascendamus ad montem Domini et ad domum Dei Iacob et docebit nos de viis suis et ibimus in semitis eius quia de Sion egredietur lex et verbum Domini de Hierusalem

11 οἱ ἡγουόμενοι αὐτῆς μετὰ δώρων ἔκρινον, καὶ οἱ ἱερεῖς αὐτῆς μετὰ μισθοῦ ἀπεκρίνοντο, καὶ οἱ προφῆται αὐτῆς μετὰ ἀργυρίου ἐμαντεύοντο, καὶ ἐπὶ τὸν κύριον ἐπανεπαύοντο λέγοντες Οὐχὶ κύριος ἐν ἡμῖν ἐστίν; οὐ μὴ ἐπέλθῃ ἐφ' ἡμᾶς κακά.

12 διὰ τοῦτο δι' ὑμᾶς Σιών ὡς ἀγρὸς ἀροτριάθησεται, καὶ Ἱερουσαλήμ ὡς ὀπωροφυλάκιον ἔσται καὶ τὸ ὄρος τοῦ οἴκου ὡς ἄλσος δρυμοῦ.

1 Καὶ ἔσται ἐπ' ἐσχάτων τῶν ἡμερῶν ἐμφανὲς τὸ ὄρος τοῦ κυρίου, ἔτοιμον ἐπὶ τὰς κορυφὰς τῶν ὄρεων, καὶ μετεωρισθήσεται ὑπεράνω τῶν βουνῶν· καὶ σπεύσουσιν πρὸς αὐτὸ λαοί,

2 καὶ πορεύσονται ἔθνη πολλὰ καὶ ἐροῦσιν Δεῦτε ἀναβῶμεν εἰς τὸ ὄρος κυρίου καὶ εἰς τὸν οἶκον τοῦ θεοῦ Ἰακώβ, καὶ δεῖξουσιν ἡμῖν τὴν ὁδὸν αὐτοῦ, καὶ πορευσόμεθα ἐν ταῖς τρίβους αὐτοῦ· ὅτι ἐκ Σιών ἐξελεύσεται νόμος καὶ λόγος κυρίου ἐξ Ἱερουσαλήμ.

[Mi 3.11] i suoi capi giudicavano con dei doni, e i suoi sacerdoti con un salario davano responsi, e i profeti divinavano con dell'argento, e sul Signore facevano conto dicendo: Non c'è forse il Signore tra noi? Di certo non giungeranno su di noi sventure.

[Mi 3.12] Perciò a causa di voi Sion come un campo sarà arata, e Gerusalemme sarà come il capanno di un guardiano di campo, e il monte della casa come il legno sacro del bosco.

[Mi 4.1] E negli ultimi giorni sarà manifesto il monte del Signore, preparato sulle cime dei monti, e sarà innalzato sopra i colli: e si affretteranno verso di esso [i] popoli,

[Mi 4.2] e verranno nazioni numerose e diranno: Su, saliamo al monte del Signore, e alla casa del Dio di Giacobbe, e ci mostreranno la sua via, e cammineremo per i suoi sentieri: poiché da Sion uscirà la Legge e la Parola del Signore da Gerusalemme.

ג וְשָׁפַט בֵּין עַמִּים רַבִּים
וְהוֹכִיחַ לְגוֹיִם עֲצֻמִּים
עַד-רְחוֹק וְכַתְתּוֹ
חֶרֶב תִּיהֶם לְאַתִּים
וְחַנִּית תִּיהֶם לְמַזְמְרוֹת
לֹא-יִשְׂאוּ גוֹי אֶל-גּוֹי
חֶרֶב וְלֹא-יִלְמְדוּן עוֹד
מִלְחָמָה:

[Mi 4.3] E giudicherà in mezzo a molti popoli e deciderà per nazioni potenti fin lontano. E forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci; non alzeranno nazione contro nazione una spada e non si addestreranno più alla guerra.

[Mi 4.3] E giudicherà tra i numerosi popoli pagani, e ammonirà re potenti per sempre. E forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci: non brandiranno più armi contro popolo, e dopo di ciò non si addestreranno più alla guerra.

4.3 et iudicabit inter populos multos et corripiet gentes fortes usque in longinquum et concident gladios suos in vomeres et hastas suas in ligones non sumet gens adversus gentem gladium et non discent ultra belligerare

3 καὶ κρινεῖ ἀνὰ μέσον λαῶν πολλῶν καὶ ἐξελέγξει ἔθνη ἰσχυρὰ ἕως εἰς γῆν μακρὰν, καὶ κατακόψουσιν τὰς ῥομφαίας αὐτῶν εἰς ἄροτρα καὶ τὰ δόρατα αὐτῶν εἰς δρέπανα, καὶ οὐκέτι μὴ ἀντάρη ἔθνος ἐπ' ἔθνος ῥομφαίαν, καὶ οὐκέτι μὴ μάθωσιν πολεμεῖν.

[Mi 4.3] E giudicherà in mezzo a molti popoli, e accuserà di peccato nazioni potenti fin lontano, e forgeranno le loro spade in vomeri, e le lance in falci, e non sollevi mai più la spada una nazione contro un'altra nazione, e non imparino mai più a combattere.

ד וַיִּשְׁבוּ אִישׁ תַּחַת גַּפְנוֹ
וְתַחַת תְּאֵנָתוֹ וְאִין
מִחְרִיד כִּי-יְהִי הָוָה
צְבָאוֹת דֹּבֵר:

[Mi 4.4] E si siederanno ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, senza che vi sia chi faccia paura, perché la bocca di JHWH degli eserciti ha parlato.

[Mi 4.4] E dimoreranno ciascuno sotto i frutti della sua vigna e sotto i frutti del suo fico, e non ci sarà chi incuta spavento, poiché con la Parola del Signore degli eserciti è stato disposto così.

4.4 et sedebit vir subtus vineam suam et subtus ficum suam et non erit qui deterreat quia os Domini exercituum locutum est

4 καὶ ἀναπαύσεται ἕκαστος ὑποκάτω ἀμπέλου αὐτοῦ καὶ ἕκαστος ὑποκάτω συκῆς αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἔσται ὁ ἐκφοβῶν, διότι τὸ στόμα κυρίου παντοκράτορος ἐλάλησεν ταῦτα.

[Mi 4.4] E riposerà ciascuno sotto la sua vite, e ciascuno sotto il suo fico, e non vi sarà chi incuta spavento, poiché la bocca del Signore onnipotente pronuncerà queste cose.

ה כִּי כָל-הָעַמִּים יֵלְכוּ
אִישׁ בְּשֵׁם אֱלֹהֵי
וְאֲנַחְנוּ נֵלֶךְ בְּשֵׁם-יְהוָה
אֱלֹהֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד:

[Mi 4.5] Infatti tutti i popoli cammineranno, ciascuno nel nome del suo Dio, e noi cammineremo nel nome di JHWH nostro Dio in eterno e sempre.

[Mi 4.5] Infatti tutti i popoli continuano a peccare per il fatto che hanno reso culto agli idoli, ma noi confidiamo nel nome del Signore nostro Dio per sempre e per i secoli dei secoli.

4.5 quia omnes populi ambulabunt unusquisque in nomine dei sui nos autem ambulabimus in nomine Domini Dei nostri in aeternum et ultra

5 ὅτι πάντες οἱ λαοὶ πορεύονται ἕκαστος τὴν ὁδὸν αὐτοῦ, ἡμεῖς δὲ πορευσόμεθα ἐν ὀνόματι κυρίου θεοῦ ἡμῶν εἰς τὸν αἰῶνα καὶ ἐπέκεινα.

[Mi 4.5] Infatti tutti i popoli cammineranno, ciascuno sulla propria strada, ma noi cammineremo nel nome del Signore nostro Dio.

ו בַּיּוֹם הַהוּא נֶאֱמַר-
יְהוָה אִסְפָּה הַצִּלְעָה
וְהַנְּדָחָה אֶקְבְּצָה וְאֶשְׂרַר
הַרְעֵתִי:

[Mi 4.6] In quel giorno, oracolo di JHWH, raccoglierò la zoppicante e la dispersa radunerò e quella che ho trattato duramente.

[Mi 4.6] In quel tempo, dice il Signore Dio, radunerò gli esiliati e farò avvicinare i dispersi e coloro che furono trattati duramente a causa dei peccati del mio popolo.

4.6 in die illa dicit Dominus congregabo claudicantem et eam quam eieceram colligam et quam adflixeram

6 ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ, λέγει κύριος, συνάξω τὴν συντετριμμένην καὶ τὴν ἐξωσμένην εἰσδέξομαι καὶ οὓς ἀπωσάμην·

[Mi 4.6] In quel giorno, dice il Signore, raccoglierò colei che è scoraggiata, e colei che era stata scacciata ricondurrò e coloro che scacciai,

ז וְשִׂמַתִּי אֶת-הַצִּלְעָה
לְשֵׂאֲרֵית וְהַנְּהַלְאָה לְגוֹי
עֲצוּם וּמְלֶךְ יְהוָה
עֲלֵיהֶם בְּהַר צִיּוֹן מֵעַתָּה
וְעַד-עוֹלָם:

[Mi 4.7] E renderò la zoppicante un resto e l'allontanata una nazione vigorosa, e regnerà JHWH su di loro sul monte Sion da ora e per sempre.

[Mi 4.7] E farò degli esiliati un resto e dei dispersi un popolo forte, e si manifesterà il Regno del Signore su di loro sul monte Sion da ora e per sempre.

4.7 et ponam claudicantem in reliquias et eam quae laboraverat in gentem robustam et regnabit Dominus super eos in monte Sion ex hoc nunc et usque in aeternum

7 καὶ θήσομαι τὴν συντετριμμένην εἰς ὑπόλειμμα καὶ τὴν ἀπωσμένην εἰς ἔθνος ἰσχυρόν, καὶ βασιλεύσει κύριος ἐπ' αὐτοὺς ἐν ὄρει Σιών ἀπὸ τοῦ νῦν καὶ ἕως εἰς τὸν αἰῶνα.

[Mi 4.7] e porrò colei che è scoraggiata come resto, e la scacciata come nazione forte, e regnerà il Signore su di loro sul monte Sion da ora e per sempre.

ח וְאַתָּה מְגַדֵּל-עֵדֶךָ
עַל כָּל בֵּית-צִיּוֹן עֲדִיךָ
תֵּאתָה וּבָאָה הַמְּמַשְׁלָה
הָרֹאשׁ נָה מִמְּלֶכֶת
לְבַת-יְרוּשָׁלַם:

[Mi 4.8] E tu Torre del Gregge, Colle della figlia di Sion, a te verrà e giungerà la sovranità primigenia, il regno per la figlia di Gerusalemme.

ט עֲתָה לָמָּה תִרְעִי רַע
הַמְּלַךְ אִין-בְּנֵי אִם-יִועֲצֶיךָ
אֲבָד כִּי-הִחְזִיקְךָ חֵיל
כִּי־לֹדָה:

[Mi 4.9] Adesso, perché gridi con un urlo? Forse che non c'è un re in te, oppure il tuo consigliere è venuto meno, perché ti abbiano ad afferrare doglie come della partoriente?

י חוּלִי וְגַ חֵי בֵּית-צִיּוֹן
כִּי־לֹדָה כִּי עֲתָה- תִצְאֵי
מִקְרִיָּה וְשָׁכַנְתְּ בַשָּׂדֶה
וּבָאֵת עַד-בְּבֶל שָׁם
תִּנְצְלִי שָׁם יִגְאַלְךָ יְהוָה
מִכַּף אֲיָבֶיךָ:

[Mi 4.10] Spasima e spingi fuori, figlia di Sion, come la partoriente, perché adesso uscirai dalla città e dimorerai nel campo, e andrai fino a Babilonia. Là sarai liberata, là ti riscatterà JHWH dalla mano dei tuoi nemici.

יא וְעֲתָה נֶאֱסָפוּ עֲלֶיךָ
גוֹיִם רַבִּים הָאֵל מְרִים
תִּתְחַנֵּף וְתִחַז בְּצִיּוֹן
עֵינֵינוּ:

[Mi 4.11] Ma adesso si sono radunate contro di te nazioni numerose, che dicono: Sia profanata e fissiamo su Sion i nostri occhi.

יב וְהֵמָּה לֹא יָדְעוּ
מִחֻשְׁבוֹת יְהוָה וְלֹא
הִבִּינוּ עֲצָתוֹ כִּי קִבְּצָם
כַּעֲמִיר גַּרְרָה:

[Mi 4.12] Ma esse non conoscono i disegni di JHWH e non han capito il suo piano, perché le ha raccolte come covoni sull'aia.

[Mi 4.8] E tu, Messia d'Israele, che sei nascosto a causa dei peccati della comunità di Sion, a te è destinato a venire il Regno, e verrà il dominio primigenio al regno della comunità di Gerusalemme.

[Mi 4.9] E ora, perché tu ti associ alle genti? Forse che non c'è il re in te? Oppure sono periti coloro che prendevano le tue decisioni? Poiché affanno e tremore ti ha afferrato, come se fossero le doglie per una partoriente.

[Mi 4.10] Gemi e trema, comunità di Sion, come una partoriente, perché adesso uscite dalla città, prenderete posto in aperta campagna, e andrete a Babilonia. Là sarete liberati, là ti redimerà il Signore dalla mano dei tuoi nemici.

[Mi 4.11] E ora molte genti si raduneranno contro di te dicendo: Quando peccherà, cosicché il nostro occhio vedrà la caduta di Sion?

[Mi 4.12] Ma essi non conoscono i misteri del Signore e non comprendono i suoi consigli, poiché li ha fatti avvicinare come covoni al granaio.

4.8 et tu turris Gregis nebulosa filiae Sion usque ad te veniet et veniet potestas prima regnum filiae Hierusalem

4.9 nunc quare maerore contraheris numquid rex non est tibi aut consiliarius tuus perit quia comprehendit te dolor sicut parturientem

4.10 dole et satage filia Sion quasi parturiens quia nunc egredieris de civitate et habitabis in regione et venies usque ad Babylonem ibi liberaberis ibi redimet te Dominus de manu inimicorum tuorum

4.11 et nunc congregatae sunt super te gentes multae quae dicunt lapidetur et aspiciat in Sion oculus noster

4.12 ipsi autem non cognoverunt cogitationes Domini et non intellexerunt consilium eius quia congregavit eos quasi faenum areae

8 καὶ σύ, πύργος ποιμνίου ἀνυμώδης, θύγατερ Σιών, ἐπὶ σὲ ἥξει καὶ εἰσελεύσεται ἡ ἀρχὴ ἢ πρώτη, βασιλεία ἐκ Βαβυλῶνος τῆ θυγατρὶ Ἱερουσαλήμ.

9 Καὶ νῦν ἵνα τί ἔγνων κακά; μὴ βασιλεὺς οὐκ ἦν σοι; ἢ ἡ βουλή σου ἀπώλετο ὅτι κατεκράτησάν σου ὠδίνες ὡς τικτούσης;

10 ὠδίνε καὶ ἀνδρίζου καὶ ἔγγιζε, θύγατερ Σιών, ὡς τίκτους· διότι νῦν ἐξελεύσει ἐκ πόλεως καὶ κατασκηνώσεις ἐν πεδίῳ καὶ ἦξεις ἕως Βαβυλῶνος· ἐκεῖθεν ῥύσεται σε καὶ ἐκεῖθεν λυτρώσεται σε κύριος ὁ θεός σου ἐκ χειρὸς ἐχθρῶν σου.

11 καὶ νῦν ἐπισυνήχθη ἐπὶ σὲ ἔθνη πολλὰ οἱ λέγοντες Ἐπιχαρούμεθα, καὶ ἐπόψονται ἐπὶ Σιών οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν.

12 αὐτοὶ δὲ οὐκ ἔγνωσαν τὸν λογισμὸν κυρίου καὶ οὐ συνήκαν τὴν βουλὴν αὐτοῦ, ὅτι συνήγαγεν αὐτοὺς ὡς δράγματα ἄλwanος.

[Mi 4.8] E tu, torre del gregge, arida polvere, figlia di Sion, in te confluirà ed entrerà la sovranità primigenia, il regno da Babilonia alla figlia di Gerusalemme.

[Mi 4.9] E ora, perché conosci sventure? Non c'era un re per te? O il tuo consiglio fu distrutto perché ti afferrarono le doglie come di partoriente?

[Mi 4.10] Prova i dolori del parto, e fatti coraggio e affrettati, figlia di Sion, come una partoriente; poiché ora uscirai dalla città, e abiterai in terreno aperto e andrai fino a Babilonia; di là ti farà uscire e di là ti riscatterà per sé il Signore tuo Dio dalla mano dei tuoi nemici.

[Mi 4.11] E ora si sono radunate verso di te molte nazioni dicendo: Gioiremo, e i nostri occhi osserveranno Sion.

[Mi 4.12] Ed esse non conobbero il piano del Signore e non compresero il suo consiglio, perché li raccolse come covoni dell'aia.

יג קוּמִי וְדוּשִׁי בֵּת- צִיּוֹן
כִּי קָרַנְךָ אֲשִׁים בְּרָזָל
וּפְרָס־תִּיךְ אֲשִׁים
נְחוּשָׁה וְהִדְקוֹת עַמִּים
רַבִּים וְהִחַרְמֹתִי לִיה־וָה
בְּצַעַם וְחִילָם לְאֲדוֹן כָּל-
הָאָרֶץ:

[Mi 4.13] Alzati a trebbiare, figlia di Sion, perché il tuo corno renderò di ferro e i tuoi zoccoli renderò di bronzo e stritolerai molti popoli e voterai a JHWH le loro rapine e le loro ricchezze al Signore di tutta la terra.

[Mi 4.13] Sorgi e uccidi, comunità di Sion, perché renderò il popolo che è in te forte come il ferro, e il loro resto possenti come il bronzo. E ucciderete numerosi popoli, e distruggerete davanti al Signore le loro proprietà e la loro gloriosa ricchezza davanti al padrone di tutta la terra.

4.13 surge et tritura filia Sion quia cornu tuum ponam ferreum et ungulas tuas ponam aereas et comminues populos multos et interficiam Domino rapinas eorum et fortitudinem eorum Domino universae terrae

13 ἀνάστηθι καὶ ἀλόα αὐτοῦς, θύγατερ Σιων, ὅτι τὰ κέρατά σου θήσομαι σιδηρᾶ καὶ τὰς ὀπλάς σου θήσομαι χαλκᾶς, καὶ κατατήξεις ἐν αὐτοῖς ἔθνη καὶ λεπτυνεῖς λαοὺς πολλοὺς καὶ ἀναθήσεις τῷ κυρίῳ τὸ πλῆθος αὐτῶν καὶ τὴν ἰσχὺν αὐτῶν τῷ κυρίῳ πάσης τῆς γῆς.

[Mi 4.13] Sorgi e trebbiali, figlia di Sion, perché renderò i tuoi corni di ferro; e i tuoi zoccoli renderò di bronzo, e distruggerai molti popoli, e consacrerai al Signore la loro ricchezza, e la loro forza al Signore di tutta la terra.

יד עֲתָה תִּתְּנֵנִי דְדִי בֵּת-
גְּדוּד מְצוֹר שָׁם עָלֵינוּ
בִּשְׂבֵט יְכּוֹ-עַל-הַלְחִי אֵת
שֵׁפֶט יִשְׂרָאֵל:

[Mi 4.14] Adesso ti farai incisioni, figlia di un'orda: ha posto un asse-dio contro di noi, con una verga colpiscono alla guancia il giudice d'Israele.

[Mi 4.14] Ora, raccoglietevi in schiere, città, contro la quale essi hanno posto un assedio, loro che ferivano con la verga sulla guancia i giudici d'Israele.

5.1 nunc vastaberis filia latronis obsidionem posuerunt super nos in virga percutient maxillam iudicis Israhel

14 νῦν ἐμφραχθήσεται θυγάτηρ Ἐφραϊμ ἐν φραγμαῷ, συνοχήν ἔταξεν ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ῥάβδῳ πατάξουσιν ἐπὶ σιαγόνα τὰς φυλάς τοῦ Ἰσραηλ.

[Mi 4.14] Ora sarà sbarrata [la] figlia con una barriera, oppressione ha disposto su di noi, con verga colpiranno alla guancia le tribù di Israele.

א וְאַתָּה בֵּית-לְחָם
אֶפְרַתָּה צְעִיר לְהַיּוֹת
בְּאֶלְפֵי יְהוּדָה מִמֶּנְךָ לִי
יֵצֵא לְהַיּוֹת מוֹשֵׁל
בְּיִשְׂרָאֵל וּמוֹצֵא תִּי
מִקְדָּם מִיַּמֵּי עוֹלָם:

[Mi 5.1] E tu Betlemme di Efrata, piccola per essere tra le borgate di Giuda, da te per me uscirà [chi deve] diventare colui che governa in Israele, e le sue origini sono da lontano, dai giorni dell'eternità.

[Mi 5.1] E tu, Betlehem di Efrata, tu che fosti troppo piccola per essere contata tra le migliaia della casa di Giuda: da te davanti a me uscirà il Messia per essere colui che esercita il dominio su Israele, il cui Nome è pronunciato dai tempi antichi, dai giorni dell'eternità.

5.2 et tu Bethleem Ephrata parvulus es in milibus Iuda ex te mihi egredietur qui sit dominator in Israhel et egressus eius ab initio a diebus aeternitatis

1 Καὶ σύ, Βηθλεεμ οἶκος τοῦ Ἐφραθα, ὀλιγοστός εἶ τοῦ εἶναι ἐν χιλιάσιν Ἰουδα· ἐκ σοῦ μοι ἐξελεύσεται τοῦ εἶναι εἰς ἄρχοντα ἐν τῷ Ἰσραηλ, καὶ αἱ ἔξοδοι αὐτοῦ ἀπ' ἀρχῆς ἐξ ἡμερῶν αἰῶνος.

[Mi 5.1] E tu, Betlemme, casa di Efrata, troppo piccola sei per essere tra le migliaia di Giuda: da te mi uscirà [uno] per essere sovrano in Israele, e le sue origini [sono] da principio, dai giorni dell'eternità.

ב לָכֵן יִתְּנֵם עַד-עֵת
יּוֹלְדָה יִלְדָה וַיִּתֵּר אָחִיו
יִשׁוּבוּן עַל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל:

[Mi 5.2] Perciò li consegnerà fino al tempo [in cui] colei che deve partorire partorirà, e il resto dei suoi fratelli torneranno ai figli d'Israele.

[Mi 5.2] Allora saranno consegnati come al tempo in cui la donna che è in doglie sta per partorire, e il resto dei loro fratelli faranno affidamento su di loro, i figli d'Israele.

5.3 propter hoc dabit eos usque ad tempus in quo parturiens pariet reliquiae fratrum eius convertentur ad filios Israhel

2 διὰ τοῦτο δώσει αὐτοὺς ἕως καιροῦ τικτούσης τέξεται, καὶ οἱ ἐπίλοιποι τῶν ἀδελφῶν αὐτῶν ἐπιστρέψουσιν ἐπὶ τοὺς υἱοὺς Ἰσραηλ.

[Mi 5.2] Perciò li consegnerà fino al tempo [in cui] colei che deve partorire partorirà, e i restanti dei loro fratelli torneranno ai figli d'Israele.

ג וְעַמְד וְרָעָה בְּעַז
יְה־וָה בְּגָאוֹן שָׁם יְה־וָה
אֶל הָיוּ וַיִּשְׁבוּ כִּי-עֲתָה
יְגַדֵּל עַד-אַפְסֵי-אָרֶץ:

[Mi 5.3] E rimarrà e pascerà con la forza di JHWH, con la maestà del nome di JHWH suo Dio, e abiteranno sicuri perché allora sarà grande sino ai confini della terra.

[Mi 5.3] E sorgerà e dominerà con la forza da parte del Signore, con la grandezza del Nome del Signore suo Dio. Ed essi si raduneranno dal mezzo della loro comunità della diaspora, perché ora sarà magnificato il suo Nome sino ai confini della terra.

5.4 et stabit et pascet in fortitudine Domini in sublimitate nominis Domini Dei sui et convertentur quia nunc magnificabitur usque ad terminos terrae

3 καὶ στήσεται καὶ ὄψεται καὶ ποιμανεῖ τὸ ποίμνιον αὐτοῦ ἐν ἰσχύι κυρίου, καὶ ἐν τῇ δόξῃ τοῦ ὀνόματος κυρίου τοῦ θεοῦ αὐτῶν ὑπάρξουσιν· διότι νῦν μεγαλυνθήσεται ἕως ἄκρων τῆς γῆς.

[Mi 5.3] E si terrà ritto e vedrà e pascerà il suo gregge con la forza del Signore, e nella gloria del nome del Signore loro Dio saranno: infatti ora sarà magnificato fino alle estremità della terra.

ד וְהָיָה זֶה שְׁלוֹם אֲשׁוּר
כִּי-יָבֹא בְּאַרְצֵנוּ וְכִי
יֵדְרֹךְ בְּאַרְמְנוֹתֵינוּ
וְהִקָּמְנוּ עָלָיו שְׂבָעָה
רָעִים וְשָׂמְנָה נְסִיכֵי
אָדָם:

[Mi 5.4] E questa sarà pace [[opp: ed è lui che sarà la pace]]: se Assur verrà nella nostra terra e marcerà tra i nostri palazzi, allora faremo levare contro di lui sette pastori e otto capi di uomini,

[Mi 5.4] E ci sarà perciò pace per noi: qualora l'Assiro salisse nella nostra terra e qualora camminasse tra i nostri palazzi, allora stabiliremo su di noi sette re e otto capi di uomini.

5.5 et erit iste pax Assyrius cum venerit in terram nostram et quando calcaverit in domibus nostris et suscitabimus super eum septem pastores et octo primates homines

4 καὶ ἔσται αὕτη εἰρήνη· ὅταν Ἰσσοῦριος ἐπέλθῃ ἐπὶ τὴν γῆν ὑμῶν καὶ ὅταν ἐπιβῇ ἐπὶ τὴν χώραν ὑμῶν, καὶ ἐπεγεροθήσονται ἐπ' αὐτὸν ἑπτὰ ποιμένες καὶ ὀκτὼ δῆγματα ἀνθρώπων·

[Mi 5.4] E sarà questa la pace: Assur qualora si sarà avvicinato alla nostra terra, e quando avrà marciato sulla nostra regione, allora gli saranno levati contro sette pastori e otto morsi di uomini; [[cfr. Sap 16,5.9]]

ה וְרָעוּ אֶת-אֶרֶץ אֲשׁוּר
בְּחֶרֶב וְאֶת-אֶרֶץ נִמְרוֹד
בְּפִתְחֶיהָ וְהִצִּיל מֵאֲשׁוּר
כִּי-יָבֹא בְּאַרְצֵנוּ וְכִי-
יֵדְרֹךְ בְּגְבוּלֵנוּ:

[Mi 5.5] e pasceranno la terra di Assur con la spada e la terra di Nimrod nei suoi accessi. Così libererà [noi] da Assur quando verrà nella nostra terra e quando marcerà nel nostro territorio.

[Mi 5.5] E giudicheranno la terra di Assur con la spada e la terra di Nimrod con la potenza delle sue roccaforti. Ed [egli] ci libererà da Assur, il quale non salirà nella nostra terra e non camminerà nel nostro territorio.

5.6 et pascent terram Assur in gladio et terram Nemrod in lanceis eius et liberabit ab Assur cum venerit in terram nostram et cum calcaverit in finibus nostris

5 καὶ ποιμανοῦσιν τὸν Ἀσσοῦρ ἐν ῥομφαίᾳ καὶ τὴν γῆν τοῦ Νεβρωδ ἐν τῇ τάφρῳ αὐτῆς· καὶ ῥύσεται ἐκ τοῦ Ἀσσοῦρ, ὅταν ἐπέλθῃ ἐπὶ τὴν γῆν ὑμῶν καὶ ὅταν ἐπιβῇ ἐπὶ τὰ ὄρια ὑμῶν.

[Mi 5.5] e pasceranno Assur con una spada, e la terra di Nebrod nella sua trincea; e libererà da Assur, quando avrà marciato sulla nostra terra e quando avrà marciato sui nostri territori.

ו וְהָיָה שְׂאֵרֵית יַעֲקֹב
בְּקֶרֶב עַמִּים רַבִּים כְּטֹל
מֵאֵת יְהוָה כְּרַבִּיבִים
עָלֵי-עֵשֶׂב אֲשֶׁר ל' א-
יִקְהֶה לְאִישׁ וְל' א יִיחַל
לְבַנֵּי אָדָם:

[Mi 5.6] E sarà il resto di Giacobbe in mezzo a numerosi popoli, come rugiada da parte di JHWH, come gocce di pioggia sull'erba, che non deve sperare in qualcuno e non deve confidare nei figli dell'uomo.

[Mi 5.6] E sarà il resto della casa di Giacobbe in mezzo ai numerosi popoli come la rugiada da parte del Signore e come le gocce di pioggia tardiva sull'erba, che non si fa attendere dall'uomo e non dipende dal figlio dell'uomo.

5.7 et erunt reliquiae Iacob in medio populorum multorum quasi ros a Domino et quasi stillae super herbam quae non expectat virum et non praestolatur filios hominum

6 καὶ ἔσται τὸ ὑπόλειμμα τοῦ Ἰακωβ ἐν τοῖς ἔθνεσιν ἐν μέσῳ λαῶν πολλῶν ὡς δρόσος παρὰ κυρίου πίπτουσα καὶ ὡς ἄρνες ἐπὶ ἄγρωστιν, ὅπως μὴ συναχθῆι μηδεὶς μηδὲ ὑποστῆι ἐν υἱοῖς ἀνθρώπων.

[Mi 5.6] E sarà il resto di Giacobbe tra le nazioni in mezzo a molti popoli come rugiada che cade da parte del Signore, e come agnelli sull'erba, così che nessuno possa radunarsi né ergersi [contro] tra i figli degli uomini.

ז וְהָיָה- שְׂאֵרֵית יַעֲקֹב
בְּגוֹיִם בְּקֶרֶב עַמִּים
רַבִּים כְּאֶרֶיָה בְּבַהֲמוֹת
יַעַר כְּכַפִּיר בְּעֵדְרֵי-צֹאֵן
אֲשֶׁר אָם עֵבֶר וְרָמִס
וְטָרַף וְאִין מִצִּיל:

[Mi 5.7] E sarà il resto di Giacobbe tra le nazioni in mezzo a popoli numerosi come un leone tra le bestie della foresta e come un leoncello tra gli armenti del gregge, che se passa allora calpesta e sbrana e nessuno può liberare.

[Mi 5.7] E sarà il resto della casa di Giacobbe tra le genti in mezzo a numerosi popoli, come un leone tra le bestie nella foresta, e come un leoncello tra i branchi di bestiame piccolo, che, quando vi passa, allora calpesta e uccide, senza che nessuno possa liberare.

5.8 et erunt reliquiae Iacob in gentibus in medio populorum multorum quasi leo in iumentis silvarum et quasi catulus leonis in gregibus pecorum qui cum transierit et conculcaverit et ceperit non est qui eruat

7 καὶ ἔσται τὸ ὑπόλειμμα τοῦ Ἰακωβ ἐν τοῖς ἔθνεσιν ἐν μέσῳ λαῶν πολλῶν ὡς λέων ἐν κτήνεσιν ἐν τῷ δρυμῷ καὶ ὡς σκύμνος ἐν ποιμνίοις προβάτων, ὃν τρόπον ὅταν διέλθῃ καὶ διαστειλάσῃ ἀρπάσῃ καὶ μὴ ᾖ ὁ ἐξαιρούμενος.

[Mi 5.7] E sarà il resto di Giacobbe tra le nazioni in mezzo a molti popoli come un leone tra il bestiame nella macchia, e come un leoncello tra greggi di pecore, in modo tale che quando sia passato in mezzo e dopo aver disperso ha potuto rapire senza che vi sia chi [gli] porti via [la preda].

ח תָּרַם יָדְךָ עַל-צָרֶיךָ
וְכָל- א יִבְיָךְ יִכְרֹתוּ:

[Mi 5.8] Si leverà la tua mano contro i tuoi avversari e tutti i tuoi nemici saranno estirpati.

[Mi 5.8] Perciò, o Israele, si rafforzerà molto la tua mano su coloro che ti odiano; e tutti i tuoi nemici saranno finiti.

5.9 exaltabitur manus tua super hostes tuos et omnes inimici tui interibunt

8 ὑψωθήσεται ἡ χεὶρ σου ἐπὶ τοὺς θλίβοντάς σε, καὶ πάντες οἱ ἐχθροὶ σου ἐξολεθρευθήσονται.

[Mi 5.8] E sarà esaltata la tua mano su coloro che ti affliggono, e tutti i tuoi nemici saranno annientati.

<p>ט וְהָיָה בַּיּוֹם-הַהוּא נֹאֵם-יְהוָה וְהִכַּרְתִּי סוֹסֶיךָ מִקָּרְבְּךָ</p>	<p>[Mi 5.9] E accadrà in quel giorno, oracolo di JHWH, ed estirperò i tuoi cavalli di mezzo a te, e distruggerò i tuoi carri;</p>	<p>[Mi 5.9] E accadrà in quel tempo, dice il Signore, che io farò sparire i cavalli dei popoli in mezzo a te e distruggerò i loro carri,</p>	<p>5.10 et erit in die illa dicit Dominus auferam equos tuos de medio tui et disperdam quadrigas tuas</p>	<p>9 Καὶ ἔσται ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, λέγει κύριος, ἐξολεθρεύσω τοὺς ἵππους σου ἐκ μέσου σου καὶ ἀπολω̄ τὰ ἄρματα σου</p>	<p>[Mi 5.9] E avverrà in quel giorno, dice il Signore, che annienterò i tuoi cavalli di mezzo a te e distruggerò i tuoi carri</p>
<p>י וְהִכַּרְתִּי עָרֵי אֲרָצְךָ וְהִרְסֹתִי כָל-מִבְצָרֶיךָ:</p>	<p>[Mi 5.10] ed estirperò le città della tua terra e abatterò le tue fortificazioni;</p>	<p>[Mi 5.10] e farò sparire le città dei popoli dalla tua terra e distruggerò tutte le loro potenti fortezze.</p>	<p>5.11 et perdam civitates terrae tuae et destruam omnes munitiones tuas</p>	<p>10 καὶ ἐξολεθρεύσω τὰς πόλεις τῆς γῆς σου καὶ ἐξαρω̄ πάντα τὰ ὄχυρά σου·</p>	<p>[Mi 5.10] e distruggerò le città della tua terra e leverò di mezzo tutte le tue fortificazioni;</p>
<p>יא וְהִכַּרְתִּי כִשְׁפִים מִיַּדְךָ וּמַעוֹנָנִים לֹא יְהִי-לְךָ:</p>	<p>[Mi 5.11] ed estirperò le [tue] stregonerie dalle tue mani, e indovini non ci saranno per te;</p>	<p>[Mi 5.11] E farò sparire i maghi di mezzo a te e auguri non ci saranno per te.</p>	<p>et auferam maleficia de manu tua et divinationes non erunt in te</p>	<p>11 καὶ ἐξαρω̄ τὰ φάρμακά σου ἐκ τῶν χειρῶν σου, καὶ ἀποφθεγγόμενοι οὐκ ἔσονται ἐν σοί·</p>	<p>[Mi 5.11] e leverò di mezzo le tue magie dalle tue mani, e coloro che danno responsi non ci saranno in te;</p>
<p>יב וְהִכַּרְתִּי פְסִילֶיךָ וּמִצְבּוֹתֶיךָ מִקָּרְבְּךָ וְלֹא- תִשְׁתַּחֲוֶה עוֹד לַמַּעֲשֵׂה יְדֶיךָ:</p>	<p>[Mi 5.12] ed estirperò i tuoi idoli e le tue stele sacre di mezzo a te e non ti prostrerai più all'opera delle tue mani;</p>	<p>[Mi 5.12] E farò sparire le immagini dei popoli e le loro statue di mezzo a te, e non sarai più soggetto alle opere delle tue mani.</p>	<p>5.12 et perire faciam sculptilia tua et statuas tuas de medio tui et non adorabis ultra opera manuum tuarum</p>	<p>12 καὶ ἐξολεθρεύσω τὰ γλυπτὰ σου καὶ τὰς στήλας σου ἐκ μέσου σου, καὶ οὐκέτι μὴ προσκυνήσεις τοῖς ἔργοις τῶν χειρῶν σου·</p>	<p>[Mi 5.12] e distruggerò le tue immagini scolpite e le tue stele di mezzo a te, e non ti prostrerai assolutamente più davanti alle opere delle tue mani;</p>
<p>יג וְנִתְּשַׁתִּי אֲשִׁירֶיךָ מִקָּרְבְּךָ וְהִשְׁמַדְתִּי עָרֶיךָ:</p>	<p>[Mi 5.13] e svellerò i tuoi pali sacri di mezzo a te e annienterò le tue città,</p>	<p>[Mi 5.13] E sradicherò gli alberi sacri dei popoli di mezzo a te, e farò perire i tuoi nemici.</p>	<p>5.13 et evellam lucos tuos de medio tui et conteram civitates tuas</p>	<p>13 καὶ ἐκκόψω τὰ ἄλση σου ἐκ μέσου σου καὶ ἀφανιω̄ τὰς πόλεις σου·</p>	<p>[Mi 5.13] e taglierò via i tuoi boschetti sacri di mezzo a te e cancellerò le tue città;</p>
<p>יד וְעִשִׂיתִי בְּאַף וּבְחִמָּה נִקְּמָ אֶת-הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא שָׁמְעוּ:</p>	<p>[Mi 5.14] E trarrò vendetta con ira e con collera contro le nazioni che non hanno ascoltato.</p>	<p>[Mi 5.14] E opererò con ira e collera la retribuzione del giudizio tra le genti che non accolsero l'insegnamento della Legge.</p>	<p>5.14 et faciam in furore et in indignatione ultionem in omnibus gentibus quae non audierunt</p>	<p>14 καὶ ποιήσω ἐν ὀργῇ καὶ ἐν θυμῷ ἐκδίκησιν ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ἀνθ' ὧν οὐκ εἰσήκουσαν.</p>	<p>[Mi 5.14] e farò nell'ira e nella collera vendetta tra le nazioni, in cambio del fatto che non ascoltarono.</p>
<p>א שְׁמַעוּ-נָא אֶת אֲשֶׁר- יְהוָה אֵל מֶרְקוֹם רִיב אֶת-הַהָרִים וְתִשְׁמַעְנָה הַגְּבָעוֹת קוֹלְךָ:</p>	<p>[Mi 6.1] Ascoltate dunque quel che JHWH va dicendo: Sorgi, contendi con i monti, ascoltino i colli la tua voce.</p>	<p>[Mi 6.1] Ascoltate ora quel che il Signore ha detto: Alzati, entra in giudizio davanti ai monti e ascolteranno le colline la tua voce.</p>	<p>6.1 audite quae Dominus loquitur surge contende iudicio adversum montes et audiant colles vocem tuam</p>	<p>1 Ἀκούσατε δὴ λόγον κυρίου· κύριος εἶπεν Ἀνάστηθι κρίθητι πρὸς τὰ ὄρη, καὶ ἀκουσάτωσαν οἱ βουνοὶ φωνήν σου.</p>	<p>[Mi 6.1] Ascoltate dunque la parola del Signore: il Signore disse: Alzati, entra in giudizio con i monti, e ascoltino le colline la tua voce.</p>
<p>ב שְׁמַעוּ הָרִים אֶת-רִיב יְהוָה וְהָאֲתָנִים מִסְּדֵי אֲרָץ כִּי רִיב לִיהִ וְהָ עַם- עִמּוֹ וְעַם-יִשְׂרָאֵל יִתְנַכַּח:</p>	<p>[Mi 6.2] Ascoltate, monti, il giudizio di JHWH, e [voi] perenni fondamenta della terra, perché è giudizio per JHWH con il suo popolo e con Israele discute.</p>	<p>[Mi 6.2] Ascoltate, monti, il giudizio del Signore, e [voi] radici delle fondamenta della terra, perché c'è giudizio di fronte al Signore con il suo popolo, e con la casa d'Israele è indetta la causa di punizione.</p>	<p>6.2 audiant montes iudicium Domini et fortia fundamenta terrae quia iudicium Domini cum populo suo et cum Israele diiudicabitur</p>	<p>2 ἀκούσατε, βουνοί, τὴν κρίσιν τοῦ κυρίου, καὶ αἱ φάραγγες θεμέλια τῆς γῆς, ὅτι κρίσις τῷ κυρίῳ πρὸς τὸν λαὸν αὐτοῦ, καὶ μετὰ τοῦ Ἰσραηλ διελεγχθήσεται.</p>	<p>[Mi 6.2] Ascoltate, popoli, il giudizio del Signore, e [voi] precipizi, fondamenta della terra, poiché è giudizio per il Signore con il suo popolo, e con Israele discuterà.</p>

<p>ג עמי מה-עשיתי לך ומה הלאיתך ענה בי:</p>	<p>[Mi 6.3] Popolo mio, che cosa ti ho fatto? E in cosa ti ho stancato? Rispondimi.</p>	<p>[Mi 6.3] Popolo mio, cosa di buono io dissi che ti avrei fatto, e non ti feci? Oppure quale severa visita aggravai contro di te? Testimonia davanti a me.</p>	<p>6.3 populus meus quid feci tibi et quid molestus fui tibi responde mihi</p>	<p>3 λαός μου, τί ἐποίησά σοι ἢ τί ἐλύπησά σε ἢ τί παρηνώχλησά σοι; ἀποκρίθητί μοι.</p>	<p>[Mi 6.3] Popolo mio, che cosa ti feci o in che cosa ti tormentai? Rispondimi.</p>
<p>ד כי העלתוך מארץ מצרים ומבית עבדים פְּדִיתִיךָ וּאֲשַׁלַח לְפָנֶיךָ אֶת-מִשְׁה אֲהָרֹן וּמִרְיָם:</p>	<p>[Mi 6.4] Infatti ti ho fatto salire dalla terra d'Egitto e dalla casa degli schiavi ti ho liberato e ho inviato davanti a te Mosè, Aronne e Miriam.</p>	<p>[Mi 6.4] Poiché t'ho fatto salire dalla terra d'Egitto e dalla casa di schiavitù ti ho liberato, e inviai davanti a te i miei tre profeti: Mosè per insegnare tradizione e giudizi, Aronne per fare l'espiazione per il popolo, e Miriam per istruire le donne.</p>	<p>6.4 quia eduxi te de terra Aegypti et de domo servientium liberavi te et misi ante faciem tuam Mosen et Aaron et Mariam</p>	<p>4 διότι ἀνήγαγόν σε ἐκ γῆς Αἰγύπτου καὶ ἐξ οἴκου δουλείας ἐλυτρώσάμην σε καὶ ἐξαπέστειλα πρὸ προσώπου σου τὸν Μωυσῆν καὶ Ααρων καὶ Μαριαμ.</p>	<p>[Mi 6.4] Poiché ti ho fatto salire dalla terra d'Egitto, dalla casa della schiavitù ti riscattai per me e inviai davanti a te Mosè e Aronne e Maria.</p>
<p>ה עמי זכר-נא מה-יעץ בְּלֶק מֶלֶךְ מוֹאָב וּמָה- עָנָה אֶתוֹ בְּלָעַם בֶּן- בְּעֹר מִן-הַשָּׁטִיִּים עַד- הַגְּלָגַל לְמַעַן דַּעַת אֲדַקֹּת יְהוָה:</p>	<p>[Mi 6.5] Popolo mio, ricorda dunque cosa macchinò Balaq, re di Moab, e cosa gli rispose Bileam, figlio di Beor; da Shittim fino a Ghilgal, per riconoscere i benefici di JHWH.</p>	<p>[Mi 6.5] Popolo mio, ricordati ora cosa deliberò Balaq, re di Moab, e cosa rispose a lui Balaam, figlio di Beor. Forse che non furono operati portenti per voi dalla vallata di Shittim fino alla casa di Ghilgal per far conoscere i benefici del Signore?</p>	<p>6.5 populus meus memento quaeso quid cogitaverit Balaq rex Moab et quid responderit ei Balaam filius Beor de Setthim usque ad Galgalam ut cognosceret iustitias Domini</p>	<p>5 λαός μου, μνήσθητι δὴ τί ἐβουλεύσατο κατὰ σοῦ Βαλακ βασιλεὺς Μωαβ, καὶ τί ἀπεκρίθη αὐτῷ Βαλααμ υἱὸς τοῦ Βεωρ ἀπὸ τῶν σχοίνων ἕως τοῦ Γαλγαλ, ὅπως γνωσθῆ ἡ δικαιοσύνη τοῦ κυρίου.</p>	<p>[Mi 6.5] Popolo mio, ricordati dunque cosa tramò contro di te Balak re di Moab, e cosa gli rispose Balaam figlio di Beor dai giunchi fino a Galgal così che fosse riconosciuta la giustizia del Signore.</p>
<p>ו בַּמָּה אֲקֵדֶם יְהוָה אֲכַף לְאֵלֵי הַיָּמָרוֹם הָאֲקֵדְמֶנּוּ בְּעוֹלוֹת בַּעֲגָלִים בְּנֵי שָׁנָה:</p>	<p>[Mi 6.6] Con cosa mi avvicinerò a JHWH? M'inchinerò al Dio Altissimo? Forse che mi avvicinerò a lui con olocausti, con giovenchi di un anno?</p>	<p>[Mi 6.6] Con cosa renderò culto davanti al Signore? Mi prostrerò a Dio, la cui Shekinah è nei cieli altissimi? Renderò forse culto davanti a lui con olocausti, con vitelli di un anno?</p>	<p>6.6 quid dignum offeram Domino curvem genu Deo excelso numquid offeram ei holocaustomata et vitulos anniculos</p>	<p>6 ἐν τίνι καταλάβω τὸν κύριον, ἀντιλήμψομαι θεοῦ μου ὑψίστου; εἰ καταλήμψομαι αὐτὸν ἐν ὀλοκαυτώμασιν, ἐν μόσχοις ἐνιαυσίοις;</p>	<p>[Mi 6.6] Con che cosa potrei costringere il Signore, potrei accattivare il mio Dio Altissimo? Forse lo costringerò con olocausti, con giovenchi di un anno?</p>
<p>ז הִירָצָה יְהוָה בְּאֵלֵי אֵילִים בְּרִבְבוֹת נַחְלֵי- שָׁמֶן הָאֵתָן בְּכוֹרֵי פִשְׁעֵי פָּרִי בִטְנֵי חַטָּאת נִפְשָׁי:</p>	<p>[Mi 6.7] Forse che si compiacerà JHWH delle migliaia di montoni, di miriadi di fiumi d'olio? Forse che dovrei dare il mio primogenito per la mia ribellione, il frutto del mio ventre per il mio peccato?</p>	<p>[Mi 6.7] Si compiacerà forse il Signore di migliaia di maschi del gregge, o delle miriadi di torrenti d'olio? Forse che dovrei dare il mio primogenito per la mia colpa, l'amato delle mie viscere per il peccato della mia anima?</p>	<p>6.7 numquid placari potest Dominus in milibus arietum aut in multis milibus hircorum pinguium numquid dabo primogenitum meum pro scelere meo fructum ventris mei pro peccato animae meae</p>	<p>7 εἰ προσδέξεται κύριος ἐν χιλιάσιν κριῶν ἢ ἐν μυριάσιν χειμάρρων πiónων; εἰ δῶ πρωτότοκά μου ἀσεβείας, καρπὸν κοιλίας μου ὑπὲρ ἁμαρτίας ψυχῆς μου;</p>	<p>[Mi 6.7] Forse il Signore si compiacerà di migliaia di capri, di miriadi di canali di grassi olii? Forse dovrei dare i miei primogeniti per [le] empietà, il frutto del mio ventre per [i] peccati della mia vita?</p>
<p>ח הַגִּיד לְךָ אָדָם מַה- טוֹב וּמָה-יְהוָה דּוֹרֵשׁ מִמֶּךָ כִּי אִם-עֲשׂוֹת מִשְׁפָּט וְאַהֲבַת חֶסֶד וְהִצַּנַּע לְכַתּוּב עִם-אֵלֵי הַיָּכָר:</p>	<p>[Mi 6.8] T'ha riferito, o uomo, cosa è bene, e cosa JHWH cerca da te: nient'altro che eseguire il diritto, amare la misericordia e umilmente camminare con il tuo Dio.</p>	<p>[Mi 6.8] Ti è stato annunciato o uomo: Che cosa è buono e che cosa il Signore cerca da te, se non di compiere il vero giudizio, e di amare le opere di misericordia, e di essere umile camminando nel timore del tuo Dio?</p>	<p>6.8 indicabo tibi o homo quid sit bonum et quid Dominus quaerat a te utique facere iudicium et diligere misericordiam et sollicitum ambulare cum Deo tuo</p>	<p>8 εἰ ἀνηγγέλη σοι, ἄνθρωπε, τί καλόν; ἢ τί κύριος ἐκζητεῖ παρὰ σοῦ ἀλλ' ἢ τοῦ ποιεῖν κρίμα καὶ ἀγαπᾶν ἔλεον καὶ ἔτοιμον εἶναι τοῦ πορεύεσθαι μετὰ κυρίου θεοῦ σου;</p>	<p>[Mi 6.8] Forse non ti fu annunciato, o uomo mortale, cosa è buono? Oppure, cosa il Signore ricerca da te se non operare il giudizio e amare la misericordia ed essere pronto a camminare con il Signore tuo Dio?</p>

<p>ט קול יהוה לעיר יקרא ותושיה יראה שמך שמעו מטה ומי יעדה:</p>	<p>[Mi 6.9] La voce di JHWH grida alla città - e accortezza [di chi] vede il tuo nome! - Ascoltate tribù e chi la dispone a raduno.</p>	<p>[Mi 6.9] Voce dei profeti del Signore che gridano verso la città, e dei maestri che temono il tuo Nome: Ascolta, re e principe e resto del popolo della terra.</p>	<p>6.9 vox Domini ad civitatem clamat et salus erit timentibus nomen tuum audite tribus et quis adprobabit illud</p>	<p>9 Φωνὴ κυρίου τῆ πόλει ἐπικληθήσεται, καὶ σώσει φοβουμένους τὸ ὄνομα αὐτοῦ. ἄκουε, φυλὴ, καὶ τίς κοσμήσει πόλιν;</p>	<p>[Mi 6.9] La voce del Signore per la città sarà invocata e salverà coloro che temono il suo Nome. Continua ad ascoltare, o tribù: e chi manterrà in ordine la città?</p>
<p>י עוד האש בית רשע א צרות רשע ואיפת רזון זעומה:</p>	<p>[Mi 6.10] Ancora c'è qualcuno nella casa dell'empio, [ci sono] tesori iniqui e un'efa diminuita, [che è] maledetta.</p>	<p>[Mi 6.10] Forse che ancora c'è la casa dell'empio? Forzieri iniqui e misure menzognere fan venire maledizione!</p>	<p>6.10 adhuc ignis in domo impii thesauri iniquitatis et mensura minor irae plena</p>	<p>10 μὴ πῦρ καὶ οἶκος ἀνόμου θησαυρίζων θησαυροὺς ἀνόμους καὶ μετὰ ὑβρεως ἀδικία;</p>	<p>[Mi 6.10] Non forse il fuoco [[cfr. Os 7.6]] e la casa dell'iniquo che ammassa tesori iniqui, e l'ingiustizia [che ammassa] con tracotanza?</p>
<p>יא האזכה במ אבני רשע ובכיס אבני מרמה:</p>	<p>[Mi 6.11] Forse che sarei giustificato [[irreprensibile]] per bilance truccate e per la sacca dei pesi falsi,</p>	<p>[Mi 6.11] Forse che saranno innocenti avendo bilance inique, e un sacco in cui ci sono pesi aumentati e alleggeriti?</p>	<p>6.11 numquid iustificabo stateram impiam et saccelli pondera dolosa</p>	<p>11 εἰ δικαιοθήσεται ἐν ζυγῷ ἄνομος καὶ ἐν μαρσίππῳ στάθμια δόλου;</p>	<p>[Mi 6.11] Dovrebbe essere giustificato per una bilancia l'iniquo e per una borsa [dovrebbero essere giustificati] i pesi truccati?</p>
<p>יב אשר עשירה מלאו חמסו וי שביה דברו- שקר ולשונם רמיה בפיהם:</p>	<p>[Mi 6.12] per i quali i suoi ricchi sono pieni di violenza e i suoi abitanti han proferito menzogna e la loro lingua è un inganno nella loro bocca?</p>	<p>[Mi 6.12] Con essi i suoi ricchi riempiono i loro forzieri di rapina, e i suoi abitanti proferiscono menzogna, e le loro lingue sono ingannevoli nella loro bocca.</p>	<p>6.12 in quibus divites eius repleti sunt iniquitate et habitantes in ea loquebantur mendacium et lingua eorum fraudulenta in ore eorum</p>	<p>12 ἐξ ὧν τὸν πλοῦτον αὐτῶν ἀσεβείας ἔπλησαν, καὶ οἱ κατοικοῦντες αὐτὴν ἐλάλουν ψευδῆ, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτῶν ὑψώθη ἐν τῷ στόματι αὐτῶν.</p>	<p>[Mi 6.12] Con questi colmarono la loro iniqua ricchezza, e coloro che l'abitavano pronunciavano menzogne, e la loro lingua si insuperbi nella loro bocca.</p>
<p>יג וגם אני החליתי הכותך השמים על- חט אותך:</p>	<p>[Mi 6.13] E anch'io ti ho fatto ammalare percuotendoti per desolar[ti] a causa dei tuoi peccati.</p>	<p>[Mi 6.13] Eppure io feci venire contro di te afflizione e piaga: e ti ho reso desolata a causa dei peccati.</p>	<p>6.13 et ego ergo coepi percutere te perditione super peccatis tuis</p>	<p>13 καὶ ἐγὼ ἄρξομαι τοῦ πατάξαι σε, ἀφανιῶ σε ἐπὶ ταῖς ἀμαρτίαις σου.</p>	<p>[Mi 6.13] E io inizierò a colpirti, ti annienterò sui tuoi peccati.</p>
<p>יד אתה תאכל ול א תשבע וישחך בקרבך ותסיג ול א תפליט ואשר תפליט לחרב אתו:</p>	<p>[Mi 6.14] Tu mangerai, ma non ti sazierai e il tuo vuoto [sarà] dentro di te; e portassi [tu] pur via, ma non porterai al sicuro; e quel che porterai al sicuro, alla spada consegnerò.</p>	<p>[Mi 6.14] Tu mangerai, non ti sazierai, e diverrà per te una sofferenza nelle tue viscere; e [tu] afferrerai, ma non porterai in salvo, e ciò che porterai in salvo lo consegnerò alla spada.</p>	<p>6.14 tu comedes et non saturaberis et humiliatio tua in medio tui et adprehendes et non salvabis et quos salvaveris in gladium dabo</p>	<p>14 σὺ φάγεσαι καὶ οὐ μὴ ἐμπλησθῆς· καὶ σκοτάσει ἐν σοὶ καὶ ἐκνεύσει, καὶ οὐ μὴ διασωθῆς· καὶ ὅσοι ἐὰν διασωθῶσιν, εἰς ῥομφαίαν παραδοθήσονται.</p>	<p>[Mi 6.14] Tu mangerai e non ti riempirai affatto; e sarai immerso nelle tenebre in te e scapperai, e non ti salverai di certo; e quanti si fossero salvati alla spada saranno consegnati.</p>
<p>טו אתה תזרע ול א תקצור אתה תדרך- זית ול א- תסוך שמן ותירוש ול א תשתה-יין:</p>	<p>[Mi 6.15] Tu seminerai ma non mietrai, tu torchierai le olive ma non ti ungerai d'olio, e mosto, ma non berrai vino.</p>	<p>[Mi 6.15] Tu seminerai, ma non mietrai, tu torchierai olive, ma non ti ungerai con olio, e pigerai grappoli d'uva, ma non berrai vino</p>	<p>6.15 tu seminabis et non metes tu calcabis olivam et non ungueris oleo et mustum et non bibes vinum</p>	<p>15 σὺ σπερεῖς καὶ οὐ μὴ ἀμήσης, σὺ πιέσεις ἐλαίαν καὶ οὐ μὴ ἀλείψῃ ἐλαιον, καὶ οἶνον καὶ οὐ μὴ πίητε, καὶ ἀφανισθήσεται νόμιμα λαοῦ μου.</p>	<p>[Mi 6.15] Tu seminerai e non raccoglierai affatto, tu presserai le olive e non ti ungerai certamente di olio, e vino e di certo non [ne] berrete, e saranno cancellati gli usi legali del mio popolo,</p>

טו וַיִּשְׁתַּמְר חֲקוֹת עֲמֹרִי
 וְכֹל מַעֲשֵׂה בֵּית-אֲחָב
 וַתִּלְכּוּ בְּמַעֲצוֹתַם לְמַעַן-
 תַּתִּי אֶתְךָ לְשִׁמָּה
 וַיִּשְׁבִּיָה לְשַׂרְקָה
 וַחֲרַפְתָּ עִמִּי תִשָּׂאוּ:

[Mi 6.16] E si osservano i decreti di Omri e ogni opera della casa di Ahab; e avete camminato nei loro propositi, cosicché ti renderò una desolazione, e i suoi abitanti oggetto di scherno, e l'obbrobrio del mio popolo porterete.

[Mi 6.16] per il fatto che osservaste la norma della casa di Omri, e compiste le opere della casa di Ahab, e camminaste secondo i loro precetti, così da consegnarti alla rovina e i suoi abitanti alla desolazione, cosicché riceverete la vergogna del mio popolo.

6.16 et custodisti praecepta Omri et omne opus domus Achab et ambulasti in voluntatibus eorum ut darem te in perditionem et habitantes in ea in sibilum et obprobrium populi mei portabitis

16 καὶ ἐφύλαξας τὰ δικαιώματα Ζαμβρι καὶ πάντα τὰ ἔργα οἴκου Αἰααβ καὶ ἐπορεύθητε ἐν ταῖς βουλαῖς αὐτῶν, ὅπως παραδῶ σε εἰς ἀφανισμόν καὶ τοὺς κατοικοῦντας αὐτὴν εἰς συρισμόν· καὶ ὀνειδίη λαῶν λήμμεσθε.

[Mi 6.16] e tutte le opere della casa di Akhab, e camminaste nei loro consigli, così che ti consegnai alla distruzione, e coloro che l'abitavano al sibilo, e le ignominie delle nazioni riceverete.

א אֱלִילִי לִי כִי הָיִיתִי
 כְּאֶסְפִּי-קִיץ כַּעַל לֵלֵת
 בְּצִיר אֵין-אֲשָׁכּוֹל לֶאֱכֹל
 בְּכֹרֶה אֹתָהּ נַפְשִׁי:

[Mi 7.1] Guai a me ! Perché sono divenuto come la raccolta dei frutti d'estate, come rimasugli della vendemmia: non c'è un grappolo da mangiare, un fico primaticcio di cui il mio gusto è goloso.

[Mi 7.1] Disse il profeta: Guai a me, perché sono divenuto come quando spariscono i buoni, al tempo in cui vennero meno i pii dalla terra, ecco, come i frutti tardivi d'estate, come le spigolature dopo il taglio dei grappoli d'uva: non c'è una persona che abbia opere buone. Verso i buoni è l'aspirazione dell'anima mia.

7.1 vae mihi quia factus sum sicut qui colligit in autumnno racemos vindemiae non est botrus ad comedendum praequoas ficus desideravit anima mea

1 Οἶμμοι ὅτι ἐγενόμην ὡς συνάγων καλάμην ἐν ἀμήτῳ καὶ ὡς ἐπιφυλλίδα ἐν τρυγίτῳ οὐχ ὑπάρχοντος βότρου τοῦ φαγεῖν τὰ πρωτόγονα. οἶμμοι, ψυχὴ,

[Mi 7.1] Ahimè, perché divenni come chi raccoglie paglia nella mietitura, e come [chi raccoglie] piccoli grappoli [lasciati] nella vendemmia senza che vi sia un grappolo d'uva per mangiare le primizie. Ahimè, vita,

ב אֲבַד חֲסִיד מִן-הָאָרֶץ
 וַיִּשָּׂר בְּאָדָם אֵין כָּלָם
 לְדָמִים יָאָרְבוּ אִישׁ אֶת-
 אַחִיהוּ יַצִּידוּ חֲרָם:

[Mi 7.2] È venuto meno il pio dalla terra e un onesto tra gli uomini non c'è; tutti al sangue stanno a spiare e ciascuno al suo fratello dà la caccia con la rete.

[Mi 7.2] Sono venuti meno i pii dalla terra, e tra gli uomini non c'è chi è retto. Tutti loro si appostano in attesa di spargere sangue innocente, ciascuno allo sterminio consegna i suoi fratelli.

7.2 periit sanctus de terra et rectus in hominibus non est omnes in sanguine insidiantur vir fratrem suum venatur ad mortem

2 ὅτι ἀπόλωλεν εὐλαβὴς ἀπὸ τῆς γῆς, καὶ κατορθῶν ἐν ἀνθρώποις οὐχ ὑπάρχει· πάντες εἰς αἵματα δικάζονται, ἕκαστος τὸν πλησίον αὐτοῦ ἐκθλίβουσιν ἐκθλιβῆ.

[Mi 7.2] perché peri il pio dalla terra, e non c'è chi si comporta rettamente tra gli uomini: tutti giudicano per il sangue, ciascuno schiaccia molto duramente il suo prossimo.

ג עַל-הָרַע כָּפִים
 לְהִיטִיב הַשֵּׁר שׂוֹאֵל
 וְהַשׁ פֶּט בְּשִׁלּוֹם וְהַגְדוֹל
 ד' בַּר הוֹת נַפְשׁוֹ הוּא
 וַיַּעֲבֹתוּהָ:

[Mi 7.3] Per la malvagità entrambe le mani sono abili. Il principe chiede, e il giudice [chiede] con la regalia, e il magnate, lui, esprime l'avidità del suo animo: così essi la intrecciano.

[Mi 7.3] Compiono il male con le loro mani, e non fanno il bene. Il governatore chiede, e il giudice dice: Fa' per me, che ti ricompenserò. E il capo proferisce i desideri del suo animo: Guai a quelli che lo corrompono!

7.3 malum manuum suarum dicunt bonum princeps postulat et iudex in reddendo est et magnus locutus est desiderium animae suae et conturbaverunt eam

3 ἐπὶ τὸ κακὸν τὰς χεῖρας αὐτῶν ἐτοιμάζουσιν· ὁ ἄρχων αἰτεῖ, καὶ ὁ κριτὴς εἰρηνικὸὺς λόγους ἐλάλησεν, καταθύμιον ψυχῆς αὐτοῦ ἐστίν. καὶ ἐξελοῦμαι

[Mi 7.3] Al male preparano le loro mani: il principe chiede [donni] e il giudice pronunciò parole ireniche, è la cosa desiderata dell'anima sua. E porterò via

ד טוֹבָם כְּחֶדֶק יִשָּׂר
 מִמְּסוּכָה יוֹם מְצִפְיָךְ
 פְּקַדְתָּךְ בְּאֶה עֵתָהּ
 תִּהְיֶה מְבוֹכָתָם:

[Mi 7.4] Il migliore di loro è come un rovo, l'onesto è peggio di una siepe. Il giorno delle tue sentinelle, della tua visita è giunto: adesso sarà la loro confusione.

[Mi 7.4] Se c'è il buon uomo tra di loro, è così difficile uscire dalla sua mano come da un pruno, chi è veritiero tra di loro [è più urtante] della protezione di una lussureggiante siepe. Cattivo è il giorno della tua speranza per il bene, il tempo della visita della tua malvagità è arrivato: adesso sarà la loro confusione.

7.4 qui optimus in eis est quasi paliurus et qui rectus quasi spina de sepe dies speculationis tuae visitatio tua venit nunc erit vastitas eorum

4 τὰ ἀγαθὰ αὐτῶν ὡς σῆς ἐκτρόγων καὶ βαδίζων ἐπὶ κανόνος ἐν ἡμέρᾳ σκοπιᾶς. οὐαὶ οὐαὶ, αἱ ἐκδικήσεις σου ἤκασιν, νῦν ἔσσονται κλαυθμοὶ αὐτῶν.

[Mi 7.4] i loro beni, come un verme che rode ed entra nel regolo [[nella trave]], nel giorno dell'indagine su di te. [Guai, guai], sono giunte le vendette contro di te, ora ci saranno i loro gemiti.

<p>ה אל-תאמינו ברע אל- תבטחו באלוף מש כבת חיקך שמ'ר פתחי-פירי:</p>	<p>[Mi 7.5] Non confidate in un compagno, non sperate in un amico; da colei che dorme sul tuo seno sorvegli la porta della tua bocca.</p>	<p>[Mi 7.5] Non confidate in un amico e non fidatevi di un congiunto, con la moglie della tua alleanza misura le parole della tua bocca.</p>	<p>7.5 nolite credere amico et nolite confidere in duce ab ea quae dormit in sinu tuo custodi claustra oris tui</p>	<p>5 μη καταπιστεύετε ἐν φίλοις καὶ μὴ ἐλπίζετε ἐπὶ ἡγουμένοις, ἀπὸ τῆς συγκοίτου σου φύλαξαι τοῦ ἀναθέσθαι τι αὐτῇ·</p>	<p>[Mi 7.5] Non continuate a confidare negli amici e non continuate a sperare nei capi, da chi giace con te guardati dall'affidarle qualcosa;</p>
<p>ו כי-בן מנבל אב בת קמה באמה כלה בחמ תה א יבי איש אנשי ביתו:</p>	<p>[Mi 7.6] Infatti il figlio insulta il padre e la figlia insorgerà contro sua madre, la nuora contro sua suocera: i nemici di uno [sono] le persone della sua casa.</p>	<p>[Mi 7.6] Infatti in quel tempo il figlio rovinerà il padre, la figlia attaccherà briga con sua madre, la nuora insulterà la sua suocera: i nemici di un uomo sono le persone della sua casa.</p>	<p>7.6 quia filius contumeliam facit patri filia consurgit adversus matrem suam nurus contra socrum suam inimici hominis domestici eius</p>	<p>6 διότι υἱὸς ἀτιμάζει πατέρα, θυγάτηρ ἐπαναστήσεται ἐπὶ τὴν μητέρα αὐτῆς, νύμφη ἐπὶ τὴν πενθερὰν αὐτῆς, ἐχθροὶ ἀνδρὸς πάντες οἱ ἄνδρες οἱ ἐν τῷ οἴκῳ αὐτοῦ.</p>	<p>[Mi 7.6] infatti il figlio insulta il padre, la figlia insorgerà contro sua madre, la nuora contro sua suocera, nemici di un uomo [sono] le persone [che si trovano] nella sua casa.</p>
<p>ז ואני ביה זה אצפה אוחילה לאל הי ישעי ישמעני אל הי:</p>	<p>[Mi 7.7] Ma io vigilo per JHWH, sto in attesa del Dio della mia salvezza: mi ascolterà il mio Dio.</p>	<p>[Mi 7.7] Ma io gioirò nella Parola del Signore, esulterò per Dio che opera la mia liberazione; il mio Dio accoglierà la mia preghiera.</p>	<p>7.7 ego autem ad Dominum aspiciam expectabo Deum salvatorem meum audiet me Deus meus</p>	<p>7 Ἐγὼ δὲ ἐπὶ τὸν κύριον ἐπιβλέψομαι, ὑπομενῶ ἐπὶ τῷ θεῷ τῷ σωτηρί μου, εἰσακουσέται μου ὁ θεός μου.</p>	<p>[Mi 7.7] Io invece al Signore guarderò, spererò in Dio mio salvatore, mi ascolterà il mio Dio.</p>
<p>ח אל-תשמחי א יבתי לי כי נפלת קמתי כי- אשב בח שך יה זה אור לי:</p>	<p>[Mi 7.8] Non gioire mia nemica su di me: se sono caduta, mi sono rialzata, se dimoro nella tenebra, JHWH è luce per me.</p>	<p>[Mi 7.8] Non gioire, o Roma mia nemica, su di me che sono caduta: risorgerò; sebbene io stia seduta come [colore che sono] nella tenebra, il Signore brillerà su di me.</p>	<p>7.8 ne laeteris inimica mea super me quia cecidi consurgam cum sedero in tenebris Dominus lux mea est</p>	<p>8 μὴ ἐπίχαιρέ μοι, ἡ ἐχθρά μου, ὅτι πέπτωκα· καὶ ἀναστήσομαι, διότι ἐὰν καθίσω ἐν τῷ σκότει, κύριος φωτιεῖ μοι.</p>	<p>[Mi 7.8] Non continuare a gioire su di me, mia nemica, perché sono caduta: pure risorgerò, perché se dovessi sedere nella tenebra, il Signore mi illuminerà.</p>
<p>ט זעף יה זה אשא כי חטאתי לו עד-אשר יריב ריבי ועשה משפטי יוציאני לאור אראה בצדקתו:</p>	<p>[Mi 7.9] La collera di JHWH devo sopportare, perché ho peccato contro di lui fino a quando giudicherà la mia causa e compirà il mio diritto: mi farà uscire alla luce, vedrò la sua giustizia.</p>	<p>[Mi 7.9] Disse Gerusalemme: Ricevetti la maledizione da parte del Signore perché peccai davanti a lui, fino a che giudicherà il mio giudizio e sia ripagata la mia umiliazione: mi farà uscire alla luce, vedrò la sua giustizia.</p>	<p>7.9 iram Domini portabo quoniam peccavi ei donec iudicet causam meam et faciat iudicium meum educet me in lucem videbo in iustitiam eius</p>	<p>9 ὄργην κυρίου ὑποίσω, ὅτι ἡμαρτον αὐτῷ, ἕως τοῦ δικαιῶσαι αὐτὸν τὴν δίκην μου· καὶ ποιήσει τὸ κρίμα μου καὶ ἐξάξει με εἰς τὸ φῶς, ὄψομαι τὴν δικαιοσύνην αὐτοῦ.</p>	<p>[Mi 7.9] L'ira del Signore sopporterò, perché peccai contro di lui, finché lui abbia reso giustizia al mio giudizio, e farà il mio giudizio e mi farà uscire verso la luce, vedrò la sua giustizia.</p>
<p>י ותרא א יבתי ותכסה בושה הא מרה אלי אי יה זה אל היך עיני תראינה בה עתה תהיה למרמס כטיט חוצות:</p>	<p>[Mi 7.10] E vedrà la mia nemica e la coprirà la vergogna, lei che andava dicendo contro di me: Dov'è JHWH tuo Dio? I miei occhi la vedranno: allora sarà una poltiglia calpestata come il fango delle strade.</p>	<p>[Mi 7.10] E vedrà, Roma, la mia nemica, e la coprirà la vergogna, lei che andava dicendomi: Dov'è che sei stata liberata con la Parola del Signore tuo Dio? I miei occhi guarderanno alla sua caduta, ora diverrà per essere calpestata come fango delle strade.</p>	<p>7.10 et aspiciet inimica mea et operietur confusione quae dicit ad me ubi est Dominus Deus tuus oculi mei videbunt in eam nunc erit in conculcationem ut lutum platearum</p>	<p>10 καὶ ὄψεται ἡ ἐχθρά μου καὶ περιβαλεῖται αἰσχύνην ἢ λέγουσα πρὸς με Ποῦ κύριος ὁ θεός σου; οἱ ὀφθαλμοί μου ἐπόπνται αὐτὴν· νῦν ἔσται εἰς καταπάτημα ὡς πηλὸς ἐν ταῖς ὁδοῖς</p>	<p>[Mi 7.10] E vedrà la mia nemica e si coprirà di vergogna colei che diceva contro di me: Dov'è il Signore tuo Dio? I miei occhi guarderanno a lei; ora sarà un oggetto calpestato come fango sulle strade</p>

יא יום לבנות גדריך יום
ההוא ירחק-ח'ק:

[Mi 7.11] Il giorno di costruire le tue mura, quel giorno si estenderà il confine.

[Mi 7.11] In quel tempo sarà ricostruita la comunità d'Israele; in quel tempo saranno abrogati i decreti delle genti.

7.11 dies ut aedificentur maueriae tuae in die illa longe fiet lex

11 ἡμέρας ἀλοιφῆς πλίνθου. ἐξάλειψίς σου ἡ ἡμέρα ἐκείνη, καὶ ἀποτρίψεται νόμιμά σου

[Mi 7.11] nel giorno in cui si impasta il mattone. La tua distruzione [sarà] quel giorno, e respingerà i tuoi usi legali quel giorno;

יב יום הוא ועדיך יבוא
למני אשור וערי מצור
ולמני מצור ועד-נהר ים
מים ונהר הנהר:

[Mi 7.12] È il giorno in cui a te verranno fin da Assur, e [dal] le città dell'Egitto, e dall'Egitto fino al fiume, e [fino al] mare dal mare, e [fino al] monte [da] il monte.

[Mi 7.12] In quel tempo saranno radunate le comunità della diaspora da Assur, e dalle potenti città, e dalla Grande Armenia, e dalle città assediate, e fino all'Eufrate e al mare occidentale, e da monte a monte.

7.12 in die illa et usque ad te veniet Assur et usque ad civitates munitas et a civitatibus munitis usque ad flumen et ad mare de mari et ad montem de monte

12 ἡ ἡμέρα ἐκείνη· καὶ αἱ πόλεις σου ἦξουσιν εἰς ὀμαλισμὸν καὶ εἰς διαμερισμὸν Ἀσσυρίων καὶ αἱ πόλεις σου αἱ ὄχυραὶ εἰς διαμερισμὸν ἀπὸ Τύρου ἕως τοῦ ποταμοῦ Συρίας, ἡμέρα ὕδατος καὶ θορύβου·

[Mi 7.12] e le tue città andranno spianate e in spartizione [degli assiri] e le tue città fortificate in spartizione da Tiro fino al fiume, giorno di acqua e di tumulto;

יג והיתה הארץ
לשמה על-ישביה
מפרי מעלליהם:

[Mi 7.13] E diventerà la terra una desolazione a causa dei suoi abitanti, per il frutto delle loro opere.

[Mi 7.13] E diverrà la terra una desolazione a causa dei suoi abitanti, per il frutto delle loro opere.

7.13 et erit terra in desolationem propter habitatores suos et propter fructum cogitationum eorum

13 καὶ ἔσται ἡ γῆ εἰς ἀφανισμὸν σὺν τοῖς κατοικοῦσιν αὐτήν ἐκ καρπῶν ἐπιτηδευμάτων αὐτῶν.

[Mi 7.13] e sarà la terra distruzione con i suoi abitanti per i frutti delle loro abitudini.

יד רעה עמך בשבטך
צ'אן נחלתך ש'כני
לבדד יער בתוך כרמל
ירעו בשן וגלעד כימי
עולם:

[Mi 7.14] Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che abita da solo la bosaglia in mezzo al Carmelo; pascoleranno in Bashan e Ghilead come ai giorni antichi,

[Mi 7.14] Pasci il tuo popolo con la tua Parola, la tribù della tua eredità: abiteranno da soli nel mondo che è destinato in futuro a rinnovarsi; essi che erano desolati nella bosaglia, saranno insediati nell'aggio nel Carmelo, e si manterranno nella terra di Matnan e di Ghilead come nei giorni antichi,

7.14 pasce populum tuum in virga tua gregem hereditatis tuae habitantes solos in saltu in medio Carmeli pascentur Basan et Galaad iuxta dies antiquos

14 Ποίμαινε λαόν σου ἐν ῥάβδῳ σου, πρόβατα κληρονομίας σου, κατασκηνούντας καθ' ἑαυτοὺς δρυμὸν ἐν μέσῳ τοῦ Καρμήλου· νεμήσονται τὴν Βασανίτιν καὶ τὴν Γαλααδίτιν καθὼς αἱ ἡμέραι τοῦ αἰῶνος.

[Mi 7.14] Continua a pascere il tuo popolo con la tua verga, i greggi della tua eredità, che se ne stanno ad abitare una bosaglia in mezzo al Carmelo: pascoleranno la Basanitide e la Galaaditide come i giorni dell'eternità.

טו כימי צאתך מארץ
מצרים ארצנו נפלאות:

[Mi 7.15] come ai giorni del tuo uscire dalla terra d'Egitto. Gli farò vedere prodigi.

[Mi 7.15] come nei giorni quando voi usciste dalla terra d'Egitto. Io mostrerò loro prodigi.

7.15 secundum dies egres-sionis tuae de terra Aegypti ostendam ei mirabilia

15 καὶ κατὰ τὰς ἡμέρας ἐξοδίας σου ἐξ Αἰγύπτου ὄψεσθε θαυμαστά.

[Mi 7.15] E come i giorni del tuo esodo dall'Egitto, vedrete cose mirabili.

טז יראו גוים ויב'שו
מכל גבורתם שימו יד
על-פה אזניהם
תחרשנה:

[Mi 7.16] Vedranno le nazioni e si vergogneranno di tutta la loro prepotenza, porranno una mano sulla bocca, le loro orecchie resteranno assordite;

[Mi 7.16] Vedranno i popoli e saranno confusi a causa di tutta la loro potenza, metteranno le loro mani alla loro bocca, le loro orecchie si tureranno.

7.16 videbunt gentes et confundentur super omni fortitudine sua ponent manus super os aures eorum surdae erunt

16 ὄψονται ἔθνη καὶ καταισχυθήσονται ἐκ πάσης τῆς ἰσχύος αὐτῶν, ἐπιθήσουσιν χεῖρας ἐπὶ τὸ στόμα αὐτῶν, τὰ ὦτα αὐτῶν ἀποκωφώθησονται.

[Mi 7.16] Vedranno le nazioni e si vergogneranno di tutta la loro violenza, si metteranno le mani sulla loro bocca, diventeranno sorde le loro orecchie.

יז ילחכו עפר כנחש
כז חלי ארץ ירגזו
ממסגר תיהם אל-יה זה
אל הינו יפחדו ויראו
ממך:

[Mi 7.17] lambiranno la polvere come il serpente, come i rettili della terra; usciranno tremanti dai loro nascondigli, di JHWH nostro Dio saranno spaventati e di te avranno timore.

[Mi 7.17] Si prostreranno a terra sulla loro faccia come serpenti, striscianti nella polvere; tremeranno [fuori] dai loro palazzi, e da parte del Signore nostro Dio saranno fatti a pezzi, e avranno timore al tuo cospetto.

7.17 lingent pulverem sicut serpens velut reptilia terrae proturbabuntur de aedibus suis Dominum Deum nostrum desiderabunt et timebunt te

17 λείξουσιν χοῦν ὡς ὄφεις σύροντες γῆν, συγχυθήσονται ἐν συγκλεισμῷ αὐτῶν· ἐπὶ τῷ κυρίῳ θεῷ ἡμῶν ἐκστήσονται καὶ φοβηθήσονται ἀπὸ σοῦ.

[Mi 7.17] Leccheranno polvere come un serpente, smuovendo terra, saranno sconvolti nella loro durezza: saranno fuori di sé a causa del Signore nostro Dio, e di te saranno terrorizzati.

יח מי-אל כְּמוֹךְ נִשְׂא
עוֹן וְעַבְרַת עַל-פְּשָׁע
לְשִׂאֲרֵית נַחֲלָתוֹ לֹא-
הִחְזִיק לְעַד אִפּוֹ כִּי-נִפְּץ
חֶסֶד הוּא:

[Mi 7.18] Chi è Dio come te, che toglie la colpa e va oltre alla ribellione per il resto della sua eredità? Non cova per sempre la sua ira, perché si compiace della misericordia, lui.

יט יִשׁוּב יִרְחַמְנוּ יִכָּבֵּשׁ
עוֹן תֵּינוּ וְתִשְׁלַיֵךְ
בְּמַצְלוֹת יָם כָּל-
חַטֵּאתֵם:

[Mi 7.19] Tornerà, avrà compassione di noi, calpesterà le nostre colpe. E scaglierai nelle profondità del mare tutti i loro peccati.

כ תִּתֵּן אֶמֶת לִיעֶקֶב
חֶסֶד לְאַבְרָהָם אֲשֶׁר-
נִשְׁבַּעְתָּ לְאָבִי תֵינוּ מִיָּמֵי
קִדְמָה:

[Mi 7.20] Manterrai fedeltà a Giacobbe, benevolenza ad Abramo, ciò che giurasti ai nostri padri fin dai giorni dell'antichità.

[Mi 7.18] Non c'è nessuno all'infuori di te: tu sei il Dio che perdona le iniquità, e passa oltre ai peccati del resto della sua eredità; che non protrae per sempre la sua ira, perché lui si compiace nel beneficiare.

[Mi 7.19] Tornerà la sua Parola ad aver misericordia di noi, e calpesterà i nostri peccati con la sua misericordia, e scaglierà nelle profondità del mare tutte le colpe d'Israele.

[Mi 7.20] Sarà mantenuta la fedeltà rivelata di Giacobbe ai suoi figli, secondo ciò che giurasti per lui a Betel, la misericordia ad Abramo per la sua discendenza dopo di lui, secondo quanto giurasti per lui tra i pezzi delle offerte di alleanza: ti ricorderai a nostro favore del "sacrificio" di Isacco, che fu legato in sacrificio sull'altare davanti a te, realizzerai per noi i benefici che giurasti ai nostri padri dai giorni antichi.

7.18 quis Deus similis tui qui aufers iniquitatem et transis peccatum reliquiarum hereditatis tuae non inmittet ultra furorem suum quoniam volens misericordiam est

7.19 revertetur et miserebitur nostri deponet iniquitates nostras et proiciet in profundum maris omnia peccata nostra

7.20 dabis veritatem Iacob misericordiam Abraham quae iurasti patribus nostris a diebus antiquis

18 τίς θεὸς ὡςπερ σύ; ἐξαίρων ἀδικίας καὶ ὑπερβαίνων ἀσεβείας τοῖς καταλοίποις τῆς κληρονομίας αὐτοῦ καὶ οὐ συνέσχευεν εἰς μαρτύριον ὀργῆν αὐτοῦ, ὅτι θελητῆς ἐλέους ἐστίν.

19 αὐτὸς ἐπιστρέψει καὶ οἰκτιρήσει ἡμᾶς, καταδύσει τὰς ἀδικίας ἡμῶν καὶ ἀπορριφήσονται εἰς τὰ βάθη τῆς θαλάσσης, πάσας τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν.

20 δώσεις ἀλήθειαν τῷ Ιακωβ, ἔλεον τῷ Αβρααμ, καθότι ὤμοσας τοῖς πατέράσιν ἡμῶν κατὰ τὰς ἡμέρας τὰς ἔμπροσθεν.

[Mi 7.18] Quale Dio come te? [Lui] che strappa le ingiustizie e che soprassiede alle empietà per i rimasti della sua eredità e non portò a testimonianza la sua ira, perché [è] amante della misericordia.

[Mi 7.19] Tornerà e avrà compassione di noi, inabisserà le nostre ingiustizie, e scaglierà nelle profondità del mare tutti i nostri peccati.

[Mi 7.20] Garantirai fedeltà a Giacobbe, misericordia ad Abramo, come giurasti ai nostri padri secondo i giorni di un tempo.